Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 2 marzo 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 44 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

RIBADITO L'APPOGGIO AL REGIME POLACCO

Breznev promette aiuti a Jaruzelski

«Piena comprensione» per l'emergenza, attacco agli Usa

MOSCA — Il Presidente sovietico Breznev ha confermato ieri pubblicamente il pieno appoggio del Cremlino per il regime militare polacco del generale Wojciech Jaruzelski e ha formalmente promesso alle autorità di Varsavia ulteriori aiuti economici per superare l'attuale crisi.

In un brindisi pronunciato al termine di un pranzo offerto al Cremlino in onore di Jaruzelski — da ieri mattina a Mosca per la sua prima visita in Urss dopo la proclamazione della legge marziale in Polonia — Breznev ha parlato di «piena comprensione» per le drastiche misure del governo di Varsavia, ha detto che esse sono state «tempestive» e che quanto fa Jaruzelski è «del tutto naturale e legittimo».

Il leader del Cremlino ha riconosciuto che la situazione in Polonia appare talvolta ancora «drammaticamente difficile», ma ha aggiunto che «si può prmai vedere un futuro migliore» e ha garantito che gli aiuti che l'Urss si è impegnata a fornire al governo di Varsavia «non sono solo parole».

Nulla di concreto è trapelato circa i colloqui tra Jaruzelski e Breznev, ma, secondo fonti diplomatiche, scopo principale della visita del leader polacco è quello di confermare ai dirigenti sovietici che la situazione è sotto controllo e chiedere al contempo nuovi aiuti economici e finanziari, oltre a quelli che l'Urss ha già fornito prima e dopo la proclamazione della legge marziale.

Su questo punto, il Presidente sovietico ha parlato, nel suo discorso, di una «positiva cooperazione» tra i due paesi, in particolare nei settori delle materie prime, dell'industria e dell'agricoltura.

Breznev ha, d'altra parte, insistito soprattutto sugli aspetti politici della situazione e l'appoggio dato a Jaruzelski è stato esplicito quando ha detto che senza la legge marziale «i destini della Polonia, la stabilità in Europa e nel mondo intero sarebbero state minacciate» e che i dirigenti di Varsavia fanno «cosa naturale e legittima cercando di liquidare i fenomeni estranei al socialismo, di restaurare il ruolo-guida del partito comunista e di legare a sé le masse popolari».

Il Presidente sovietico non ha peraltro rinunciato a denunciare le «crescenti pressioni dell'imperialismo e degli Stati Uniti contro la Polonia», ma ha detto che il socialismo «si difenderà con la massima risolutezza».

Su questo, come «su tutti gli altri argomenti» discussi con Jaruzelski, Breznev ha tenuto a sottolineare che c'è stata «un'indennità di vedute e una identica comprensione dei compiti attuali e futuri».

Jaruzelski — che, secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», aveva già confermato a Breznev, nel corso dei colloqui, la determinazione del suo governo a «rafforzare l'unità del partito e il potere popolare» e a «consolidare l'indistruttibile amicizia con l'Unione Sovietica» — è tornato più tardi sullo stesso argomento, parlando nel suo brindisi di una «fratellanza» tra Mosca e Varsavia, dell'«inviolabilità» dei legami che uniscono i due paesi e dell'Urss e del suo esercito come «garanzia della sicurezza e dell'integrità territoriale della Polonia».

Il leader di Varsavia ha ammesso che la situazione in Polonia è ancora «estremamente difficile», ma è apparso fiducioso nella possibilità di giungere a una «concordia nazionale sulla base della costituzione» e ha espresso la propria «gratitudine», da una parte, per il «credito di fiducia» ottenuto dal Cremlino e, dall'altra, per gli aiuti economici dell'Urss, «senza i quali sarebbe impossibile uscire dalla crisi».

Dalla Polonia si apprende frattanto che una delegazione del comitato internazionale della croce rossa ha ottenuto finora dalle autorità polacche l'autorizzazione a visitare 1035 persone detenute dopo l'imposizione della legge marziale e le visite si sono svolte alla sola presenza dei delegati. Lo ha detto il presidente del Cicr, Alexandre Hay durante una conferenza stampa, precisando che anche il leader di «Solidarnosc» Lech Walesa ha avuto un colloquio con i rappresentanti della croce rossa e che l'incontro si è svolto «in condizioni soddisfacenti».



Mosca — Breznev accoglie Jaruzelski al suo arrivo

Reagan «minerà» il gasdotto russo?

Starebbe per ostacolare la partecipazione delle ditte europee alla gigantesca opera

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, starebbe per annunciare misure volte ad ostacolare la partecipazione delle ditte europee alla costruzione del gasdotto siberiano, secondo un'ipotesi avanzata dalla rete televisiva «Abc».

Una fonte governativa ha per parte sua confermato che Reagan è pronto a ostacolare la costruzione del gasdotto. Ma si consulterà con i paesi alleati, prima di prendere una decisione definitiva.

Nel corso della riunione del Consiglio nazionale di sicurezza, il Presidente Reagan, sempre secondo l'«Abc», avrebbe finito per aderire alla tesi del segretario alla difesa, Caspar Weinberger, cioè che gli Stati Uniti dovrebbero impedire alle ditte europee di utilizzare licenze americane per fornire le attrezzature necessarie alla costruzione del gasdotto.

La rete televisiva citando fonti «anonime», ha detto anche che Weinberger, in contrasto con le posizioni del segretario di Stato Haig, ha chiesto una reazione molto ferma da parte degli Stati Uniti con l'applicazione alla lettera dell'«embargo» su materiali e tecnologie destinati all'Urss «embargo» deciso dopo l'imposizione della legge marziale in Polonia.

Sempre secondo le fonti citate dalla «Abc», Haig, avrebbe chiesto invece — ma senza successo — che non siano adottate iniziative le quali possano nuocere alla coesione dell'Alleanza atlantica.

ENTRO LA SETTIMANA SI POTRÀ CONOSCERE IL PROGETTO DI RIFORMA

Spadolini ha fretta di risolvere il problema delle liquidazioni

Il capo del governo sentirà domani i sindacati e il presidente della Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro la settimana si potrà conoscere il nuovo progetto per le liquidazioni. Spadolini è intenzionato a chiudere in tempi brevi tutta la questione. Se si sceglierà la via della presentazione, da parte del Consiglio dei ministri, di un disegno di legge, il compito sarà affidato alla riunione del governo, in programma per venerdì.

Spadolini, come ha confermato nel discorso di domenica a Bologna, è intenzionato a far presto. Per il capo del governo non si può rischiare di arrivare al referendum promosso da Democrazia proletaria.

Prima di prendere una decisione Spadolini sentirà ancora i sindacati; li riceverà infatti domani, e probabilmente avrà ancora uno scambio di idee con il presidente della Confindustria, Merloni. Dopo questi appuntamenti, però, anche nel caso non si sia giunti ad un accordo, non ci dovrebbero essere nuovi rinvii.

Anche il prof. Giugni dovrebbe terminare il suo giro di consultazioni con le parti sociali entro oggi e riferirà a Spadolini dei risultati raggiunti in questa settimana di approfondimenti.

Ieri, il prof. Giugni, ha ricevuto i rappresentanti della federazione unitaria. I sindacalisti hanno ribadito il proprio punto di vista sul progetto di riforma dell'indennità di fine lavoro e cioè che l'accantonamento deve corrispondere ad un mese di retribuzione, compresa la contingenza, che per gli anni che vanno dal '77 non si chiede il pregresso, che gli accantonamenti dovranno essere indicizzati, prendendo come parametro l'indice Istat, e che in futuro dovrà essere consentito ai lavoratori di poter godere anticipatamente della liquidazione.

Oggi Giugni ascolterà la Confindustria che, come è noto, manifesta perplessità soprattutto sull'entità mensile da accantonare. Secondo gli industriali infatti non tutta la contingenza deve essere compresa nella mensilità. Perplessità suscita negli industriali anche la richiesta sindacale di anticipare parte della liquidazione ai lavoratori ancora in attività. Si ha, così, l'impressione che le parti rimangano ancora distanti su alcuni punti importanti.

Il direttore degli industriali metalmeccanici, Mortillaro, ha infatti ribadito la necessità di rivedere il meccanismo di scala mobile. Mortillaro in pratica chiede alla Confindustria di disdire gli accordi del '75 sul punto di scala mobile.

Secondo Mortillaro la nuova normativa sulle liquidazioni, se si riuscirà ad evitare il referendum, porterà ad un aumento del costo del lavoro del 4 per cento, e la scala mobile nel 1982 porterà ad un incremento del costo del lavoro del 12 per cento. Fatti i conti si arriva così a quel sedici per cento che doveva essere il limite massimo. Naturalmente, a restare fuori, sarebbe ogni ulteriore aggravio derivato da aumenti contrattuali.

In parole povere Mortillaro ricorda che senza una revisione della scala mobile non potranno essere rinnovati i contratti.

Comunque, tra i sindacati e Confindustria, in futuro si tornerà a discutere di costo del lavoro, prima però deve essere chiusa la partita con il governo e l'incontro di domani potrebbe essere decisivo. Oltre al tema delle liquidazioni si discuterà di tasse, investimenti e tariffe.

La possibilità di una riduzione dei tassi bancari sarà intanto esaminata oggi dal comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana. Una decisione si presenta difficile. Come è noto la questione del costo del denaro è stata al centro, nei giorni scorsi, di vivaci polemiche tra i partiti della coalizione governativa.

Anche se in linea generale l'orientamento complessivo del governo è quello di una progressiva riduzione dei tassi, i socialisti vorrebbero che questa riduzione avvenisse in tempi brevi.

Secondo la Confesercenti «la stretta creditizia minaccia profondamente l'esistenza delle aziende commerciali e turistiche. Continuare a percorrere questa strada degli alti interessi, mantenendo elevato il divario tra interessi attivi ed interessi passivi non può che suscitare perplessità ed apprensione nel mondo commerciale».

Giuseppe Sanzotta

RIFIUTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE

Protesta ad Arese

Arese — Operai dell'Alfa Romeo riuniti in assemblea ieri dopo essere entrati in fabbrica nonostante fossero stati posti in cassa integrazione. Articolo a pagina 10 (Telefoto Ansa)

FERMATA DALLA DIGOS IN UN BAR DI TORINO, NON HA OPPOSTO RESISTENZA

Presa la Premoli, evasa a Rovigo

La notizia, fornita alla stampa da un'anonima di «Prima linea», confermata soltanto in serata dalla questura - Con lei un complice napoletano?



TORINO — Marina Premoli, 41 anni, la terrorista di «Prima linea» evasa dal carcere di Rovigo il 3 gennaio scorso insieme a Susanna Ronconi, Loredana Biancamano e Federica Meroni, grazie all'azione di un «commando» che ha aperto una breccia nel muro di cinta con l'esplosivo (provocando due morti e cinque feriti) è stata arrestata dalla Digos di Torino. Con lei sarebbero stati catturati altri due presunti terroristi, di cui si conoscono solo i nomi: Pasquale di Napoli e Francesco di Torino.

La notizia, pervenuta all'agenzia «Ansa» di Torino attraverso la telefonata anonima di una donna che diceva di parlare a nome di «Prima linea», è stata confermata soltanto in serata dalla questura.

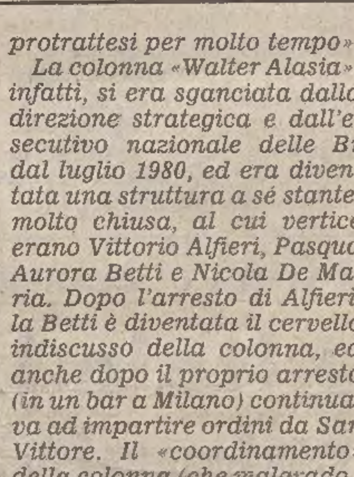
La questura non ha fatto menzione dei presunti arresti di altri due terroristi, e si è limitata ad affermare che la Premoli non era armata e che non è ancora stata interrogata dalla magistratura. Il «Pasquale» arrestato con la donna, potrebbe essere Pasquale Avilio, napoletano, 25 anni, ricercato da tempo ed accusato, fra l'altro, di aver fatto parte del «commando» che fece evadere le quattro terroriste a Rovigo.

Nata a Genova 41 anni fa, Marina Premoli, contessa e figlia di un ex senatore liberale, è arrivata alla clandestinità alla soglia dei 40 anni, dopo aver trascorso, prima del '68, la sua giovinezza nei salotti della Roma bene. Poi sposò un ex operaio dell'«Alfa», Antonio Scoglio, inquisito ma in seguito scagionato per un omicidio rivendicato dalle Br.

Entrata in «Prima linea», nel '79 la Premoli è incaricata di organizzarne la «colonna» romana. Ma proprio quell'anno incomincia a parlare il «pentito» Roberto Sandalo, e inizia una serie di arresti. La Premoli entra nella clandestinità, e viene poi arrestata il 16 febbraio '81 a Biella, mentre si trova con Cesare Maino (terrorista della banda XXII ottobre) su un pullman di linea. A tradirli è un altro pentito.

La Premoli finisce a Rovigo in cella con Susanna Ronconi. Al momento dell'esplosione contro il muro di cinta, si trova nel cortile del carcere con le altre tre «pielline», e così fugge con facilità.

Sventato l'assalto a San Vittore e smantellata la colonna «Alasia»



MILANO — Sventando il piano particolareggiato che prevedeva l'evasione di Pasqua Aurora Betti e vari altri detenuti «politici» dal carcere di San Vittore, la Digos milanese ha smantellato in questi giorni la colonna milanese delle Br «Walter Alasia». L'operazione, ha informato ieri il questore Pirella, ha portato all'arresto di 17 persone e alla scoperta di nove «basi», di cui 5 nel capoluogo lombardo e quattro in altre località della regione.

Il «blitz» milanese — ha precisato il questore — non ha nulla a che fare con l'operazione Dozier, né con la scoperta del covo di via Verga a Milano, dove si riuniva durante il sequestro del generale l'esecutivo br. Nessuna confessione di pentiti, dunque, all'origine dell'operazione, ma «pazienti e lunghe indagini protrattesi per molto tempo».

La colonna «Walter Alasia», infatti, si era sganciata dalla direzione strategica e dall'esecutivo nazionale delle Br dal luglio 1980, ed era diventata una struttura a sé stante, molto chiusa, al cui vertice erano Vittorio Alfieri, Pasqua Aurora Betti e Nicola De Maria. Dopo l'arresto di Alfieri, la Betti è diventata il cervello indiscusso della colonna, ed anche dopo il proprio arresto (in un bar a Milano) continuava ad impartire ordini da San Vittore. Il «coordinamento» della colonna (che malgrado i numerosi arresti aveva finora mantenuto intatta la propria struttura logistica) era passato negli ultimi tempi a Nicola Da Maria.

Ieri i responsabili della Digos e della questura, omettendo i particolari che potrebbero nuocere alle indagini, hanno fornito un resoconto dell'operazione ed i nomi degli arrestati: Michele Galli, Mauro Ferrari, Franco Grillo, Carlo Garofalo, Vita Casavola, Bianca Giovanardi, Nicola Giancola, Flavio e Gianni Lacerra, Giorgio Pozzoli, Riccardo Ierovante, Angelo Ferlicca, Angelo Antronaco, Gaetano Bognanini, Nicola De Maria, Sergio Tornaghi e Anna Toraldo. Alcuni di loro si sono dichiarati «prigionieri politici», e in tutti gli ordini di cattura è contestata l'accusa di appartenenza alla colonna «Walter Alasia».

Nei nove covi scoperti tra il 20 e il 28 febbraio (alcuni degli arresti sono stati operati all'interno) sono stati sequestrati documenti definiti «molto interessanti» — sui quali la Digos mantiene uno stretto riserbo — 13 tra pistole e revolver, 3 fucili, 2 mitra, migliaia di proiettili, 3 chili di esplosivo al plastico, detonatori, 3 divise complete della Guardia di finanza, una tenda da campo usata forse durante un sequestro, barattoli di fumogeni e un'enorme quantità di schede relative a personalità ed esponenti delle forze dell'ordine.

Gran parte di questo materiale doveva essere utilizzato per l'assalto a San Vittore, da cui dovevano evadere la Betti e numerosi altri detenuti. Le istruzioni uscivano dall'interno del carcere, tramite messaggi su foglietti con scrittura miniaturizzata su cui Pasqua Aurora Betti comunicava spostamenti, orari e percorsi seguiti da agenti e detenuti.

Nel piano, venti brigatisti dovevano prender parte all'assalto, previsto tra il 20 e il 22 febbraio. Una serie di esplosioni all'esterno avrebbero permesso la fuga dei detenuti, mentre all'interno, dopo un segnale convenuto della Betti, doveva iniziare un'azione contemporanea dei detenuti che avrebbero impiegato anche piccole cariche di esplosivo. In seguito gli evasi sarebbero fuggiti con i propri complici a bordo di 3 auto e 2 furgoni, già pronti e posteggiati nei pressi di San Vittore per la fuga.

La documentazione trovata nei covi, ha permesso agli inquirenti di ricostruire tutte le azioni compiute dalla colonna «Alasia». In particolare si conoscono esecutori, mezzi e modalità, ed anche il luogo dove è stato tenuto prigioniero l'ing. Sandrucci dell'Alfa Romeo, che — si dice — fu interrogato durante il sequestro da Pasqua Aurora Betti e Nicola De Maria. Gli inquirenti ritengono anche di conoscere gli esecutori materiali degli omicidi Briano, Mazzanti e Marangoni.

Secondo gli inquirenti la colonna «Alasia», nonostante il duro colpo, può ancora contare su alcune decine di militanti, ingrado di ricostituire la direzione del gruppo.

P. A.

Roma: forse assassini 4 dei br in carcere

Le indagini dopo l'ultimo blitz antiterroristico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quattro dei dodici terroristi rossi arrestati a Roma nel corso dell'ultimo «blitz» compiuto da polizia e carabinieri rischiano di essere incriminati per triplice omicidio volontario. Nelle loro abitazioni, infatti, sono state trovate le schede di altre vittime delle Brigate rosse; si tratta dell'agente di Pubblica sicurezza Michele Granato, ucciso il 9 novembre del 1979, del maresciallo di polizia Mariano Romiti, assassinato il successivo 1.o dicembre, di Italo Schettini, costruttore e consigliere provinciale della Dc, ucciso il 29 marzo '79 e di Domenico Gallucci, che cadde ferito sotto i colpi dei brigatisti il 17 maggio del 1980.

Per questi quattro delitti l'istruttoria è da tempo conclusa. Il giudice Ferdinando Imposimato, nell'ambito dell'inchiesta sulla «colonna romana» delle Br ha rinviato a giudizio un folto gruppo di imputati, e il relativo processo, come da tempo è stato stabilito, confluirà nel giudizio per la strage di via Fani e per l'uccisione di Aldo Moro.

Per quanto riguarda la sorte dei quattro terroristi arrestati a Roma la scorsa settimana, occorrerà attendere l'esito delle ulteriori indagini condotte dalla magistratura. Occorre infatti stabilire se il quartetto partecipò agli omicidi di Granato, Taverna, Schettini e al ferimento di Gallucci o se la presenza delle schede delle vittime nelle loro abitazioni sia da attribuirsi ad altri motivi.

Quanto a Roberta Romanzi, l'impiegata del ministero dell'industria e commercio arrestata nel corso dello stesso «blitz», il suo ruolo di «talpa» sarebbe meno importante di quanto era sembrato in un primo tempo. Pur essendo archivista presso il gabinetto del ministro Marcora, non avrebbe avuto a disposizione notizie di un certo rilievo.

Coniugi Scricciolo: dopo i confronti dell'altro giorno con il cugino Loris, la loro posizione non è molto mutata. Il «pentito» ha confermato punto per punto le dichiarazioni rese in precedenza, mentre Luigi e sua moglie Paola hanno negato con decisione. Loris ha confermato in faccia al sindacalista della Uil di averlo informato di appartenere alle Br e di avergli chiesto di collaborare. Ha anche ribadito di essere stato ospite di Luigi nel gennaio scorso, in pieno sequestro Dozier, e di aver ottenuto da Paola Elia una relazione sulla missione che una delegazione della Uil fece negli Stati Uniti.

Sergio Geraldini

Terrorismo: altre notizie a pagina 2

«INACCETTABILE» PER L'ITALIA LA VIOLAZIONE DELLE ACQUE

L'ambasciatore Urss alla Farnesina Mosca: il sommergibile non era nostro

ROMA — L'ambasciatore sovietico Nikolaj Lunkov è stato convocato ieri sera alla Farnesina, dove è stato ricevuto dal segretario generale, l'ambasciatore Francesco Malfatti. Nel darne notizia, il nostro ministero degli esteri non ha aggiunto altro, ma è ovvio che il passo diplomatico, deciso in queste ultime ore, è in relazione all'identificazione, mercoledì mattina scorso, del sommergibile a propulsione atomica, quasi sicuramente russo, scoperto al largo del porto di Taranto dal nostro sommergibile

La Farnesina ha coperto l'incontro con l'abituale riservatezza. Probabilmente Malfatti ha letto a Lunkov la nota diffusa ieri mattina in cui l'accaduto veniva bollato come «irresponsabile iniziativa» per questa inaccettabile violazione delle acque territoriali italiane.

Il comunicato è cauto, non ci sono prove di fatto per sostenere che si tratti di un sommergibile sovietico, ma negli ambienti militari si hanno pochi dubbi. Si trattava di un sommergibile a propulsione nucleare e di questo tipo, nel Mediterraneo, ce ne sono della Nato e di sovietici. Inoltre il sistema radar in dotazione al «Leonardo da Vinci», I.P.D. 70, per la sua precisione, non dà adito a molti dubbi. Per cui Malfatti, esponendo il fatto con le informazioni di cui dispone, avrà chiesto spiegazioni all'ambasciatore sovietico.

La risposta? Non si sa, ma la si può desumere da una dichiarazione raccolta a Mosca dall'agenzia Ansa, in cui il portavoce governativo ha affermato la completa estraneità del suo paese a quanto è accaduto nei pressi di Taranto.

Riserbo, dopo il primo e solo comunicato ufficiale, anche negli ambienti militari. Intanto si accavallano le ipotesi. Cosa voleva il sommergibile russo?

Che le esercitazioni navali della Nato nel Mediterraneo siano seguite dalle unità sovietiche non è certo una novità, ma che questa volta si siano spinti oltre il limite delle acque territoriali è un fatto grave e allarmante. S'è sparsa anche la voce che il sommergibile sovietico con l'inseguimento di 18 ore, abbia voluto coprire un'altra unità. L'ipotesi appare infondata perché, fanno notare alcuni esperti, aumentando la velocità, essendo a propulsione nucleare, avrebbe prodotto più rumore permettendo di raccogliere più informazioni da parte nostra, e pare che ne siano state effettivamente raccolte molte. Esclusa anche l'ipotesi che potesse trattarsi di un sommergibile libico.

Tutti aspetti che rimbalzeranno nell'aula di Montecitorio per il dibattito sulla politica estera in programma domani. Intanto si continuano a registrare prese di posizioni. Secondo il segretario del Psi Bettino Craxi «anche questo episodio, che è certamente molto grave ma non inimmaginabile ed imprevedibile, servirà a dare una nozione sempre più chiara e consapevole dei problemi della sicurezza nostra e della spregiudicatezza altrui».

Più cauto il generale Nino Pasti, oggi senatore «kabulista» della sinistra indipendente. «In questa vicenda vi sono molte cose poco comprensibili», sostiene, e non si può dire con sicurezza che si sia trattato di un mezzo sovietico. Il deputato socialista Falco Acame, ex ufficiale di marina, continua a giudicare assurda la decisione di inseguire il sommergibile straniero per 18 ore.

Il liberale Alfredo Biondi ha già dato disposizione per mettere in discussione mercoledì l'argomento in commissione difesa da lui presieduta, e chiede quali iniziative il Governo si propone.

Ancora più polemico il vice presidente della commissione interni della Camera Michele Zolla, dc: «L'assalto alla caserma dell'esercito di Santa Maria Capuavetere e la vicenda del sottomarino fantasma nel golfo di Taranto dimostrano che la nostra difesa è un colabrodo».

Cauti comunisti e Pdup che chiedono di saperne di più sulla nazionalità del sommergibile, mentre i radicali vedono in tutto ciò una scusa per una corsa agli armamenti. Socialdemocratici agguerriti nel rilanciare le ritorsioni economiche verso L'Urss, prima di tutto attraverso un rifiuto del Gasdotto.

Lieto Sartori

Guerra del vino: oggi a Lussemburgo il parere della Corte

BRUXELLES — Dopo un crescendo che neppure gli incontri politici ad alto livello sono riusciti a frenare, la guerra del vino fra Italia e Francia è giunta ieri davanti alla Corte europea di Lussemburgo. Solo oggi, tuttavia, l'avvocato generale pronuncerà le conclusioni del dibattito che permetteranno alla Corte di formulare il suo giudizio definitivo.

NEL VENETO UN MAGISTRATO INDAGA SUI PERIODI DI MALATTIA DI DUE DOCENTI

Morto il vigile che si era sparato temendo l'accusa di assenteismo

ROMA — Augusto Capponi, il vigile urbano che il 23 febbraio si era sparato un colpo di pistola temendo di essere accusato di assenteismo, è morto nel centro di rianimazione dell'ospedale «San Camillo». Appena appresa la notizia della morte del vigile il sindaco di Roma, Vetere, si è recato insieme con l'assessore al personale, Rotiroti, nell'ospedale per esprimere le sue condoglianze ai familiari.

Augusto Capponi, 59 anni, lavorava all'ufficio protocollo del secondo raggruppamento dei vigili urbani. In quell'ufficio la mattina del 23 febbraio si erano recati alcuni agenti della squadra mobile per eseguire un ordine di cattura nei riguardi di un impiegato coinvolto nell'inchiesta sull'assenteismo.

Capponi, da tempo malato di nervi, ha probabilmente temuto di essere a sua volta coinvolto nell'inchiesta, a causa delle lunghe assenze provocate dalle cattive condizioni di salute. Poco dopo, infatti, si è sparato un colpo di pistola alla testa nel bagno dell'ufficio.

L'offensiva antiassenteismo non si è intanto arrestata: due insegnanti di scuola media residenti in provincia di Venezia hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie per presunta «assenza ingiustificata dal posto di lavoro», inviate dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Venezia. A quanto si è appreso, la magistratura ha ordinato anche una perizia medico-legale per accertare il reale stato di salute delle due donne.

Maria Bianchi, professoressa di lettere nell'istituto magistrale «Marco Belli» di Portogruaro, aveva ottenuto il congedo per curare alcuni dolori reumatici. Il medici legale aveva accertato, però, nell'ottobre scorso, l'idoneità della donna per riprendere il lavoro.

L'altra professoressa, di cui non si conoscono le generalità, insegnante a Jesolo e moglie di un medico, sarebbe tornata dai periodi di congedo per malattia sempre abbronzata. Un particolare che ha creato alcuni dubbi al preside della scuola, il quale ha inviato un esposto alla magistratura affinché procedesse con accertamenti.

In merito a un'eventuale inchiesta delle Camere sull'assenteismo negli uffici pubblici, sollecitata fra l'altro dalla Confederazione dei funzionari direttivi dello Stato, il vicepresidente della Camera Oscar Luigi Scalfaro si è detto contrario a che il Parlamento sia assorbito da inchieste che, se di contenuto amministrativo devono fare capo ai ministri e, quindi, al governo; se di contenuto penale devono far capo alla magistratura».

LE STRATEGIE DEL MINISTRO SCOTTI

Con Mitterrand asse culturale Italia-Francia

ROMA — La trasferta in Italia del Presidente francese Mitterrand non avrà forse risolto il problema della guerra del vino, ma ha certamente prodotto degli ottimi risultati nel campo della cooperazione culturale fra i due paesi. Il programma, scaturito dagli incontri fra il ministro Scotti con il collega Lang e il Presidente Mitterrand, sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa indetta dal ministero dei Beni culturali per informare sulla prossima attività del ministero stesso.

Si è parlato di una «Biennale del Mediterraneo», che diventerà centro esponenziale degli artisti meridionali e che sarà integrata, appunto, da una serie di esperti francesi. Così come nell'ambito di un interscambio di mostre artistiche, la Francia collaborerà a quella del «Bilancio storico del futurismo», in programma a Napoli. E ancora è stata annunciata la creazione di un centro culturale italiano a Parigi, a modello dell'Accademia di Francia a Roma.

I contatti del ministero non si fermeranno comunque a livello europeo, ma investiranno anche i paesi dell'America Latina, quelli di cultura anglosassone, l'Egitto (con il quale l'Italia si è impegnata a portare un aiuto tecnico-finanziario per il restauro della Cittadella del Cairo), e infine i paesi della Cee.

Passando poi ai programmi italiani, Scotti ha confermato di aver già presentato un progetto di tutela dei beni culturali. «Non possiamo più — ha detto — avere il problema di rincorrere il degrado».

I progetti del Ministero prevedono inoltre un maggior coinvolgimento dei privati, la concessione di più ampie autonomie amministrative alle direzioni dei musei, nonché progetti particolari per Roma, Napoli e Venezia (comprese le aree archeologiche di Pompei e Ercolano). A Roma è previsto il trasferimento della Galleria Ludovisi nel palazzo del Quirinale e il censimento degli immobili di interesse artistico nel centro. A Venezia è stata richiesta al ministero della Difesa la cessione alla città dell'Arsenale.

Per quanto riguarda i danni provocati al nostro patrimonio artistico da ladri specializzati, è stato annunciato che il reparto di carabinieri impegnato nella lotta a questa forma di criminalità, sarà portato da 50 a 500 unità. «Ma questa battaglia non si vince — ha aggiunto Scotti — se tutti i paesi non ratificheranno la convenzione dell'Unesco che sancisce l'obbligo di contattare il paese d'origine di un'opera d'arte per accertare la liceità di un trasferimento».

L'iniziativa di una serie di itinerari artistici programmati per la scoperta e la valorizzazione del Mezzogiorno, è stata solo annunciata. «Il progetto — ha detto Scotti — sarà esaminato giovedì prossimo dal Cipe, ma occorrerà ancora completare le opere di restauro e le attrezzature dei musei».

Marina Nemeth

Spadolini sollecita la cooperazione europea

MILANO — «L'essere passati da un tasso d'inflazione di oltre il 22 per cento dello scorso giugno all'attuale 17,5 è solo una prima tappa, alla quale deve seguire una lunga serie di azioni coerenti dell'esecutivo se non vogliamo vedere il nostro Paese fuori della Cee e del Sistema monetario europeo». Lo ha detto il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini all'inaugurazione della sede di Milano della Comunità economica europea.

Cooperazione politica e integrazione economica — ha detto ancora il presidente del Consiglio — sono complementari e interconnessi con lo sviluppo dell'Europa: il nostro governo si sta adoperando per allargare il sistema delle consultazioni preventive soprattutto in tema di politica estera, affinché la linea comunitaria abbia un peso crescente sulle scelte nazionali.

MAGISTRATURA E POLIZIA INCALZANO L'EVERSIONE DI SINISTRA E DI DESTRA

A Bergamo i pentiti piellini disertano l'udienza per paura

Le richieste del pm al processo alla «Brigata Lo Muscio» - Oggi appello di Peci e compagni

BERGAMO — «Pentiti» e «dissociati» non si sono presentati ieri in aula alla ripresa del processo in Corte d'assise contro 130 imputati di «Prima linea» per attentati ed episodi di violenza politica. La decisione di restare in carcere è legata alla protesta per l'aggressione subita da Michele Viscardi da parte di un detenuto, mentre era in corso un confronto giovedì scorso. I «pentiti» sostengono di correre troppi rischi e di non essere tenuti nella dovuta considerazione. L'unico di essi presente era Gianottaviano Camagni, di 26 anni, un geometra di Bresso (Milano) che non era mai venuto in aula e che ieri ha lasciato il carcere di Bergamo per tornare a «San Vittore» a Milano.

Camagni (che è inquisito anche a Milano, Torino e a Firenze per l'assalto al carcere delle «Murate»), ha reso piena ammissione degli addebiti: il tentato ferimento di un esponente democristiano bergamasco; l'assalto a uno stabilimento di Zingonia (Bergamo). Dopo aver dichiarato che sicuramente sino al '77 Diego Forastieri (un imputato evaso dal carcere di Piacenza) faceva parte di «Prima linea», Camagni ha chiarito di aver abbandonato la lotta armata quasi un anno prima dell'arresto, perché «non poteva più resistere all'angoscia di tanti fatti di sangue».

«Ho capito l'enormità degli sbagli compiuti — ha detto — e l'assurdità del nostro comportamento. Una volta in prigione ho deciso di battermi contro l'assurda "cultura della morte" praticata dalle Ronde proletarie, dalle Volanti rosse, dalle Squadre armate operaie e da Prima Linea».

Dopo Camagni è stato chiamato sul pretorio Fabio Canavesi, di 22 anni, di Bergamo, arrestato in un appartamento di Ostia (Roma) con Robertino Rosso. Canavesi — che deve rispondere di correità in una decina di attentati — ha cercato di leggere un proclama, ma è stato zittito dal presidente Ugo Tiani. L'imputato ha allora dettato a verbale di «non riconoscere l'autorità del tribunale e che il suo rapporto era soltanto di guerra». L'udienza riprende stamane.

A Milano, al processo contro i 27 imputati della «Brigata Antonio Lo Muscio» e i «Gruppi di fuoco», le pene richieste ieri dal p.m. Maria Luisa Dameno, variano da un minimo di un anno a un massimo di cinque.

Per otto accusati è stata chiesta la diminuzione prevista dall'art. 4 della Legge Cossiga per coloro che collaborano con la magistratura.

A Torino, la colonna torinese delle «Brigate rosse», 71 persone tra killer, gregari e fiancheggiatori, comandata da Patrizio Peci e poi dallo stesso sgominata, grazie alle rivelazioni rese agli inquirenti dopo la sua cattura, ritorna oggi davanti ai giudici per il processo d'appello.

In primo grado, 62 dei 77 imputati processati, avevano riportato condanne complessive per oltre 429 anni di reclusione. Patrizio Peci era stato condannato a 4 anni, un mese e 15 giorni di reclusione.

Strage di Bologna: pista francese nell'attentato?

PARIGI — Due funzionari della polizia giudiziaria italiana hanno soggiornato all'inizio di febbraio in Francia per raccogliere informazioni su un «misterioso personaggio» — come lo definisce «France-Soir» — sospettato di aver partecipato all'attentato della stazione di Bologna dell'agosto 1980.

Secondo il giornale della sera parigino, si tratta di tale M.D., di 27 anni, del quale i funzionari italiani hanno ottenuto una fotografia e il completo «curriculum».

Strage di Brescia: giudici riuniti da una settimana

BRESCIA — Continua la lunga attesa per la sentenza nel processo di secondo grado per la strage di Piazza della Loggia.

I giudici della Corte d'assise d'appello sono ormai «in ritiro» da oltre sette giorni e, pur mancando elementi di raffronto ufficiali, sembra che si tratti di un record.

Sabato scorso, personale del comune ha portato alla Villa Palazzoli (l'edificio dove giudici togati e popolari sono riuniti) un ulteriore approvvigionamento di viveri.

Nuovo gruppo neofascista: cinque arresti a Ostia

ROMA — Cinque giovani, tutti appartenenti a un nuovo gruppo eversivo di estrema destra, sono stati arrestati dalla Digos romana in un covo di Ostia, dove gli inquirenti hanno trovato anche materiale ideologico e volantini del nuovo gruppo.

Gli arrestati sono: Marco Ladisca, di 29 anni, e il fratello Rosario, di 22 anni, abitanti entrambi a Napoli; Anna Maria Battaglia, di 26 anni; Alessandro Aprosio, di 17 anni, con la sorella Fiammetta, di 29 anni, abitanti entrambi ad Ostia.

Anna Maria Battaglia, Alessandro e Fiammetta Aprosio sono stati arrestati per favoreggiamento nei confronti di Marco Ladisca. Quest'ultimo era ricercato con un ordine di cattura, spiccato dalla magistratura napoletana, per il tentato omicidio dell'esponente di «Lotta continua» Mauro Foroni.

Rosario Ladisca era stato invece arrestato nel '78 durante le indagini sull'uccisione dell'estremista di sinistra Alessandro Niccoli, avvenuta a Napoli, e scarcerato dopo due anni.

Sono stati ora denunciati tutti per associazione sovversiva. Gli inquirenti non hanno ancora reso noto ne l'ubicazione del covo di Ostia, né il nome del nuovo gruppo. I funzionari della Digos hanno precisato solo che si tratta di un'organizzazione sorta da pochissimo tempo e molto vicina all'area di «Terza posizione».

DEVE VENIRE PROCESSATO IN AUTUNNO A PADOVA

Metz: italiano di Autonomia arrestato e poi rilasciato

PARIGI — *Alessandro Stella, un italiano perseguito da ordine di cattura internazionale emesso dalla Procura della Repubblica di Vicenza, è stato arrestato mercoledì scorso dalla polizia di frontiera a Metz e liberato 24 ore dopo per diretto intervento del ministero della giustizia.*

Lo scrive «Le Republicain Lorrain», secondo il quale Stella, ricercato in Italia per «rapina a mano armata, omicidio volontario, appartenenza ad organizzazione sovversiva, detenzione e portò d'armi illegale», è sospettato di appartenere alle Brigate rosse. Il giornale lorenese aggiunge che dopo l'arresto dell'italiano «diversi contatti» sono stati presi con le autorità italiane dalla polizia giudiziaria francese e che la procura di Vicenza aveva fatto sapere che «intendeva chiedere l'estradizione di Stella in base agli accordi internazionali in vigore tra Francia e Italia».

Alessandro Stella, nato ad Asolo ma residente fin dall'infanzia a Vicenza, è ricercato dal maggio 1979 perché colpito prima da un ordine di cattura della Procura della Repubblica di Vicenza e poi da un mandato di cattura del giudice istruttore padovano Giovanni Palombarini nell'ambito dell'inchiesta su «Autonomia».

Stella, in particolare, farebbe parte del «troncone vicentino» di «Autonomia», inquisito subito dopo il «blitz» scattato il 7 aprile su ordine del sostituto procuratore padovano Pietro Calogero.

Ad Alessandro Stella, oltre alla partecipazione a banda armata, viene contestata una rapina compiuta nel marzo del 1978 ai danni della Banca popolare di Marano (Vicenza). Non risulta, invece, che il giovane sia accusato di omicidio volontario. Stella fa parte degli oltre cento imputati del processo contro «Autonomia operaia» che si dovrebbe celebrare a Padova nell'autunno prossimo.

Susanna Ronconi a giudizio per rapina

L'AQUILA — Susanna Ronconi, evasa dal carcere di Rovigo nel gennaio scorso, è stata rinviata a giudizio con altri due «Piellini» — Bruno Rossi Palumbo, di 34 anni, di Roma e Giulio Petrilli, di 24 anni, dell'Aquila — per rapina a mano armata e sequestro di persona, dalla Procura della Repubblica dell'Aquila.

I tre, il 27 febbraio del 1979, avrebbero rapinato — armi alla mano — 28 milioni di lire da una filiale della Cassa di Risparmio dell'Aquila.

Opinioni dei lettori

«Condannati» a esportare valuta

Sono un appassionato di roulette e mi reco spesso a Portorose (Jugoslavia) per giocare. Come me ci sono moltissimi contagiati da questo male. Si incontrano nelle sale, italiani di ogni regione, provengono, oltre che dalla nostra, da Venezia, Padova, Bologna. Una marea di italiani specie al sabato e domenica, che la maggior parte lasciao il loro «contributo» di varie somme di denaro.

Ora io voglio fare questa considerazione. Tutte queste centinaia di milioni di denaro italiano che restano nelle casse jugoslave non potrebbero rimanere in Italia? A questo proposito vorrei ricordare che Grado, quando era sotto l'Austria, esisteva una casa da gioco: così almeno ricordava mio padre. Perché oggi non ne potrebbe sorgere una nuova?

Ho letto la richiesta di altre località che hanno fatto domanda per l'apertura di una casa da gioco. Qui si tratta del fatto che siamo al confine, ed il nostro denaro sconfina pure lui. Concludendo: si può fare un referendum regionale? Se ne sono fatti tanti...

F. A.
Pieris

Perché regalare le case Iacp?

Perché si devono regalare le case popolari (perché di regalo si tratta) a chi lavora e può avere anche 12 milioni di reddito annuo? Le case popolari dovrebbero andare ai diseredati. A coloro che non possono essere né licenziati né sfrattati perché una casa o un lavoro non l'hanno mai avuti. Perché i poveri non protestano mai?

Lettera firmata
Trieste

Il diritto di non fumare

Se la terra si avvia a grandi passi verso il disastro ecologico è perché esistono, purtroppo, molte persone che pensano come il signor Aldo Cantelli, autore della lettera apparsa sul «Piccolo» del 27/2. Potrebbe sembrare un paradosso ma, a pensarci bene, è molto semplice. Se ognuno facesse il suo piccolo sforzo personale per salvaguardare l'ambiente e per migliorare le condizioni di vita, avremmo molto meno di che lamentarci. Mangiare il pesce fritto, i tortellini o baciarsi sulla bocca sono scelte strettamente personali, essere costretti a respirare il fumo degli altri mi sembra che non lo sia.

Per quanto riguarda il fastidio e i danni derivanti dall'uso indiscriminato dei motori la gente si difende, basta guardare i prezzi degli appartamenti in periferia e la sempre più crescente corsa verso il verde. Ritengo che il signor Aldo Cantelli sia un accanito fumatore, però le argomentazioni che sceglie per difendere la sua «categoria» mi sembrano assurde e ridicole. È scientificamente dimostrato, dal rapporto U. S. Surgeon General, vedi «Repubblica» del 24/2, che il 30 per cento di tutte le morti per cancro è attribuibile al fumo. Il silenzio delle competenti autorità dello stato su questo argomento è criminale.

In qualsiasi locale che non sia casa propria il fumo dovrebbe essere vietato. L'attuale legge n. 584 dell'11-2-1975 è non solo inadeguata, ma anche calpestata con la stessa complicità di chi l'ha varata. Sarei tanto curioso di sapere cosa potrebbe rispondere su questi argomenti il sonnolento ministero della sanità.

Al momento chiedo se esiste un'autorità o organo periferico dello Stato a cui ci si potrebbe rivolgere per essere tutelati nel diritto a non fumare almeno nei posti di lavoro e, nel qual caso, sarei molto grato per una risposta.

Pier Luigi Gatti
Trieste

Non solo dal Revoltella

A proposito della mostra «Arte nel Friuli-Venezia Giulia», alla Stazione Marittima, la signora Maria Campitelli del Gruppo 78 ha scritto nelle Segnalazioni dell'11 corr. di un «dispendio enorme di denaro (centinaia di milioni)», collegando questo concetto con la seguente successiva affermazione: «Comunque tutta questa mole di pubblico denaro per esibire delle opere per di più in dotazione dei musei locali, in particolare del museo Revoltella, ubicato, come ben si sa, a pochi metri di distanza dalla sede della mostra». «Il Revoltella — incalza la Campitelli — non è agibile, d'accordo. Possibile, però, che per vedere le sue opere bisogna spendere cifre così sproporzionate?».

Ho sottomano un catalogo riassuntivo delle opere esposte (controllabile da chiunque), sul quale è indicata la provenienza delle opere stesse e rilevo quanto segue: pittura opere 161, di cui 36 del Revoltella; scultura opere 23, Revoltella 5; grafica opere 44, Revoltella 7; cartellonistica opere 38, Revoltella 2. Totale opere n. 266, di cui appena 50 del Revoltella, pari al 19%.

Da notare che la Campitelli ha scritto che «il Revoltella non è agibile», per cui la conclusione non può essere che questa: le 266 opere esposte erano visibili, in quanto presenti in un unico contesto, solo alla mostra ospitata alla Stazione Marittima.

R. P.
Trieste

Le accuse non sono una risposta

Anziché protestare per lo scarso rilievo dato da gran parte della stampa nazionale alla costituzione della Lega dei radicali, Marco Pannella grida alla truffa perché molti dei protagonisti della «scissione» non avevano rinnovato quest'anno la propria iscrizione al Pr. A parte il fatto che nessuno di noi ha parlato di scissione (anzi, abbiamo sottolineato che della Lega fanno parte radicali iscritti e non iscritti al Pr), Pannella mostra di ritenersi l'unico legittimato a distribuire agli altri attestati di radicalismo d.o.c., quando perfino il Papa è arrivato da tempo a riconoscere l'esistenza di cristiani al di fuori della propria chiesa, e quando un uomo politico che non ha fama di essere poco accentratore come Bettino Craxi non si era neanche sognato di contestare ai promotori della Lega dei socialisti la qualifica di socialisti.

In realtà, in tutte le sue concitate dichiarazioni (prova che si è colto nel segno), Pannella non affronta neppure i problemi politici che abbiamo sollevato, ma si limita a dire la sua, cumulando inesattezze e falsità, sulle persone dei promotori della Lega. Sembra anzi che per Pannella rispondere con attacchi personali a qualunque presa di posizione dei radicali non ortodossi sia ormai un irrefrenabile riflesso condizionato. È a questo malcostume che mi riferivo parlando di «deterioramento del livello morale e politico della vita interna del Pr» (non di «degradazione morale del Pr»).

Può essere inutile cercare di discutere con chi mostra di ritenere «controriformista, clericale, fascista e stalinista» chi non elevi la sua «cultura politica» a dogma di fede: mi limito perciò a precisare che è falso che, dopo le comunali del 1978, io abbia «fatto campagna pubblica contro le liste del Pr in tutte le altre prove elettorali».

Liste radicali sono state presentate, dopo il '78, solo nel 1979, per le politiche e le europee. Invitai allora a non votare la lista «radicale» per la Camera a Trieste, perché composta in modo antistatutario e antidemocratico, con l'esclusione della maggioranza dei radicali triestini contraria alla proposta di Pannella di accordo elettorale con la LpT (e ci pensarono gli elettori triestini a punire quel gesto di arroganza), ma a votare radicale per il Senato e per il Parlamento europeo. Partecipai, per di più, alla campagna elettorale radicale in Friuli. In occasione dei referendum dello scorso anno sono stato pressoché l'unico radicale triestino a partecipare alla campagna per il sì.

Giulio Ercolessi
Trieste

Non ha funzionato l'avviamento al lavoro

Mi riferisco alla nota dell'assessore Renzulli sul Piccolo del 17 gennaio, opinione dei lettoti, per fare presente che dissento da quanto espresso dal dott. Renzulli, relativamente all'applicazione della legge regionale 73/78 sull'occupazione giovanile, nel caso specifico, nelle zone terremotate.

Conosco il dott. Renzulli da anni e ho seguito, con vera partecipazione, la sua carriera politica e, soprattutto, la sua maturazione e preparazione agli effetti sociali e umanitari ma, purtroppo, quanto scrive, nella sopracitata lettera — a prescindere dai ritardi burocratici non certamente a lui imputabili — non è perfettamente corrispondente alla verità, almeno nella parte che si riferisce ai giovani assunti, a suo tempo, secondo un programma preparato dal Servizio beni ambientali culturali, in quel periodo ancora autonomo.

Quando il dott. Renzulli dice: ha consentito a tanti giovani che hanno dato prova d'impegno e di serietà, nell'attuazione dei progetti specifici, di trovare una soluzione soddisfaciente alle proprie esigenze occupazionali, in buona fede, nel caso da me citato, non corrisponde alla realtà.

Ora, conoscendo bene il dott. Renzulli, a cui va la mia stima e la mia ammirazione per quanto, con serietà e onestà, sta concretizzando nel settore del lavoro e dell'assistenza, sono certo che il dott. Renzulli affronterà il problema del Centro, visto che i giovani di cui al costoso e specifico corso di aggiornamento, sono stati indirizzati e assegnati a occupazioni ben diverse da quelle che lo spirito della legge e le intenzioni dei promotori desideravano.

Carlo Dal Cer
Trieste

I RISULTATI DELLA VISITA DI ZAMBERLETTI A LUBIANA

Un fronte italo-jugoslavo contro le calamità naturali

LUBIANA — «Italia e Jugoslavia intensificheranno la cooperazione nel campo del pronto intervento nei casi di grandi calamità naturali»: lo ha dichiarato ieri l'on. Zamberletti, ministro per la protezione civile, al termine della sua breve visita in Slovenia.

A Lubiana Zamberletti si è incontrato con il suo collega sloveno Martin Kosir, ha avuto una serie di colloqui con gli esperti dello stato maggiore per la difesa popolare, è stato infine ricevuto dal capo del governo repubblicano Janez Zemljarič. Questi contatti rientrano nella collaborazione già intensamente avviata nel periodo del terremoto in Friuli e poi continuata un anno e mezzo fa nella prima fase dell'emergenza in Campania e in Basilicata.

Molte delle esperienze compiute dagli jugoslavi in occasione dei terremoti di Skoplje, di Banja Luka, del Montenegro, sono state fatte proprie dagli studiosi italiani nella pianificazione dei modi di intervento.

«In realtà — ha detto a Zamberletti il ministro Kosir — abbiamo voluto dar vita ad un sistema di autoprotezione, coinvolgendo negli interventi tutti i cittadini e le loro organizzazioni».

È quanto, in sostanza, prevede anche il progetto di legge per la protezione civile in Italia, attualmente al vaglio della commissione interni della Camera. Zamberletti ne ha illustrato i contenuti, ma soprattutto la «filosofia»: la prevenzione e gli interventi in caso di calamità saranno in sostanza delegati agli enti locali, attraverso le direzioni regionali della protezione civile.

«Abbiamo voluto creare una struttura decentralizzata — ha affermato Zamberletti — dopo le prove di grande efficienza e di grande slancio fornite in Friuli dai Comuni».

Ma la cosiddetta «legge Zamberletti» non vuole affrontare soltanto le questioni dell'emergenza: coinvolge, infatti, in una vasta opera di previsione e di prevenzione, anche le principali strutture scientifico-tecniche del Paese.

È stato naturalmente previsto anche il ruolo che devono svolgere le strutture finora tradizionalmente coinvolte nella protezione civile: l'esercito e i vigili del fuoco.

A Lubiana la delegazione italiana ha avuto modo di prendere direttamente contatto con le realtà della protezione e della difesa civile attuata da tempo in Jugoslavia a livello repubblicano e federale: un organismo tecnico-militare molto articolato e sofisticato, che vede impegnate nella sola Slovenia 255 mila persone.

Il sistema si basa su nuclei di quartiere e di fabbrica, composti da 10-15 elementi, quadri altamente specializzati che escono dalla scuola di protezione civile di Poljce, una località nei pressi del confine con l'Austria.

Nel corso dei colloqui è emerso anche un comune intento di un'iniziativa sovrannazionale. Italia e Jugoslavia potrebbero rappresentare gli anelli iniziali di una catena di collaborazione tra quei Paesi mediterranei che più di altri sono esposti ad elevati tassi di sismicità.

CATTURATO NEI DINTORNI DI NAPOLI IL RIVALE DI CUTOLO

«'O califfo» s'arrende ai carabinieri dopo un assedio del bunker-harem

NAPOLI — Uno dei più noti esponenti della malavita organizzata dell'area napoletana è stato arrestato dai carabinieri nella sua villa-harem nella quale ospitava una trentina di donne ed alcune decine di bambini. Lo chiamano «O' califfo», al secolo Luigi Vollaro, di 50 anni, «super ricercato» e — a quanto sembra — fondatore, insieme ad altri, dell'organizzazione denominata «Nuova famiglia», nella quale si riconoscono i clan schierati contro la «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo.

La cattura è avvenuta in un modo movimentato in uno stabile di circa 40 stanze, situato a San Sebastiano al Vesuvio, sulle pendici del vulcano. Il «boss» si era nascosto in un «bunker» seminterrato ed aveva con sè un abbondante quantitativo di materiale esplosivo, che ha minacciato di far brillare quando ha avvertito la presenza ormai vicina dei carabinieri. «Fermatevi — ha detto — non entrate. Se qualcuno cerca di arrestarmi faccio saltare tutto in aria».

Mentre i carabinieri provvedevano a far sgomberare l'edificio, le donne hanno dato vita a scene di disperazione, con l'evidente intento di favorire in qualche modo il loro «califfo», il quale, alla fine, si è arreso, chiedendo ai carabinieri garanzie per la sua incolumità personale e di essere, a tal fine, rinchiuso in un carcere diverso da quello di Poggioreale, notoriamente dominato al suo interno dagli uomini di Raffaele Cutolo.

Durante la trattativa con i carabinieri, è pervenuta al centralino del quotidiano «Il Mattino» una telefonata da parte di una persona che diceva di essere Giovanni Sasso (un evaso ricercato per numerosi omicidi e componente della «Nuova famiglia»).

Il sedicente Giovanni Sasso ha prferito, tra l'altro, minacce di morte per i cutoliani, ritenuti, secondo lui, responsabili della soffiata che aveva portato i carabinieri sulle orme del «califfo».

L'operazione dei carabinieri ha avuto inizio all'alba di ieri e si è conclusa alle 13.38, con la notifica al «califfo» dei mandati di cattura emessi a suo carico. Luigi Vollero è stato trasferito in un carcere della Campania.

Pertini in Calabria per i Bronzi (con la Mercouri)

ROMA — Un'accompagnatrice d'eccezione, il ministro greco della cultura signora Melina Mercouri, sarà al fianco di Sandro Pertini oggi a Reggio Calabria per l'inaugurazione delle nuove sale del Museo nazionale della Magna Grecia, quelle dove sono esposti i Bronzi di Riace.

SMENTITA LA CESSIONE DEL GRUPPO RIZZOLI

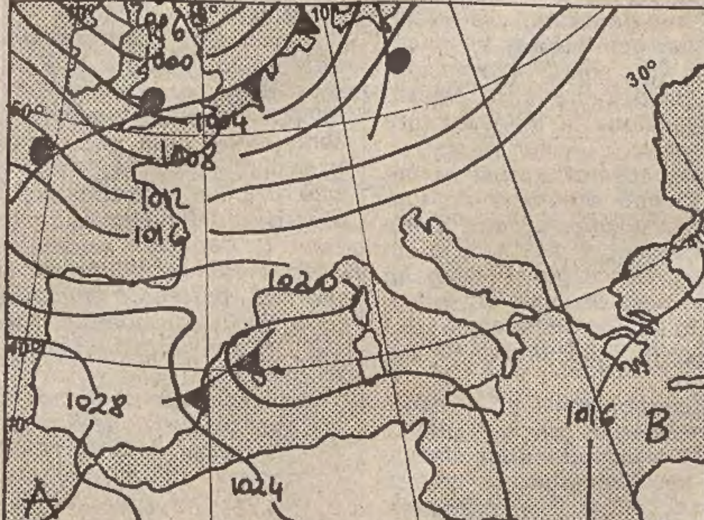
Il governo risponde sull'editoria

ROMA — Ieri il governo, attraverso il sottosegretario al lavoro Mario Gargano, ha risposto alle interpellanze in merito alla vertenza sull'editoria, auspicando «l'apertura di una vera e propria trattativa» tra editori e giornalisti e poligrafici. La maggior parte degli interpellanti si è però dichiarata insoddisfatta, toccando anche il problema della dinamica retributiva, «rimasta assai arretrata», come ha detto ad esempio il dc Falconio, rispetto al galoppo dell'inflazione.

Intanto ieri a Roma si è riunita l'assemblea dei comitati di redazione di tutta Italia, in vista dell'incontro con gli editori di venerdì. L'assemblea si conclude oggi, ma le previsioni dei giornalisti sui tempi del rinnovo del contratto sono per «non prima di giugno», dato che gli editori appaiono uniti nel respingere le richieste.

Per restare nell'ambito dell'editoria, da registrare le smentite, da parte del legale del Gruppo Rizzoli Michele Strina e da parte del presidente della Confindustria Marloni, sulle ipotesi di cessione del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. Anche il dott. Bordogna, indicato come «capo cordata» del gruppo di industriali vicini ad acquistare il Gruppo, ha smentito ogni suo interessamento in proposito.

Il tempo che farà



Situazione: una veloce perturbazione di origine atlantica proveniente da Ovest-Nord-Ovest transiterà sull'Italia ad iniziare dalle regioni settentrionali.

Tempo previsto: al Nord molto nuvoloso, eccettuate le zone pianeggianti del Piemonte con precipitazioni sparse, nevose sui rilievi e localmente sulla Val Padana centro orientale; rapido miglioramento dal tardo mattino. Sulle altre regioni nuvolosità in accentuazione con precipitazioni sparse anche temporalesche al Sud e nevicate sui più alti rilievi appenninici. Dalla serata generale miglioramento ad iniziare dalla Sardegna e dal centro. Gelate notturne al Nord. Foschie notturne in attenuazione con qualche banco di nebbia in Val Padana.

Venti: al Nord deboli variabili con qualche rinforzo da Nord Est sulla Liguria e sulle Venezie; sulle altre regioni deboli o moderati da Sud Ovest tendenti a disporsi da Nord Ovest.

Mari: mossi con moto ondoso in attenuazione sui bacini meridionali, da poco mossi a mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 9; Bolzano –2, 17; Verona –1, 13; Venezia 0, 10; Milano –2, 15; Torino –1, 14; Cuneo 3, 11; Genova 7, 13; Bologna 2, 14; Firenze –2, 13; Pisa –2, 10; Ancona –3, 15; Perugia 3, 13; Pescara 0, 16; L'Aquila –2, 14; Roma Urbe –1, 17; Roma Fiumicino 0, 15; Campobasso 0, 15; Bari 5, 15; Napoli 3, 17; Potenza 0, 13; S. M. Leuca 6, 13; R. Calabria 10, 16; Messina 12, 15; Palermo 12, 15; Catania 5, 17; Alghero 4, 16; Cagliari 4, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 2, 10; Atene n. 8, 13; Belgrado s. 0, 9; Berlino p. 4, 8; Bruxelles n. 5, 12; Il Cairo n. 9, 17; Copenaghen p. 2, 3; Francoforte p. 4, 4; Ginevra s. –5, 10; Gerusalemme n. 6, 11; Londra p. 10, 11; Madrid s. 7, 19; Mosca n. –9,–9; New York n. –1, 6; Oslo n. 0, 0; Parigi n. 11, 15; San Francisco p. 11, 17; Stoccolma n. –2, 0; Tel Aviv n. 11, 17; Vienna s. –4, 5.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

QUARANTA SEMINARI ALL'AQUILA SUL TEMA «DROGA ANNI OTTANTA»

I guasti della tossicodipendenza paragonabili a quelli d'una guerra

ROMA — *Per gli organizzatori dei seminari internazionali sul tema «Droga anni Ottanta», i vasti e gravi danni prodotti dalla tossicodipendenza sono paragonabili addirittura a quelli di una guerra.*

Ma nonostante la drammaticità di un problema che da almeno venticinque anni sconvolge la società, non è ancora possibile dare di questo fenomeno un'immagine chiara. Molti sono ancora, infatti, gli aspetti oscuri e sconosciuti di un dramma che coinvolge un numero sempre più alto di giovani.

L'intento dei quaranta seminari interdisciplinari che si svolgeranno all'Aquila a partira dall'8 marzo patrocinati dall'Organizzazione mondiale della sanità, dai ministeri degli esteri, di Grazia e giustizia e della Sanità, e organizzati dall'Unità sanitaria locale), sarà quindi principalmente quello di confrontare i risultati delle indagini e delle attività realizzate fino ad ora nelle diverse direzioni, sia per inquadrarne l'obiettività diagnostica, sia per discuterne i vari aspetti: dalla terapia al reinserimento, fino alla prevenzione.

Una «pista di lavoro», come viene definita, che consisterà in ben quaranta sedute, con la collaborazione di psicologi, sociologi, medici, operatori delle varie strutture terapeutiche, ma anche uomini di cultura, economisti, giuristi e semiologi.

L'iniziativa vuole dunque sensibilizzare il massimo possibile di partecipazione; non solo da parte degli addetti ai lavori, ma arrivando anche a tutti i cittadini interessati al problema, fino ai tossicodipendenti stessi.

A confronto saranno non soltanto i vari metodi di cura (dai trattamenti farmacologici a quelli delle comunità terapeutiche), o gli interventi più marcatamente scientifici, ma anche i problemi relativi alla prevenzione.

A partire dalle strutture sociali che su questo tema si vedono più coinvolte, come la scuola e la famiglia. A quest'ultima viene infatti dedicato un intero seminario per discutere del suo ruolo nel rinforzo e nella dissuasione del comportamento del tossicomane. La tossicomania verrà anche analizzata in correlazione con gli stati depressivi, con l'adolescenza e con la criminalità.

Tra i contributi di altri paesi, particolarmente interessante quello di un medico indiano che spiegherà, effettuando anche una serie di dimostrazioni pratiche, come uscire dalla tossicodipendenza attraverso le tecniche di riabilitazione yoga.

M. Ne.

Ossido di carbonio avvelena e uccide quattro giovani

BERGAMO — Quattro giovani di età compresa tra 22 e 25 anni, sono morti, intossicati dall'ossido di carbonio, in provincia di Bergamo. Si tratta di due ragazzi e due ragazze trovati cadaveri in un appartamento a Calolziocorte.

Si pensa che la disgrazia sia dovuta al cattivo funzionamento di una stufetta a gas.

UN'INQUIETA E AFFASCINANTE MUSA DELLA «BELLE ÉPOQUE»

Il tocco leggero di Misia sul pianoforte della vita

«Freud ha perfettamente ragione: tu sei stata sempre per me la luce, il punto centrale». Così, intorno ad Alma, Mahler distribuiva il sistema eliocentrico dei propri affetti. Ma, in fondo, tutto il moto storico dell'arte è fatto di costellazioni femminili, di «punti centrali» capaci di esercitare — verso la sensitiva natura dell'artista — una sorta di voluttuosa attrazione. L'arte ha spesso cercato protezione su seni palpitanti e fra candide braccia di donne.

Non occorre possedere la forza creativa di Clara Schumann: basta la certezza di un rifugio accudito da mani gentili. A queste certezze femminili, luminose come piccoli fari domestici, si aggrapparono molto artisti, perennemente alla ricerca della madre-amica-amante. Come fu, nella sua grazia felina, Misia Godebska Natanson Edwards Sert: più semplicemente Misia, regista occulta della Parigi fra i due secoli, Parca solitaria filatrice di una trama che va dalla belle époque di San Pietroburgo alla spiaggia del Lido, accanto a Coco Chanel e a Diaghilev.

Riscoperta dalla frenesia biografica che ormai caratterizza l'editoria, la fortuna di Misia trova adesso clamoroso rilancio, anche in Italia, attraverso due pubblicazioni: la sua autobiografia edita nel 1952 da Gallimard ed ora, in italiano, da Adelphi; e uno splendido volume di Mondadori redatto «a quattro mani», come si conviene al «duo» Arthur Gold e Robert Fizdale.

Intrapresa l'avventura di ricostruire una personalità inquieta e complicata dai piccoli sotterfugi di memorie affascinanti ma non sempre attendibili, i due pianisti-ricercatori si sono così trovati fra le mani l'immagine autentica di Misia e, in quella, il riflesso mobilissimo di oltre mezzo secolo di storia. Non c'è infatti figura e aspetto della musica e dell'arte, fra l'ultimo decennio del secolo e la vigilia della seconda guerra, che non siano stati sfiorati dalle dita di Misia, colei «che suonava la vita come un virtuoso suona il pianoforte». Immagine non soltanto metaforica, perché



Misia fu raffinata pianista, baciata in fronte dal vegliardo ma ancor non domo Liszt, ed educata dalla sensibilità più adatta alle fervide auree salottiere in cui avrebbe regnato: Gabriel Fauré.

Misia Godebska si affaccia alla vita da un «feuilleton»; nata mentre la madre si spegne schiantata dal dolore per il tradimento del marito, frequenta salotti dove può capitare che un ospite si abbatta esanime sulla tastiera mentre suona la marcia funebre di Chopin; dove uno zio — sorpreso in piena tresca extraconiugale — trova «il sistema di pulire il fucile in modo tale da morire sul colpo»;, dove, in casa della nonna, è normale che una giovane attrice, abbandonata da un Principe, si spari un colpo alla tempia nella vasca da bagno; dove la zia Marie, perduta la testa per un tranviere, si lascia morire d'inedia; dove le fughe da casa o dal convento sono all'ordine del giorno (e Misia, precocemente intenzionata a scegliere la propria libertà, è la prima a sperimentarle).

Figlia d'arte, nella «haute bohème» parigina entra giovanissima con la determinazione della primadonna, la cui missione sarà di donare agli artisti quello di cui hanno bisogno, prima ancora del rispetto: l'amore. «Io li ho amati, loro, le loro contentezze, il loro lavoro, le loro pene e la loro gioia di vivere che era anche la mia». E nella spirale d'amore passano Mallarmé, Cocteau, Colette e, quasi a rappresentare un'estrema antinomia, Gide e Claudel, uno degli ultimi che la vide sul letto di morte.

Anche la musica francese percorre la propria evoluzione novecentesca all'ombra di Misia: da Saint-Saëns a Satie. Ma fa vibrare corde particolarmente intime con Ravel, la cui «Ma mère l'Oye» nasce ai tè dei Godebski, e con Debussy nel vagheggiamento del «Ne me touchez pas» di Mélisande: «La musica arcana che sottolinea il canto affascinatore, l'intoccabile eroina amata e desiderata da due uomini, parevano giungere alle più riposte ambiguità di Misia, ai suoi sensuali sogni di passioni senza fisici appagamenti».

Con Strawinsky, Misia condivide la lucida coscienza del tempo riflessa nell'arte; vive la rigogliosa stagione dei «Ballets Russes»; ed accompagna l'ideale di Diaghilev oltre il crepuscolo di Nijinski, fino agli apollinei astri nascenti di Lifar e Balanchine.

Ma è nella pittura che l'immagine di Misia conserva una luminescenza straordinaria; e il libro di Gold-Fizdale ne raccoglie una stupefacente galleria. E' la calda atmosfera di quegli interni che Misia fissa nei suoi ricordi con decadentistica sottigliezza di particolari e che i pittori «nabis» accendono di soffici riverberi.

La giovane compagna di Thadée Natanson, quella che Proust chiamerà «un monumento storico» e che molti scrittori adombreranno nelle loro opere, è la «modella» per eccellenza della «Revue Blanche». La musica segreta delle sue dita sul pianoforte o del fruscio delle sue vesti canta da molte tele di Toulouse-Lautrec, di Renoir, di Vuillard, di Bonnard.

Ma dal tepore di quegli interni Misia sarebbe uscita spesso, da «artista» coinvolta nella storia, per partecipare in prima persona agli eventi dolorosi della prima guerra; come infermiera, per esempio, tra i fanti o tra i feriti del bombardamento di Reims. Coerente con la sua missione di amore: un amore irrequieto che rimase il suo alone fascinoso, anche quando vecchia, quasi cieca, andava cercando — nelle nebbie di Venezia o in quelle della droga — l'ultimo approdo.

Gianni Gori

Nell'illustrazione, Misia vista da Pierre Bonnard, verso il 1900.

Pampurio ha perduto il «papà»

E' morto a 91 anni, a Reggio Emilia, Carlo Bisi, uno dei più validi (ma anche dei meno noti) disegnatori italiani per l'infanzia. La sua creatura più popolare rimane il Sor Pampurio, buffo e nevrotico protagonista delle storielle illustrate, con commento in rima baciata (pure opera di Bisi), pubblicate sul «Corriere dei Piccoli».

Sor Pampurio debuttò nel 1925 e fu per oltre trent'anni uno dei «pezzi forti» del Corrierino, assieme a Fortunello, a Marmittone, a Bibì e Bibò, ad Arcibaldo, alla Checca, a Mio Mao, tanto per citare i personaggi di maggiore spicco del fortunato settimanale per ragazzi.

«Sor Pampurio — come ha scritto Antonio Faeti nel suo libro "Guardare le figure" — cambia amico, cambia appartamento, cambia servetta, cambia cappello, ma resta sempre se stesso, con quei due grumi di capelli — grande trovata di Bisi — posti emblematicamente ai lati di un triste volto ovale, chiuso in una divisa che irride il pagliaccesco costume del "ceto medio" italiano, sempre raffazzonato, con un occhio alla rispettabilità e uno al bilancio domestico, e perciò sempre sciaguratamente autoironico».

Oltre che per il «Corriere dei Piccoli» (al quale aveva fornito anche i personaggi di Zio Domingo e della famiglia Doggidì), Bisi — nato a Brescello, sul Po, nel dicembre 1890 — era stato illustratore per il «Numero», la rivista satirica diretta da Eugenio Colmo (Golia) e uscita brevemente a Torino prima della guerra 1915-'18, e si era dedicato all'illustrazione di libri per l'infanzia, soprattutto della collana «Scala d'oro» della Utet.

La rassegna dei libri

Quei suoi tremendi uomini

A vent'anni dalla prima edizione italiana, Feltrinelli ripubblica «Gli uomini della sua vita» di Mary McCarthy. Il sottotitolo dice «racconto», ma in realtà i racconti sono sei, con la medesima protagonista e strutturati in modo da essere nello stesso tempo indipendenti tra loro e capitoli di uno stesso romanzo, in buona parte autobiografico.

E' la prima opera importante della McCarthy, anche se forse non è la più riuscita. Si ritrovano senza dubbio l'essenza di colei che più volte è stata messa sullo stesso piano della Woolf, e l'osservazione acuta, sarcastica, impietosa della società medio-alto-borghese americana ante seconda guerra mondiale. Ci sono, più che abbozzati ma non ancora perfetti, i temi di un femminismo proposto a tutti quando era ancora patrimonio di pochi, anzi di poche intellettuali uscite il più delle volte dal Vassar, il famoso college femminile paragonabile — per l'importanza e la serietà degli studi — a quelli maschili come l'Harvard o il Columbus.

Dell'ex studentessa del Vassar, la McCarthy ha sempre conservato — e questo libro lo dimostra ad usura — un sano cinismo, a tratti addirittura la paura di mostrare i propri (buoni) sentimenti, in particolare quelli che intercorrono talvolta tra un uomo e una donna «normali». Ma quello che, in questo come negli altri libri della McCarthy, fa una pessima figura è l'uomo-americano-medio: vile, presuntuoso, narcisista, superficiale, imbroglione, profittatore, voltagabbana.

E va bene, ammettiamo che gli uomini della sua vita (della vita di Mary McCarthy, perché è pur sempre lei, col nome di Meg Sargent) siano proprio così diabolici: ma davvero «tutti» gli uomini americani che avevano quarant'anni alla fine degli anni '30 erano così?

E' questo dubbio che, alla fine, ci rende un po' sgradevole e pesante la lettura. Quanto più reali, pur nella logica somiglianza, gli uomini (e le donne) de «Il gruppo» o di «Vita stregata», gli altri due notissimi romanzi della McCarhy! Ecco perché non ci persuade nemmeno la commossa, entusiasta rilettura che ne ha fatto Enzo Golino per un quotidiano nazionale.

C'è da dire infatti — e Golino volutamente non lo sottolinea abbastanza — che «Gli uomini della sua vita» è l'opera prima di una trentenne, già segnata da un'infanzia tutt'altro che tranquilla (vedi «Ricordi di un'educazione cattolica») e da una prima giovinezza all'insegna del precario, in politica come nei sentimenti e nel lavoro: contro queste e altre pesanti esperienze la giovane ma geniale scrittrice si è costruita ben presto una inespugnabile «corazza» psico-affettiva.

E' un caso forse che ben tre mariti siano stati sacrificati sull'altare della sua fama di donna colta, intelligente, acutissima nella critica della società americana moderna?

Mary McCarthy ha oggi settant'anni. Scrive ancora, con il suo solito humour, pur se velato da una certa umana commozione, insolita in lei. Chissà, forse di tutti gli uomini della sua vita evidentemente qualcuno (l'ultimo?) ha anche qualche virtù.

Marilì Cammarata

Franz Herre: «Storia del buon gusto in cucina» - Rizzoli editore, pagg. 438, lire 20.000.

Come Brillat-Savarin ai suoi tempi, Franz Herre insegna ai nostri giorni l'arte di gustare saggiamente i piaceri della tavola. Il «gastrosofo» è assai più del «gourmand», e assai poco ha da spartire con la comune «buona forchetta»; non si identifica del tutto neppure con il buongustaio, sebbene le doti del secondo siano uno dei tratti essenziali del primo. Il gastrosofo «seglie il meglio dal buono, nella forma più bella, tenendo coscientemente conto della propria salute e della semplicità».

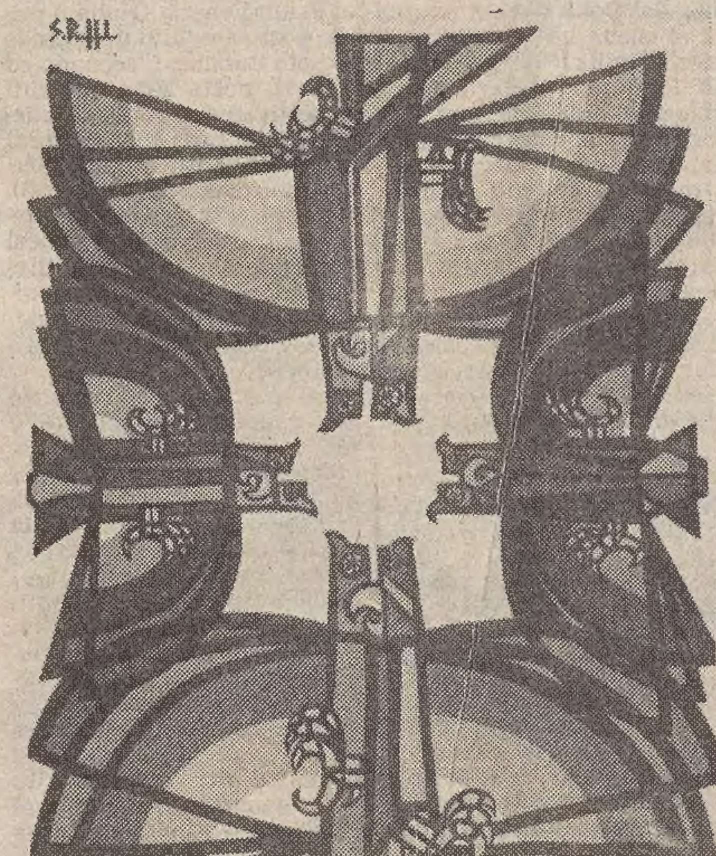
La «Storia del buon gusto in cucina» è al tempo stesso una guida attraverso le specialità gastronomiche e le sfumature del gusto eropee, e un'ampia panoramica, nell'ottica culturale ed etnografica, sull'alimentazione. Mangiare intelligentemente è un'arte. E in quest'arte di assaporare con giudizio ci introduce amabilmente Franz Herre.

Ruffolo, l'inventagiornali

MANTOVA — Si è aperta ieri a Mantova, al Palazzo della Ragione, una vasta antologica di Sergio Ruffolo, comprendente opere di grafica progettuale e artistica, pittura, scultura e design. La rassegna, che si chiuderà il 20 marzo, è stata allestita a cura de «La Gazzetta di Mantova», in occasione del primo anno di composizione elettronica dopo oltre tre secoli di lavorazione «a caldo», per rendere omaggio all'artista che, del glorioso quotidiano, ha ideato il nuovo aspetto grafico.

Ruffolo ha già contribuito a delineare l'immagine di numerosi quotidiani e settimanali nazionali, e nella mostra di Mantova espone, tra l'altro, proprio i suoi progetti e le formule grafico-strutturali per le Gazzette di Modena e di Reggio, per la Repubblica, il Giorno, il Giornale di Calabria, ecc.

Nella sezione pittura, notevole l'«Omaggio a Mantegna», in sintonia con uno dei temi più cari all'artista: la «rivisitazione del Quattro-Cinquecento». Nella sezione design sono presenti giochi di scacchi, vasi, bicchieri e oggetti in vetro di Murano, sculture tascabili in argento, moduli componibili in plexiglas; nella sezione pubblicità, manifesti creati per campagne nazionali ed estere e annunci pubblicitari in bianco e nero e a colori.



Qui sopra, «Cielo di gufi», acrilico su tela, del 1975.

INFAUSTO CENTENARIO GORIZIANO: LA TRAGICA EPIDEMIA DEL 1682

C'è la peste? Fingiamo di no

Il contagio infuriò per sei mesi in città senza che si adottassero adeguati provvedimenti sanitari per l'assurda ostinazione degli abitanti - La minuziosa relazione di don Gio. Maria Marusig



È tempo di caccia ai centenari. E Gorizia, che non ha dietro di sé un'ampia scelta di date memorabili da ricordare, trova un anniversario memorabile anche tra le circostanze più infauste, come la peste del 1682, che forse le converrebbe persino ignorare. Fu, quella, un'occasione in cui la città non fornì gran prova di saggezza, o almeno di buon senso, mostrandosi incurante del pericolo anche quando già se ne avvertiva la mortifera presenza.

Dell'epidemia offre un resoconto minuzioso e obiettivo il diario tenuto da Giovanni Maria Marusig, cappellano del convento di Santa Chiara che, giorno dopo giorno, annotò gli avvenimenti di quel tragico periodo, inframmezzando alla cronaca — a mo' di commento — sonetti in friulano, di un umorismo un po' grossolano, ma efficace.

Poco interesse potrebbe infatti destare quel macabro censimento quotidiano del sacerdote, se esso non si alternasse ai suoi appunti poetici, rivelatori anche di uno stato d'animo non propriamente definibile come «commossa partecipazione». In che modo il Marusig vivesse personalmente l'esperienza della peste è spiegato chiaramente in questi versi: «Bon pan, bon vin in quarantia vevi, — e sis chiastrons nel Ronch jo pascolavi, — l'"Historia del Contaggio" ben notavi — e doppo di ogni muart un poch bevevi».

Intorno a lui morirono, nel giro di qualche mese, cinquecento persone: una vera strage, se si considera il numero esiguo di abitanti rimasti in città dopo le prime avvisaglie del male, un disastro che più tardi uno storico prudente come il Morelli non esitò ad attribuire anche alla «stupida tranquillità» con cui i goriziani avevano assistito alle strane morti avvenute nei paesi vicini e al ritardo con cui furono adottati i primi rimedi.

Il 24 giugno 1682 Gorizia festeggiava «con grande allegrezza» la nascita del secondogenito dell'imperatore Leopoldo. Si era diffuso, nei giorni precedenti, un vago sospetto che potessero esserci, nelle campagne, dei casi di peste (nel villaggio di Sambasso, dov'era morto un mese prima un mercante di cavalli di passaggio, morivano tre, quattro persone al giorno); ma l'atmosfera di festa attenuava la preoccupazione.

Fu la scoperta che tra il popolo riunito in piazza c'erano alcuni abitanti di Sambasso venuti a rifugiarsi in città che scatenò la paura. Il giorno dopo, la scuola dei Gesuiti chiuse e licenziò gli studenti, la nobiltà in massa sprangò le residenze e partì alla volta di lontani castelli o ville, persino certi preti abbandonarono la cura delle anime, specie di quelle, ogni giorno più numerose, che bisognavano dell'estrema unzione.

Solo quattro esponenti della nobiltà rimasero al loro posto per organizzare le misure contro il terribile morbo: Lodovico Coronini, luogotenente, e i Provvisori alla Sanità Baroni d'Orzon, Garzarolli e Rassauer, che si rivolsero immediatamente a Francesco Ulderico della Torre, ambasciatore imperiale a Venezia, per ottenere da lui soccorso in uomini e medicinali.

Questi — facendo sapere il suo biasimo nei confronti della nobiltà fuggiasca — inviò subito due «Soprastanti del Spurgo» e quattro «pizzigamorti». Ma, a dispetto degli ordini, essi non furono fatti entrare in città, anzi i cittadini raddoppiarono le guardie alla porta per impedire loro l'ingresso.

Intanto la peste esplodeva in tutta la sua virulenza, non c'era un lazzaretto per ricoverare i malati, e le famiglie dovevano provvedere da sé al seppellimento dei morti. «L'11 luglio morì una putta vicino al portone del Corno e, poiché i pizigamorti di Venezia ancora non intromettevasi in città, fu strassinata fino al portone dal proprio fratello, che morì dopo due giorni».

La città, completamente infetta e isolata (i gradiscani, per paura del contagio, avevano sequestrato la barca che serviva a traghettare l'Isonzo alla Mainizza), si ostinava nel rifiuto delle misure sanitarie, ed era molto difficile per i governanti ricondurla alla ragione. Anche l'ambasciatore Ulderico della Torre si allarmò alle notizie che gli giungevano a Venezia e scrisse: «Permanendo nell'ostinazione i cittadini, io debbo informare la Maestà dell'imperatore nostro come la licenziosità loro ponga in contingenza la salute di tanto popolo e dia modo che il male possa inondare l'Italia tutta».

Anche le poche famiglie nobili rimaste non furono risparmiate dal contagio, ma i casi verificatisi si consumarono nel segreto dell'intimità familiare, spiegati al pubblico in termini assai mitigati: «Morì, dicevasi di malattia di Febre l'Ill.ma Signora Baronessa Eugenia Garzarolli e fu sepolta dai Padri Francescani: il sepolcro però per molti anni, benché morissero de' suoi, non fu aperto per ogni sospetto». Il Marussig commenta anche in versi questa signorile "discrezione": «Chista robba notai, e in ciaf mi resta — che al fin si mur, e no si dis, di Pésta».

La città non si voleva arrendere al «fatal morbo», rifiutò fino all'estremo di chiamarlo con il suo nome, e di affrontarlo con il necessario coraggio. Finalmente, verso la fine dell'anno, il contagio si estinse e la vita, sia pur lentamente, riprese a scorrere: primo segno di ciò furono le processioni di massa in cui il popolo ripercorse le strade imbiancate di calce e bruciacchiate dal fuoco purificatore. Forse più per dimostrare a sé stesso che la paura era passata, che per ringraziare quei santi che tanto poco avevano potuto fare.

Maria Masau

Un cronista a fumetti

Dalle pagine ingiallite di quaderni manoscritti, costellati di rozzi ma precisi disegni, balza in tutta la sua fresca vitalità una singolarissima figura d'uomo e di scrittore: Gio. Maria Marusig, goriziano, ritrattista della realtà e bonario indagatore dell'animo umano.

Nato nel 1641, seguì gli studi umanistici nelle scuole dei Gesuiti, le prime pubbliche aperte in città. Passò quindi al seminario di Klagenfurt e, divenuto sacerdote, tornò a Gorizia nel monastero di Santa Chiara: prima come cappellano, in seguito come confessore delle monache. Morì nella sua città nel 1712.

La vita di Gio. Maria, priva com'è di episodi personali di rilievo, fu però turbata e scossa dai grandi avvenimenti europei del tempo, e la sua produzione letteraria conserva l'eco fedele della realtà, di cui ritrae i multiformi aspetti (spesso con un gusto speciale per il particolare, per la notizia minuta, quasi, diremmo oggi, da cronaca locale): dal contrasto tra l'Austria e Venezia (che, proseguendo nelle sue azioni di disturbo, specie lungo i confini, costringeva l'avversaria in un continuo stato d'allarme), alla guerra offensiva ottomana (contro la Serenissima e contro gli Asburgo, e che condusse i Turchi fin sotto le mura di Vienna); dalla lunga guerra di successione spagnola (1700-1714), a quell'episodio terribile che fu l'epidemia di peste del 1682.

Su questi argomenti, e su tantissimi altri (che riguardano specialmente la sua città), molto scrisse il Marusig. Quello che ci rimane è un «corpus» di quattordici manoscritti, per lo più in prosa, ma che largo spazio concedono ai versi, specie sonetti e canzoni (in friulano, in veneto, in italiano, in latino, fino a modernissimi «pastiches»), e agli strabilianti disegni.

Già Carlo Morelli, verso la metà del secolo scorso, notava che sono, quelle del Marusig, «immagini... rozzamente abbozzate», ma che la loro meccanica costituisce «il maggior lavoro delle sue opere». E, in effetti, in quegli «sbozzi» (così li chiamò Giuseppe Domenico Della Bona) non c'è solo il documento insostituibile di un ambiente ormai in gran parte scomparso, nell'edilizia, nell'arredamento, nei costumi, nelle armi, nei veicoli, nel paesaggio, e così via; ma vi è anche racchiusa l'assoluta «novità» del Marusig, il punto in cui egli si stacca completamente da qualsiasi altro autore: e questa «novità» è l'uso che egli fa dei suoi disegni.

Infatti, mentre non pochi furono coloro i quali completarono con illustrazioni i loro scritti, il Marusig dà al disegno un'insostituibile funzione narrativa, di racconto per immagini, come solo ai nostri giorni ci accade abitualmente di vedere. Cosicché spesso i testi assumono solamente il ruolo di un commento scritto, di un'«aggiunta» esplicativa. E se a questo aggiungiamo che talvolta, all'interno dei disegni, i personaggi addirittura parlano, l'idea di un Marusig anticipatore dei fumetti non sembrerà ingiustificata.

C'è inoltre, in queste illustrazioni, un'attualissima concezione della dinamica illustrata: così, spesso, troviamo scritto il nome sotto le



figure dei vari personaggi, che talvolta sono addirittura contrassegnati con le lettere dell'alfabeto, tanto che sembra di trovarci di fronte agli schemi che i registi abbozzano prima di dirigere una scena. In questo modo il Marusig riesce a darci una ricostruzione precisa del fatto, colto non solo nel momento culminante e più drammatico, ma anche nel suo svolgersi.

Non è però racchiuso nei soli disegni il grandissimo interesse che il nostro autore suscita nello studioso. I titoli di alcune delle sue opere sono, a questo proposito, molto indicativi: «Goritia le Chiese», «Goritia Sua Origine», «Goritia origine da Norico», «Di Carlo Terzo in Spagna» (cronache gustose, ricche di notazioni e riflessioni, di testimonianze dirette e curiose, spesso intrise di humor popolaresco); «Cento Meditationi», «Cento Altre Figure» (scritti, questi, di carattere religioso).

Ma è la «Relatione del Contaggio di Goritia» (conosciuta anche come «Giornale della peste») l'opera che all'autore ha procurato nel tempo una modesta fama e ha fatto sì che il suo nome fosse ricordato da biografi e storici locali. Infatti, coinvolgendolo direttamente, la tragica epidemia di peste che colpì Gorizia nel 1682 esaltò l'istinto cronachistico del Marusig, e lo spinse a registrare giorno per giorno gli sviluppi della situazione, annotando con cura minuziosa i casi di decesso di cui veniva a conoscenza, i provvedimenti delle autorità, i casi di contagio risoltisi felicemente, e così via.

La narrazione, condotta in forma di diario, risulta viva e stimolante: i fatti narrati, nella loro secca tragicità, non hanno bisogno di commento, e pur corrispondendo con ciò che viene riferito in parte dai documenti ufficiali del tempo, vanno oltre l'asciuttezza impersonale di questi, per sortire il fascino di un ritmo ossessionante e conciso, sottolineato da versi e disegni.

Ma dove Gio. Maria Marusig ha offerto la parte migliore di sé è certamente nelle poesie friulane: egli è intimamente, prepotentemente friulano, e nel suo linguaggio, più che in altri, compiutamente si esprime. Quasi totalmente inedita fino a qualche anno fa, la produzione friulana del sacerdote goriziano (migliaia di versi, addirittura) non poteva essere valutata appieno dagli studiosi. Ma dopo l'edizione che riproduce per la prima volta tutta la sua opera in versi friulani (G. M. Marusig; «Poesie friulane», a cura di Claudio Bressan, Società Filologica Friulana 1976), se ne può senza dubbio dare un giudizio motivato.

Tuttavia, dati i limiti di questo scritto, non è possibile approfondire qui questo argomento. Si potrà solo concludere che il Marusig è, e pienamente, uomo del Seicento: con il suo spirito controriformistico, con la sua donabbondiesca neutralità disarmata, con la sua estrema permeabilità nei confronti delle direttive culturali (formali e no) del secolo.

Primo poeta friulano di Gorizia, la sua attività letteraria sembra aprire per la città quel magnifico periodo di vitalità artistica che sboccerà nel Settecento. Ma, indubbiamente, la produzione poetica di pre Zomaria rimane pur sempre nel cerchio di un'espressione artistica di tono minore: gli manca troppo spesso quell'intima forza di ispirazione, di sintesi, di espressione, per cui il verso si fa poesia; quell'impalpabile, indescrivibile «vis» poetica, che faccia superare ai suoi scritti i limiti di un semplice diario in versi, di una notazione contingente, pur arguta e saporosa, pur agile e spigliata.

Il Marusig, comunque, ha molti pregi, e la piccola arte che possiede gli ha fatto giustamente molti doni, primo fra tutti quello di diventare un documento insostituibile, affascinante e suggestivo di un tempo perduto. Non gli mancano, talvolta, versi di decorosa sostenutezza, come questi: «Senza la in vuera, ne viodi Lemágna/ senza doprà moschet, spada pistolis/ nel timp che seminavin li panolis/ murì pre Iacum Stariz in Chiampagna».

Sembra proprio un epitaffio adatto alla personalità semplice e tranquilla di don Gio. Maria Marusig, uomo nato, vissuto e morto in quella piccola città azzurra, dove l'Isonzo raccoglie la sua calma verde per portarla fino al mare.

Claudio Bressan

Nelle illustrazioni, due disegni dalla relazione di Giovanni Maria Marusig: sotto il titolo, alcuni «pizigamorti»; sotto, una processione di ringraziamento, alla fine dell'epidemia.

Una letteratura per l'uomo

«Una letteratura per l'uomo» è il tema del convegno che si terrà il 6 marzo a Reggio Emilia. La relazione centrale sarà tenuta da Carlo Bo; seguiranno interventi di Cristopher Derrick su «Shakespeare e l'ordine cosmico», di Cesco Vian dell'Università Cattolica di Milano su «La crisi della libertà: tema e dramma del mondo di Cervantes e.... del nostro», di Jacques Catteau della Sorbona.

CRONACHE DEL NORD - EST

IN GIUGNO UN CONVEGNO NAZIONALE

Matematica economica a Lignano Sabbiadoro

Organizzato dalla Regione e dall'Università

TRIESTE — Dal 23 al 26 giugno si terrà a Lignano Sabbiadoro un convegno nazionale sulla didattica della matematica applicata ai problemi economici. Ne è promotrice l'Associazione italiana per la matematica applicata alle scienze economiche e sociali (in sigla: Amases), in collaborazione con l'Istituto di matematica finanziaria dell'Università di Trieste e con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Presidente dell'Amases è il prof. Claudio de Ferra, docente di matematica alla facoltà di economia e commercio dell'Ateneo triestino. «L'Amases — dice de Ferra — aveva da tempo il desiderio di realizzare un convegno nazionale sul tema della didattica in matematica applicata. Ora finalmente i tempi sono maturi e, anche grazie alla generosa disponibilità dimostrata dalla presidenza della Giunta regionale, il convegno si può ora finalmente fare, e non lontano da Trieste. Per la sua realizzazione sono al lavoro da tempo ben sei commissioni di studio, formate dai più illustri docenti delle nostre discipline, provenienti da tutte le università italiane».

Prosegue de Ferra: «Discuteremo per tre giornate piene sul come insegnare nelle università la matematica che serve per le applicazioni economiche e quali novità apportare ai programmi di insegnamento, che già da tempo sono in evoluzione

Al convegno si parlerà così dei nuovi contenuti della matematica finanziaria, delle tecniche matematiche in assicurazione, della ricerca operativa, del calcolo delle probabilità, dell'elaborazione automatica dei dati con i calcolatori, delle moderne teorie delle decisioni e dei giochi, della programmazione matematica e soprattutto della cosiddetta matematica generale, che costituisce l'indispensabile supporto per tutte le discipline applicative.

«Ricordo — dice ancora de Ferra — il tempo ormai lontano in cui i cattedratici si diedero convegno, proprio a Trieste, per parlare di queste cose. Si era nel 1966 e sotto la presidenza di Bruno de Finetti ci riunimmo in dodici, provenienti da tutte le sedi universitarie italiane. Ora siamo molti di più — ben quaranta i soli professori ordinari — e attorno ai più anziani si è sviluppata una folta schiera di giovani, dai quali attendiamo una ventata di entusiasmo e di idee fresche. Per questo credo che quello di Lignano sarà un convegno del massimo interesse, e sono lieto di poterlo organizzare assieme al giovane e dinamico collega Flavio Pressacco (sì, proprio lui, l'allenatore della «Tropic»), cui è affidata l'organizzazione, con la collaborazione dei neoprofessori "associati" Luciano Sigalotti e Marco Zecchin».

Fa. P.

■ DANZA E MUSICA — Il Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia comunica che sono aperte le iscrizioni al seminario di danza e musica elementare, guidato da due insegnanti dell'Orff-Institut di Salisburgo, che si svolgerà nei giorni 12, 13 e 14 marzo. Iscrizioni in via Mazzini 25, Trieste.

Sui piani regionali consultazione con le Province

TRIESTE — La legge regionale sulle procedure della programmazione affida alle Province — in attesa che a livello nazionale venga definito l'ente intermedio fra Regione e Comune — un rilevante ruolo di coordinamento.

In particolare è previsto che le Province, tenendo conto delle indicazioni degli strumenti di programmazione regionale, provvedano alla raccolta e al coordinamento delle proposte, dei programmi e dei piani pluriennali delle Comunità montane e collinare, dei Comuni e dei Consorzi e li inquadrino in propri organici programmi. Su di essi viene svolta poi la consultazione con la giunta regionale, sia per la formazione del piano regionale di sviluppo che per la determinazione degli interventi regionali.

La giunta regionale, sulla base dell'esperienza compiuta lo scorso anno, intende avviare per tempo il confronto con le Province sul piano di sviluppo.

■ ESAMI — L'Ispettorato regionale del lavoro comunica che è stata indetta la sessione d'esami per il rilascio del certificato di abilitazione all'esercizio della professione di consulente del lavoro. Le prove scritte sono fissate per il 17 e 18 maggio 1982.

UN'ISTRUTTORIA-ROMANZO DAL BLOCCO DI DUE CORRIERI AL CONFINE

Svelati a Trieste i retroscena di un ingente traffico di droga

Sono ventiquattro le persone rinviate a giudizio per contrabbando e associazione a delinquere

TRIESTE — Introduzione nel territorio dello Stato, detenzione e cessione di oltre un quintale di droga pesante e associazione per delinquere: questi i reati che il giudice istruttore dott. Vincenzo Colarieti ha contestato a 24 persone, mentre un'altra è stata incriminata per reticenza.

Gli imputati sono Abdel Fattah Jaber Sulejman Mohd (35 anni), Elayan Ahmed Trad (42 anni), Mahmoud Bach (32), Ahmed Abdel Hamid Marei (57); i catanesi Giuseppe Cassone (46), Rosario Testa (35), Antonino Lo Presti (34), Domenico Zappalà (33); Antonino Calabrò (20) e Rita Zappalà (26) entrambi da Reggio Calabria; Ahmed Aziz Awad (50), Ahmad Hamis (48), Hasan Nehir (47); la polacca Kleg Elzbieta (si spacciava anche per Elisabetta Scasso): Ozwvar Kamal (32), Mohamed Zakaria (42), Nezhan Hashim Fadil (34), Mustafà Kisacik (57), Abdallah Said Mohd Jbrahim Abu Agoullak (41), Abdul Jawad (47), Taher Dabba (27); gli jugoslavi Aleksander Obrecht (32), Julij Bohm (40) e Zuram Kusmic (44); nonché il turco Hamid Ozsayer.

Una giovane, Carmela Violante, è stata invece imputata di reticenza perché avrebbe taciuto al giudice istruttore una telefonata a Bologna fatta da Zappalà, suo convivente. La Violante si trova in libertà provvisoria come Rita Zappalà, Dabba, Bach e Cassone; irreperibili sono, invece, Nehir, la Klag, Ozwyar, Zakaria, Fadil, Kisacik, Agoullak, Jawad, Obrecht, Bohm, Kuzmic e Ozsayer; gli altri sono detenuti e quattro siciliani, il cui nome non è stato rivelato sono latitanti.

L'istruttoria ha ricostruito un lungo e movimentato capitolo del romanzo della droga, spedita dal Medio Oriente in Sicilia, dove veniva raffinata per essere esportata negli Stati Uniti. Il traffico si arenò il 4 marzo dello scorso anno a Fernetti, dove la Finanza bloccò un'«Oldsmobil» sulla quale viaggiavano Sulejman e Trad.

La vettura, targata Kuwait, venne perquisita, e sotto i paraurti furono scoperti 15 chili di morfina-base. Arrestati, gli stranieri dichiararono che la macchina apparteneva a Marei e a conferma delle loro parole esibirono anche un documento a lui intestato.

Marei venne catturato all'indomani nella casa della sua convivente, nel Modenese, e la donna confessò candidamente che egli era legato da rapporti d'affari con un paio di giordani e con qualche siriano.

Si iniziò così la vicenda giudiziaria che mise a fuoco sconcertanti retroscena e legami a livello internazionale sul ruolo assolto dalla mafia in questo traffico di morte.

I corrieri, che si spostavano con auto di grossa cilindrata, facevano capo a Bologna, dove caricavano la merce destinata a Palermo, Catania e a Villa San Giovanni. Lo stupefacente proveniva da Gaziantep, in Turchia, i cui abitanti si dedicano esclusivamente a queste colture, e il grossista era un nome noto a tutte le polizie del mondo: Hasan Nehir.

I viaggi ebbero inizio nel gennaio del 1980, e parte della merce per la Sicilia veniva scaricata nell'autorimessa di una caserma, dove Zappalà attendeva i fornitori, assieme a Calabrò e Lo Presti che gli davano una mano. Due manovali.

Tra siriani e giordani non correva buon sangue, e un giorno Marei e Awad litigarono furiosamente perché il primo aveva incassato 50 milioni per pagare una partita di eroina ma si era, invece, tenuto il gruzzolo. Marei ripiegò su Zakaria e in seguito conobbe Bach, che avrebbe finito col diventare una specie di anello di congiunzione con i catanesi. Rimasto solo, Awad non tirò, come si suol dire, i remi in barca, continuò a rifornire in proprio i siciliani e trattò anche con Gerlando Alberti, il «mammasantissima», poi arrestato nel settembre del 1980.

Un altro buon fornitore della mafia era Hashim Nezbah Fadil, ma era troppo loquace per gli uomini «de panza». Avrebbe parlato più del consentito e avrebbe finito col compromettere Ahmet Erdem, l'uomo già condannato dal Tribunale di Trieste perché riconosciuto colpevole di avere organizzato i viaggi delle donne turche, incinte di droga pesante.

I connazionali delle imputate decisero di vendicarsi: rifilarono a Fadil 120 chili di morfina di pessima qualità, egli la cedette ai siciliani i quali non incassarono il secondo bidone. Fadil scomparve dalla circolazione e, per certuni, il suo cadavere è finito — secondo la migliore tradizione mafiosa — in qualche bel pilastro di cemento armato.

Gli affari andavano a gonfie vele e la spartizione dei milioni si susseguiva a ritmo crescente tanto che Bach e sua moglie decisero di fare un viaggio di piacere in Polonia assieme ad Awad e alla Klag, sua convivente. Non fu una trasferta felice: Awad venne arrestato perché trovato in possesso di un passaporto falso e di un rilevantissimo importo di denaro in valuta straniera. Rimase in carcere per oltre quattro mesi e quando tornò in Turchia le cose erano cambiate: Kisacik era stato colpito da un mandato di cattura del giudice istruttore di Trento per il traffico di stupefacenti che spinse al suicidio un albergatore altoatesino e tirò sul capo di Erdem un'altra «grana».

Anche in Sicilia le cose si stavano mettendo male: un incendio di sostanze chimiche, che provocò il ferimento di due uomini, consentì di scoprire una raffineria di droga, destinata alla potente mafia americana, e a Milano furono sequestrati 40 chili di eroina pronti per essere spediti negli Usa. Il 28 novembre dell'80, a New York, fu catturato il calabrese Salvatore Curaja, il quale aveva seco due valigie con 425 mila dollari, incassati dal «boss» Richard Cefalù.

Ad uno ad uno, gli inquirenti riuscirono a dare un nome a tutti i corrieri; qualche arrestato parlò, facendo interessanti rivelazioni. Marei avrebbe assolto un ruolo di primo piano nel traffico a vasto raggio. Con un'attività di copertura — importazione ed esportazione di lampadari e altro in Siria — Dabda sarebbe stato una specie di cambiavalute dei corrieri

I viaggi in Italia meridionale avrebbero superato la dozzina e gli interessati avrebbero incassato per le varie partite centinaia di migliaia di dollari. In questo complesso gioco delle parti, Cassone era la «guida» palermitana dei corrieri, che scortava in un villino sul mare.

Miranda Rotteri

L'ora legale adottata anche in Jugoslavia

BELGRADO — La Jugoslavia adotterà con ogni probabilità l'ora legale dall'anno prossimo. Gli orologi verranno ritardati di un'ora (come già avviene in gran parte dei Paesi della Cee) fra l'ultima settimana di marzo (o la prima di aprile) fino all'ultima settimana di settembre (o sino alla prima di ottobre). A questa decisione è giunto il Consiglio esecutivo federale a Belgrado, dopo che il problema dell'adozione dell'ora legale è stato al centro di un lungo dibattito.

La Jugoslavia è rimasta finora estranea all'esperienza della maggior parte degli Stati europei in considerazione del fatto che il lavoro inizia nelle fabbriche di prima mattina, a un'ora che, di primavera, sarebbe ancora buia se le lancette dell'orologio venissero spostate avanti di 60 minuti. Dopo attente analisi, anche per via del disagio derivante dalla sfasatura oraria nei collegamenti internazionali, la Jugoslavia ha stabilito di allinearsi alla prassi dell'ora estiva europea.

Bloccato a Zara peschereccio con sigarette

BELGRADO — Sorpreso nei pressi dell'isola di Premuda con a bordo 24 mila stecche di sigarette di contrabbando — così viene asserito dalle autorità jugoslave — il peschereccio italiano «Valentino Mazzola», iscritto alla capitaneria di Ravenna, è stato posto sotto sequestro dalla polizia di Zara. Il comandante Luigi Luciano e i marinai Riccardo Foschi e Stefano Manzini sono stati arrestati e saranno processati.

Disegno di legge per lo sviluppo della cooperazione

TRIESTE — Un disegno di legge in materia di cooperazione (vigilanza sulle cooperative e interventi per favorire l'associazione in questo settore) è stato approvato, su proposta dell'assessore al lavoro Renzulli, dalla giunta regionale.

Con tale provvedimento — ha sottolineato Renzulli — si è voluto dare una prima e concreta risposta alle istanze ed alle aspettative del mondo della cooperazione, che furono messe a fuoco durante i lavori della seconda Conferenza regionale sulla cooperazione, tenutasi a Udine lo scorso maggio.

Sono tre i punti qualificanti del disegno di legge. In primo luogo viene aggiornata e migliorata la normativa riguardante la vigilanza sulle società cooperative; in secondo luogo viene ridefinito il ruolo e la funzione della Commissione regionale della cooperazione (composta per la gran parte da rappresentanti delle cooperative aventi sede nel Friuli-Venezia Giulia) che, accanto all'attività di consulenza, viene ad assumere un rilevante compito quale strumento di programmazione e di pianificazione nella specifica materia di cooperazione.

Infine, il provvedimento legislativo si occupa dell'attività di diffusione e di propaganda dell'idea cooperativa, prevedendo interventi a favore dei giovani e del mondo della scuola, potenziando altresì i servizi che a questo riguardo possono venire dalle stesse associazioni di cooperativa.

A COLLOQUIO CON L'AMBASCIATORE UNGHERESE

«Potremo fare un buon lavoro con questa dinamica regione»

UDINE — *«Anche nel Friuli-Venezia Giulia ho avvertito una notevole carica di simpatia nei confronti dell'Ungheria, come mi è capitato di notare, ovviamente con sommo piacere, nelle altre regioni italiane che ho visitato. Solo che qui c'è una grande differenza: che la gente ha in più una non comune conoscenza dei nostri problemi, e ciò non può che favorire l'intensificazione dei nostri rapporti».* Esordisce con questa affermazione l'ambasciatore ungherese in Italia, Janos Szita, nel corso dell'intervista rilasciataci durante la visita di quattro giorni che, accompagnato dal consigliere commerciale Laszlo Nyiredy, ha compiuto per la prima volta nella nostra regione.

Una visita conoscitiva in senso lato: la maggiore attenzione è stata rivolta dall'ambasciatore alla situazione economica del Friuli-Venezia Giulia, alla sua potenzialità produttiva e operativa e alle possibilità di intensificare i rapporti esistenti con l'Ungheria, soprattutto nel settore della cooperazione. Ma non è mancato l'interesse storico-culturale: «Aquileia è splendida — dice Janos Szita — e tutto di lei è denso di storia, di antichità, di un meraviglioso e glorioso passato».

«Ma quattro giorni sono molto pochi — soggiunge — per conoscere una regione, anche se mi sono stati sufficienti per cogliere il valore di questa popolazione, seria, preparata, molto competente, dinamica, e delle persone che la governano; e sono oltretutto molto grato per le accoglienze davvero calorose che ho ricevuto dalle personalità, dagli imprenditori, da tutti insomma».

E sul piano concreto-operativo, quali impressioni ne ha ricavato? «C'è una spinta generale allo sviluppo economico — risponde — in tutti i settori, e quindi anche nei trasporti, che in fondo sono quelli che maggiormente ci interessano. Intendo riferirmi in particolare al porto di Trieste, per il quale vedo la possibilità di una maggiore utilizzazione da parte nostra, pur se saranno necessari sforzi anche da parte del Friuli-Venezia Giulia. Alludo al fatto che l'Ungheria ha due sbocchi in arrivo e in partenza con il mare: Fiume e Trieste. La nostra scelta viene e verrà in base alla competitività, termine nel quale comprendo prezzi, qualità dei servizi, rapidità di collegamenti, espletamento delle pratiche doganali e sanitarie ecc. A Trieste ad esempio ho visto un servizio per gli animali vivi molto buono, e credo che altrettanto possa essere fatto o migliorato anche in altre branche dei servizi. Con Trieste c'è già un certo traffico ma, ripeto, si può e si dovrà fare di più».

«Molto ben impressionati — prosegue l'ambasciatore ungherese — siamo anche rimasti dagli autoporti di Fernetti e di Sant'Andrea di Gorizia, e credo che il loro completamento non potrà che agevolare ulteriormente i traffici

Ci sono anche possibilità di migliorare e intensificare i rapporti esistenti in misura diretta tra la nostra regione e l'Ungheria. L'ambasciatore sottolinea infatti: «C'è già qualcosa di diretto tra il Somogy, una nostra regione molto importante a Sud del Balaton, e la vostra regione, ma si limita al pur importante ramo dello scambio di informazioni e a rapporti di carattere culturale perché le nostre regioni non possono trattare direttamente affari. Ma i rapporti sono concreti ad esempio sotto forma della cooperazione esistente tra General Motors e la nostra Ganz Elettric con produzione destinata ai Paesi Terzi.

Giorgio Verbi

Bocciata alla «matura» riammessa all'esame

GORIZIA — Gli esami di maturità dello scorso luglio, svoltisi all'istituto tecnico «Fermi» di Gorizia per gli aspiranti periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, avranno una «coda».

La commissione esaminatrice è stata infatti riconvocata dal provveditore agli studi per l'11 marzo. Ciò a seguito della contestazione di una candidata dichiarata non matura, la goriziana Cinzia Soragni, che aveva presentato ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia.

La Soragni si era rivolta al Tar sostenendo di aver subito un'ingiusta bocciatura. Con decisione n. 316 il tribunale amministrativo le ha dato ragione e ora, quindi, gli esami verranno ripetuti.

La commissione è stata convocata per le ore 9 dell'11 marzo, nella sede del «Fermi» in via Diaz, per curare gli adempimenti relativi all'esecuzione della decisione del Tar.

I PROBLEMI ECONOMICI E POLITICI

Trieste e la Regione: risoluzioni comuniste

TRIESTE — I problemi politici di Trieste e della regione sono stati oggetto di una risoluzione nazionale del Pci, approvata al termine di un incontro del segretario regionale Rossetti e di quello provinciale, Tonel, con la segreteria nazionale del partito.

Per il «ricupero di un ruolo attivo di Trieste» la risoluzione indica, fra l'altro, la necessità che il governo italiano concordi con quello jugoslavo «forme concrete di cooperazione economica» e «iniziative industriali a capitale misto» in una zona la cui collocazione (per la quale è da ricercare «il massimo consenso della popolazione») sia alternativa a quella carsica.

L'impegno del Pci nazionale per Trieste fa poi leva su «provvedimenti di risanamento e di consolidamento di tutto il settore delle partecipazioni statali», sul completamento delle grandi infrastrutture di trasporto, su adeguati sostegni all'area di ricerca scientifica, sulla ristrutturazione del terziario, del commercio e dei servizi, nonché sul ruolo di capoluogo regionale che Trieste deve poter esercitare «in una diversa e più ricca articolazione dei poteri e di nuove forme di autonomia nel quadro della piena attuazione dello statuto regionale».

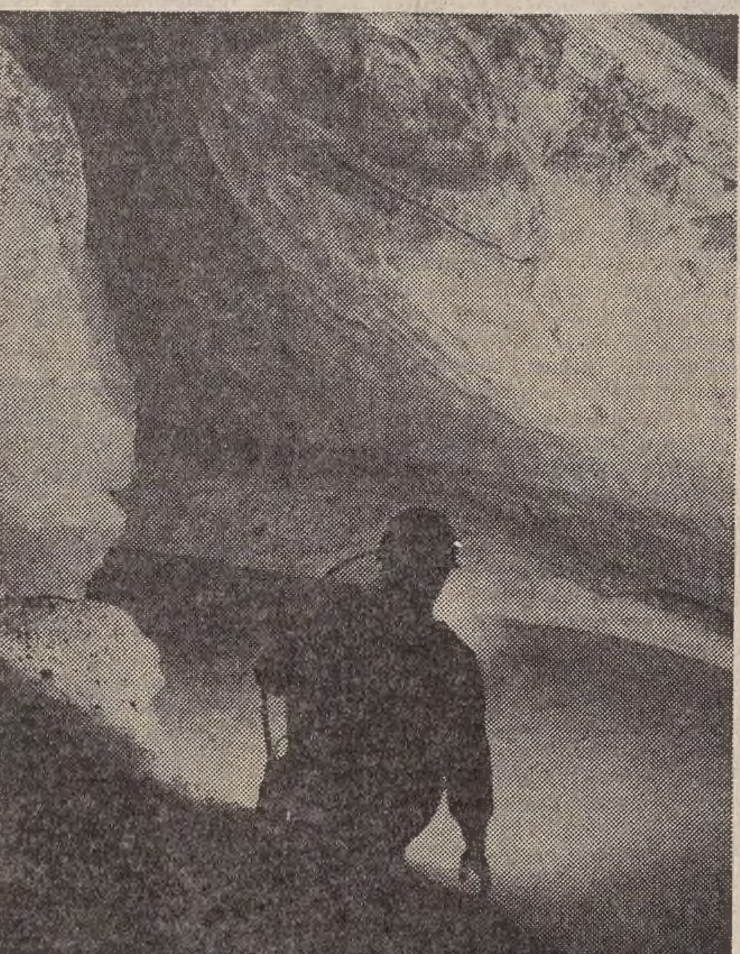
Un «severo giudizio» sulla nuova maggioranza formatasi alla Regione è stato pronunciato — si registra infine — in un documento diffuso al termine di una riunione del comitato regionale e della commissione regionale del Pci: si tratta di una scelta di quadro che per il Pci appare ormai in crisi anche a livello nazionale; e di un accordo che, lasciando inalterata la funzione «egemone e dominante» della Dc, vanifica — conclude la nota comunista — le spinte di rinnovamento delle forze dell'area laico-socialista.

LA PIÙ LUNGA CAVITÀ DEL CARSO TRIESTINO

La «fessura del vento» ora non ha più segreti

TRIESTE — Dopo anni di assidue ricerche e scoperte la Società adriatica di speleologia ha concluso in questi giorni il rilievo topografico della «Grotta del vento», la più lunga cavità del Carso triestino. Gli speleologi sono infatti riusciti, dopo un'estenuante lavoro di disostruzione durato alcune settimane, a scoprire il secondo ingresso della «fessura». Tale scoperta è stata resa possibile grazie ai dati raccolti due anni fa, periodo in cui vennero individuati 600 metri di gallerie ascendenti: ciò diede la certezza della prossimità della superficie. La nuova imboccatura è situata 55 metri sopra l'accesso finora conosciuto.

La scoperta aggiunge ulteriore interesse a quella che già prima era considerata la più bella e lunga cavità dell'altipiano triestino: l'odierno sviluppo planimetrico (2626 metri) ne fa una grotta di tutto rispetto sia in ambito regionale sia nel contesto nazionale. I relativi dati saranno presentati al Congresso triveneto di speleologia, che si terrà a Monfalcone il 4 e 5 dicembre.



PRIMATI NAZIONALI NEL RAPPORTO IMPIANTI-ABITANTI

Chi dice che lo sport ha poche attrezzature?

TRIESTE — Il concetto dello sport inteso come elemento di educazione sociale risale all'antichità e l'importanza dell'attività sportiva — sia in funzione formativa dei giovani, sia in funzione agonistica — è universalmente riconosciuta. Ne deriva l'esigenza, per ogni comunità, di disporre di impianti e di attrezzature idonee ad avviare i giovani verso le diverse specialità sportive e consentire loro di praticare regolarmente lo sport prescelto.

Atletica leggera — A questo riguardo, da una recente statistica resa nota dal Servizio informazioni della presidenza del Consiglio dei ministri, si rileva che nel Friuli-Venezia Giulia le piste di atletica leggera regolarmente omologate sono 16, delle quali 5 costruite con la tradizionale «tennisolite» e 11 con vari tipi di «materiali correnti» di recente adozione (impasti a base di gomma, asfalto e materiali plastici) che, oltre a richiedere una minore manutenzione, offrono il vantaggio di una migliore resa tecnica.

In rapporto alla popolazione residente, nella nostra regione esiste pertanto una pista per l'atletica leggera ogni 77.785 abitanti (rispetto alla media nazionale di una pista ogni 162.832 abitanti). Soltanto nelle Marche si registra una frequenza più elevata di quella locale, con una pista ogni 63.199.

Pallacanestro — In merito alla pallacanestro, nel Friuli-Venezia Giulia esistono 58 campi di gioco per questo sport (27 coperti e 31 scoperti); vale a dire un campo — in media — ogni 21.457 abitanti. È, questa, una frequenza più che doppia rispetto alla media nazionale (pari ad un campo di pallacanestro ogni 44.420 abitanti), che assicura al Friuli-Venezia Giulia il primo posto assoluto fra tutte le regioni italiane. Il secondo ed il terzo posto sono detenuti rispettivamente dalla Sardegna (con un campo ogni 24.262 abitanti) e dalle Marche (uno ogni 24.828 abitanti).

Nuoto — Passando al nuoto, dalla medesima fonte si apprende che le piscine ritenute idonee all'attività agonistica sono, nella nostra regione, 14; delle quali, 4 coperte e 10 scoperte.

La frequenza, in rapporto alla popolazione residente, è in questo caso — contrariamente a quanto avviene per gli impianti precedentemente considerati — inferiore alla media nazionale, risultando pari ad una piscina ogni 88.897 abitanti nel Friuli-Venezia Giulia e ad una ogni 65.821 abitanti, al livello nazionale. In effetti, ben 10 regioni italiane presentano frequenze più elevate di quella locale. La densità maggiore si riscontra nel Trentino-Alto Adige, con una piscina ogni 14.203 abitanti. Quindi viene il Lazio (una ogni 33.711 abitanti), seguito dall'Umbria (una ogni 37.867), dalla Liguria (44.461) e dalla Toscana (44.584).

Giochi della gioventù — Un altro dato interessante riguarda i Giochi della gioventù (la cui prima edizione ebbe luogo nel 1969, organizzata dal Coni, dopo la chiusura dei Giochi olimpici di Città del Messico),

Nel Friuli-Venezia Giulia, i partecipanti alle manifestazioni comunali di tali Giochi sono stati, nell'anno considerato, 34.926; alle manifestazioni provinciali,

Le unità scolastiche partecipanti sono state — per quanto concerne le scuole elementari — 741 (pari al 10,1 per cento delle unità esistenti, rispetto alla media nazionale del 4,5 per cento); per quanto attiene alle scuole medie, 195, vale a dire il 78,5 percento delle unità esistenti (media, anche in questo caso, sensibilmente superiore a quella nazionale: 49,5 per cento).

Giovanni Palladini

TRE MURATORI ARRESTATI A FIUME PER UNA QUARANTINA DI FURTI

Si facevano la villa con materiali rubati

FIUME — Si erano costruiti una villa e stavano per costruire altre due case con materiale rubato nei cantieri edili, nei magazzini e negli edifici in costruzione sul territorio di Fiume e Abbazia. Presi con le mani nel sacco, dopo la scoperta di alcuni grossi depositi in cui veniva immagazzinata la refurtiva, tre muratori sono stati arrestati a Fiume sotto l'accusa di quaranta furti aggravati. I nomi degli arrestati non sono stati resi noti nell'attesa dello sviluppo delle indagini. Si sospetta infatti che i tre non abbiano operato da soli.

Nei depositi clandestini della refurtiva è stato trovato di tutto: dai giocattoli ai chiodi, ai più svariati attrezzi e macchinari, elettrodomestici, ecc., insieme a tonnellate di piastrelle, mattoni, cemento, legname.

La cronaca nera fiumana ha registrato pure ieri il rinvenimento del cadavere di un uomo sulla spiaggia di Pecine. Dai documenti trovati indosso al morto, che era vestito, risulta trattarsi del fiumano cinquantatreenne Drago Miljus. Il corpo non mostrava segni di violenze subite. E' stato appurato ch'era rimasto per circa un'ora in mare pri-

Profonda commozione ha destato intanto l'orribile tragedia che ha colpito la famiglia di Ivo Susanj, pure fiumano, la cui figlioletta Bozena, di sette anni, ospite dei nonni a Volosca, ha perso la vita sotto le ruote di un pesante bulldozer sul tracciato di un nuovo acquedotto in costruzione.

Il conducente del mezzo, per soddisfare il desiderio della bambina, l'aveva fatta salire trasportandola per un breve tragitto ma a un certo momento la piccola è caduta.

G. S.

GIORNALE DI TRIESTE

A Strasburgo si parla di terminal carboniferi e ambiente

Il progettato terminal carbonifero come altre analoghe iniziative in Europa, potrà essere sottoposto nei Paesi della Cee ad accertamento preventivo dell'impatto ambientale. Nei giorni scorsi il Parlamento europeo ha approvato la direttiva sulla valutazione delle conseguenze ambientali (V.I.A.) di determinate opere pubbliche e private. Tra queste opere, su suggerimento della sezione Wwf di Trieste, sono stati inseriti anche i terminali carboniferi. Hanno votato a favore i deputati socialisti, comunisti e i conservatori inglesi; contro, i democristiani e i liberaldemocratici. L'on. Cecovini, liberale, non ha partecipato al voto.

La direttiva era stata elaborata dalla Commissione delle Comunità Europee e, nel luglio del 1980, trasmessa all'assemblea di Strasburgo perché esprimesse il suo giudizio. Approvato dal Parlamento europeo, il provvedimento passerà ora al Consiglio dei ministri della Cee (il vero organo deliberante della Comunità). Dopo l'approvazione definitiva del Consiglio, per la quale si prevedono tempi brevi, la direttiva diventerà operante, ed entro due anni tutti gli stati membri dovranno (o meglio dovrebbero) attuarla emanando leggi.

L'obiettivo è ovviamente quello di ridurre al minimo le conseguenze negative (inquinamenti, alterazioni paesaggistiche, distruzione di ecosistemi), in virtù del principio che è preferibile, e meno costoso, prevenire i danni anziché cercare di porvi rimedio.

I progetti di tutte queste iniziative dovranno essere accompagnati da uno studio, realizzato dal committente del progetto, in cui vengano descritte le caratteristiche fisiche delle opere proposte. Un riassunto non tecnico dello studio servirà di base per la successiva consultazione della popolazione interessata. Infatti, benché l'autorità amministrativa competente rimanga responsabile dell'autorizzazione finale, è previsto il coinvolgimento del pubblico nel processo decisionale: spetterà alle leggi dei singoli stati stabilirne le forme (referendum, udienza pubblica, consultazione di organi elettivi o altro ancora).

D. P.

L'UNIONE ITALIANA NON VEDENTI CRITICA IL RUOLO DELL'ISTITUTO

Assistenza ai ciechi: il Rittmeyer sollecitato a «uscire dal guscio»

Invito a un maggiore contatto con le strutture pubbliche - «I servizi non decollano»

Di nuovo in discussione il «Rittmeyer». Questa volta, a riproporre la questione del rinnovamento dell'istituto triestino di educazione e assistenza ai non vedenti, è la stessa Unione italiana ciechi. La più importante associazione nazionale dei minorati della vista si unisce così alle critiche già mosse all'istituto da un gruppo di suoi dipendenti e da una parte di genitori interessati.

Insieme hanno stilato un documento, in cui sostengono che il Rittmeyer «deve dimostrare nella concretezza dei fatti la dichiarata disponibilità a una ristrutturazione radicale nello spirito delle riforme». Non basta, proprio perché le leggi degli ultimi anni che favoriscono l'integrazione sociale e scolastica di handicappati abbiano applicazione piena anche da parte dell'istituto, nel documento gli si chiede di «trasformarsi in una struttura che collabori con gli Enti locali e con lo Stato e che «predisponga i servizi di cui i non vedenti necessitano».

Se non sorprendono le posizioni degli ex dipendenti dell'istituto (licenziati a suo tempo «per esuberanza di personale»), né quelle dei genitori che dalla legge del '78 che decretava la chiusura delle scuole speciali si sono impegnati a fianco degli ex operatori Rittmeyer per inserire efficacemente i loro figli nelle scuole pubbliche, rappresenta invece una novità la presa di posizione dell'Unione italiana ciechi. L'associazione prende le distanze dal Rittmeyer dopo aver delegato da sempre all'istituto la formazione scolastica e professionale dei non vedenti. E lo fa a cinque anni di distanza da quella legge di riforma che obbligava l'istituto a una riconversione.

«I tempi cambiano — dice il segretario provinciale dell'Unione per spiegarne il mutamento di politica nei confronti del Rittmeyer — noi ci siamo messi alla pari con le esigenze di oggi, deve farlo anche l'istituto». La direzione del Rittmeyer dice di essere ancora «in fase di ristrutturazione»; l'Uic afferma che l'istituto non è adeguato alla riforma. «I servizi di cui parlano da anni non decollano», dice il professor Pinto riferendosi alla ristrutturazione del Rittmeyer. Adesso funziona da convitto per una quarantina di ragazzi e adulti, da scuola (materna, elementare e media a tempo pieno), svolge un corso professionale per centralinisti e uno di specializzazione per personale di sostegno. Ma — si fa notare — queste attività sono poca cosa rispetto alle potenzialità della struttura, e le scuole, oltretutto, sono a carico dello Stato.

«Il Rittmeyer è sì una fondazione privata — spiega il professor Pinto — ma vive con ampi finanziamenti pubblici». Perciò — dice — deve offrirsi come una struttura che collabora con quelle pubbliche, e predispone i servizi che servono realmente, non quelli che permettono all'istituzione di sopravvivere a se stessa. A Trieste — fa notare il segretario dell'Uic — fra i non vedenti ci sono anche molti anziani: l'istituto potrebbe preparare operatori sociali per l'assistenza domiciliare.

Gli operatori del Comune, che adesso aiutano i ragazzi inseriti nelle scuole pubbliche, hanno ricevuto proprio dall'Unione ciechi i fondi per preparare il materiale specializzato che il Rittmeyer in questi anni avrebbe potuto fornire. Recentemente la direzione dell'istituto ha comunicato agli studenti interessati che mette a loro disposizione gli strumenti didattici di cui dispone. Forse è una prima risposta agli inviti dell'Uic. Presto l'Unione ciechi organizzerà un convegno regionale con tutte le istituzioni interessate all'inserimento dei non vedenti. Ne potrebbe scaturire quel «coinvolgimento in un'azione congiunta», che l'Unione ha chiesto ufficialmente al Rittmeyer.

Itti Drioli

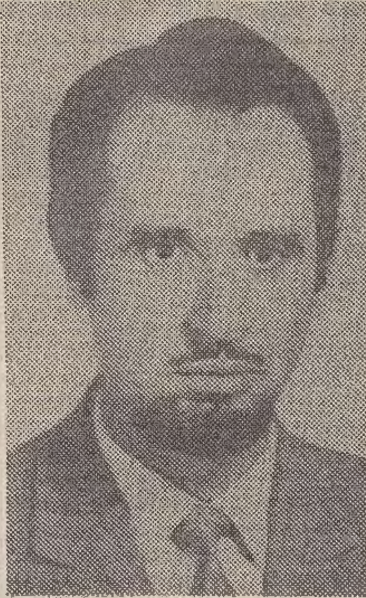
■ MESSA —] Stasera alle 18.30, nella cappella di S. Raffaele, alla stazione centrale, verrà celebrata una messa in suffragio delle infermiere volontarie della Cri defunte.

■ VILLOTTE — Oggi alle 18 nel centro sociale di borgo San Mauro incontro con Giuseppe Radolesi che parlerà sulla «Villotta in Istria». La conferenza è organizzata dal centro culturale «Istria».

■ CESTISTI — Oggi alle 20.30 nella sala «Gregorčič» di via San Francesco, per le serate organizzate dal Club sloveno, incontro con i cestisti dello Jadran.

■ DONNE PCI - Oggi alle 18.30, si terrà presso la Federazione del Pci, un attivo di donne comuniste sul tema: «Contro la violenza sessuale: l'iniziativa del Pci per una legge che sia adeguata alle trasformazioni del costume». Introdurrà Perla Lusa, responsabile femminile regionale.

Lo schianto mortale sulle Rive: indagini sulle cause



Antonio Tovazzi

Non sono state ancora completamente chiarite le vere cause che hanno provocato l'incidente mortale avvenuto ieri l'altro a tarda sera sulle Rive. Come abbiamo scritto, una «Peugeot» guidata verso Campo Marzio da Carlo Postogna (62 anni, via Coletti 3) è salita sul salvagente spartitraffico piazzato in mezzo alle Rive all'altezza della Pescheria e si è schiantata contro il palo di ferro dell'illuminazione pubblica.

Il passeggero della vettura, Antonio Tovazzi, pure di 62 anni, abitante in via Hermet 5 è morto sul colpo, mentre il conducente è uscito illeso dall'abitacolo sia pure in stato di choc.

Tappeti e pellicce Un furto per milioni

Ladri acrobati hanno dato l'assalto a un appartamento del primo piano dello stabile numero 41 di via Bellosguardo. Raggiunto il poggiolo, i malviventi hanno infranto i vetri della porta-finestra e sono penetrati nell'interno mettendo a soqquadro l'alloggio. Tutto nello spazio di qualche ora, quando il padrone di casa, Germano Daglia, di 41 anni, era assente assieme alla moglie.

I ladri si sono impossessati di cinque preziosi tappeti persiani, di due pellicce (una di volpe bianca e una di marmotta) del servizio di posate d'argento di vari oggetti preziosi e di alcuni gioielli. Secondo una prima valutazione il bottino ammonterebbe a una quindicina di milioni. Al suo rientro il padrone di casa ha subito chiesto l'intervento della polizia. Con gli agenti della Volante sono accorsi anche gli specialisti del gabinetto scientifico.

LA RICETTA DEL PCI CONTRO LA CONGESTIONE

Solo il bus può salvare la città dalla paralisi

Trieste può salvarsi dalla congestione del traffico con drastici e tempestivi interventi. Li hanno proposti nel corso di un incontro-dibattito nella sala di via Capitolina i comunisti Tommaso Russo (membro della commissione amministratrice dell'Act) e Gastone Millo (vicepresidente del quarto bacino di traffico). Sostanzialmente d'accordo con le proposte del Pci anche i vertici dell'Act, il presidente De Gavardo e il direttore Morteani, l'analisi dei due relatori porta alla conclusione che il mezzo pubblico debba essere privilegiato e che la cittadinanza deve abituarsi alle nuove esigenze che discendono dal privilegiare il mezzo pubblico.

L'analisi di Russo è partita dall'ormai conosciuto dato che la velocità oraria nel centro cittadino non supera quattro chilometri l'ora: ovvia conseguenza del movimento giornaliero di circa 70-80 mila autoveicoli. Alcuni miti vanno d'altronde sfatati. È vero che a Trieste circolano molte automobili jugoslave però non essendoci entroterra, dal contado non si riversano nel centro le vetture di chi abita nei centri satelliti.

Non è nemmeno vero che la situazione viaria sia particolarmente sfortunata: anche in Liguria, in Romagna, in Umbria e in Toscana i centri storici si presentano accidentati. Come si è fatto a Napoli, a Milano, a Ravenna, è necessario l'intervento pubblico per fissare certe limitazioni e permettere lo scorrimento del traffico, senza giungere alla drastica decisione di chiudere il centro storico ai mezzi motorizzati. È necessario, secondo gli esponenti comunisti, realizzare la seconda fase del piano Somea, dando attuazione alle rotatorie previste e non ancora divenute operative; nel contempo la rete servita dall'Act deve essere rivista (quella attuale risale al 1934).

Per aumentare immediatamente la velocità commerciale — quei quattro chilometri orari — si deve estendere l'uso delle corsie preferenziali per i mezzi pubblici; ridurre la circolazione inutile penalizzando le soste prolungate nel centro delle autovetture private; evitare infine che le infrazioni sistematiche vanifichino i benefici delle normative proposte. A questo proposito vengono invocate delle multe differenziate e più salate. Il ricorso impopolare alle ammende risciacquerebbe questo incontro-dibattito del Pci da sospetti elettoralistici.

In poche righe

Nuove licenze: tassisti preoccupati

Il Comune ha deciso di emettere venti nuove licenze per autotassametri. La prospettiva di una nuova concorrenza preoccupa gli aderenti all'Unione tassisti italiani, i quali spariranno domani dalla circolazione per riunirsi in assemblea alle 15 nella sede del Cral-Eapt, alla stazione marittima. Nella riunione, cui possono partecipare anche i non soci appartenenti a cooperative, società e individuali, si parlerà del tema «Decadenza demografica ed economica della città di Trieste, emissione di 20 nuove licenze da parte del Comune». I tassisti si scusano con i cittadini per il disservizio momentaneo.

Grazie irlandese per l'anno di Joyce

Parole di soddisfazione per l'organizzazione dell'anno di Joyce a Trieste sono state espresse all'on. Cecovini da parte del primo segretario dell'ambasciata irlandese a Roma, Joana Betson. Nel ricordare che la visita a Trieste è stata per gli irlandesi una sorta di pellegrinaggio, la Betson si complimenta con Cecovini, presidente del comitato promotore dell'anno di Joyce, e con gli altri membri del Comitato per il successo della manifestazione ed esprime la soddisfazione «per il grande interesse dimostrato dai triestini con la loro folta presenza alle conferenze».

Roma sollecita cure per Miramare

In seguito alla presentazione di un'interrogazione da parte della sen. Gherbez sui problemi relativi al castello di Miramare, il sottosegretario del ministero dei beni culturali sen. Mezzapesa ha risposto con lettera di aver provveduto a richiamare, in merito, l'attenzione del Soprintendente competente per territorio, e che gli interventi nel Castello di Miramare risentono di alcune difficoltà legate all'esiguità del bilancio del ministero.

Mezzapesa ha affermato altresì che nel Castello sono in corso lavori di ordinaria manutenzione all'interno e i problemi di tutela vengono affrontati e risolti nell'ambito delle competenze e delle possibilità economiche attuali.

Per quanto riguarda il potenziamento dei collegamenti con Trieste e i centri limitrofi, l'istituzione di aree di parcheggio o posti di ristoro, la vendita di souvenirs e la creazione di aree gioco riservate ai bambini, ossia gli interventi di «valorizzazione», devono essere invece risolti secondo il sen. Mezzapesa, dagli enti locali, cui spetta questo precipuo compito.

Gruppo giuliano cronisti in assemblea

L'assemblea del gruppo giuliano cronisti si è riunita nella sede del Circolo della stampa per eleggere i delegati all'undicesimo congresso nazionale dell'Unione nazionale cronisti che avrà luogo a Trieste dal 29 marzo al 4 aprile. L'assemblea ha votato all'unanimità i colleghi Cesare, Natti, Ragusin e Tenze. È seguita l'illustrazione del presidente Giorgio Cesare sull'attività del gruppo, e una breve relazione di Ragusin sull'ultima riunione della giunta esecutiva e sui problemi relativi alla vertenza in corso per il rinnovo del contratto. I problemi dell'accesso alle fonti d'informazione sono stati infine sollevati da Tullio Mayer il quale ha auspicato interventi in sede nazionale e regionale per difendere il diritto dell'opinione pubblica a essere correttamente e tempestivamente informata.

L'Usl tarda ad assorbire l'Inail

Sarà ancora l'Inail a fornire le cure e le prestazioni sanitarie agli infortunati sul lavoro. Il passaggio delle competenze all'Unità sanitaria locale, previsto in un primo tempo per ieri, è slittato e avverrà con gradualità. L'Usl infatti non è in grado di assicurare il servizio. L'hanno appurato i rappresentanti della stessa Unità sanitaria, dell'Inail, dei sindacati medici Fimmg e Sumai, il presidente dell'ordine dei medici e il responsabile del pronto soccorso del Maggiore in un incontro tenutosi sabato scorso.

In un comunicato dell'Unità sanitaria si afferma che il passaggio di competenze nell'erogazione delle cure ai lavoratori infortunati avverrà con «la gradualità che le circostanze locali impongono come previsto dalla circolare dell'assessore regionale alla sanità». E nella nota si precisa che le modalità del passaggio «saranno concordate tra i rappresentanti dell'Usl e quelli dell'Inail in un incontro che si terrà nei prossimi giorni».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Basileo. — Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 17.52; la luna cala alle 0.23 e si leva alle 10.25.

Ieri: temperatura massima gradi 9, minima 3; pressione millibar 1016,2 in diminuzione; umidità 66 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 7,6. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 1.21 con cm 34 e alle 14.50 con cm 2 sopra il livello medio; bassa alle 8.39 con cm 24 e alle 19.25 con cm 8 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via L. Stock, 9 (Roiano); piazzale Valmaura, 11; Sgonico; Bagnoli.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; Sgonico, tel. 225596; Bagnoli, 228124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Rossetti, 33; via Roma, 16; Sgonico; Bagnoli.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121 - 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

UN UOMO RICOVERATO CON USTIONI

Fuoco in un'officina Paura a San Giacomo

Drammatico incendio con momenti di panico, nel rione di San Giacomo. Un'auto ha preso fuoco nel pomeriggio di ieri nell'autofficina di via San Zenone 12 ed è andata completamente distrutta nel rogo che ne è seguito. Il proprietario dell'officina, Silvano Zerbo, di 38 anni, abitante in via Pagano 3, ha riportato ustioni di primo e secondo grado al volto, per cui è stato trasportato all'ospedale Maggiore e avviato in visita specialistica. La prognosi è di una decina di giorni.

L'incidente, che ha mobilitato i vigili del fuoco, i sanitari della Croce rossa e gli agenti della Volante, è accaduto alle 15.45. Il meccanico, che si trovava da solo nella sua autofficina, stava saldando il pianale di una «Renault 5» con la fiamma ossiacetilenica. Ad un tratto, a causa dell'elevato calore, la pittura antirombo ha preso fuoco. È stato un attimo. La vettura è stata immediatamente avvolta dalle fiamme. Silvano Zerbo è stato investito in pieno volto da una fiammata.

Con le lance ad alta pressione i pompieri hanno spento l'incendio che aveva però nel frattempo mandato in frantumi tutte le vetrate dell'officina mentre il fumo nero aveva invaso parte dell'appartamento del primo piano, occupato dalla famiglia Spallino.

Grave lutto per il collega Mario Grassi

È improvvisamente e prematuramente scomparsa la signora Marcella Grassi, consorte di un caro collega, Mario Grassi, già capo dei servizi sportivi, per lunghi anni e fino al giugno '66, del nostro giornale.

Al collega, così duramente colpito, e ai familiari giungano le espressioni del nostro cordoglio.

Roulotte di triestini si incendia

Una dimenticanza costa cara, quella di Pierpaolo Bagato, abitante in via Tiziano Vecellio 5/1, che ha perduto in un incendio la propria roulotte del valore di una decina di milioni, che aveva parcheggiato a Cortina d'Ampezzo, in un campeggio. Lasciata Cortina egli aveva evidentemente dimenticato nell'interno la stufa accesa.

STATO CIVILE

NATI: Rossetti Elisa, Prekop Alessia, Santoriello Maria, Barbieri Patrizia, Pani Eric.

MORTI: Contento Sergio, di anni 54; Milic Milan, 29; Urizio ved. Seppilli Laura, 72; Pauletti Giuseppina, 84; Vidulich ved. Simonetti Maria, 80; Martinis ved. Pirnetti Carmen, 71; Piazza Giuseppe, 55; Vidali ved. Persoglia Vittorina, 70; Fuciach ved. Zennaro Maria, 98; Sedmak Antonio, 85; Slocovich ved. Locatelli Maria, 81; Tagliapietra in Cagnin Ida, 72.

LE INIZIATIVE CHE RIEVOCANO LO SCIOPERO DEI FUOCHISTI DEL LLOYD

Quelle tragiche giornate del 1902

A ottant'anni dallo sciopero dei fuochisti del Lloyd austriaco che vide l'uccisione di 14 dimostranti, la memoria storica della città non si vuol esaurire nelle pagine dei giornali che a metà febbraio hanno ricordato le tragiche giornate del 1902. L'istituto regionale di studi e ricerche della Cgil intende rievocare quei momenti con una serie di manifestazioni che si snodano oltre l'anniversario del 15 febbraio e superano i confini di Trieste. L'istituto ha infatti predisposto un programma d'iniziative per i prossimi mesi, che interesseranno la regione, varie località italiane e la vicina Jugoslavia.

Piazza della Borsa: ore 4.40 del pomeriggio del 15 febbraio 1902. Fuoco dei moschetti contro gli operai in sciopero

Ecco gli appuntamenti più immediati. Domani, a Pordenone il gruppo teatrale «La Contrada» porterà in scena lo spettacolo «I fuochisti», che ripercorre la storia di quei giorni corredandola con foto e documenti. La stessa rappresentazione (tenuta domenica scorsa a Cormons) verrà portata dopodomani a San Canziano. Sabato sera sarà all'Auditorium di Trieste, con una replica la domenica mattina. L'otto marzo, giornata della donna, nella sede del Cifap di via Valmaura si ricorderà il contributo dato da mogli, figlie e madri alla lotta dei mille spalatori di carbone delle vaporiere austriache. Anche lì poi, lo spettacolo «I fuochisti».

Il programma della Cgil non si esaurisce qui. Un dibattito è organizzato per venerdì all'Auditorium (ore 18) con lo storico e deputato europeo Gaetano Arfè. Che significato può avere per il movimento operaio la rievocazione dell'avvenimento di ottant'anni fa? Perché questa ricerca nel passato? Sono le domande su cui discuteranno Arfè e il pubblico.

Negli stessi giorni verrà presentato un libretto, stampato in 2500 copie, che riassume la vicenda in cinque lingue. Una mostra sull'argomento sarà poi portata nelle scuole e nelle fabbriche con didascalie in italiano e sloveno. È in programma anche una borsa di studio per gli studenti italiani e sloveni delle scuole medie e superiori della regione.

Le iniziative vogliono infatti mantenere una carattere regionale, «perché — spiega Dario Varin della Cgil — anche questi sono modi di recuperare una reale unità regionale con il contributo del sindacato al rinnovamento culturale, che è base imprescindibile del rinnovamento sociale».

ENTRO MARZO I COMUNI DEVONO DEFINIRE LE «PREVISIONI»

Bilancio '82: a S. Dorligo iniziate le consultazioni

Sostanziale identità di vedute tra Pci, Dc, Us, Psi e Psdi

Entro il 31 marzo prossimo i Comuni dovranno adottare i bilanci di previsione per il 1982 una data ormai alle porte mentre non è ancora certa la sorte del decreto-legge sulla finanza locale. Nonostante la situazione di provvisorietà in cui sono costrette a muoversi le amministrazioni locali, a San Dorligo sono già cominciate le consultazioni politiche fra i vari gruppi consiliari per iniziare a definire in linea di massima il nuovo bilancio. E' stato l'argomento di centro dell'ultima seduta del Consiglio comunale se dall'intervento di tutti i gruppi è emerso il disagio in cui si trovano gli amministratori locali, non sono mancate dall'altro utili indicazioni.

Questi, in sintesi, i vari interventi. Ha iniziato lo stesso Svab, che ha ricordato l'importanza del bilancio '82, ancora più difficile da approntare — ha detto — a causa dei tagli sulla spesa pubblica. Per il Pci è intervenuto Švara, ricordando i problemi sui quali l'attenzione del prossimo bilancio dovrà essere rivolta: i lavori già in corso (centro sociale di Domio, acquedotto, illuminazione pubblica, strada Hervati-Bottazzo) e quelli in progettazione.

Drozina, per la Dc, ha chiesto che il nuovo documento contabile tuteli gli interventi a favore del patrimonio agricolo e naturale, la valorizzazione dei borghi carsici, avvii l'opera di metanizzazione e potenzi le strutture sociali e sportive, riservandosi — ha concluso — un intervento più «politico» nelle prossime sedute. Anche Tul, per l'Unione slovena (come pure il socialdemocratico Verginella) ha partecipato all'elaborazione del progetto di massima del bilancio indicando dieci punti prioritari fra i quali la sistemazione degli edifici comunali, la sistemazione della rete stradale comunale (e interpoderale), la ristrutturazione del servizio di nettezza urbana, la manutenzione e l'ampliamento delle canalizzazioni, i contributi ai circoli culturali.

In sostanza, seppur da diversi presupposti politici, si è potuta notare una sostanziale identità di vedute negli interventi dei vari partiti (anche Baldi, per i socialisti, ha fatto una dettagliata elencazione di problemi che attendono urgente soluzione, premettendo però che non si può progettare nulla senza conoscere l'ammontare dei fondi a disposizione). Ciò, ha concluso Švab, fa ben sperare per una rapida approvazione del bilancio, quando la legge nazionale sarà stata approntata.

In precedenza, il sindaco ha informato il Consiglio che è stata bandita la gara d'appalto per il potenziamento dell'illuminazione pubblica: si tratta di lavori per 750 milioni. Il Consiglio infine ha approvato all'unanimità la decisione di sollecitare dal presidente del Consiglio Spadolini una risposta al telegramma già inviatogli ai primi di febbraio, con cui si chiedeva quali intenzioni avesse il governo per promuovere la tutela della minoranza slovena.

SI INTENSIFICA L'ATTIVITÀ

Non è solo simbolico il gemellaggio a due tra Aurisina e Buie

Non è puramente simbolico il «gemellaggio» tra il Comune di Duino-Aurisina e quello di Buie d'Istria, che data dal 1979. Se ne è avuta conferma nel corso di un incontro fra una delegazione buiese, guidata dal presidente di quella assemblea comunale, Valentin Jacac, e la Giunta presieduta dall'on. Albino Škerk.

Dopo aver tirato le somme dei positivi rapporti fra i due Comuni, i partecipanti ai colloqui hanno deciso di identificare quest'anno gli scambi culturali e le attività sportive

Complessi musicali, gruppi artistici e atleti di Buie, parteciperanno in luglio alle manifestazioni che verranno organizzate ad Aurisina in occasione della mostra dei vini tipici, mentre rappresentanti di questa località e di Duino saranno presenti a feste in programma a Umago, Buie e Cittanova.

Buoni frutti, e lo si è rilevato con compiacimento, ha dato la collaborazione tra il cementificio di Umago e la cartiera di San Giovanni di Duino, nonché quella tra le associazioni di ex combattenti, donne, giovani e cacciatori dei comuni «gemelli». Utili si sono altresì rivelati gli scambi di visite tra scoralesche.

Una delegazione buiese sarà il 25 aprile a Duino Aurisina e componenti della Giunta di quest'ultimo comune interverranno il 6 maggio ai festeggiamenti che Buie ha in programma per la «giornata della Liberazione». È stato infine concordato di ripetere, probabilmente in maggio, la «gita dell'amicizia» con la motonave «Dionea», organizzata dal Comune di Duino-Aurisina, che nelle due precedenti edizioni ha avuto ottimo successo.

Comunità montana

Domani sera alle 18 nella sede di Sistiana si riunisce l'assemblea della Comunità montana del Carso. L'ordine del giorno prevede tra l'altro la discussione di una decina di delibere. Tra le più significative la definizione dello statuto della Comunità e la discussione del decreto legge regionale sui parchi e gli ambiti di tutela ambientale.

Pci: nessun «no» preconcetto per il Lloyd a Sant'Andrea

Il problema degli impianti sportivi a Trieste e quello del previsto intervento del Lloyd Adriatico nell'area dell'ex Fmsa sono stati affrontati dal commissario al Comune Siclari in un incontro con gli ex consiglieri comunali comunisti Franco Del Campo, Giorgio De Rosa e Fausto Monfalcon.

La federazione triestina del Pci informa in un comunicato, a proposito dell'ex Fabbrica macchine, che «è stato ribadito che da parte comunista non esistono opposizioni preconcette, purché ogni tipo di intervento avvenga in termini di legittimità e anche di chiarezza operativa».

Assemblea Dc a Servola

I soci e i simpatizzanti della Dc sezione di Servola-Chiarbola si riuniscono in assemblea questa sera alle 18.

All'ordine del giorno della riunione oltre ai problemi del tesseramento, una approfondita disamina sullo stato di attuazione della riforma sanitaria anche in vista della preparazione del programma elettorale del partito.

Saranno presenti oltre all'ingegner Vattovani della direzione provinciale, anche Arturo Vigini, presidente della commissione regionale igiene e sanità e l'ingegner Giovanni Scarpa capogruppo della Dc all'Unità sanitaria locale.

La Cisnal sulle liquidazioni

Una richiesta con la quale si sollecita l'esame, da parte della Camera dei deputati, della proposta di legge d'iniziativa popolare (presentata nel dicembre '80) che modificherebbe l'attuale normativa riguardante la sterilizzazione dell'indennità di fine rapporto di lavoro, è stata inviata dalla Cisnal — a quanto informa un comunicato — al presidente Nilde Jotti.

«Questo sollecito — sostiene Innocente Maccan, segretario provinciale della confederazione — viene giustificato dal fatto che Democrazia proletaria ha promosso sullo stesso problema un referendum popolare che si trova attualmente all'esame della Corte costituzionale». Se la proposta di legge promossa dalla Cisnal fosse approvata a breve scadenza — afferma la nota — non si dovrebbe andare al referendum e se ne eviterebbe allo stato il relativo notevole onere finanziario.

Pannella e Msi

Echi della partecipazione di Pannella al congresso del Msi perfino in una sezione comunista di Trieste: i comunisti di San Giacomo esprimono la loro riprovazione per la «legittimizzazione al nuovo fascismo», data da Pannella con la sua presenza al congresso missino. Ai radicali triestini la sezione del Pci chiede di esprimere un chiaro parere sul gesto del loro leader.

La chiarificazione è — per i comunisti — un atto indispensabile, su cui contano tutti i democratici di Trieste.

Direttivo «Adriaco»

Lo Yacht Club Adriaco, il più anziano sodalizio nautico dell'Adriatico, ha proceduto alle elezioni delle cariche sociali. Alla presidenza è stato confermato Sergio Spagnul; gli altri incarichi sono stati così distribuiti: vicepresidenti Franco Moletta e Zanetto de Manzini, segretario Gianni Scarpa, direttore sportivo Riccardo Bressani, economo-mare Livio Della Paglia, economo-casa Silvano Valente, direttore amministrativo Giorgio Genel; consiglieri: Vittorio Busolini, Alfredo Raineri e Fabio Serasin. Compongono il collegio dei probiviri Gorgatto, Boglich, Soncini, Lenardon e l'ex presidente Anzellotti.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittorio Zonta per il compleanno (2-3) dalla moglie Anita 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Lado Biagi per il 78.o compleanno (2-3) dalla moglie Albina 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Serena Pinamonti nel 46.o anniversario (2 marzo) dai suoi 30.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nerina Carlini-Pasqualini nell'11.o anniv. (2-3) dalla famiglia 40.000 pro Scuola el. E. Fornis, Concorso Nerina Pasqualini, 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Bracci Giovanni (2-3-78) e Bracci Maria (2-4-73) dalla figlia Bracci Nella ved. Benedetio 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Gigli a 4 mesi dalla morte (2-3) da Marisa Gigli 15.000 pro Domus Lucis

in memoria di Luisa Poggiani nel VII ann. (2-3) dalla figlia Liliana 10.000 pro Fondo «Luisa Poggiani» (Liceo Scientif. G. Oberdan).

in memoria di Nunzio Catanzaro nel quinto anniversario (2-3) dalla moglie Laura dai cognati Maria e Guido, dai cognati Mariuccia e Carlo 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tommasini Pietro nel IX anniversario (3-2) dalla moglie e figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Colombani (29-2-64) dalla figlia Hilda 10.000 pro Amici del cuore.

in memoria di Romeo Bernardini nel XIV anniv, dalla moglie Antonietta e figlia Alice 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Kalopez Maria nell'VIII anniversario (26 febbraio) da Kalopez Ida 50.000 pro Ospedale infantile «B. Garofolo».

In memoria di Omero Probst nel I anniversario (26-2) da N.G. 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Cappelli Narciso nel II anniv. (25-2) dai nipoti Mario, Fabio, Lucia e cognata Nussi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Peterlin Narciso nel VI anniversario dalla moglie e figli 30.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan (ex allievi).

In memoria di Adriana Svetina nel II anniversario dai familiari 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Rizzardi ved. Stuparich nel II anniversario (29-2) da Marcello Rizzardi e famiglia 25.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Frontali Giuseppe nel sesto anniversario (21-2) dalla famiglia 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria della nonna Giuseppina ved. Janett (26-2) nel 56.o anniversaio da Rina Minca 10.000 pro Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel 21.o anniversario (1-3) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Martini nel quinto anniversario (28-2) dalla sorella Mina Magrini e figli Giovanna e Mario 10.000 pro Uildm.

In memoria del rag. Raoul Girotto per il compleanno (28-2) da Tina Mersi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Oscar Bonazza nel trigesimo (28-2) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Istituti ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Riccardo Samuel nel IV anniversario (28-2) dalla moglie, figlio 30.000 pro Anffas, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Attilio Rangan nel sesto anniversario dalla moglie Antonietta 20.000 pro Enpa.

In memoria di Ernesto Sanchini nel 23.o anniversario da Edoarda Doratti ved. Sanchini 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad.

In memoria di Riccardo Rovati da Antonia Piccini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Laura Austerlitz dal dott. Mauro Austerlitz 50.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Maria Ambrosi da Tina, Donatella e Paolo 20.000 pro Anffas.

In memoria di Bruno Bognolo junior dal fratello Antonio, dai cugini Gianni, Tidy, Guido e Vincenzo Lehner 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Centro tumori; dagli zii Bruno e Rosa 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Centro tumori; da Rita Pietron 10.000 pro Itis; da Antonio e Marcella Dante 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ferdinando Cacciatori dalla famiglia Vecchiet 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei propri cari da Maria Grazia 30.000 pro Divisione coronarica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Fausto Caproni da Mario Sullich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Zambom ved. Degrassi dalle famiglie Ricci, Reggente, Degrassi, Pann e Fragiacomo 45.000, dalle famiglie Ortu, Giorgi, Bologna, Dorati, Debegnac, Sestan, Dandri, Grison e Scalia 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Bartoli in De Piaggi dai dipendenti dell'Ufficio gabinetto della Questura di Trieste 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nini Grassi da Regina e Antonio 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Vally Innocenti in Grahonia da Elsa e Attilio Costarelli 20.000 pro Istituto Sacro Cuore.

In memoria di Gemma ved. de Klodic da Lokar Iela Aleš Vanja Maja 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Forbeson ved. Klingendrath dalla famiglia Cugliandolo 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla famiglia Nicoli 10.000, dalla famiglia Grimaldi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Ieralla da Maria Zumin 10.000 pro Aimc.

In memoria di Anna Ressel ved. Mioni da Argia Mayer e Dina Pividor 10.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Mario Martini dalla famiglia Moratto 10.000, dalla famiglia Toso 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Marchione da Bice Santi e figli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Jolanda Manaò Geri da Bice e Silvio Cesca 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ondina Tomasi ved. Reatti da Virgilio e Maria Tomasi 25.000 pro Pro Senectute e 25.000 pro Associazione Amici del cuore; da Ervina ved. Movis 25.000 pro Centro tumori e 25.000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore.

In memoria di Mario Mahne dalla famiglia Zanon 25.000, da Paola ed Eugenio Lorenzi 20.000, da Lina e Deri Fattorini 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Nino e Laura Rocco 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Emma, Pina, Delia e Donatella 20.000 pro Associazione Amici del cuore; da Francesco e Geni Urdih 100.000 pro Casa famiglia Anffas.

In memoria di Oscar Millo da Mirella, Muzio Toti e Giorgio Padoa 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emma Perzi (Monfalcone) dalla famiglia Perzi 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Carraro ved. Postir dai figli Tullio, Ada, Adriana e Laura 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Erminio Parovel dalla famiglia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna Reggente da Aurora Venturini 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Banca del sangue; dalle famiglie Zorn e Vesselizza 30.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria del cap. Augusto Schicker da Ester e Guido Caenazzo 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Mietta Salvemini dalle colleghe e colleghi del Telefoni di Stato 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Willy Sollinger da Erna Sollinger-Soleri 20.000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Antonio Tamplenizza dalla moglie Angela 10.000 pro Centro antidiabetico.

In memoria di Donato Vittori da Silvana Ritossa e Dolores Delben 10.000, da Silvana Pozzani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Vosco dai proff. Giovanni e Maria Moscarda 10.000 pro Famiglia rovignese e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fioretta Scala ved. Vedlin dagli ex colleghi e dai dipendenti della Cassa marittima adriatica 170.500, da Irene Angeli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Luciano de Vida da Matilde Cohen 10.000 pro Uil distrofia muscolare; da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Istituto Gian Rinaldo Carli (Borsa prof. Vincenzo Bronzin).

Da parte di N. N. 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Parovel da Toti e Alida Postogna 25.000 pro Centro tumori e 25.000 pro Eca Muggia.

In memoria di Jolanda Galas ved. Degrassi dai condomini dello stabile n. 10/1 di via Carpineto 17.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Corinna e del fratello Corradino da Enzo e Rosetta Caracciolo 200.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanna Berettini ved. Verbano dai condomini dello stabile n. 8 di via dei Giacinti 50.000 pro Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Roma).

In memoria di Giovanna Colonna ved. Scarpa dai nipoti Tullio Zangrando senior e junior 50.000 pro Divisione cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini); dai nipoti Malabotta 10.000, da Guglielmo Calligaris e Rosetta 10.000, da Fabio e Leda Sforza 20.000, da Alcide e Bianca Zucchi 20.000 pro Lega Nazionale; da Amorina Bruna 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Silva e Mario Meucci 20.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; da Renata e Ferruccio Genel 10.000, da Margot Ara 20.000, da Marcella de Ferra 10.000 pro Pro Senectute; da Irma e Giana Welponer 10.000, da Livio e Nada Trauner 10.000 pro Cri (sez. femm.); da Bianca ved. Pinamonti 10.000, da Maria Venezian 10.000 pro Centro tumori; da Mario e Maria Zocconi 25.000, da Giovanni e Luisa Gabrielli 10.000, da U. M. 100.000 pro Domus Lucis; da Iride e Fausto Fragiacomo 20.000, da Tranauro Vally Bossi 10.000, da Giorgio Giammattei 15.000, dal dr. Guido Salvi 5000 pro Lions Club (fondo beneficenza); da Anna e Carla Cleva 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Wanda Rowinski 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Licia Sergio Gaby 30.000, da Anna Franzutti 35.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Rita e Plinio Stuparich 20.000 pro Fondo «G. Banelli»; da Kathleen Casali 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo Reparto di Neonatologia (prof. Nordio); da Chiara Maestro 10.000 pro Anffas; da Livia Fulignot 10.000 pro Astad, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno Bognolo da Ester e Nino 15.000, da Finizia Ronchi 15.000, dalla fam. Penso 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ugo Cardea da Silvio Zennaro 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Maria Ferrari 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Eugenia Zambon ved. De Grassi dalle famiglie Ravalico e Tassini 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Basilide De Piaggi da Edmea Caleari 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Iolanda Manaò in Geri da Danila e Plinio Luis 20.000, da Gisella e Luigi D'Errico 20.000 pro Centro tumori; da Ida e Carlo Luttini 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Maria Forbeson ved. Klingendrath da Nino e Norma Marchi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Ieralla da Giulia Vasotto 10.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Opere Missionarie).

In memoria di Margherita Iviani da Alcide e Bianca Zucchi 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Eligio Mattiassi dagli amici: Nerina Italico e Alfredo 25.000 pro Divisione cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Renato Meneghello dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Mocchiut dalla sorella 30.000 pro Anffas.

In memoria di Mario Mahne da Antonietta e Toni Zachilla (Canada) 50.000 pro Unità coronarica Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Oscar Millo da Lidia e Eleonora Millo 200.000, da Amerigo Ghersina 30.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giovanna Giordana, Giancarlo e Maria Stuparich 20.000 pro Divisione cardiologica ospedale maggiore (prof. Camerini); da Mitri e Pupa Marco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Bianca Gelsi 30.000 pro Ospedale Maggiore divisione Oncologia (lettini mobili); da Guido e Gigliola Candussi 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Jurse ved. Marchione da Rita Irulli Gabrielli 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Ferruccio Giorgina e Piero Zanon 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elena Grifi de Mahr da Rosita Gulino 10.000 pro Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

In memoria di Maria Zanetti in Mastrorilli da N.N. 110.000 pro Domus Lucis.

In memoria di nonna Corinna e zio Corradino da Manfredi e Emma Caracciolo 20.000 pro A.I.A. spastici.

In memoria di Giuseppe Parovel da Alma e Livio Parovel 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Signor dalla figlia Vera 10.000 pro Comunità handicappati Opicina.

In memoria di Villy Sollinger dai soci del circolo svizzero 50.000 pro società elvetica di beneficenza; da Maria e Jole Chierego 20.000 pro U.I.L. distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Sretina da Jolanda Valle 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alma Strakosch da Novella Padovani 50.000 pro Astad.

In memoria di Maddalena Steidl vedova Stagni da Angela Ercigoi e Adriana Masotti 50.000 pro 13.o Circolo scuola Foschiatti fondo pro handicappati.

In memoria di Mercede Sardo dall'amica Diva 5000 pro Pro Senectute, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Berettini ved. Verbano dai condomini dello stabile n. 8 di via dei Giacinti 50.000 pro Associazione nazionale dalmata (Roma).

Da N.N. 20.000 pro Chiesa Beata vergine delle Grazie, 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Lionello Demarchi (1-3) dalla moglie e la figlia 30.000 pro Centro tumori, da Romano e Bruna Sila 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Marino Apollonio dalla Classe II C della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia 30.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (bambini handicappati).

In memoria di Lucia Soranzio ved. Antonelli da Mercedes Paolo e Gino Zoppolato 50.000 pro Ospedale per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bonifacio Giulia da Magarelli Antonio 30.000 pro Ass. naz. Bersaglieri sez. E. Toti.

In memoria di Bruno Bognolo da Lidia e figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Crevatin Elvia da Rita e Dionisia Travan 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria dei cari defunti da M.P. 10.000 pro Astad.

In memoria di Marcello Cusma da Ferruccio e Umberta Cervini 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Giuseppina Cobau dalla figlia Fernanda Herrera 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Camuffo dagli amici del giovedì 40.000 pro Casa di riposo «Casa Serena» (Grado).

In memoria di Salvatore Di Gaetano dalla famiglia Ferlora 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Maria Dagostini dai colleghi del figlio Augusto 32.000 pro Cri.

In memoria del dott. Adolfo Ercolessi dalla moglie e figlie 50.000 pro Uildm.

In memoria di Lucio Foschi da Miretta Apollonio 10.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Jolanda Geri dalla famiglia L. Montagnari 20.000 pro «Fraternitas» assistenza anziani a mani mons. Gamboso.

In memoria di Gioia Giuseppe dalla moglie e dai figli 50.000 pro Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori da N.N. 10.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Maria Luisa Gini Zajotti da Giorgio e Luisa 10.000 pro Istituto Rittmayer.

In memoria di Maria Forbeson ved. Klingendrath dal lab. controllo della Don Baxter e dai colleghi dirigenti 125.000 pro Centro educazione motoria Aias, dalle fam. Lazzini-Zarattini 30.000, da Lina Vinazza 5000 pro Centro tumori, dalla famiglia Picoi Cesari 15.000 pro Pro Senectute, da Lina e Giovanni D'Andrea 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Margherita Monti ved. Iviani da Rosetta Piccoli 10.000 pro C.R.I. sezione femminile, da Bruno Giulietta e Chiara Grioni 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, da Emma Duse 30.000 pro Pro Senectute, da Livio Nada e Sergio Trauner 20.000 pro Fondo Bandelli, da Dirce Vidoli 20.000 pro Chiesa di S. Rita.

In memoria di Guido Maurel dal dott. Vladimiro Clarich notaio 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Iurse Marchioni dalle figlie e la sorella 50.000 pro Aia spastici, da Maria, Olga, Tina 10.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore), dal com.te Tebaldi e signora 20.000 pro Centro tumori, da Nella Jensen 10.000 pro Pro Senectute, da Silva Lepore 10.000, da Isa e Silva 15.000 pro Uildm.

In memoria di Umberto Moro da Rosa e Giacomo Moro 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Manzutto da Erminia e Augusta Delben 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Bartolo Prioglio dai fratelli Giuseppe e Giovanna e nipoti 180.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Stefanin dalla famiglia 50.000 pro Ass. Sportiva Edera sezione nuoto.

In memoria di Violetta Sisto dagli amici Silvana e Rino 10.000 pro Mani tese.

In memoria del cap. Augusto Schicker da Angelo e Sergio Zugna 20.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore.

In memoria di Anna - Umberto Odorico dai figli Ferdinando, Iolanda, Bianca, Umberto, Luciana 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Cristoforo Budicin da Olga Morgan 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Giulia Bonifacio dalle famiglie Pisciotta - Piccotti 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ivo Bollelli dagli amici di Roma 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini osp. maggiore).

In memoria di Ivo Bollelli da Ofelia e Maria Tuzzi 50.000, da Fiorenza Pittau, Anna Ruggieri, Pina Mosetti, Rosetta Voltolina, Alessandro Schwarz 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Anita Brandolisio da Elena e Marialisa 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

Parcheggi per handicappati

Sette nuovi posti macchina riservati ai minorati fisici in possesso dello speciale contrassegno saranno istituiti nelle seguenti località: via Sant'Ermacora all'altezza del numero civico 5; salita Demarchi di fronte al numero 9 di via Banelli; via del Roncheto all'altezza del 77; via di Servola all'altezza del 127; via dei Giardini all'altezza del 16; via Svevo all'altezza del 19; via Trissino 12 all'altezza dell'ingresso principale della scuola elementare San Giusto.

Lo informa il Comune precisando che durante la sosta nei parcheggi i minorati fisici autorizzati dovranno esporre sul veicolo utilizzato lo speciale contrassegno a ogni veicolo autorizzato non potrà, nell'intervallo tra la ore 8 e le ore 20, superare le due ore e mezza.

Assemblea Act

Domani pomeriggio alle 18.30 nella sala delle riunioni di via dei Macelli 1 si terrà l'assemblea generale dell'Azienda consorziale trasporti (Act).

IN DETTAGLIO L'ESAME METEORICO DI FEBBRAIO

Un mese secco, poi la neve

Mercoledì 17, con 3,7 gradi sotto zero, la minima invernale

Dal confronto con i valori normali il mese risulta fresco, scarsissimo di precipitazioni, molto secco, poco coperto e poco ventoso. Tutto ciò è da attribuirsi all'alta pressione atmosferica che ha dominato sulla regione durante tutto il mese tranne che nei due giorni con precipitazioni nevose.

A Trieste, nel febbraio statistico, figurano 1,5 giorni con neve, cioè 3 giorni in 2 anni. Questo febbraio ne ha avuti due (il 24 e il 25) con un totale di 3 cm di altezza di neve. Questo valore viene computato, nella precipitazione mensile, come 3 mm di acqua, in quanto si ammette che 10 mm di neve equivalgano a 1 mm di acqua. Così i 7 mm di precipitazione di questo mese comprendono anche i 3 mm di neve fusa.

La temperatura massima si è avuta il giorno 17 e quella minima il 23. La minima del mese è pure la minima di questo inverno e come tale risulta di valore normale.

Mesi di febbraio con precipitazioni inferiori ai 7 mm se ne ebbero 22 dal 1841, cioè in media uno ogni 6 anni, per cui il basso valore del mese scorso non appare eccezionale. Proprio 7 anni addietro, nel 1975, sempre in febbraio, si ebbe solamente mezzo millimetro di pioggia.

Notevole invece è stato il numero delle giornate completamente serene, 12 in tutto il mese, mentre di completamente coperte se ne ebbero solamente quattro.

Da ricordare che febbraio detiene due primati invernali assoluti, quello della temperatura più bassa (−14,3 gradi) e quello della massima raffica di bora, con 171 km all'ora, registrati il 2 febbraio 1954.

Silvio Polli

Dominio dell'alta pressione

Elemento meteorico	Febbraio 1982	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	15,0	5,4	− 0,4
Temperatura minima, °C	− 3,7	− 2,2	− 0,5
Temperatura massima, °C	14,2	13,6	+ 0,6
Precipitazioni, mm	7,0	60,0	−53,0
Umidità relativa, %	56,0	69,0	−13,0
Cielo, copertura 0-10	4,0	6,0	− 2,0
Vento, km/ora	10,0	15,6	− 5,6
Press. atmos., mb	1021,1	1015,5	+ 5,6
Press. atmos., mm	765,9	761,7	+ 4,2
Temperatura mare, °C	7,6	7,3	+ 0,3

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di febbraio	
Temperatura minima, °C	−14,3 il giorno 11 del 1929
Temperatura massima, °C	18,9 il giorno 22 del 1949
Mese più freddo, °C	− 1,8 nel 1929
Mese più caldo, °C	9,7 nel 1843
Precipitazione minima, mm	0,0 nel 1868, '75, '87, '90, '91
Precipitazione massima, mm	239,0 nel 1947

Conferenze

Monete triestine - Guglielmo Oberdan Martin Kacur - «Linee di demarcazione»

(L.D.) Ha suscitato vivo interesse la conversazione che Giulio Bernardi, noto numismatico concittadino, ha tenuto alla «Navetta» sotto gli auspici del Centro studi storici Trieste, ed avente per tema le antiche monete triestine.

Presentato da Leone Veronese, Bernardi, dopo aver posto in risalto il significato particolare che aveva nel Medioevo il batter moneta, si è addentrato ad esaminare sotto questo profilo, la Trieste del XIII secolo. Risale infatti al periodo a cavallo del 1200, l'avere da parte di Trieste, zecca e moneta proprie: fatti questi che vanno messi in relazione con un rinnovato fervore economico dovuto alle Crociate, e con il desiderio sia di ricordare i vari vescovi che le commissionavano.

Pur avendo una zona di influenza commerciale estremamente modesta, le piccole monete d'argento triestine, dalla forma scodellata, con impronta su ambo le parti, sono belle e di ottima lega, simili a quelle coniate nel medesimo periodo ad Aquileia, a Gorizia, ed anche a Lubiana.

La chiara esposizione di Bernardi, accompagnata da una successione di diapositive, ha messo in risalto tutto il fascino di questi denari «tergestini»; così, accanto alla raffigurazione delle prime civiche alabarde, compaiono le significative iscrizioni e le figurazioni: araldiche stelle, mezzelune, rose, simbolici agnelli, e vescovili pastorali.

~~~

«Guglielmo Oberdan tra realtà e mito» è stato il tema di una relazione che il prof. Ennio Maserati ha tenuto sotto gli auspici della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia. L'oratore ha posto in rilievo tre aspetti essenziali: la collaborazione internazionale tra le polizie dell'epoca ed in particolare tra quella austriaca e quella italiana, con le rilevanti conseguenze sulla qualificazione del gesto del martire triestino, la pratica dell'attentato nelle vicende europee da Orsini a Gavrilo Princip, la questione della bomba del 2 agosto alla luce d'un documento francese trovato dal Maserati al Quai d'Orsay.

E' seguito un dibattito, cui hanno preso parte l'avv. Pagnini, il prof. Agnelli e il prof. Apih, i quali si sono detti d'accordo con le conclusioni alle quali è pervenuto il relatore, soprattutto per quanto riguarda l'esigenza di saperne di più sull'attività svolta da Oberdan tra l'agosto e il settembre del 1882, colmando lacune che dopo cent'anni esistono ancora.

~~~

(G.P.) «Martin Kaćur, biografia d'un idealista» di Ivan Cankar, uscito nella collana Oscar Mondadori, a cura di Arnaldo Bressan, è stato occasione per uno stimolante incontro organizzato dalla sezione lettere del Cca.

E dopo le parole introduttive di Stelio Mattioni, direttore della sezione, che ha tra l'altro ricordato l'adattamento teatrale del libro di Cankar tentato da Fulvio Tomizza, sono stati il critico Roberto Damiani, il poeta slavo Ciril Zlobec (noto anche per le sue traduzioni di alcuni fra i nostri maggiori lirici) e lo stesso Arnaldo Bressan, a succedersi in un interessante esame critico-culturale ruotante e intorno alla personalità e al libro di Cankar («Martin Kaćur» si svolge nel buio periodo dell'inizio del secolo). Si è parlato poi dei molteplici aspetti della figura e dell'opera del grande scrittore e drammaturgo sloveno ignorato sino a pochi anni orsono dalla nostra cultura.

«Martin Kaćur», che sin dalla sua prima pubblicazione, ha avuto una buona diffusione, è un testo quanto mai attuale: da esso, oltre ad una preciso messaggio artistico, sprigiona infatti l'entusiasmo giovanile unito all'opprimente «presenza» di un destino tragico ed inevitabile. E ciò, insieme a vari altri elementi, rende il libro di Ivan Cankar, un testo importante nella letteratura mitteleuropea.

~~~

Si è svolto nei giorni scorsi al Circolo della stampa, l'annunciato incontro con Gianfranco Sodomaco e il suo primo romanzo: Linee di demarcazione (Edizioni «Italo Svevo»). In apertura di discussione il critico Rinaldo Derossi ha sottolineato l'importanza storica dei temi trattati nel libro in particolare quello, ribadito dall'autore, di mantenere un rapporto vivo, anche se difficile, con gli italiani d'oltreconfine, che vada al di là della diplomazia e dell'accademia e in risposta alle analogie esistenziali e psicologiche, oltreché culturali, che esistono tra chi ha scelto l'esodo e chi è rimasto.

Il poeta Claudio Grisancich ha analizzato il linguaggio del romanzo evidenziandone gli aspetti sperimentali, mai fine a se stessi: la funzione dialettico-realistica, frenante, del dialetto istriano rispetto ad altri momenti, «sequenze» del libro in cui prevale, invece, una finzione della finzione letteraria mediata soprattutto attraverso contenuti e stilemi cinematografici, e il carattere giustamente dissacratorio di certa letteratura nostrana quando si fa mitologia.

Grisancich ha affermato che si tratta di un romanzo complesso e difficile che non strumentalizza, come spesso accade, il lettore con forme accattivanti ma lo impegna in una lettura che lascia interrogativi ed inquietudini.

Una brutta avventura sul treno Venezia-Trieste

Un dipendente (attualmente in pensione) delle Ferrovie dello Stato, Aligi Paganini, di 49 anni, di Trieste, è stato condannato per violenza privata, falsità materiale e occultamento di atti pubblici, ubriachezza (pena però amnistiata) dal tribunale di Venezia a sette mesi di reclusione. La pena è stata interamente condonata.

Secondo l'accusa, nell'aprile di tre anni fa, durante un viaggio nel tratto ferroviario Milano-Trieste, Paganini, in servizio di controllo, aveva sottratto in «stato di ubriachezza» il biglietto di viaggio ad un passeggero, Luigi Pillinini, consulente aziendale, 46 anni, triestino, sostenendo poi che lo stesso era salito in treno senza essere in regola.

Sulla base di queste considerazioni, abusando della sua qualità di condutfore sul tratto Venezia-Trieste, Paganini aveva fatto fermare il treno a Cervignano del Friuli e fatto scendere il passeggero. Il Pillinini aveva denunciato l'accaduto alla polizia ferroviaria del paese friulano.

GIOVANE CONDANNATO PER RESISTENZA

In ospedale? No e no! E così offese i «vigili»

Strascichi penali di un incruento incidente. Nelle prime ore del pomeriggio del 5 marzo dello scorso anno, i vigili urbani intervennero in via Fianona dove, all'angolo con la via Valmaura, la «128» di Gianfranco Giurgevich, 30 anni, via del Molino a Vento 1, era stata tamponata.

Sulla vettura viaggiava anche Mauro Samec, 20 anni, Prebenico 40/A. I dipendenti del Comune decisero di accompagnare i due all'ospedale ma, nel sentir parlare di astanteria, Samec perdette la tramontana: offese i vigili e incominciò a dimenarsi. Venne deferito all'autorità giudiziaria per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Interrogato in sede istruttoria, il giovane sostenne di non ricordare con precisione i fatti e si dichiarò, comunque, pentito per l'accaduto. Samec viene ora processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone. Egli conferma le proprie dichiarazioni e i vigili gli atti da essi sottoscritti.

Il p.m. chiede che l'imputato venga condannato a otto mesi di reclusione mentre il difensore, avv. Fabbretti, sollecita l'assoluzione sia pure con la formula del dubbio. Il Collegio applica l'amnistia per l'oltraggio e condanna Samec per la resistenza a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge.

■ CREMAZIONI — Il Consorzio per la gestione dell'ara crematoria comunica che, ultimati i lavori di riparazione e ristrutturazione del forno crematorio, situato nel cimitero di via dell'Istria 190, il servizio di cremazione delle salme è regolarmente ripreso. Per qualsiasi informazione gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Consorzio, in via Tor San Piero 22 (tel. 414359), dalle 9 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:			*MINIMO*	
BIETOLE DA COSTA	313	(—)	438	(—)
CAVOLFIORI	471	(—)	942	(—)
CAVOLI VERZE	500	(—)	625	(—)
CICORIA	313	(—)	1700	(—)
RADICCHIO ROSSO	1500	(4000)	3125	(5000)
RADICCHIO VERDE	1500	(—)	3750	(—)
CIPOLLE GIALLE	270	(—)	350	(—)
FINOCCHI	295	(—)	471	(—)
LATTUGHE	625	(—)	2500	(—)
PATATE	180	(—)	350	(—)
PEPERONI	1177	(—)	2822	(—)
POMODORI	888	(—)	1443	(—)
SPINACI IN FOGLIA	625	(1000)	1250	(1200)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	2500	(—)	3750	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1332	(—)	1388	(—)
BANANE	1610	(—)	1665	(—)
MELE	471	(—)	1529	(—)
PERE	412	(—)	1412	(—)
UVA	1554	(—)	—	(—)
ARANCE	353	(—)	1000	(—)
MANDARINI	471	(—)	1529	(—)
POMPELMI	555	(—)	666	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	*MASSIMO*			
	MINIMO		*MASSIMO*	
BRANZINI	11000	(24800)	12000	(24800)
CEFALI	5000	(3600)	6000	(5600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	7500	(—)	10000	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(24800)	—	(24800)
PASSERE	1900	(3980)	2200	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	7500	(8800)	8000	(8800)
RIBONI	6500	(—)	9500	(—)
ROSPO (CODE DI)	8000	(—)	9500	(—)
SARDELLE	370	(1980)	1000	(1980)
SARDONI	430	(1080)	1350	(2000)
SGOMBRI	900	(5600)	2000	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2700	(3600)	2700	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	29000	(—)	29000	(—)
CALAMARI	9500	(—)	10000	(—)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	800	(1800)	1300	(1800)
MITILI (PEOCI)	1100	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	3750	(5600)	5500	(6800)

(*) Listino prezzi dell'1.3.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 27.2.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'1.3.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

Ed è subito primavera



Dimenticati ormai gli ultimi rigori di febbraio, stiamo procedendo di buon passo verso la primavera, come questo terzetto di sportivi sulla soleggiata strada «Napoleonica» (Italfoto)

Rassegna delle gallerie

Sculture e disegni progettuali di Bruno Chersicla

Bruno Chersicla alla Torbandena. L'aquila bicipite, pudicamente nascosta la corposità del rapace, include, invece, in sé un carrello a due ruote, consono alla vetustà paralitica dell'emblema e atto ad agevolarne l'uso ludico. Ciò mi ha fatto riscoprire in una luce vecchia le recenti nostalgie asburgiche.

Come ai tempi del fascismo ci si trastullava tra strapaese e stracittà, così ieri l'intellighenzia locale ha escogitato il marchingegno d'una finta battaglia dei «mediterranei» contro i «mitteleuropei», pur di restare ancorata ai consunti privilegi municipalistici.

Ben altro pensa Chersicla, il quale lavora a Milano esente la sua origine istriana e la sua gioventù triestina come un «no» che dal di dentro gli nasce in opposizione alla superficiale efficienza dell'ambiente metropolitano circostante. Se ha da essere un ritorno, sia strapaese contro stracittà. Ma il punto che conta non è questo. È nella sperimentazione attorno al tema della bidimensionalità, tema che da sempre è il perno della sua ricerca.

Agli esordi l'aveva superata per forza interna, quadro dipinto che



Il ritratto di F. T. Marinetti: scultura in legno policromo

la sconvolta orografia vulcanica «alla Tàpies» gonfiava di rilievi veri, sapiente e sensuale turgore materico, sfiorito poi, durante la splendida stagione dei cerambici, sulle elitre piatte di quegli insetti tecnologici giganteschi, a beneficio della visione monoculare dei ciclopici figli di astronauti prossimi venturi. Il metallo peraltro non lo appagava. Ha voluto il legno, sua unica e amatissima materia prima.

Legni di essenze rare e pregiate, odoranti strani profumi e leggermente percorsi dalle proprie lievi venature, onde suggerire a chi guarda una continuità vitale del materico e del pittorico.

Al legno Chersicla resta fedele anche adesso, in questa mostra di 14 sculture e di disegni progettuali che mirano ad altre sculture avvenire, anche quando la grafica ha una sua autonomia e si realizza nelle litografie. Chersicla ha un approccio duro, un tono enunciativo e financo didascalico che si avverte soprattutto nei ritratti — Joyce, Svevo, Modigliani, Marinetti, Kafka, Mascherini: scelte di per sé indicative del rifiuto d'ogni intellettualismo di fazione, come si diceva all'inizio — benché la sostanza delle sue opere, nella scultura e nella grafica, porti poi alla luce quella profonda e autentica tenerezza del segno, del colore, nel rispetto della materia trattata, cho lo distingue dalla volgare violenza di tante proposte d'oggi.

La tenerezza salva il vitale e dalla vitalità viene l'energia che promuove metamorfosi a catena, da un'opera all'altra, anche quando, come nella fase attuale, sembra che Chersicla segni il passo al confronto con le rivoluzionarie svolte del passato.

«Non escludendosi qualche segreto cenno di esoterismo, c'è da presumere che l'artista propenda più per il golem che per il robot»: così, nella presentazione del catalogo, Roberto Sanesi, il quale ci conduce fino al ricongiungimento, assai significativo, che Chersicla viene a operare tra il filone geometrico e il filone figurale con «Gentiluomo ubriaco».

«Gentiluomo ubriaco» ci fa toccare con mano — se si vuole, si può addirittura smontare — il momento più alto e complesso della rassegna. La citazione di un episodio dell'avanguardia storica erige la trasgressione ivi narrata a categoria assoluta dello spirito e ne codifica la fisionomia in una espressione emblematica, anzi matematica.

Appunto: la matematica. Come volevasi dimostrare, la riduzione al bidimensionale è presupposto della possibilità di contemperare — e, in «Gentiluomo ubriaco», di sintetizzare — due flussi d'immagini separati all'origine: quello che nasce dalla volontà di raffigurare persone reali e personaggi della storia e della mitologia (classica o contemporanea) con impareggiabile verismo e quello che — non senza qualche attenzione a Saffaro — porta al rigore di proposizioni astratte, la geometria fra il paradosso e la morte.

G. M.

Mostre d'arte

SEGNALAZIONI

Carbone e salute

Profonda preoccupazione suscita nel comitato di quartiere di San Sabba il progetto di realizzare un terminal carbonifero nell'ambito della zona industriale di Trieste.

Tale impianto, capace di far passare attraverso la nostra città fino a 15 milioni annui di tonnellate di carbone, destinate per lo più all'Austria e ad altri paesi europei, risulterebbe senz'altro dannoso per la salute dei cittadini abitanti nelle zone circostanti e verrebbe ad aumentare in maniera preoccupante uno stato di disagio, che è già presente nei rioni di Valmaura, Servola e Borgo San Sergio.

Vogliamo soltanto ricordare che se l'impianto venisse realizzato, darebbe beneficio ad un centinaio di persone (tale è infatti il numero dei posti di lavoro che verrebbe assicurato), mentre il disagio e cioè la ricaduta di polveri ed altri fenomeni di inquinamento, si ripercuoterebbe a oltre un chilometro di distanza nonostante tutti gli accorgimenti più moderni (e ciò a detta degli stessi tecnici progettisti), comprendendo interamente i rioni di Valmaura, Servola, Borgo San Sergio, Altura, Poggi Paese e Muggia, coinvolgendo quindi decine di migliaia di persone.

Si tenga inoltre presente che tali disagi verrebbero senz'altro avvertiti anche in altre zone della città con particolari fenomeni atmosferici o nel momento in cui centinaia di camion e di vagoni ferroviari pieni di carbone, ne attraversassero le vie di comunicazione.

La nostra posizione è perciò chiara; siamo contrari a questo terminal perché significherebbe la fine di una zona della nostra città che da sempre è stata dimenticata dalle varie amministrazioni susseguitesi alla guida del nostro Comune e cerchiamo quindi la collaborazione di tutti coloro che considerano l'ecologia una cosa seria e non la usano solo per scopi propagandistici, come troppo spesso è avvenuto a Trieste. Claudio Babos, per il Comitato di quartiere.

Casa da demolire e discorsi sospetti

Scrivo a nome di un diretto interessato. Alcune persone semplici facilmente impressionabili vengono invitate — entro la fine di febbraio — da parte del loro amministratore a decidersi a comperare (o essere sfrattate) l'alloggio occupato in una vecchia costruzione.

All'ufficio del piano regolatore mi dicono che lo stabile sarà soggetto alla requisizione-demolizione perché l'area è stata destinata dal piano urbanistico all'edificazione di case popolari.

Domando: è possibile mettere in vendita o sfrattare (con quale motivo) inquilini di un edificio destinato ad essere eliminato, e se si acquista si avranno priorità nella designazione dei futuri alloggi? A me tutto l'insieme dà l'impressione di una manovra da furbastri. Lettera firmata.

Assistente educatore

Con riferimento alla segnalazione, pubblicata domenica con il titolo «Drammi e retroscena», debbo precisare che non sono assistente sociale dell'Ipami, bensì assistente educatore. Giuliano Comici.

Scuola di lingue moderne

Dal Comitato ordinatore della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori riceviamo:

Il Comitato ordinatore ha rilevato con piacere tutti gli interventi finora apparsi nel «Piccolo», con i quali studenti, sindacati e rappresentanti politici hanno, in buona fede, dimostrato il loro interesse per la Scuola superiore di lingue moderne e per i suoi problemi. Il Comitato non intende dare occasione a polemiche poco produttive: siccome, tuttavia, potrebbe ingenerarsi il sospetto che esso non abbia operato con tempestività per il bene presente e futuro della Scuola, vuole far conoscere quanto è stato fatto proprio per tutelare la particolare fisionomia della Scuola.

Il Comitato già nel mese di dicembre ha richiesto un incontro urgente con il ministro delle Pubblica istruzione al fine di trovare le soluzioni dei problemi della Scuola. A seguito di questa richiesta si è incontrato negli ultimi due mesi due volte con i dirigenti del ministero ai quali ha esposto tutti i problemi. Il presidente, inoltre, è stato ricevuto dal ministro della Pubblica istruzione, che gli ha attestato la massima disponibilità del suo dicastero.

Con la collaborazione del direttore generale dell'Istruzione universitaria dott. Fazio, e dei dottori Vingiani e Giannini, particolarmente sensibili e partecipi, si sono concordati strumenti d'intervento e richieste: 1) apertura di 7 concorsi a cattedra (richiesti sino dal 1979); 2) continuazione dei contratti di diritto privato (solo per la nostra Scuola) anche per i prossimi anni accademici; 3) ampliamento del gruppo 68, istituito appositamente per gli insegnamenti specifici della Scuola, ad altre discipline impartite nella Scuola; 4) richieste di un congruo numero di posti di ricercatore; 5) previsione di uno strumento giuridico specifico per tutelare la figura del docente di interpretazione; 6) sollecitazione della definizione degli sbocchi professionali dei laureati e diplomati; 7) presenza nella Commissione per la costituzione dell'Albo professionale; 8) ampliamento delle lingue straniere insegnate.

Il Comitato ordinatore inoltre ha lamentato l'attuale configurazione dei concorsi per associato nei quali la specificità del docente di lingua straniera non è sufficientemente tutelata.

Tutto questo, come si vede, coincide in buona parte con quelle che sono state le richieste anche da altri recentemente formulate. Il Comitato ordinatore fa inoltre presente che questi incontri con i funzionari non sono episodi ma sono pensati come coerenti e necessari strumenti per superare le difficoltà della legge 382.

Tornati giovani

Gli ospiti della Casa di riposo «Domus Mariae» ringraziano di cuore la compagnia teatrale «La Barcaccia», diretta da Ugo Amodeo, per il divertente pomeriggio carnevalesco che ha avuto il magico potere di riportarli per qualche attimo alla spensierata epoca della loro giovinezza.

Incontri culturali

Jedermann

Questa sera, durante il primo intervallo del «Falstaff», sarà inaugurata nel Museo teatrale l'annunciata mostra itinerante «Jedermann — Ognuno in Europa dal medioevo ad oggi» che resterà aperta al pubblico sino al 13 prossimo dalle 10 alle 13 dei giorni feriali, lunedì escluso e potrà essere visitata anche fra un atto e l'altro delle rappresentazioni operistiche. La rassegna, curata dal Centro studi e ricerche «Max Reinhardt» di Salisburgo viene presentata dai civici musei di Storia ed arte con la collaborazione dell'Istituto austriaco di cultura.

Domani un testo illustrativo della mostra, a cura del prof. Walter Zetti dell'Istituto austriaco di cultura in Roma, sarà letto e commentato da Gisella Orlandi, con inizio alle 18 nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti.

Biografia sveviana

Domani con inizio alle ore 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Giuseppe Antonio Camerino, docente di Letteratura moderna contemporanea nell'Università di Roma, presenterà la sua opera biografica «Italo Svevo». La conversazione sarà preceduta da parole introduttive del prof. Bruno Maier.

Villotte istriane

Promosso dal Circolo di cultura istro-veneta «Istria» è in programma per questa sera un incontro con Don Giuseppe Radole sul tema «La villotta in Istria» che si terrà con inizio alle 18 nella Casa del fanciullo di Borgo San Mauro (Sistiana, 124). Nell'occasione sarà presentato anche il programma annuale del sodalizio.

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Patti di governabilità

Da un ex consigliere e dirigente giovanile della Lista per Trieste riceviamo:

L'intervista-proposta del responsabile nazionale per gli Enti locali del Pli, Trauner, comparsa nel «Piccolo» del 12 febbraio, si è dimostrata a mio avviso, utile e importante al fine di rilanciare concretamente (si spera questa volta) interessanti proposte su quella governabilità futura al Comune e alla Provincia di Trieste, che si renderà per forza di cose necessaria dopo la stasi dei commissari.

Ciò che ha detto Trauner in quell'intervista, prospettando un'alleanza di governabilità fra Lista e partiti laico-socialisti, viene sicuramente auspicato da quanti dentro e fuori la Lista, credono che questo sia l'unico modo di isolare definitivamente la Dc e il Pci e le loro politiche per Trieste.

Una governabilità senza confusione dei rispettivi ruoli politici assunti di fronte agli elettori, e dunque senza sminuire con questo il programma originario della Lista: i tre punti. Non certo una governabilità barattata, tanto per dirla alla Coslovich, con le poltrone dell'Ente Porto, Usl, Ezit, Camera di commercio, ecc.

A dimostrazione che le analisi e le proposte di Trauner sulla fine del bipolarismo Democrazia cristiana-Partito comunista e il modo d'impedirne per il futuro uno nuovo Lista-Dc hanno colpito nel segno, è venuta ora l'adesione del Psdi, sia pur condita con un «pistolotto» di critica alla Lista, tanto per dire «distinguo».

A questo punto, anche se è ormai «acqua passata», vorrei ricordare il vero, grande errore di strategia commesso, eccedendo in arroganza, da quasi tutte le forze politiche cittadine: la sfida frontale che i partiti hanno voluto lanciare alla Lista fin dal suo sorgere; la minimizzazione del fenomeno anche dopo le sconfitte elettorali patite da tutte le forze politiche tradizionali.

Basti pensare al Pci che, ancora nel 1978, dopo le elezioni comunali e, nel 1979, in occasione di quelle per la Provincia, nonostante il terremoto elettorale provocato dal «melone» e il dibattito politico in corso a tutti i livelli sulle implicazioni del trattato di Osimo, riproponeva alla Dc (e alle altre forze politiche) un accordo in nome della governabilità, senza tener conto del responso delle urne.

E la stessa politica di alleanze e sudditanze rispetto alla Dc è stata voluta per anni proprio dai piccoli partiti intermedi; ora i partiti laici si ravvedono, chissà, forse, il commissariamento li ha indotti a una «pausa di riflessione».

Io credo che la LpT, indipendentemente dal numero dei voti che riceverà in primavera, avrà bisogno della collaborazione di tutte le forze politiche; non chiusura preconcetta dunque ma apertura della Lista. A Trauner vorrei dire però che il merito della fine del bipolarismo Pci-Dc operante sin dal 1974 qui a Trieste, non è dovuto ai partiti laici ma alla Lista per Trieste, mi sembra evidente. Sia dato a Craxi quello che è di Craxi, ma non qui a Trieste.

Riaffermo, dunque, che la LpT, con o senza il 51% dei suffragi elettorali debba ricercare partner per la governabilità, partner che non siano però di nuovo subalterni, ora della Dc, ora del Partito comunista della «terza via», ma autonomi e sinceramente disposti a governare i due enti locali assieme alla LpT, diventata comunque (con o senza le benedizioni congressuali di Almirante) il perno politico di difesa dei reali interessi economici e sociali della città.

La proposta di intesa fra Lista e partiti laici dopo le elezioni può diventare una cosa grossa e nuova, di portata tale da emarginare politicamente una volta per tutte qui a Trieste i due maggiori partiti italiani.

Attendo su questo giornale altre voci. Walter Cusmich.

Piccolo albo

Il cortese rinvenitore d'un mazzo di chiavi che è stato smarrito lungo il percorso, via Vespucci, San Giacomo, è pregato di consegnarlo agli uscieri del «Piccolo».

Chiavi sono state smarrite in via Giulia nei pressi del giardino pubblico. Chi le ha trovate abbia la cortesia di telefonare al 759954.

Chi avesse rinvenuto venerdì 5 febbraio in via Giulia un mazzo di chiavi con portachiavi Gherardini è pregato di telefonare al 759954.

Nei paraggi di piazza Hortis si è smarrito un cane pastore di tre mesi. Chi l'ha raccolto voglia telefonare al 790975, al 752437 o rivolgersi al bar Garibaldi. Sarà generosamente ricompensato.

Chi ha trovato un portafogli contenente, fra l'altro una tessera dell'Associazione donatori di sangue e una tessera d'abbonamento agli autobus è pregato di telefonare al numero 817983.

Un rosario con crocefisso è stato rinvenuto nei paraggi del santuario di Monte Grisa. Chi l'ha smarrito telefoni al 420572.

Gite e soggiorni

Prealpi di Cividale — Domenica 7 l'Alpina della Giulie, effettuerà un'escursione sulle Prealpi del Cividalese, con salita da Torreano del monte Caludranza (976 m) e discesa per la località di Valle a Prestento. Partenza in corriera alle 7.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

A Sella Nevea — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per domenica 7 una gita sciatoria a Sella Nevea, con ski pass agevolati. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Ospite dell'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste Nord, sarà il veterinario provinciale dott. Tomatis che parlerà della rabbia silvestre e presenterà un filmato sull'argomento. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Lions Club

La riunione conviviale di questa sera dei soci del Lions Club avrà inizio alle 20 e sarà dedicata alla presentazione dei candidati alle cariche sociali per l'anno 1982-'83. In chiusura il prof. Antonio Servello parlerà su «Trieste 1826-1829: il quadriennio che preparò l'avvento dell'elica per la propulsione delle navi».

Per le signore al CdS

Domani, mercoledì, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, la prof. Maria Grazia Pasutto presenterà due cortometraggi sonori realizzati in Danimarca e Messico.

Per il Duca d'Aosta

Domani, per iniziativa delle sezioni triestine dell'Arma aeronautica e dei Reduci rimpatriati d'Africa, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia sarà celebrata con inizio alle 19 dal cappellano militare una messa in suffragio della medaglia d'oro al valor militare Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, cittadino onorario di Trieste, nel quarantesimo anniversario della morte.

Reduci d'Africa

Per questa sera alle ore 18 è convocata nella sala delle riunioni della Casa del Combattente l'annuale assemblea dell'associazione Reduci rimpatriati d'Africa. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figura la partecipazione al XIX Raduno.

Pro Natura carsica

Stasera per iniziativa di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, il prof. G. B. Carulli dell'istituto di mineralogia della nostra Università parlerà sul tema: «Movimenti attuali della crosta terrestre con particolare riguardo al Friuli-Venezia Giulia». Saranno proiettate diapositive. Ingresso libero.

Circolo Calegari

Stasera con inizio alle 20 nella sede del Circolo «Calegari» in via San Francesco 34, Nevio Sgherla parlerà su: «Introduzione alla macrobiotica». Ingresso libero.

Curiosità triestine

Domani con inizio alle 18 nella sede di via San Spiridione 1 del gruppo speleogico «San Giusto» di Trieste, una conferenza sul tema «Curiosità di Trieste» sarà tenuta dal prof. Paolo Veronese. Ingresso libero.

Matita d'oro

Ancora oggi e domani possono essere consegnate dalle 17 alle 19 nella sala Sofianopulo del sindacato Belle arti Ccdl/Uil le opere destinate alla mostra del miniquadro «La matita d'oro».

Lavoro fuori Trieste

Fuori Trieste sono richiesti lavoratori con le seguenti qualifiche: in provincia di Vicenza, conciatore conciapelle addetto all'allumatura; manovale comune per conceria; in Gran Bretagna, assistente (dai 20 ai 45 anni) per un pensionato di donne anziane; in Germania, ingegnere chimico (dai 25 ai 38 anni); in Belgio, incastonatore di pietre preziose (dai 20 ai 35 anni). Gli interessati si rivolgano all'Ufficio provinciale del lavoro di via Fabio Severo 46 (stanza 9).

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA STASERA SUL PODIO DEL «VERDI» DANIEL OREN PER «FALSTAFF»

«La musica è fatta e va eseguita per dare gioia, non per fare soffrire»

«E qui a Trieste c'è tanto lavoro da fare, e la voglia di farlo»



«Sono venuto a Trieste perché dovevo assolutamente cambiare atmosfera. La situazione a Roma era insostenibile. La direzione artistica dell'Opera sembra essersi prefissata come meta la distruzione del teatro. La scelta dei cantanti e dei direttori viene effettuata secondo criteri politici e non professionali: artisti mediocri vengono scritturati in ragione delle loro tessere. Insomma, dopo tre anni a Roma, dopo esser riuscito a fare cose soddisfacenti in mezzo a quel caos, avevo bisogno di lavorare in un clima più serio, più sereno, più professionale».

Daniel Oren, ventisette anni, israeliano (che stasera al «Verdi» dirigerà il difficile spartito di «Falstaff»), parla sorridendo, senza reticenze, delle ragioni che lo hanno spinto ad accettare l'invito a dirigere al «Verdi» per i prossimi quattro anni. «Qui a Trieste le cose vanno in modo diverso: chi lavora nel teatro vuole fare musica e non altro. C'è un coro favoloso e una buona orchestra, con loro è facile intendersi. La direzione artistica e l'amministrazione aiutano, non ostacolano i musicisti. Insomma c'è tanto lavoro da fare e la voglia di farlo».

Nato a Tel Aviv nel '55, Daniel Oren ha iniziato a suonare il pianoforte a sette anni; dopo aver collezionato molte borse di studio israeliane, ha vinto il Premio Karajan che lo ha lanciato. Artefice in ombra di questa brillante carriera è sua madre, sempre al suo fianco per aiutarlo e incoraggiarlo. Parla della musica e della sua professione con l'entusiasmo della persona innamorata del proprio lavoro. Dicono di lui che è un direttore esuberante, una persona molto sensibile, ma anche molto rigorosa: dagli orchestrali pretende molto».

«Vedi, ci sono due tipi di direttore d'orchestra: il primo conosce la musica così a fondo che non ha bisogno delle prove, lui dirige e basta, se l'orchestra ci sa fare bene, se no tanto peggio; il secondo invece non crede che esistano orchestre buone e cattive in assoluto». Io credo, appunto, che ciò che conta è il lavoro che si fa con il direttore: bisogna esercitarsi e poi esercitarsi e poi esercitarsi...».

«Quando, poi, inizia il concerto bisogna mettere da parte tutto il lavoro fatto. È necessario che tutti abbiano la sensazione che lo studio è finito, ora comincia la musica. Ora è tutta una questione di sensibilità, di emozioni. Chi non riesce a superare il momento dello studio lascia la musica morta e inerte».

«Secondo me un direttore d'orchestra è grande quando riesce a comunicare contemporaneamente con l'orchestra e con il pubblico. Bernstein, per esempio, è il più grande perché con la sua bacchetta emoziona il pubblico, riesce a stabilire il contatto fra lo spettatore e la musica. Karajan è grande in un altro modo: lui è un maestro nell'educare le orchestre».

Quando parla dell'intesa ideale che dovrebbe instaurarsi fra il podio, l'orchestra e il pubblico s'infiamma; il perché lo si intuisce dalla sua reazione all'esecuzione di Wagner in Israele. «Zubin Meta ha sbagliato. Non perché non si debba eseguire Wagner, anzi. Il fatto è che non occorreva farlo in Israele dove quella musica ricorda ai sopravvissuti gli orrori dell'Olocausto. La musica — aggiunge con convinzione — è fatta e va eseguita per dare gioia non per fare soffrire».

«Io — si spiega meglio — dirigo per la musica, per la mia fede e per il pubblico. Senza il pubblico la musica è sterile, priva di senso perché non c'è chi possa capire e apprezzare la gioia che dà. È un messaggio di vita e sensibilità che esiste solo per gli uomini. Per quanto mi riguarda questo messaggio coincide con quello del popolo d'Israele».

m. l. m.

GIRALDI «LEGGE» TOMIZZA

In Tv epopea e coro della «Miglior vita»

Anche «La città di Miriam» sul video

Sarà Franco Giraldi a firmare la regia di «La miglior vita», film tratto dall'omonimo romanzo di Fulvio Tomizza, che, come abbiamo già annunciato, verrà prodotto dalla Rai. Si tratta di un progetto proposto dalla Terza rete del Friuli-Venezia Giulia che verrà realizzato entro il 1983, in coproduzione con le televisioni di Lubiana e Zagabria.

Il film avrà anche una distribuzione nelle sale cinematografiche, come avviene sempre più spesso per i lungometraggi prodotti dalla Rai, dopo l'esito favorevole di «Padre padrone» e «L'albero degli zoccoli».

Franco Giraldi, triestino emigrato a Roma già negli anni Cinquanta, non è nuovo a lavorare su sceneggiature tratte da opere letterarie, come testimoniano i suoi film più recenti, da «La rosa rossa» a «Un anno di scuola», da «La giacca verde» all'«Ivanov», entrambi presentati poco tempo fa dalla televisione.

Dopo aver affrontato dei testi fatti essenzialmente di tensioni interiori, incentrati su sottili rapporti psicologici, Giraldi ora si appresta a tralasciare questa progressiva concentrazione verso l'intimo traducendo per lo schermo un romanzo dall'impianto epico e corale come «La miglior vita», epopea delle genti che hanno vissuto e sono morte in un piccolo paese dell'Istria nell'arco del nostro secolo.

Anche da un'altra opera di Tomizza, «La città di Miriam», verrà tratto un film che sarà prodotto dalla Rete due Rai. La regia sarà affidata ad Aldo Lado, che recentemente ha realizzato «La disubbidienza», film basato sull'omonimo romanzo di Alberto Moravia.

S. R.

BURTON SMENTISCE DI VOLERSI RISPOSARE CON L'EX MOGLIE

Richard regala una serata a Liz Taylor cinquantenne

Contrariato dalla domanda di un giornalista, ha abbandonato la festa



Liz Taylor alla sua festa di compleanno con l'ex marito Richard Burton (a sinistra) e il produttore Zev Bufman *(Ap)*

LONDEA — Ancora insieme. Richard Burton ed Elizabeth Taylor hanno passato la notte a ballare guancia a guancia, nel lussuoso locale notturno dove sabato sera è stata sfarzosamente festeggiato il cinquantesimo compleanno dell'attrice.

«Io amo ancora Liz», ha dichiarato Richard, 56 anni di età, mentre i giornali britannici dedicano paginoni e titoli vistosissimi ai pettegolezzi sul nuovo rifiorire della storia d'amore fra i due, cominciata 20 anni fa. Così aveva detto, subito dopo la fine della festa, alla folla dei giornalisti che si accalcava all'uscita del locale dove fino a poco prima era rimasto seduto accanto all'amata, tenendo strette le mani dell'ex moglie fra le sue, oppure guardandola fisso fisso negli occhi mentre teneva fra le braccia in un ballo lento.

All'alba tutto era cambiato: l'imprevedibile attore gallese usciva dall'appartamento nell'elegante quartiere di Chelsea dove aveva trascorso alcune ore insieme alla donna che per due volte aveva sposato e dalla quale altrettante volte aveva divorziato, nonché con tre dei figli di lei (Maria e Lisa Todd e Christopher Wilding).

Quando un giornalista gli ha chiesto se avesse intenzione di vedersi ancora con la Taylor, lui è improvvisamente sbottato con uno scatto d'ira: «Questa è una domanda rivoltante e oscena!». E lasciando tutti a bocca aperta, teso in volto e con un colorito grigiastro, si è ficcato nell'auto con tanto di autista che per tutta la notte lo aveva aspettato, e si è fatto riportare in albergo.

Tanto più incomprensibile, lo sfogo dell'attore, alla luce dei commenti di lei, la festeggiata: «Richard è stato meraviglioso — ha detto a casa sua — mi sento talmente felice. Ho avuto una festa magnifica, ed è stato meraviglioso rivedere i vecchi amici — ha soggiunto — mi sono talmente divetita che penso di restare cinquantenne per tutto il resto della mia vita».

Ed Blanche

7 giorni alla TV

Sui luoghi della psiche turbata

Fino a una quindicina d'anni or sono aveva buon corso la deduzione secondo cui la varietà dei pretesti, che l'arte e la cultura contemporanee fornivano al lavoro critico e speculativo, si riducesse, al tirar delle somme, a due soli temi: la noia e il sesso. A parte il primo, che costituiva una variante dell'indispensabile alienazione, il secondo e più ricco dei due aveva senza dubbio il merito di mettere in evidenza il carattere inattuale della letteratura di moda, impegnata o disimpegnata che fosse.

In Italia, nel corso più o meno degli ultimi quarant'anni (fatta eccezione per Trieste, che vi era arrivata ben prima), la sessuologia come scienza autonoma è stata costretta a chiudere il bilancio in una posizione fortemente debitoria verso la psicologia generale e soprattutto verso la psicanalisi, con la conseguenza pratica che i residui del suo magazzino sono stati ceduti per poco o niente alla manifattura di film e telefilm (in special modo americani), il cui successo ha favorito l'impressione errata che la scelta sessuale sia ancora il problema del giorno. È vero il contrario. Del sesso ormai si scrive, si parla, si rappresenta tanto, e persino alla Tv si mostrano i suoi movimenti con tanta dovizia di particolari, solo perché l'ultima inibizione che mortificava la fantasia degli adolescenti è da tempo dileguata, come un sipario di ombre. A differenza dell'altro istinto primordiale, la paura, che non cessa di occupare l'attenzione di governanti e studiosi, la Libido oggi non è più un problema per nessuno: al limite, nemmeno per la censura.

Perché ci siamo fatti cogliere da siffatte considerazioni apparentemente estranee o abusive nell'ambito di questa rubrica? Perché la psicanalisi, e più genericamente le varie turbe della psiche, ingrossano la nuova ondata, che da un po' di tempo s'infrange sulle sponde della nostra Tv. Infatti, s'è appena concluso il programma dedicato al «giovane dottor Freud», patriarca notorio della psicanalisi, esploratore indefesso dei labirinti sessuali, il primo a intuire e a teorizzare che la sessualità esiste già nel bambino ecc., ed ecco che una variazione del discorso si è subito riaperta tramite lo sceneggiato «Mia figlia» (domenica rete 2), desunto dal libro «Analisi in famiglia» di Maria Marcone e diretto dal regista Gianni Bongioanni.

Anche qui una storia-inchiesta di sofferenza psichica. Di che male soffre Franca, la ragazzina protagonista della vicenda? Di anoressia, disturbo che si manifesta col rifiuto sistematico del cibo, e che alcuni studiosi attribuiscono a quel tortuoso sentimento di amore-odio che talvolta caratterizza i rapporti dell'adolescente verso il padre o la madre. Fatto sta che casi simili richiedono l'intervento tempestivo dello psicologo o dell'analista, perché non sempre la famiglia è in grado d'avvertire la pericolosità persino mortale della malattia e soprattutto d'individuarne, prima che sia troppo tardi, le cause oscure. Ecco, è questo in sintesi il tema intorno al quale si svolge l'itinerario, acre eppur amoroso (o acre per troppo amore), della conflittualità tra la dodicenne Franca (l'attrice Cristina Ventura) e la madre Giulia (l'attrice Carlotta Wittig).

E ancora, l'argomento non demorde. Nei paraggi si aggira, infine, una rubrica di carattere culturale-scientifico dal titolo voltairiano, «Micromega», il cui esordio, sempre sulla seconda rete, è previsto per venerdì prossimo. Già si sa che il primo numero verterà sulla condizione dei malati di mente dopo la chiusura, per dirla con Basaglia, dell'«Istituzione negata», ovvero dei manicomi. Dunque, come si diceva sopra — gran pellegrinaggio televisivo sui luoghi notturni e pietosi della psiche turbata.

Ber.

IL SUCCESSO SCALIGERO DELLA VENTUNENNE CECILIA GASDIA

Ascoltando la Callas...

ROMA — «Non posso ancora credere che tutto ciò che mi accade sia vero», ha detto Cecilia Gasdia dopo il successo ottenuto alla «Scala» in «Anna Bolena» e le offerte di lavoro piovutele da ogni parte in questi giorni.

«E' nata una stella» è stata forse la frase più ricorrente nei resoconti della ripresa dell'opera di Donizetti, seguita alla tempestosa, unica recita della Monserrat Caballé, ma è stato anche il titolo usato dal «New York Times» nel suo servizio da Milano.

Interrogata sul suo inatteso debutto alla «Scala», la Gasdia ha risposto: «Posso dire che la mia passione per la lirica, dopo aver cominciato i miei studi musicali diplomandomi in pianoforte, sia nata proprio ascoltando la Callas nel ruolo di Anna Bolena. Ho cominciato allora a studiare tutta l'opera, e quando la "Scala" mi ha chiamato, in seguito alla mia interpretazione nei "Capuleti e Montecchi" a Firenze, ero pronta e conoscevo lo spartito a perfezione. E' per questo che sono potuta andare tranquillamente in scena con pochissime prove».

Una dichiarazione questa che trova conferma nell'applauso a scena aperta di oltre cinque minuti, seguito all'aria finale «Al dolce guidami castel natio».

Cecilia Gasdia, ormai titolare del ruolo, sarà ancora alla «Scala» oggi e giovedì, a dare la sua giovanissima voce (ha appena 21 anni) al patetico romanticismo donizettiano e ai suoi improvvisi bagliori romantici.

Un'interpretazione che ha dimostrato come questa cantante veronese meritasse il «Premio Callas», attribuitole tempo addietro all'unanimità da una giuria comprendente, tra gli altri, Renata Tebaldi e Giulietta Simionato.

Fra i suoi prossimi impegni la Gasdia ha ricordato l'inaugurazione del Maggio musicale fiorentino con Riccardo Muti e l'interpretazione della «Carriera di un libertino» di Strawinsky.

A più lunga scadenza si parla poi di un programma con l'«Arena» di Verona e, come ha confermato la stessa cantante, «anche la "Scala" mi ha chiesto una collaborazione con opere importanti del mio repertorio da eseguire a Milano nell'arco dei prossimi tre anni».

Dopo le venti chiamate alla ribalta seguite all'ultima replica dell'«Anna Bolena», Cecilia Gasdia è stata ospite al Tg 1 e ha registrato, sempre per la televisione, una puntata di «Mixer», mentre ha già promesso alla televisione greca la sua presenza, quale protagonista di un programma dedicato a Maria Callas.

■ CORO DA CAMERA — La prima stagione pubblica di concerti del coro da camera, cominciata il 27 gennaio nella sede del Foro Italico si concluderà il 16 gugno prossimo con un concerto dedicato a Stradella in occasione del terzo centenario della morte.

L'OSCAR FRANCESE A WAJDA

Ma sotto le ceneri il diamante brucia



PARIGI — Il ministro della cultura francese Jack Lang (a sinistra) ha consegnato al regista polacco Andrzej Wajda uno speciale riconoscimento per il suo lavoro, riconoscimento che, ha detto il ministro, va simbolicamente esteso «al popolo polacco di cui condividiamo gioie e pene».

«Se il vostro film porta un messaggio al mondo esso è: non cedere mai. Sotto le ceneri, il diamante brucia vividamente», ha detto Lang riferendosi al film «Ceneri e diamanti» che decretò la fama di Wajda in occidente.

Il pubblico presente alla consegna del premio «Cesar», equivalente francese dell'Oscar, ha calorosamente applaudito il regista 60.enne.

Wajda si è rifiutato di fare commenti al passo compiuto dalle autorità polacche per ottenere il ritiro del suo ultimo film «L'uomo di ferro» dal concorso per gli Oscar. L'Accademia americana delle arti e scienze cinematografiche ha opposto un rifiuto alla richiesta polacca.

Wajda si trova a Parigi per l'inizio delle riprese del film «Il caso Danton» celebrato sulla storica lotta fra i due grandi personaggi della rivoluzione francese, Danton e Robespierre.

Karajan dirige Katia Ricciarelli a Berlino

MILANO — Il soprano Katia Ricciarelli ha interpretato per la prima volta nella sua carriera il ruolo di Tosca nell'omonima opera di Puccini, diretta dal maestro Herbert von Karajan. L'esibizione si è svolta in occasione dell'anniversario della fondazione della «Filarmonica Orchestra» di Berlino. Il cast dell'opera era completato dal tenore José Carreras, nei panni di Cavaradossi, e dal baritono Ruggero Raimondi, nella parte di Scarpia.

Prime visioni

«Ragtime» di Milos Forman

Regia: Milos Forman. Sceneggiatura: Michael Weller dal romanzo di E. L. Doctorow. Fotografia: Miroslaw Ondricek. Musica: Randy Newman. Interpreti: Howard E. Rollins (Walker), Elizabeth McGovern (Evelyn), James Cagney (capo della polizia), James Olson (il padre), Mary Steenburgen (la madre), Brad Dourif (il fratello più giovane), Mandy Patinkin (il disegnatore regista), Norman Mailer (Stanford White). Stati Uniti 1982.

Gli anni di Roosevelt (Theodore), del mago Houdini, del cinema in ascesa («Per un paio di penny, la gente vede in poco tempo l'intera vita del mondo, come gli uomini vivono, combattono, amano», dice nel film il disegnatore immigrato diventato regista, personaggio nel quale Forman pare in qualche modo identificarsi): una New York ancora senza grattacieli, ancora non superaffollata, dove il problema negro comincia a farsi sentire.

È il 1906, e «Ragtime» comincia qui il suo affresco d'epoca, per concluderlo otto anni dopo, all'annuncio della prima guerra mondiale, seguendo nel frattempo storie intrecciate, che a tratti fanno pensare al «Bolero» di Lelouch, e in particolare due: quella della ballerina Evelyn il cui marito uccide un magnate per colpa di una statua (l'ucciso è interpretato dallo scrittore Norman Mailer) e che accetta di testimoniare il falso al processo in cambio di un bel gruzzolo, e quella del pianista negro Coalhouse Walker jr. che, di fronte al perverso scherzo di un gruppo di pompieri ai danni della sua auto, scatena a New York una guerra per ottenere giustizia, precorrendo le «pantere nere», e concludendo la sua protesta con l'occupazione della Morgan Library, dove la sua morte è decretata senza scrupolo dal capo della polizia (un James Cagney tornato sullo schermo pressoché irriconoscibile).

In mezzo, altri personaggi, altre storie o mezze storie d'inizio del secolo, tra uno spettacolo, una sparatoria, un amore, una crisi familiare, una carriera artistica.

«Ragtime» ha molti momenti intensi ed esteticamente virtuosi, altri più morbidi e illanguiditi, e, anche grazie alle interpretazioni (tutte eccellenti, e un cenno particolare lo meritano la giovane Elizabeth McGovern, che è la ballerina, e Howard Rollins, il pianista), offre un impasto narrativo di alto livello — con riferimenti storici ora autentici ora di fantasia — esibendo una serie di immagini coordinate con armonia e ritmo delicati dal regista cecoslovacco, già autore negli Stati Uniti di opere più o meno riuscite ma tutte interessanti come «Taking off», «Qualcuno volò sul nido del cuculo» e «Hair».

Ciò che soprattutto colpisce, in «Ragtime», al di là della suggestiva ambientazione (parte realizzata a New York, parte negli studi londinesi, per un totale di venti settimane di lavorazione), è l'eleganza con cui le storie s'intersecano e divergono, senza sobbalzi e sbavature inutili, animate da personaggi tutti vivi, consistenti, tali da emergere con una forza che è quella del cinema autentico, di quello che, appunto, mostra come «gli uomini vivono, combattono, amano».

Se a tratti il gusto della rievocazione, nei suoi particolari, prende un po' la mano a Forman (difficile resistere al fascino dei bei giocattoli), è difetto da poco e non arriva mai al punto da infastidire, anche se qua e là qualche sfilacciatura nella trama è visibile.

Ultimo omaggio (per ora), un po' alla «Gatsby», alla moda rétro dei nostri giorni (quanti ormai i film dedicati agli anni Venti, Trenta o giù di lì?), «Ragtime» rivendica tuttavia una sua autonomia e, curiosamente, pur diretto e fotografato da cecoslovacchi e prodotto da un italiano (De Laurentiis), si presenta come un prodotto assolutamente americano quasi in ogni sua componente, compresa una sottile superficialità nel tratteggiare vicende newyorkesi di un primo Novecento forse anche troppo «agghindato».

Francesco Carrara

«Grammy» alla memoria di John Lennon e trionfo per Quincy Jones

LOS ANGELES — «Double fantasy» l'ultimo «long playing» inciso dal defunto John Lennon e dalla moglie Yoko Ono e «Bette Davis eyes», il 45 giri proposto dalla voce di Kim Carnes sono i vincitori della 24.a edizione del «Grammy», l'Oscar della musica leggera americana.

Quando Yoko Ono accompagnata dal figlioletto Sean di sei anni ha ritirato l'ambito premio, la platea si è alzata in piedi per rendere omaggio all'ex componente dei Beatles assassinato oltre un anno fa a New York.

«Bette Davis eyes», è stato premiato come miglior 45 giri dell'anno, ed il «Grammy» è andato non soltanto a Kim Carnes ma anche agli autori Jackie Deshannon e Donna Weiss.

Ma l'autentico «mattatore» della serata è stato Quincy Jones che si è aggiudicato ben quattro «Grammy» con il suo long-playing «The dude» ed un quinto quale coproduttore di «Lena Horne; the lady and her music», il recente album della cantante americana.

Jones, proclamato produttore dell'anno ha vinto il «Grammy» per il miglior arrangiamento strumentale; il miglior arrangiamento vocale; alla miglior sezione ritmica e la migliore interpretazione vocale blues, elementi che fanno di «The dude» un autentico successo musicale.

Gli appuntamenti

Oggi prima di «Falstaff»

Va oggi in scena al Teatro Verdi alle ore 20 (turni di abbonamento A per platea e palchi C per gallerie e loggione) la prima rappresentazione di «Falstaff» commedia lirica in 3 atti di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi.

Realizzatori e interpreti sono: Hugo Marcos (Sir John Falstaff), Franco Sioli (Ford, marito d'Alice), William Matteuzzi (Fenton), Ermanno Lorenzi (Dottor Cajus), Mario Guggia (Bardolfo), Antonio Zerbini (Pistola), Ilva Ligabue (Mrs. Alice Ford), Fiorella Pediconi (Nannetta, figlia di Alice e di Ford), Nucci Condò (Mrs. Quickly) e Laura Zanini (Mrs. Meg Page). Dirige il maestro Daniel Oren, la regia è firmata da Giulio Chazalettes.

Le scene e i costumi ideati da Ulisse Santicchi appartengono al Festival di Spoleto. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

Prenotazioni per «Un, due, tre...»

Continuano, presso il Teatro popolare «La Contrada», le prenotazioni per «Un, due, tre... petto in fuori, avanti il piè » di Tonino Conte e Lele Luzzati, per la regia di Luisa Crismani. Lo spettacolo sarà replicato dal 22 al 31 marzo 1982, alle ore 10.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Teatro popolare «La Contrada», telefonando tutti i giorni, tranne il sabato e la domenica, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, ai numeri 414185, 418638.

Edoardo Bennato il 9 a Trieste

Martedì 9 marzo, alle ore 21, ritorna a Trieste il cantautore napoletano Edoardo Bennato. Il concerto si terrà nel «Teatro tenda» (struttura che arriva per la prima volta nella nostra città) situato nel piazzale antistante il palasport di Chiarbola.

«Il mucchio selvaggio» al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta domani al cinema Alcione il film di Peckinpah «Il mucchio selvaggio» ('69) con William Holden. Legge e violenza dell'emarginato si confrontano in questo film spietato per ribaltare clamorosamente ogni luogo comune. Film sanguinoso e barocco, «Il mucchio selvaggio» testimonia la morte del western di un tempo instaurando una diversa verità non tanto storica quanto artistica e ideologica.

«Uragano Who» alla Cappella

Alla Cappella Underground, via Franca 17, viene presentato oggi e domani alle ore 16, 18, 20 e 22 il film «Uragano Who» («The kids are alright»), GB 1979), un intelligente film-intervista di J. Stein con gli Who sulla loro storia.

Sul piccolo schermo

Ecco Benigni e Nichetti

«Movie movie» (rete 1 - ore 20.40) «C'è comico e comico» con Luigi Magni. Programma di Tilde Corsi, Rosellina Mariani e Patrizia Pistagnesi. Di scena stasera Roberto Benigni e Maurizio Nichetti. Riservati ai telespettatori brani dai film di Benigni e da quelli di Nichetti: «Chiedo asilo» e «Minestrone»; «Rataplan» e «Ho fatto splash».

* * *

«Mister fantasy» (rete 1 - ore 21.35). Programma di Paolo Giaccio; regia di Emilio Uberti. In studio Carlo Massarini e Mario Luzzatto Fegiz. Protagonista di questa sera Stefano Rosso, già componente del Banco del mutuo soccorso. Di scena anche Ray Davies dei Kings, gruppo storico rock inglese, e i Devo, gruppo new wawe americano.

* * *

«Kojak» (rete 1 - ore 22.15). «Giù per il lungo fiume solitario». Regia di Leo Penn. Cast: Telly Savalas, Paul M. Glaser, Sian Barbara Allen. Questa volta il detective è alle prese con una storia di droga, furti e omicidi. Ne viene a capo con l'aiuto di una studentessa di sociologia.

* * *

«Tribuna politica» (rete 2 - ore 20.40). A cura di Jader Jacobelli. Conferenza-stampa Pli.

* * *

«Il prigioniero di Zenda» (rete 2 - ore 21.45). In onda questo film girato nel 1952 da Richard Thorpe, con Stewart Grange, James Mason, Deborah Kerr, Robert Douglas. Tratto dal romanzo di A. Hope (1894), ha avuto altre sei versioni cinematografiche: due nel 1913, una nel '15, nel '22, nel '37 (di Cromwell, con Douglas Faibaks jr.), nel '79 con Peter Sellers. Un re sta per salire sul trono di Ruritania ostacolato da un fratello cattivo. Il sovrano verrà narcotizzato e imprigionato, ma quando sarà liberato tutto andrà a posto ed egli troverà anche il modo di fare colpo su di una principessa.

* * *

«Sport» Sulla rete 2, dopo il Telegiornale delle 23.30, da Siena: Pallacanestro. Italia - All Stars.

* * *

«Musica da Fossanova» (rete 3 - ore 20.40). A cura di Lucia De Laurentis e Pucci De Stefano. Regia di Pucci De Stefano.

* * *

«Il duetto» (rete 3 - ore 21.40). L'autore è Tomaso Sherman, che assolve anche il ruolo di regista. La storia è quella di Maria, un'operaia, che ha l'«hobby» del canto. Ma il matrimonio sopisce i suoi sogni di gloria, che riaffiorano quando incontra Mario, un giovane immigrato a Torino. Interpreti principali: Patrizia De Clara e Armando Donà. Soprano Silvana Maso, baritono Sergio Bensi, basso Domenico Cravero.

ROBERTO PORRONI A ZAGABRIA

Paganini celebrato a suon di chitarra

I duecento anni della nascita di Niccolò Paganini, che vengono celebrati in tutta Italia, con una serie di manifestazioni artistiche e culturali, non potevano essere dimenticati in una città tanto musicale come Zagabria.

Su invito del Centro culturale italiano, il 18 marzo, a Zagabria, e il giorno seguente a Karlovac, il maestro Roberto Porroni di Milano, terrà due concerti di chitarra, in occasione dei quali proporrà musiche inedite, composte dal grande genovese esclusivamente per questo strumento.

La chitarra, nell'Ottocento, era molto praticata in Italia, soprattutto nell'ambito privato. Paganini, in particolare, come testimonia lo stesso Berlioz, era esperto chitarrista e si esibiva spesso con questo strumento in sonate e quartetti da lui stesso composti, non disdegnando di rinunciare al violino, nel quale peraltro eccelleva.

Roberto Porroni, chitarrista ormai affermato nonostante la giovane età, dopo i successi ottenuti in Germania, in Francia, in Ungheria, in Cecoslovacchia, in Danimarca, in Spagna e dopo l'accoglienza calorosissima riservatagli dal pubblico del Musikverein di Vienna, ha accettato di presentare a Zagabria e a Karlovac brani tratti dai «Ghiribizzi», alcune «Sonatine» e dei minuetti, tutti manoscritti inediti per chitarra di Paganini che si possono apprezzare anche ascoltando il suo ultimo Lp.

Porroni, che accanto alla carriera di concertista svolge anche quella di trascrittore e revisore, farà precedere la sua performance da un breve discorso introduttivo che avrà il compito di presentare al pubblico la figura e l'opera del musicista genovese.

F. A. P.

«La festa perduta» al festival di Melbourne

ROMA — Il direttore del Festival di Melbourne Geoffrey Gardner ha chiesto la partecipazione del film italiano «La festa perduta» alla manifestazione australiana che si svolgerà dal 3 al 14 giugno.

Il film, che affronta il problema del terrorismo in Italia, è diretto da Pier Giuseppe Murgia ed è stato premiato al Festival di San Sebastiano.

«Das Kapital» a Lubiana e Zagabria

In occasione della tournée jugoslava del «Das Kapital», che sarà rappresentato a Lubiana il 14 e a Zagabria il 15 marzo prossimo, Sergio D'Osmo, direttore ad interim dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, e Mario Maranzana, che ha curato la messa in scena dello spettacolo e ne è protagonista, sono stati invitati a parlare alla facoltà di lettere dell'Università della capitale slovena.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Le macchine e la terra. Manuale per l'agricoltore. 12.a puntata.*
13.00 *Cronache italiane.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Una donna. Seconda puntata.*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *Dove si fabbricano le tempeste?*
15.00 *Storia del giardino italiano. 1.a puntata.*
15.30 *Tutti per uno. Anna dai capelli rossi, 10.o episodio.*
16.00 *Medici di notte. 2.a parte.*
16.30 *240 Robert. 2.a parte.*
17.00 *Tg1 – Flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *Marco 17.o episodio.*
17.30 *I sentieri dell'avventura. Il meraviglioso circo del mare.*
18.30 *Tutti per uno.*
18.50 *I numeri uno: Raquel Welch.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Movie Movie. C'è comico e comico.*
21.35 *Mister Fantasy. Musica da vedere.*
22.15 *Kojak. Giù per il lungo fiume solitario.*
23.10 *Telegiornale – Oggi al Parlametno – Che tempo fa.*
23.30 *Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici. 7.a puntata.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *Oggi vi proponiamo: Giovanni Fattori. 1.a parte.*
14.00 *Il pomeriggio. – Frate indovino – L'opinione di Vittorio Emiliani.*
14.30 *Don Giovanni in Sicilia. 5.a ed ultima puntata.*
15.25 *Un racconto, un autore. 9.a puntata.*
16.00 *L'uovo mondo nello spazio. 8.o episodio.*
16.55 *A tempo di musical. Biblioteca di Studio Uno. I tre moschettieri. 1.a parte.*
17.45 *Tg2 – Flash.*
17.50 *Tg2 – Sportsera – Dal Parlamento.*
18.05 *Set – Incontri con il cinema.*
18.50 *Alla conquista del West. Il ladro di cavalli. 2.a parte.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.40 *Tribuna politica.*
21.45 *Il prigioniero di Zenda. Film.*
23.20 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.*
23.30 *Tg2 – Stanotte: Siena: Pallacanestro: Italia - All Stars.*

TV RETE 3 (regionale)

14.00 *Cagliari: ciclismo. Sei giorni Sarda. Circuito di Cagliari.*
16.50 *Felicita Colombo. Di Giuseppe Adami.*
19.00 *Tg3.*
19.30 *Tv 3 Regioni.*
20.05 *L'arte della ceramica. 2.a puntata: Le tecniche antiche.*
20.40 *Musica da Fossanova.*
21.40 *Il duetto. Di Tomaso Sherman.*
23.25 *Tg3.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7.15, 8.10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. Onda verde, consigli notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 21.15, 22.58 — 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10-7-15-22.58: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io; 11.10: Da Milano, tutti frutti; 11.34: Renato Fucini, storie di un gentiluomo di campagna (10 puntata); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza, Qenet Master; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Crescendo; 18.05: Combinazione suono; 18.35: Alcuni complessi di musica classica; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Signori su il sipario: «Il feuilleton» (IX p.); 20.46: Pagine dimenticate della musica italiana; 21: Musica dal folclore; 21: Le quattro parti della maia; 21.52: Vita da... nonn; 22.22: Autoradio flash; 22.30: Audiobos; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.20, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.06-7.55-8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti di riflessione; 8.45: Sintesi di Radiodue; 9: «Anita», di Besisario Randone, (X p.), al termine il primo e l'ultimo: Anna Oxa; 9.33-10.13-15-19.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2 sport; 11.32: Dse: C'era una volta; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Questa pazza pazza musica; 13.41: Sound Track; 15.30: Gr2 economia e bollettino del mare; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo; al termine le ore della musica; 18.45: Il giro del sole; 19.50: Mass-music; 22-22.50: Città notte: Milano; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - Preludio — 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro, donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Torino: Appuntamento con la scienza; 21.40: J. S. Bach; 22.05: Lettere d'autore, la meravigliosa storia di P. Schlemil; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Regionale

7.30: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Istria nobilissima; 14: Il mestiere del sindaco; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Folkstudio (r); 15.15: Quindici minuti con Plastic Bertrand.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Personaggi di casa nostra; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo 9.30: Leggiamo insieme; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: pagine scelte, corrispondenza cultura, l'annotazione, musica leggera; 13: Segnale orario — Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei giovani filatelici; 14.30: Motivi senza parole; 14.55: La nostra lingua; 15: Conversazione quaresimale; 15.15: Magazzino musicale; 16: Scorci del nostro passato (r); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica, a cura di Tomaz Simc'ic'; 18: Ferdo Kozak: «La bambola»; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario — Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti music; 9.15: Leggiamo insieme: La morte der gatto, di Trilussa; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Scuola, infanzia, educazione; 10.20: Intermezzo; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale - L'oroscopo; 10.45: Mosaico: Idee, consigli, musica; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Made in Italy; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: I cantautori; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro di Sant'Ambrogio di Monfalcone; 16: Voci del nostro tempo: Italo Calvari; 16.15: Edizioni musicali Casadei sonora; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta il gruppo KC e The Sunshine Band; 17.45: Sipario radiofonico: Janez Pavse - Dimensione; 18.20: Juke Box; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 15.30: Odprta meja - Confine aperto (replica); 16: Musica popolare «Le cornamuse scozzesi», 1.a trasmissione; 16.30: Film (replica); 18.20: Quei giorni, quegli anni, documentario; 19: Pallamano. Boblinghen: Campionato del mondo; Zig-zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «Anche i gangsters mangiano lenticchie», film con Michel Serrault, Rosy Varte, Michel Galabru, regia di Jacques Nesnard - Tg-Tuttoggi; «Maria», sceneggiato tv, I episodio - Tg-Tuttoggi.

Telefriuli

11: «The bold Ones», telefilm; 12: Musicale - Telegiornale; 13: «La mia piccola Margie», telefilm; 13.30: «C'era una volta un piccolo naviglio», film; 15: Long play singol play; 15.30: L'ape Magà, cart. an.; 16: Charlotte, cart. an.; 16.30: «Thibaud alle Crociate», telefilm; 17: Rocket Robin Hood, cart. an.; 17.30: King Arthur, cart. an.; 18: Sky Hawks, cart. an.; 18.30: I misteri dello spazio; 18.55: «Dr. Hog», telefilm; 19.20: Oroscopo - Telegiornale; 19.50: Fuori gioco; 20.10: Telefilm; 20.40: Film; 22.40: Documentario; 23: Tutto basket; 23.40: «The Rookies», telefilm; 0.35: Pianeta cinema - Rubrica.

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

16.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale
17.00 **«Le avventure del campione».** Telefilm.
17.30 **«Le grandi manovre».** Film.
19.00 **I 5 Cantoni.** Gioco a premi.
19.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
20.00 **«Le avventure del campione».** Telefilm.
20.30 **«Il terzo invitato».** Sceneggiato.
21.30 **«La stagione dei ladri».** Film.
23.00 **«Africa addio».** Film.

Telequattro

13: Trider G 7, cartoni animati; 13.30: Telecronaca basket; 14.50: «Sulle strade della California», telefilm; 18: Tridèr G 7, Charlotte, cartoni animati; 18.55: «La famiglia Bradford», telefilm; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: «Sulle strade della California», telefilm; 21.30: «Dov'è Jack?», film; 23.10: «Missione impossibile», telefilm — Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: Questo è Hollywood; 11: Telefilm della serie «Una famiglia americana»: «Il cittadino»; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Cartoni animati Pinocchio; 13: Cartoni animati Animated Classics; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromanzo; 15: Film del ciclo «Pomeriggio con sentimento»: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?»; 17: Cartoni animati Capitan America; 17.30: Cartoni animati Pinocchio; 18: Cartoni animati Groizer X; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Augusto Martelli; 19: Telefilm della serie Hazzard; 20: Telefilm; 20.30: Telefilm della serie Dallas; 21.30: «L'unico gioco in città», film con Elisabeth Taylor e Warren Beatty, regia di George Stevens; 23.30: Sport: Boxe; 24: Film per la tv: «Gemini Man»; 01.30: Telefilm della serie «Hawaii squadra cinque zero»: «Il sogno di Mike».

Rtr

12.50: Rocket Robin Hood, dis. an., 13.15: «La famiglia Brad, ford», telefilm; 14.10: «I filibustieri della finanza», film; 15.40: «Minder», telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi: disegni animati; 18.30: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.30: Informazione Rtr.: Telecarlino sera - Notizie economiche - Notiziario artigiani; 20: Veneto sette; 20.30: «Karamazov», film di Richard Brooks, con Yul Brynner, Maria Schell, Claire Bloom, Lee J. Cobb; 22: Telefilm; 22.50: «Missione impossibile», telefilm; 23.45: Informazione Rtr: Telecarlino notte - Notiziario artigiani.

Antenna 3

13: Star Trek, cart. an.; 13.30: Lady Oscar, cart. an., 14: L'uomo ragno, cart. an.; 14.30: La mia piccola Margie; 15: «La lunga notte», sceneggiato, 1.a punt.; 16: «Vita da strega», telefilm; 16.30: Bim bum bam: Babil junior / Star Trek - Marine boy / Scooby-Doo - Babil junior, cartoni; 18.30: «Padre e figlio investigatori speciali», telefilm; 20: Lady Oscar, cart. an.; 20.30: «La lunga notte», sceneggiato, 2.a punt.; 21.30: «Un buon prezzo per morire», film di Carol Reed; 23: «Guardatele, ma non toccatele», film.

Telebarbara

12: «La donna bionica», telefilm; 13: «I novellini», telefilm; 13.30: «I Jeffersons», telefilm; 14: «Marie Curie»: sceneggiato; 14.45: «California», film; 16.30: Bem, cart. an.; 17: «I ragazzi delle montagne rocciose», telefilm; 18: I - Zenborg, cart. an.; 18.30: Marco Polo, cart. an.; 19: «American story», telefilm; 19.45: Isabelle de Paris, cart. an.; 20.15: «I novellini», telefilm; 20.45: «I Jeffersons», telefilm; 21.15: 90 secondi; 21.17: «Passione di zingara», film; 22.45: Sottocanestro; 23.45: «Gli inafferrabili», telefilm.

Telemarca

11: «Le nuove avventure di Vidocq», originale televisivo in 7 puntate; 12: Rubrica d'informazione medica; 12.25: «I Jefferson», telefilm; 13: «Mister Horn», telefilm; 13.55: «I due avventurieri», film; 15.30: Giramondo - I personaggi più simpatici del grande mondo dei cartoni animati; 18.45: «Sherlock Holmes», sceneggiato; 19.10: «I Jefferson», telefilm; 19.35: «5 ragazzi sulle montagne rocciose», telefilm; 20.30: «Peyton Place», telefilm; 21.30: «Waco, una pistola infallibile», film; 23.10: «Affari di cuore», originale televisivo.

Tele Pordenone

14: «Una signora in gamba», telefilm; 14.25: «Combat», telefilm; 15.15: «Jean Fortier», sceneggiato; 15.40: Cartoni - Telefilm; 16.20: Film; 17.50: Charlotte, cart. an.; 18.15: Pinocchio, cart. an. - Rubrica; 19.05: «Flash city», telefilm; 20: Telefilm non stop; 22.30: Film.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 17.35: Disegni animati; 17.55: La tata e il professore; 18.25: Giocanzoniamo; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu; 19.20: Telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: Gray Street - Hit Parade; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Oroscopo di domani; 21.40: Aggiudicato; 23.05: Notiziario; 23.10: Editoriale.

DISCHI IN TESTA

Sanremo fa l'en-plein

(Ca. M.) Sanremo domina la classifica dei 45 giri. Ben otto canzoni su dieci erano in gara — o perlomeno sono state presentate — all'ultimo Festival. Al primo ed al secondo posto, lì come qui, **Riccardo Fogli** («Storie di tutti i giorni») e la coppia **Albano e Romina Power** («Felicità»). Al numero tre, scende **Richard Sanderson** («Reality»), seguito a ruota da Romina Power («Il ballo del qua qua»). Al numero cinque, è in ascesa fra' Giuseppe Cionfoli («Solo grazie»), seguito dai Village People, con «Five o'clock in the morging».

Fra la settima e la decima posizione, troviamo Stefano Sani (esordiente a Sanremo con la canzone «Lisa»), lo «Ska chou chou» di Claudio Cecchetto, la sigla del Festival («Che fico» di Pippo Franco), e il «Ping pong» del belga Plastic Bertrand. Altre tre canzoni sanremesi sono in ascesa ai numeri diciassette, diciannove e venti: «Private eyes» (Hall e Oates), «Soli» (Drupi) e «Non succederà più» (Claudia Mori).

Per quanto riguarda i 33 giri, conquista questa settimana la prima posizione la raccolta **«30 x 60»** (Autori Vari), seguita dalla colonna sonora del film **«Il tempo delle mele»** e da **Renato Zero** («Artide e Antartide»). Ai numeri quattro e cinque, salgono i Village People («Renaissance») e la raccolta «Tutto Sanremo '82».

Dopo i Ricchi e Poveri («E penso a te»), al numero sette un altro disco del Festival: «Sanremo millionaires», del maestro Del Newman. In ottava posizione, è in ascesa «La voce del padrone», di Franco Battiato, seguito dalla raccolta «Rosso e nero»» (Autori vari) e da «La Serenissima», dei Rondò Veneziano.

Trasmissioni televisive in lingua slovena

TRIESTE — L'importanza dell'informazione e della programmazione radio-televisiva nella lingua delle minoranze e dei gruppi linguistici, sottolineato dal documento finale del recente convegno delle Regioni a Saint-Vincent, è stata richiamata in una nota del comitato regionale per il servizio radiotelevisivo del Friuli - Venezia Giulia. Il comitato chiede che venga stipulata, quanto prima, la convenzione speciale tra la Presidenza del Consiglio e la Rai allo scopo di avviare le trasmissioni televisive in lingua slovena.

Il documento chiede inoltre — informa un comunicato — che il comitato venga tempestivamente informato dei contenuti della bozza di convenzione al fine di poter fornire indicazioni, osservazioni e proposte per una adeguata regolamentazione della materia.

Il documento è stato inviato al Consiglio e alla Giunta regionale della Regione Friuli - Venezia Giulia, all'assessore regionale all'istruzione, alla formazione professionale e alle attività culturali, alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, al consiglio di amministrazione della Rai ed alla direzione della sede regionale della Rai.

■ TESTORI — Il dramma «Amleto» di Giovanni Testori, in scena a San Paolo, è stato accolto dalla critica locale come uno dei maggiori avvenimenti dell'attuale stagione teatrale. Sottolineando l'intelligente regia del brasiliano Antonio Abujandra, i critici hanno accolto anche favorevolmente la traduzione dell'opera in portoghese, curata dal professor Mario Cacciaglia e da Anna Maria Seabra.

■ LIONEL HAMPTON — Lionel Hampton, «il re del vibrafono» suonerà il 23 aprile con la sua «All star big band» al Teatro Petruzzelli di Bari nell'ambito della nona rassegna del jazz della «camerata musicale barese».

I fratelli Taviani negli Usa

ROMA — I registi Paolo e Vittorio Taviani sono negli Stati Uniti, ospiti delle università di New York, Pensylvania, Baltimora e Washington che hanno patrocinato una rassegna personale itinerante di tutti i loro film, in collaborazione con varie associazioni culturali locali.

Questa manifestazione, a cui è stata già dedicata una pubblicazione e che segue di un anno quella promossa per ricordare Pier Paolo Pasolini, è stata organizzata dal critico A. Y. Liem, la rassegna si concluderà il 6 marzo.

REBUS (Frase: 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

La B; B onda; N tela; sci TO = l'abbondante lascito.

Mafalda

NON VOGLIO CHE MAFALDA DIVENTI UNA STUPIDA TELEMANIACA! MALEDETTO IL MOMENTO CHE LE HANNO PARLATO DELLA TELEVISIONE.
E PENSARE CHE IL PAPÀ IN PERSONA HA DETTO CHE LA TELEVISIONE UNISCE LE FAMIGLIE!
SE IL PAPÀ AVESSE DEI FIGLI, LA PENSEREBBE DIVERSAMENTE!
E' IMPAZZITO? O VUOLE CHE LA LICENZI PER SOVVERSIVISMO?

Andy Capp

GROAN
BANG BANG
STAVO PARLANDO CON AGNESE, CARO, E SUGGERIVA ...
NON VOGLIO SAPERLO!
STUPIDO GRUPPO DI MEDICI! LEI E UN PUGNO DI VICINE TUTTE A INDICARE UNA NUOVA CURA OGNI VOLTA CHE HO MAL DI TESTA!
BANG BANG

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni A/C). Direttore Daniel Oren, regia Giulio Chazalettes. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Giovedì alle ore 20 seconda rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni F/B). Direttore Danie. Oren, regia di Giulio Chazalettes.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno martedì, il Gruppo della Rocca in «Recita fantastica» di Ruzante. In abbonamento tagl. n. 7.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327). Ore 16, 18, 20, 22: «Uragano Who» di J. Stein. Con i favolosi Who.

ARISTON. Festival dei Festival. **Ore 16.30, 19, 21.30.** Il film più atteso della stagione: «Mephisto» di István Szabo, con Klaus Maria Brandauer, Kristina Janda, Rolf Hoppe. Dal romanzo di Klaus Mann, un grande attore tra arte e nazismo. Palma d'oro per la migliore sceneggiatura e Premio della critica internazionale al Festival di Cannes. Colore. Non è vietato.

EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «La sai l'ultima su... i matti». Technicolor con Annamaria Rizzoli, Cannavale, Bombolo, Giorgio Porcaro.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. I guerrieri della risata, Diego Abbatantuomo e Jerry Calà in «I fichissimi».

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15, ult. 22: Le pornoerotiche fantasie di «Justine, una minorenne deliziosa» con Hillary Summers. Un film stupendo, incredibile, meraviglioso. Severam. v. m. 18 anni. Ultimi 2 giorni.

GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15: La verità, tutta la verità, «tutt'altro» che la verità. di Mel Brooks: «La pazza storia del mondo».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Una notte con vostro onore»: lui, Walter Matthau, progressista ma spudoratamente «maschio»; lei, Jill Claybourgh, conservatrice ma tenacemente «femmina». Che bella battaglia! Un grande divertimento per tutti.

NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15: «Joy perversion». Joy 16 anni ninfomane, terrorizza New York assalendo e facendo suoi tutti gli uomini che incontra. «Joy perversion» un film da vedere! Sev. v.m. 18.

RITZ. 16.30, 19.15, 22: «Ragtime». L'ultima avvincente America di Milos Forman. Technicolor con J. Cagney, H. E. Rollins, Elisabeth McGovern.

AURORA. 16. Oggi si ride a tutto gas con le mille battute e gags e con la folle comicità del technicolor «L'esercito più pazzo del mondo», interpretato da Felice Andreasi, A. Russo, A. Luotto e G. Ariani. Grande successo. Ultimo giorno. Domani l'attesissimo «This is Elvis».

CAPITOL. 17, 20.30. A richiesta eccezionale proseguono le repliche dell'ultimo straordinario film di C. Lelouch: «Bolero», con R. Hossein, N. Garcia e G. Chaplin. Technicolor. II settimana di crescente successo. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 17, 19.30, 22: L'ultimo grande successo di Alberto Sordi nel comicissimo film «Il marchese del grillo». Per tutti.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) **16, 18, 20 ult. 22:** «Amore senza fine», con Brooke Shields, interprete di «Laguna blu» e Martin Hewitt. La storia di un amore pronto a sconfiggere ogni avversità. Regia di Zeffirelli. V. m. 14 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor. Lee van Cleef, Ernest Borgnine, Donald Pleasence, Adrienne Barbeau nel capolavoro di John Carpenter: «1997: fuga da New York». 1997: New York è un carcere fortificato di massima sicurezza. Entrarvi è impossibile, pensare di uscirne è follia. A grande riochiesta, ultimo giorno.

ALCIONE. AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. Il capolavoro di W. Wenders «L'amico americano» con Dennis Hopper, Bruno Ganz e Nicholas Ray. V.m. 14 anni. Domani «Il mucchio selvaggio» di S. Peckimpah.

LUMIERE (d'essai FAC). Tel. 820530. Ore 16, 18, 20, 22: «Il laureato» di Mike Nickols con Dustin Hoffman, Katharine Ross e Anne Bancroft. Musiche di Paul Simon cantate da Simon e Garfunkel.

RADIO. 14.30, ult. 21: Un porno di Joe D'Amato: «Labbra vogliose», con Françoise Perrot, Laura Levi Guia Lauri. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. **21:** «Il gatto in tasca» con la Compagnia Ugo Pagliai, Paola Gassman e Silvana De Santis e con la partecipazione di Enzo Tarascio.

CORSO. 18, 20, 22: «La pazza storia del mondo» un film di Mel Brooks. Colori.

VITTORIA. Riposo. Domani **17, 22:** «Porno show a Montecarlo». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Innamorato pazzo» con Adriano Celentano e Ornella Muti. A colori.

PRINCIPE. 18: «Gli occhi dello sconosciuto». A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. «Time Square».
VERDI. «Bolero».
CAPITOL. «Sexy fascination».

CORDENONS

RITZ. «La guerra del fuoco».

SACILE

NUOVO. «Marylin, una vita, una storia».
ZANCANARO. «Le calde dive del sesso».

PALMANOVA

ITALIA. «Brillantina rock».
GARIBALDI. «Pornorama blue». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Autostoppiste in calore». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Pornoereditiere cercasi». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

Concorso lirico «Achille Peri»

REGGIO EMILIA — Il teatro municipale «Romolo Valli» ha bandito il '18' concorso internazionale di canto «Achille Peri» dotato di 20 milioni di premi. Vi possono partecipare cantanti di qualsiasi nazionalità che al dicembre 1982 non abbiano superato l'età di 32 anni per la categoria soprani e tenori e 34 anni per i mezzosoprani, baritoni e bassi.

Le audizioni preliminari si svolgeranno dal 24 al 28 maggio; la semifinale e la finale pubbliche si terranno il 29 e 30 maggio. La premiazione invece verrà fatta la sera successiva durante la manifestazione conclusiva e il pubblico concerto.

La commissione è composta dai rappresentanti della «Scala» di Milano e del «Metropolitan» di New York, dal sovrintendente dell'«Opera» nazionale di Praga, Jiri Pauer, da Marcel Prawy (della «Staatsoper» di Vienna), da Gunther Rimskus («Staatsoper» di Berlino) da Guenther Neuhold (direttore dell'orchestra stabile dell'Emilia-Romagna), dal docente di canto Ettore Campogalliani e dal direttore d'orchestra e direttore artistico del concorso, Gianfranco Masini.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ✱ 20-4
Programmate in anticipo la giornata e fate il vostro dovere senza cedimenti; i rischi di incontrare difficoltà e imprevisti non mancano, guardatevi da incidenti di vario genere, decisioni impulsive; non incolpate gli altri dei vostri problemi, errori o peccati.

TORO 21-4 ✱ 20-5
Farete bene a limitare le spese, a non assumervi troppi impegni e a ridimensionare quello che avete lasciato correre un po' troppo. Non siete molto contenti di voi e alcuni possono essere particolarmente agitati: prudenza, più riposo e più riguardi per la salute.

GEMELLI 21-5 ✱ 20-6
Giornata incandescente e pericolosa per qualcuno della prima decade; siate prudenti e affrontate ogni cosa con calma, senza arrivare a decisioni e conclusioni drastiche. Solita routine per gli altri, con simpatiche occasioni per alcuni della seconda decade.

CANCRO 21-6 ✱ 21-7
Se nel lavoro o nell'ambiente quotidiano ci sono dei contrasti cercate di chiarire ogni cosa, non rimanete negli equivoci per orgoglio o per pigrizia. Il periodo richiede molta responsabilità e senso del dovere, affrontate le cose con energia, non scansate gli impegni.

LEONE 22-7 ✱ 22-8
Alcuni di voi tendono a disperdersi in progetti inutili, superficiali o troppo costosi. Astenetevi da iniziative che vi espongono economicamente o agite prendendo tutte le precauzioni possibili, guardatevi dall'indiscrezione o dalle stravaganze di certe persone.

VERGINE 23-8 ✱ 22-9
Non perdete di vista un'iniziativa suscettibile di soluzioni molto interessanti ma non fatevi prendere dalla smania dei cambiamenti: se saprete con esattezza ciò che desiderate e vi organizzerete di conseguenza avrete una giornata positiva. Prudenza la prima decade.

BILANCIA 23-9 ✱ 22-10
Siete portati a cercare un'evasione, una libertà o un'indipendenza che le necessità della vita o certi legami non sempre consentono. Tutto bene per chi sa esser concreto, razionale e accetta la realtà così com'è, senza perdersi in sogni e progetti utopistici.

SCORPIONE 23-10 ✱ 21-11
In questo periodo molti sentono il peso di qualche contrarietà od ostilità e tutto costa più fatica. Presto le cose ritorneranno alla normalità, intanto siate un po' cauti nelle faccende di denaro e non trascurate le esigenze del quotidiano (e del vostro fisico).

SAGITTARIO 22-11 ✱ 21-12
L'aspetto dissonante tra Luna e Urano fa prospettare qualche urto o delle situazioni che metteranno alla prova i nervi di chi ha pianeti nella prima decade: molta prudenza in tutto. Agli altri sarà utile cercare la collaborazione di persone capaci e fidate.

CAPRICORNO 22-12 ✱ 20-1
Anche se avete degli impegni e delle scadenze da rispettare non stancatevi troppo; qualche scatto di nervosismo è possibile davanti alle contrarietà, siate più controllati e pazienti in famiglia e nei rapporti con gli altri e mettete un po' d'ordine nella salute.

ACQUARIO 21-1 ✱ 20-2
Gli astri vi sono abbastanza favorevoli, qualcuno di voi tuttavia potrebbe esser tentato da un'avventura insolita e cacciarsi in un pasticcio o suscitare la gelosia del partner abituale. Le leggerezze prima o poi si pagano, non pensate solo all'immediato... e domani?

PESCI 21-2 ✱ 20-3
Si prospetta una giornata tutt'altro che calma e rilassante, specialmente per la prima decade; siate molto prudenti in ogni circostanza e procuratevi qualche momento per voi stessi, per riposarvi, distrarvi e godervi ciò che riuscite a prendere dalle influenze positive.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7		■
	■	8				■	9			■	10
11	12				■	13					
14				■	15			■		■	
16			■	17				18			
19		■	20							■	
	■	21							■	22	
23								■	24		
	■		■	25			■	26			
27			28			■	29				
	■	30			■	31				■	
■	32			■	33						

ORIZZONTALI: 1 Carla attrice in Parlamento — 6 Sul livello del mare - 8 Miguel della canzone - 9 La Martini della canzone - 11 Lago dell'Urss - 13 A patto, a condizione - 14 Tela ruvida per sacchi - 15 Signor sulla busta - 16 Il nome della Stignani - 17 Lo scrittore di «Il rosso e il nero» - 19 Avverbio di luogo - 20 Imponenti serie di contrafforti montuosi - 21 Il mese che dà inizio all'anno - 22 Iniziali di Montecuccoli - 23 Registrato, esposto in una lista - 24 Pescatore sott'acqua - 25 Si conta dalla nascita - 26 Il costume della danzatrice classica - 27 Alzare mediante una carrucola - 29 Irene attrice - 30 Città del Vietnam - 31 Ordigni esplosivi - 32 Latitudine in breve - 33 Il De Filippo attore neo-senatore.

VERTICALI: 1 Negozio di preziosi - 2 L'albero per l'albero di Natale - 3 Usanza che è nel favore dei più - 4 Il nome della Di Marzio - 5 Termine di paragone - 6 Spetta al baronetto - 7 Servitore in livrea - 9 Lavora al mulino - 10 Damerino, vagheggino - 12 Oscurano il cielo - 13 Curvata o sottomessa - 15 Non lo sono le bravi cantanti - 17 Schiette, incapaci di mentire - 18 È spesso raffigurato da un triangolo luminoso - 20 Generale (abbreviazione) - 21 Intrattiene gli ospiti nelle case da tè giapponesi - 22 Erba aromatica - 24 Benzina... non normale - 26 Grande lago africano - 28 Un corno del dilemma - 29 Il segno dell'addizione - 31 Iniziali della Dietrich.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 blusa; 5 cotone; 10 rovo; 11 virus; 12 ora; 13 palla; 14 MT; 15 nd; 16 Piero; 17 bar; 18 greca; 19 varo; 20 Oviedo; 22 bile; 23 oasi; 24 killer; 26 Adda; 27 regno; 28 Ike; 29 liana; 30 CC; 31 MA; 32 teste; 33 già; 34 Brass; 35 film; 36 estera; 37 Cuneo.

VERTICALI: 1 bronzo; 2 lord; 3 uva; 4 so; 5 Cilea; 6 orlo; 7 tua; 8 os; 9 estro; 11 varco; 13 piedi; 14 maree; 16 presa; 17 ballo; 18 giade; 19 Vilna; 21 vodka; 22 bignè; 24 Keats; 25 ricamo; 26 Aimée; 27 rissa; 29 Lear; 30 Cile; 32 tre; 33 gin; 34 BT; 35 fù.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UMBERTO AGNELLI ALLA CONFERENZA MONDIALE DI GINEVRA

Indispensabile l'aiuto pubblico per il settore dell'automobile

GINEVRA — Per l'industria automobilistica mondiale saranno determinanti nei prossimi anni, oltre alle scelte e alle strategie dei singoli costruttori, i comportamenti dei governi e delle pubbliche amministrazioni. Lo ha detto il presidente della Fiat Auto, Umberto Agnelli, parlando a Ginevra nel corso della quarta conferenza mondiale dell'automobile, ricordando che è fondamentale che le autorità pubbliche dedichino all'industria automobilistica un'attenzione particolare.

Questo settore, infatti, dopo aver diffuso benessere e occupazione per decenni, attraversa una fase transitoria in cui assorbe ricchezza. «L'importante — ha detto Agnelli — è che tali risorse siano rivolte a rinnovare e non soltanto a pagare posti di lavoro in eccesso e aziende fuori mercato, o senza futuro economicamente valido».

Dopo aver ricordato che l'industria automobilistica americana è reduce da un biennio durissimo con fortissime perdite di denaro e di occupazione e che i giapponesi sembrano aver adottato un atteggiamento più prudente nell'export, Agnelli ha detto che molto difficile si presenta la situazione dell'industria automobilistica europea. «Eravamo i campioni del mondo per le esportazioni nel 1970, con un totale di due milioni e mezzo di vetture all'anno. Siamo stati ridimensionati a meno di due milioni nel 1980, ed è un trend di cui è difficile prevedere l'inversione».

«Ma il nostro handicap maggiore — ha detto Agnelli — è il permanere di politiche nazionali non solo prive di omogeneità e tanto meno saldate in un disegno di coerente divisione del lavoro a livello europeo, ma addirittura al limite della conflittualità».

Concludendo il suo intervento, Umberto Agnelli ha detto che «sarebbero necessarie politiche industriali per l'auto inquadrate in linee-guida europee e invece viviamo in una situazione in cui il clima politico della comunità si sta gravemente deteriorando: l'intervento pubblico è usato in funzione di interessi immediati di carattere nazionale quando non addirittura locale, assistiamo a un incalzare di azioni protezionistiche occulte o palesi e l'unico tentativo di dare dimensione europea alle politiche per l'auto giace nei dossier di Strasburgo».

«Il rischio di una decadenza dell'industria automobilistica europea è reale: spetta a tutti noi prendere sul serio questo momento storico e volgerlo in positivo, ricordando ai governi che il settore, sia pure dopo le riconversioni, resterà tra quelli industriali a maggiore intensità di occupazione».

■ GENOVA — Il porto di Genova è rimasto bloccato oggi a causa di uno sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori della società «Rimorchiatori riuniti» che ha in concessione il servizio di traino nello scalo del capoluogo ligure. L'agitazione, che si concluderà domani mattina alle 7, è stata indetta nel programma di agitazioni per il rinnovo del contratto integrativo.

Il ruolo della componentistica

GINEVRA — Da parte sua, il presidente della «Industrie Pirelli», Filiberto Pittini, ha evidenziato che i fornitori di componenti non saranno più chiamati a fornire uno o più fabbricanti di auto nazionali, ma a soddisfare adeguatamente richieste provenienti di case automobilistiche sempre più diversificate, non solo tecnicamente ma anche geograficamente.

È quindi prevedibile un maggior peso e una crescita delle attività dei componentisti, che incideranno mediamente per oltre il 50 per cento sul costo di produzione di una vettura. D'altra parte, ha rilevato Pittini, questi cambiamenti strutturali del settore non potranno non avere sensibili implicazioni sui fornitori di componenti in termini di razionalizzazione delle produzioni e standardizzazione dei prodotti; compattazione dei componenti (cioè realizzazione di sistemi e sottosistemi funzionali integrati); sviluppo di produzioni a maggior contenuto tecnologico; potenziamento della ricerca sui materiali.

Il successo dei componentisti — ha detto ancora Pittini — sarà più che in passato legato e condizionato dalla capacità di contribuire allo sforzo delle case di realizzare le nuove vetture degli anni 80: «nuove per i cambiamenti rilevanti nel modo di mettere insieme il sistema automobile», ma anche sotto il profilo delle prestazioni per il mutato atteggiamento psicologico dell'utente verso l'automobile».

TEMA DI ESTREMA ATTUALITÀ IN UN DIBATTITO A MILANO

Fra piccola impresa e banche un utile cordone finanziario

MILANO — Le banche sono oggi in grado di «scommettere» sui piccoli e medi imprenditori? E' la domanda posta da Francesco Forte, responsabile economico del Psi, al centro di un dibattito che si è tenuto al Circolo della stampa di Milano, promosso dal mensile «Successo», presenti Rinaldo Ossola, presidente del Banco di Napoli; Florio Gradi, direttore generale della Banca San Paolo di Brescia; Nerio Nesi, presidente della Banca nazionale del Lavoro, operatori economici.

Francesco Forte, che ha definito i Pim (piccoli e medi imprenditori) «Quadri intermedi» dell'esercito economico nazionale e «nerbo» di un'Italia che cambia, ha espresso l'opinione che per poter contare su questa nuova figura di imprenditore sono necessari cambiamenti nel sistema creditizio. Riferendo, infatti, i dati di un recente studio della Barclays Bank da cui si ricava che l'Italia ha «il duplice e poco invidiabile primato del costo del denaro e del margine di intermediazione finanziaria» Forte ha dichiarato che il sistema creditizio italiano può ridurre il livello dei margini di intermediazione diversificando i servizi e offrendo alla clientela vantaggi concreti.

Rivolgendosi quindi a Ossola, Nesi e Gradi, il responsabile economico del Psi ha chiesto che cosa la banca stia facendo o potrà fare per l'impresa nell'area dei servizi connessi all'economia internazionale, di quelli parabancari e nel settore dei pagamenti all'interno e sull'estero.

Accesso delle banche pubbliche ai capitali di rischio e rigorosa professionalità nella selezione degli organismi dirigenti: queste ha affermato Rinaldo Ossola le condizioni indispensabili perché la banca pubblica possa avere una ruolo attivo nello sviluppo del paese. Il presidente del Banco di Napoli, ricordando che la direttiva Cee del 1977 (che autorizza le banche europee ad insediarsi liberamente su tutto il territorio della comunità), verrà inevitabilmente applicata, ha rilevato la necessità per il sistema bancario italiano di attrezzarsi adeguatamente.

«In particolare — ha aggiunto Ossola — la possibilità di associare capitali esterni ai fondi di dotazione e di emettere titoli di risparmio beneficiari di remunerazione privilegiata, pur non mutando in nulla il carattere pubblico degli istituti né tantomeno il rapporto di impieghi con i dipendenti, consentirà la creazione di un canale istituzionale per l'afflusso di capitali di rischio, soprattutto verso il Mezzogiorno».

SEGNALAZIONI

Gli armatori di Lussino

Dalla società armatoriale Lošinjska Plovidba di Lussingrande riceviamo la seguente precisazione in relazione a un articolo pubblicato nella nostra pagina economica in data 16 febbraio dal titolo «Rischiano il fallimento gli armatori di Lussino». La pubblichiamo volentieri.

La Lošinjska Plovidba dispone di una flotta di 29 navi con le quali mantiene linee regolari dai porti dell'Adriatico per il Nord Africa ed il vicino Oriente. Ha inoltre alcune navi che vengono impiegate nel servizio tramp per i porti del Mediterraneo orientale. I nostri servizi di linea vengono esplicati sia con navi convenzionali che con quelle a tecnologia avanzata per il trasporto di contenitori, semoventi e tutte le specie di carichi su rimorchi e semirimorchi.

Nonostante gran parte della flotta convenzionale sia formata da navi che hanno superato i vent'anni, per cui si incontrano notevoli difficoltà nella toccata dei porti libici, abbiamo affrontato già da tempo questo problema e lo stiamo risolvendo gradatamente, rinnovando la flotta con navi adeguate. Un tanto è ormai stato fatto poiché già ora disponiamo di alcune unità modernissime che possono imbarcare sia carico generale che rotabili. Una di queste navi è stata costruita due anni fa nei nostri cantieri, le altre invece qualche anno fa (e l'ultima l'anno scorso) all'estero.

Quindi accanto alle navi più vecchie ci sono pure quelle nuove e modernissime che garantiscono la continuità dei nostri servizi di linea. È chiaro che, data l'attuale sfavorevole situazione economica, pure noi dobbiamo affrontare dei problemi che non si discostano essenzialmente da quelli che incontrano le altre compagnie armatoriali sia nel nostro Paese che nel mondo intero.

La Lošinjska Plovidba ha dietro di sé una lunga esperienza nella attività marittima con successi e difficoltà che sono in gran parte conseguenze di una serie di momenti economici e politici più o meno favorevoli.

In definitiva quindi, pur essendo consci che anche il futuro non sarà certo scevro di difficoltà e problemi nel settore armatoriale, siamo fermamente convinti di poter continuare ad offrire ai nostri clienti quel servizio di alta qualità che è stato sempre una delle nostre maggiori prerogative. Ivan Šuflaj, vicedirettore generale della Lošinjska Plovidba.

■ ACCIAIO — Per l'accelerazione delle consegne nel timore che vengano adottate misure restrittive, le importazioni di acciaio negli Stati Uniti nel mese di gennaio sono aumentate del 22% rispetto a dicembre, conquistando il 26,3% del mercato interno, la «fetta» più alta mai aggiudicata dalla siderurgia estera. Secondo l'istituto americano del ferro e dell'acciaio, gli arrivi di acciaio dall'estero hanno raggiunto 1,97 milioni di tonnellate in gennaio, contro 1,61 a dicembre. Particolarmente rilevante l'incremento dell'import dalla Cee, pari al 20% per un totale di 744.000 tonn. mentre l'import dal Giappone è salito del 12% a 581.000 tonn.

IL BRACCIO DI FERRO TRA DIRIGENZA E DIPENDENTI ALFA ROMEO

Arese affollata dai lavoratori Oggi sciopero totale di tre ore

MILANO — La grande maggioranza dei lavoratori dell'Alfa Romeo si è presentata regolarmente in fabbrica nonostante la decisione dell'azienda di attuare due settimane di cassa integrazione per tutti i lavoratori ad eccezione di quelli «comandati» (3800 sugli oltre 16 mila di Arese). Al turno principale, nello stabilimento di Arese sono entrati lavoratori «in numero superiore all'ottanta per cento», secondo la valutazione riferita da un esponente del consiglio di fabbrica. Per ogni turno di lavoro si sono tenute assemblee.

È stato deciso uno sciopero di tre ore dei circa duemila lavoratori «indispensabili» dell'Alfa Romeo di Arese, di quei dipendenti, cioè, non collocati in cassa integrazione a zero ore per quindici giorni: la fabbrica rimarrà deserta perché, sempre nella mattinata di oggi, ci sarà una manifestazione davanti alla Rai di corso Sempione, mentre nel pomeriggio, si riunirà il consiglio di fabbrica allargato. Giovedì prossimo i lavoratori dell'Alfa manifesteranno di fronte alla prefettura e, nel pomeriggio, si incontreranno con le forze politiche per discutere la grave situazione creatasi dopo la rottura delle trattative.

Queste le indicazioni scaturite dalle due assemblee svoltesi ieri ad Arese presente la delegazione sindacale incaricata delle trattative con la direzione aziendale. Nonostante la tensione del momento, si è trattato di una assemblea che alcuni dirigenti sindacali hanno definito «tranquilla» mentre altri, come il segretario Cisl di Milano, Piergiorgio Tiboni, giudicano invece tesa e dai risvolti anche drammatici.

La discussione, introdotta dal segretario nazionale della Flm Franco Lotito, non è approdata alla votazione di un documento finale. Per il momento i lavoratori dell'Alfa hanno preso atto, approvandola, della linea di lotta portata avanti dalla delegazione che a Roma si fronteggia da settimane con la direzione aziendale.

Il punto di dissenso sul quale i sindacati sono irremovibili riguarda la cosiddetta «triangolazione». In pratica il presidente Massacesi vuole collocare in cassa integrazione, per circa un terzo delle giornate di lavoro, i dipendenti «diretti», cioè quelli legati strettamente alla produzione. Ma tale decisione coinvolgerà anche 6 mila «indiretti» che, nelle intenzioni dell'azienda, dovrebbero stare a casa per tutto l'anno a partire da oggi.

La «triangolazione nasce dal fatto che la direzione aziendale vuole inserire nella produzione 2000 lavoratori indiretti (dei seimila in cassa integrazione) in sostituzione di altrettanti «diretti» giudicati assenteisti.

I sindacati si oppongono affermando che «in realtà, la direzione aziendale vuole colpire i dipendenti sindacalmente più attivi». E rimproverano al presidente Massacesi la mancata produzione di nuovi modelli.

Nel 1981 l'Alfa ha venduto 112.500 automobili in Italia e 82 mila all'estero: 194 mila vetture contro le 207 mila del 1980 con un calo del 6,2%.

Ebbene, i sindacati affermano che un taglio così grave è dovuto alla scelta aziendale che ha sempre rifiutato di entrare nel settore diesel rivelatosi in questi mesi il più remunerativo.

Proteste anche in Campania

POMIGLIANO D'ARCO — «Nell'Alfa si deve parlare tutti i giorni!». Con questo slogan i dodicimila lavoratori dell'Alfasud di Pomigliano d'Arco, in cassa integrazione da ieri fino al 13 marzo prossimo, hanno deciso, nel corso di un'assemblea, di organizzare manifestazioni non solo nello stabilimento, ma anche nella regione Campania.

Oggi, infatti, nel corso di un'assemblea che si svolgerà a Pomigliano d'Arco, in una palestra di un istituto tecnico, sarà decisa la linea di condotta e sarà messa a punto la strategia dei prossimi giorni. Una manifestazione pubblica, invece, sarà fatta domani a Napoli.

Nel corso dell'assemblea di stamane, durata oltre tre ore che è stata molto composta e alla quale ha partecipato la larga maggioranza dei lavoratori in cassa integrazione e quelli (circa 2500) «comandati» nei servizi di presidio è stata sottolineata la necessità di continuare «la lotta compatti».

LA GdF DIFENDE LE ATTUALI NORME VALUTARIE

Fuga di capitali: illeciti per mille miliardi nell'81

ROMA — Il fenomeno della fuga di capitali sta riprendendo piede e non è il momento per abbassare la guardia: questo il senso di una serie di osservazioni critiche contenute nella relazione sull'attività svolta sul fronte valutario dalla Guardia di finanza nel 1981. Gli illeciti valutari scoperti dai finanzieri nel 1981 ammontano a circa mille miliardi di lire; il consuntivo delle Fiamme gialle indica un forte aumento (il 77 per cento in più) per gli illeciti più gravi, quelli penali.

Queste cifre sono state recentemente messe in rilievo dallo stesso ministro delle finanze Formica nella lettera inviata al presidente del Consiglio per chiedere la convocazione di un «vertice» dedicato appunto al problema dell'esportazione clandestina di capitali.

La Guardia di finanza nella sua relazione conferma apertamente il giudizio positivo sulle norme penali valutarie introdotto con la legge n. 159 del 1976. In quest'ottica la finanza non condivide quindi alcune proposte di modifica avanzate negli ultimi tempi: in particolare la relazione esprime un parere negativo sulla proposta di limitare l'intervento del nucleo speciale di polizia tributaria nelle banche.

Questa proposta — presentata in Parlamento il 21 aprile 1981 dall'allora ministro della giustizia Sarti nell'ambito di un disegno di legge di riforma della «159» — tende ad escludere indagini e ispezioni di carattere semplicemente esplorativo, per tutelare il segreto bancario, vista la difficoltà di scindere, in campo bancario, la materia valutaria da quella più propriamente creditizia, il nucleo speciale di polizia tributaria della Guardia di finanza non potrebbe quindi più esplicare alcuna attività preventiva e di controllo amministrativo, limitando il suo intervento ai soli «casi di fondato sospetto di specifiche infrazioni».

Ma — obietta la Guardia di finanza — quando il sospetto è «fondato» i militi non possono far altro che fare rapporto alla magistratura: in tale senso diventerebbe superflua l'esistenza stessa di uno specifico nucleo di polizia valutaria, «posto che medesimi facoltà e obblighi sono comuni a tutti gli organi di polizia giudiziaria». Per di più non si può trascurare che le aziende di credito «sono i soggetti per il cui tramite può essere commessa la maggior parte delle infrazioni valutarie».

Nel 1981 il solo nucleo di polizia valutaria ha individuato violazioni valutarie per 557 miliardi, pari al 60 per cento del risultato complessivo del Corpo.

INTERVENTO DI LORIS FORTUNA IN UNA RIUNIONE A MONFALCONE

Cantieristica: il piano di settore ormai alle soglie del Parlamento

MONFALCONE — I quattro disegni di legge per l'attuazione del piano di settore per la cantieristica potrebbero essere depositati in Parlamento nei prossimi giorni. Anche l'iter relativo al credito navale è ormai all'esame della competente commissione. La copertura finanziaria sarebbe garantita dall'erogazione di circa 280 miliardi di lire per il 1982 e dei restanti 600 miliardi nei due anni seguenti.

Queste assicurazioni sono state formulate ieri all'Italcantieri di Monfalcone dal vicepresidente della Camera dei deputati Loris Fortuna nel corso di una riunione dei delegati regionali della navalmeccanica alla presenza, tra gli altri, dei senatori Tonutti e Bacicchi, di sindacalisti, amministratori, rappresentanti delle forze politiche, economiche e sociali.

Fortuna ha affermato che il governo non ha ancora presentato al Parlamento i disegni di legge a causa di difficoltà nella determinazione dei finanziamenti da destinare a ciascun settore, nell'ambito del fondo investimenti e occupazione.

Una volta superato l'«impasse», l'iter dovrebbe avviarsi con la massima celerità. Fortuna ha ribadito la volontà del governo di attuare il piano di settore, «presupposto fondamentale per lo sviluppo e l'ammodernamento della flotta e per il rilancio della nostra cantieristica su scala europea».

L'intervento del vicepresidente della Camera ha portato un elemento nuovo in un dibattito che andava confermando la perplessità di tutti per il lungo momento di stallo che caratterizza da mesi l'attesa per l'attuazione del piano di settore, nonostante le assicurazioni formulate a più riprese dal governo e, in particolare, dal ministro all'industria De Michelis.

Il quadro introduttivo era stato fornito da Carlo Cappozza, della Flm regionale, il quale aveva manifestato dubbi sulla volontà del governo di sostenere la cantieristica.

La necessità che quanto prima si giunga al dibattito e all'approvazione dei disegni di legge e al reperimento dei finanziamenti è stata ribadita da tutti gli intervenuti.

A conclusione dell'assemblea, il segretario regionale del Pci Giorgio Rossetti, ha dichiarato che «l'assemblea dei delegati della navalmeccanica ha rivelato un forte e comprensibile malcontento dei lavoratori. Le ragioni di questo stato d'animo si possono ben comprendere. Un mese fa a Trieste il ministro De Michelis aveva dato affidamenti sull'immediata presentazione alle Camere delle leggi di finanziamento del piano di settore. C'è da chiedersi come mai in un mese non sia successo niente; come mai ancora la scorsa settimana ai parlamentari comunisti della commissione trasporti sono state date al riguardo risposte evasive, che lasciavano intendere come tutto fosse ancora in alto mare».

«È necessaria a questo punto — ha concluso Rossetti — un'iniziativa unitaria dei parlamentari della regione».

F. Ma.

SUCCESSIVI TRANSITI SU TRIESTE

Sbarchi a Monfalcone di legname dal Gabon

TRIESTE — Un accordo di collaborazione tra la Snbg, la società statale delle foreste del Gabon, e l'importatore Ml-Italia, è stato siglato a Parigi per assicurare regolari approvvigionamenti di legname gabonese. In particolare al mercato italiano saranno così garantite maggiori forniture di legname di Okoumè e di Ozigo, ma anche di altre specie gabonesi. Lo sbarco del primo carico di 3500 metri cubi è previsto nel porto di Monfalcone per fine marzo.

L'impegno italiano prevede un'acquisizione di almeno 50 mila metri cubi di varie specie di legname. Nell'ambito di questa attività emporiale tra il Gabon e l'Italia è previsto anche uno specifico ruolo del porto di Trieste. Già nell'ottobre del 1981, infatti, è stata firmata un'intesa tra l'Ente autonomo del porto di Trieste e la Camera di commercio del Gabon per la promozione dell'interscambio gabonese con i Paesi dell'area europea e mediterranea servendosi dello scalo giuliano, dove funziona un ampio e attrezzato porto legnami.

■ F.S. — Le Ferrovie dello Stato stanno raccogliendo sull'euromercato un prestito di 150 milioni di marchi, guidato dalla Commerzbank. Lo hanno riferito fonti informate del mercato obbligazionario. L'emissione avrà la durata di cinque anni con un tasso di interesse fisso del 10,5 per cento.

RELAZIONE DI VIVA ATTUALITÀ DEL VICEDIRETTORE GENERALE ING. GIORGIO CILIBERTO

GmT: ricerche avanzate sui combustibili economici

TRIESTE — Anche nel campo del recupero di energia la Grandi Motori Trieste dispone di motori e di una conoscenza dei processi tecnologici che le permette di offrire subito, e specialmente alle aziende municipalizzate, un prodotto di attualità, che dovrebbe avere una diffusione non trascurabile sia sul mercato italiano che estero.

È questo il concetto principale della conversazione tenuta al Lions Club dall'ing. Giorgio Ciliberto, vicedirettore generale della GmT. Ricordando che per i motori grandi e lenti il combustibile finora impiegato è una nafta semifluida, mentre per i motori veloci è un gasolio, Ciliberto ha rilevato che il primo provvedimento della GmT è stato quello di impiegare sugli stessi motori combustibili da petrolio più scadenti e meno costosi. Nei motori a due tempi lenti non è stato difficile passare da una nafta semifluida a una densa delle più scadenti perché essi sono nati già parecchi anni fa con lo scopo di far fronte a questo tipo di combustibile. Nei motori a quattro tempi veloci è stato invece necessario modificare gli iniettori, raffreddandoli efficacemente per passare dal gasolio all'impiego della nafta semi-fluida.

Per quanto concerne i combustibili alternativi al petrolio sono stati passati in rassegna quelli di tipo solido, liquido e gassoso o miscele degli stessi. Circa i combustibili solidi si è parlato del carbone specie per quanto riguarda le miscele di polverino dello stesso e di nafta. In proposito è stato confermato che le prove della GmT con tale combustibile hanno messo in evidenza una notevole usura degli organi in movimento relativo ma in particolare dei fori degli iniettori. Si tratti quindi di risolvere principalmente questi problemi attraverso l'eliminazione del forte tenore di ceneri (8-10 per cento) contenute nel carbone, ricerca che è in corso.

Per i combustibili liquidi sono state tratteggiate le caratteristiche di quelli sintetici da carbone e dell'alcol etilico. Premesso che il combustibile sintetico da carbone non si accende facilmente, si è reso necessario provocarne l'accensione mediante l'iniezione di una piccola quantità di gasolio. Nel caso invece dell'alcol etilico si è dovuta miscelare all'alcol una notevole quantità di gasolio (circa il 40 per cento) e accendere la miscela in modo da provocarne l'accensione spontanea non appena iniettato. La ricerca ha avuto in ambedue i casi risultati soddisfacenti, così che la GmT è in grado di offrire macchine che impiegano questi combustibili allorché sarà maturo il mercato per l'impiego degli stessi, e cioè quando il loro costo e la loro reperibilità saranno più favorevoli di quanto lo siano adesso.

Per quanto riguarda il problema del recupero di energia non utilizzata dalle macchine termiche, l'ing. Ciliberto ha sottolineato le differenze principali che ci sono fra le macchine di maggiore attualità, e cioè: motore Diesel, turbina a gas e turbina a vapore.

■ TRAFFICI — I traffici mercantili nel porto di Ancona hanno fatto registrare nel 1981 un calo rilevante sia per quanto riguarda le importazioni (−50%) sia per quanto concerne le esportazioni (−10%). Del fatto si parlerà il 10 marzo nella riunione del comitato per il porto convocato dal sindaco Guido Monina dietro sollecitazione della federazione trasporti.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Giovanni Tricoli», band. italiana, ag. Paridi, imbarco minerale, prov. Crotone, orm. riva 22; «Peliki», band. greca, ag. Bos, imbarco varie, prov. Limassol, orm. riva 6; «Rio Olivia», band. argentina, ag. Eleman Wilson, imbarco contenitori varie, prov. Ashdod, orm. molo VII; «Captan Saig Osege», band. turca, ag. Eleman Wilson, sbarco imbarco cavelli, prov. Mersin, orm. riva 71; «Westerland», band. germanica, ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, prov. Dakar, orm. molo VII.

Navi all'ormeggio: «Palatino», band. italiana, Lloyd Triestino, disarmo, riva 12; «Ercole Lauro», band. italiana, ag. Lauro, attesa ordini, orm. Stazione marittima; «Gazzella», band. italiana, ag. Zangrando, attesa ordini, testa molo V; «Changting», band. cinese, ag. Amat, imbarco varie, riva 53; «Uskok», band. jugoslava, ag. Mediterranea, sbarco varie, orm. riva 65; «Jasmine», band. israeliana, ag. Adriatic shipping, sbarco e imbarco contenitori e cavelli, molo VII; «Myrica», band. liberiana, ag. Tripcovich, lavori, orm. Gaslini.

Navi in partenza: «Uskok», band. jugoslava, ag. Mediterranea, dest. Mar Rosso; Dukegat, band. germanica, ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Jasmine», band. israeliana, ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Peliki», band. greca, ag. Bos, dest. Port Said; «Rio Olivia», band. argentina, ag. Eleman Wilson, dest. Ashdod; «Westerland», band. germanica, ag. Mediterranea, dest. West Africa.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Turku» (russa), ag. Martinoli, sbarco tondello, da Leningrado; «Odinadtstataya» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferro, da Berdiansk; «Hildegard» (panamense), ag. Cattaruzza, imbarco ferro, da Fiume; «Chalkidiki (greca), ag. Costanzi, sbarco cereali, da Salonicco; «Alied Enterprise» (liberiana), ag. Costanzi, sbarco tronchi, da Cagliari; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, da Venezia.

Navi in partenza: «San Juan D. G.» (spagnola), per Itea.

Navi all'ormeggio: «Eurounity» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Rio Oliva» (argentina), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

POTENZIAMENTO DEI SERVIZI ASSOCIATIVI

Un ufficio commercio estero degli industriali pordenonesi

PORDENONE — L'approccio con i mercati esteri, sulla spinta di una recessione interna che si sta ormai protraendo da tempo, sta diventando un fenomeno sempre più diffuso anche fra le medie e piccole imprese. Le difficoltà di penetrazione, però, spesso sono dovute a mancanza di conoscenza su tutto ciò che concerne l'export: dalle richieste di mercato all'assistenza nelle varie fasi delle operazioni.

Per venire incontro a queste esigenze l'Associazione industriali di Pordenone ha costituito un apposito servizio che è stato affidato al rag. Giuliano Feruglio. Il servizio per il commercio estero, già preannunciato durante l'assemblea generale dal presidente provinciale dott. Gastone Centa, costituisce una nuova importante tappa nel potenziamento dei servizi dell'associazione.

L'assistenza alle aziende associate, soprattutto quelle minori, si articolerà attraverso l'informazione, la formazione, la consulenza e la «promotion». Particolarmente interessante l'aspetto informativo attraverso un proprio notiziario per il commercio estero che viene elaborato insieme alle altre organizzazioni confindustriali del Friuli-Venezia Giulia e diffuso con frequenza quindicinale. Esso contiene notizie di tipo dispositivo (leggi e regolamenti) e di tipo illustrativo delle principali associazioni di categoria, nonché notizie che riguardano eventuali opportunità per singoli settori produttivi. La caratteristica è quella di una eccezionale tempestività rispetto a qualsiasi altro canale informativo.

Il servizio commercio estero dell'Assindustriali fornisce anche consulenza doganale e valutaria, documenti e modelli di contratto, recupero crediti, studi e ricerche di mercato, informazioni commerciali e iniziative promozionali, servizi traduzioni e telex.

■ FIORI — Le esportazioni italiane di fiori hanno raggiunto nel 1981 i 140 miliardi di lire mentre le importazioni si sono aggirate sui 111 miliardi di lire: il saldo della bilancia commerciale per questo settore è quindi attivo di 29 miliardi ma tende a diminuire: nel 1980 è stato infatti di 40 miliardi mentre nel 1979 era di 75 miliardi. Le esportazioni che hanno interessato 453 mila quintali sono comunque diminuite in quantità (meno 0,7 per cento), guadagnano però in valore (più 112,1 per cento). I risultati migliori si sono raggiunti con i garofani il cui export ha superato i 36 mila quintali.

ECONOMIA E FINANZA

APERTURA A 1290, CHIUSURA A 1280,50

Il dollaro cede dopo un record

ROMA — L'impennata registrata dal dollaro già venerdì sera a New York e confermata nei primi scambi di ieri in Europa si è completamente vanificata. In Italia, la valuta statunitense, che aveva aperto intorno a quota 1290 lire, ha concluso le contrattazioni a 1280,50 lire, vale a dire praticamente invariata rispetto al massimo storico di 1281 lire fissato alla chiusura settimanale. Un identico andamento del dollaro è stato osservato a Francoforte.

Secondo gli osservatori il repentino ripiegamento del dollaro va attribuito probabilmente — almeno in parte — a realizzi, motivati a loro volta dagli elevati valori raggiunti dalla moneta statunitense, è inoltre probabile che la Bundesbank — che ha riservato 8,7 milioni di dollari al momento del fixing — sia intervenuta anche nel corso delle contrattazioni di mercato. Spinte contraddittorie provengono poi dal fronte dei tassi d'interesse in quanto mentre negli Stati Uniti i tassi hanno registrato cedimenti di un punto percentuale circa durante la scorsa settimana, sul fronte degli eurodollari i saggi continuano a registrare leggeri incrementi.

La saldezza registrata dal dollaro sino alla tarda mattinata aveva, inoltre, destato sorpresa tra gli operatori, che ritenevano che il forte saldo negativo della bilancia commerciale statunitense di gennaio avrebbe invece dovuto portare la moneta americana su valori più bassi.

Maggiore resistenza della lira

MILANO — La lira ha denotato una maggior resistenza riuscendo a mettere a segno frazionali recuperi sia nei confronti del dollaro sia delle m nete dello «Sme».

Il recupero, pur modesto, della lira, deve essere messo in relazione ad una attenuazione delle tensioni sui mercati internazionali e da un maggior equilibrio tra domanda ed offerta sul mercato interno. Unica eccezione è stata rappresentata dal franco svizzero che è stato quotato a 678,25 (676,30 venerdì scorso).

Usa: cresce la massa monetaria

NEW YORK — La massa monetaria Usa M-1 è aumentata di 1,2 miliardi di dollari a 447,7 miliardi, nella settimana al 17 febbraio. Lo ha reso noto la banca della Riserva Federale di New York.

AUMENTO MEDIO DELL'UNO PER CENTO

Cee: ripresa a gennaio della voce inflazione

BRUXELLES — L'inflazione segna una accelerazione a gennaio nei paesi Cee rispetto a dicembre, ma è tornata in pratica sugli stessi livelli dei mesi immediatamente precedenti. A gennaio, infatti, l'Europa dei dieci registra un aumento dei prezzi al consumo dell'1% rispetto a dicembre, con un incremento del 12,5% rispetto ai livelli del gennaio 1981.

Per quanto riguarda i singoli paesi, risulta che l'Italia ha ceduto il primato al Lussemburgo, il quale ha riportato a gennaio un aumento dei prezzi dell'1,4%, che si traduce in un aumento dell'8,7% sull'anno. In Italia, secondo i dati Cee, i prezzi sono aumentati dell'1,3% a gennaio, con un incremento del 17,5% sul gennaio precedente.

Segue la Grecia, la quale con un aumento mensile dell'1,1% si è accaparrata tuttavia il primato negativo sull'anno, con un aumento del 20,9%. In Francia, all'aumento mensile dell'1% corrisponde un incremento annuo del 13,8%, mentre il Belgio, che ha registrato un identico aumento su dicembre, segnala un tasso d'inflazione del solo 8,3% sull'anno.

In Germania i prezzi al consumo sono saliti dello 0,9% a gennaio e del 6,3% nell'anno, mentre in Danimarca si registra un incremento mensile dello 0,8%, cui corrisponde un aumento del 12,4% sul gennaio precedente. L'Inghilterra, che ha registrato un aumento dei prezzi dello 0,6% nel mese, rileva un'inflazione del 12% sull'anno.

L'aumento più lieve nel mese ha riguardato l'Olanda (0,5%), dove però nell'anno i prezzi sono saliti del 7,3%. Per l'Irlanda, i dati più recenti si riferiscono all'anno terminato a novembre, nel corso del quale l'inflazione avrebbe raggiunto il 23,3%.

■ ORO — Il prezzo dell'oro è stato fissato a 361,25 dollari l'oncia, contro i 358,75 dollari del fixing antimeridiano (minimo dal settembre 1979) e i 357/358 dell'apertura.

■ EFIBANCA — La concessione di nuovi finanziamenti per un importo complessivo di circa 530 miliardi di lire è stata approvata dagli organi deliberanti dell'Efibanca. Lo ha reso noto la stessa Efibanca.

Piano pesca: la legge pubblicata sulla G. U.

ROMA — La pesca marittima in Italia sarà disciplinata da un piano triennale che, per il periodo 1981-83, disporrà di 60 miliardi di lire per finanziare a favore dello sfruttamento razionale e della valorizzazione delle risorse marine: è quanto prevede una legge approvata nei giorni scorsi dal Parlamento e pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 53.

Il piano sarà elaborato da un apposito «comitato nazionale per la conservazione e la gestione delle risorse biologiche del mare». Il ministero della marina mercantile potrà stabilire il numero massimo delle licenze di pesca suddivise per zone e le specie catturabili. I titolari delle licenze, dovranno fornire all'Istat i dati statistici riguardanti la loro attività, pena una sanzione fino a mezzo milione di lire.

La legge istituisce, inoltre, un «comitato per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica alla pesca marittima».

AMMINISTRATORE DELEGATO INTERPROGRAMME

Il leasing abbassa l'impatto fiscale

Si parla molto in questi tempi delle condizioni che possono permettere un rilancio degli investimenti per le imprese. Infatti, come si rileva dalle periodiche analisi Mediobanca, i redditi lordi, in termini di flussi economici, sono sempre più destinati negli ultimi anni a coprire gli oneri finanziari. Come uscire da questo circolo vizioso che rischia di aggravare la situazione industriale anche se i margini di profitto sono sostanzialmente positivi? Su questo importante argomento abbiamo rivolto alcune domande a Giancarlo Puccio, amministratore delegato dell'Interprogramme.

Vi è una soluzione che permette di rilanciare gli investimenti preservando l'identità e l'indipendenza delle imprese?

Non credo che esista un modello ideale valido sempre e in ogni luogo. Concordo a questo proposito con Saraceno il quale ha affermato che non ha molto senso la ricerca di ottime regole di comportamento, valide in ogni tempo e in ogni situazione. È infatti il tipo di sviluppo che determina il ruolo specifico da svolgere da parte degli intermediari finanziari. D'altra parte è opportuno considerare le teorie più attuali che possono fornirci delle indicazioni precise per illuminare il caso singolo. Ad esempio l'analisi della curva di Laffer ritengo che possa portarci a considerazioni utili non solo per la macroeconomia, ma anche per la singola impresa e la microeconomia.

Cosa afferma la teoria di Arthur Laffer, uno dei più apprezzati economisti del presidente Reagan?

Il ragionamento è abbastanza lineare: oggi le imprese non investono a sufficienza perché sono sottoposte a una pressione fiscale troppo elevata. Le possibilità di sviluppo vengono così coartate di fronte all'evidenza degli oneri fiscali ai quali andrebbero incontro. Come conseguenza anche lo Stato viene a ricevere un minor introito globale causato dalla compressione delle potenzialità di sviluppo delle aziende. L'idea non è del tutto nuova: anche i consiglieri economici di John Kennedy avevano fatto osservare come, a partire da un certo punto, l'incidenza della imposizione fiscale viene a influenzare la propensione delle imprese a investire così che si riducono le entrate dello Stato anche a causa della progressiva evasione legale o illegale. Legale nel senso che le multinazionali tendono a trasferire l'attività produttiva in Paesi meno fiscali, e illegale in quanto si moltiplicano i fenomeni di lavoro nero, sottofatturazioni etc.

Il merito di Laffer consiste nell'aver dato una spiegazione articolata e razionale di questo fenomeno. Al vertice della sua famosa «curva» si situa infatti il famoso punto di non ritorno o soglia critica a partire dalla quale si riduce l'interesse marginale dell'azienda a intraprendere una nuova fase di sviluppo e, parallelamente, per lo Stato si riduce l'ammontare globale generato dalle imposte. Secondo la curva di Laffer un rallentamento della pressione fiscale potrebbe paradossalmente comportare per lo Stato un aumento in assoluto del gettito tributario in quanto le imprese presenti sul mercato non coartrebbero le proprie possibilità di sviluppo e altre nuove aziende intraprenderebbero l'attività.

Vi è una riprova della fondatezza di questa teoria?

Una prima verifica empirica la possiamo trovare anche analizzando la situazione italiana e svizzera. In Italia le aziende tendono a creare nuovi insediamenti e nuovi stabilimenti soprattutto in quelle zone geografiche nelle quali possono contare, per un certo numero di anni, su consistenti agevolazioni. In Svizzera alcune società tendono invece a trasferire la propria sede nei piccoli comuni che applicano un moltiplicatore fiscale inferiore a quello dei grandi centri urbani.

Se questo è lo scenario generale, quali sono le indicazioni utili per la singola impresa?

Anche le imprese, come avviene per lo Stato, si trovano spesso soggette a notevoli poste di indebitamento e, dopo aver superato la soglia critica, sono costrette — in un continuo circolo vizioso — a contrarre sempre nuovi oneri per pagare quelli in scadenza più i relativi interessi. Salta così ogni equilibrio fra mezzi prodotti dalla gestione ed oneri per il servizio del debito, riducendo progressivamente il grado di autonomia aziendale.

Come uscire da questa paralisi? L'alternativa è costituita da un azzeramento delle poste debitorie determinato da un aumento del capitale sociale dell'impresa per l'importo corrispondente (nel caso in cui gli azionisti nutrano fiducia nel management della società) oppure nel ricorso a nuove tecnologie finanziarie quali il lease-back. In quest'ultimo caso i beni che sono oggetto di imposta all'interno del patrimonio societario o di sempre possibili «una tantum», divengono oneri deducibili fiscalmente in quanto canoni di leasing, pur conservandone l'uso per un lungo periodo. Con il leasing si alleggeriscono dunque le pressioni fiscali sulla impresa.

Il leasing rappresenta allora un modello valido in ogni tempo e luogo?

Esso permette all'impresa di assicurare una sostituzione del credito con mezzi propri soprattutto per quelle aziende che denotano una elevata dinamica della produzione. Infatti la condizione specifica da rispettare, quella che le società concedenti il leasing sempre debbono considerare, è la velocità di circolazione dei beni prodotti dell'azienda richiedente in modo da non correre il rischio di congelare il finanziamento.

In questo modo il leasing non diviene un'opera di plastica finanziaria per correggere gli eccessi del passato, ma una salvaguardia efficiente delle risorse in modo da far prevalere il momento produttivo e imprenditoriale su quello tecnico.

Corrado Bianchi Porro

La «stretta» si alleggerisce

Il perdurante ritardo nel varo parlamentare dei documenti finanziari per il 1982 ha indotto il governo a predisporre in gennaio nuove misure di contenimento della spesa pubblica oltre a quelle già attuate alla fine del dicembre 1981. Sono stati così emanati due decreti-legge, n. 15 e n. 16 del 25 rennaio 1982 (G.U. n. 25 del 27-1-1982), in materia sanitaria, di cui però il primo (relativo alla maggiorazione dei ticket farmaceutici) è immediatamente decaduto non essendo stata riconosciuta la sua costituzionalità da parte del Parlamento.

Alla linea di rigorosa fermezza mostrata dal governo al riguardo si è accompagnata, tuttavia, anche una parallela azione di rilancio dell'economia, volta a fronteggiare la crisi produttiva e la crescente disoccupazione. Si è quindi rafforzata la volontà di alleggerimento della stretta creditizia attraverso il contenimento del costo del denaro ed è stato deciso un nuovo decreto-legge sulla casa contenente importanti agevolazioni a favore dell'edilizia residenziale (D.L. 23-1-1982 n. 9 su G.U. n. 23 del 25-1-1982).

La decelerazione del processo inflazionistico e il sensibile miglioramento dei conti con l'estero hanno di fatto offerto alle autorità lo spazio necessario per allentare cautamente la stretta economica e favorire l'espansione. In pratica, il governo sembrerebbe oggi intenzionato a procedere a prudenti «dosaggi» nella conduzione economica, in modo che, pur tenendo conto degli squilibri strutturali tuttora presenti nel sistema in materia di finanza pubblica e di costo del lavoro, possa alleviare la recessione senza incorrere nel rischio di una ripresa dell'inflazione.

In campo valutario un significativo esempio di tale atteggiamento è venuto dall'abolizione del deposito previo sui pagamenti all'estero dei residenti, sorto per limitare le importazioni massicce che determinavano un forte squilibrio della bilancia dei pagamenti, con un anticipo di circa tre settimane rispetto al termine fissato a seguito della proroga ottenuta dalla Cee, per il primo marzo. Il D.M. 5-2-1982 dispone, infatti, la cessazione del 7 febbraio dell'obbligo di detto deposito, originariamente previsto dal D.M.K 25-5-1981 e successivamente prorogato dal D.M. 30-9-1981.

Il provvedimento arreca benefici immediati all'attività produttiva del Paese, permettendo alle imprese di ricostituire le scorte di materie prime con un onere finanziario minore. Inoltre, esso testimonia della finalità congiunturale e non certo protezionistica del deposito previo secondo appunto gli impegni che furono assunti a suo tempo dall'Italia nell'ambito della Comunità.

Contemporaneamente all'emanazione di tale disposizione è apparso sulla stessa G.U. un altro D.M. di pari data, che ha vietato fino al 28-2-1982 il pagamento anticipato dei debiti verso non residenti a fronte di importazioni. Con ciò si è voluto evitare il grosso rischio di una pericolosa concentrazione dei regolamenti valutari nei rapporti di scambio con l'estero, che si ripercuoterebbe negativamente sul corso della lira.

Adalberto Nascimbene

SCENDE ANCORA IL PREZZO DEL PETROLIO AL MERCATO LIBERO

Il barile sotto i trenta dollari

ROTTERDAM — Il prezzo di offerta del petrolio saudita «Arabian light» è calato a 28-29 dollari al barile sul mercato del disponibile, dopo avere segnato una lieve ripresa a metà settimana grazie ad alcune coperture a breve stimolate da una scarsità di petrolio dovuta a ragioni tecniche. Fonti del mercato hanno fatto presente che, durante la settimana, i prezzi del greggio del Mare del Nord hanno accusato flessioni analoghe e sono scesi di 1,50 dollari al barile a 28,50-29,50 dollari.

Le fonti hanno notato che probabilmente la Gran Bretagna ridurrà i prezzi ufficiali nonostante la riluttanza mostrata dal governo a questa misura. I greggi africani, hanno detto, sono rimasti pressoché invariati a 30-31 dollari. Il mercato è ora in attesa della fissazione di una data per la riunione dei paesi dell'Opec tenuta allo scopo di alleviare le pressioni sul mercato petrolifero mondiale.

Secondo fonti del commercio, l'influenza dell'Arabia Saudita sui «falchi» come Libia, Algeria, Iran ed Iraq, sta aumentando in seguito al peggioramento della situazione. I dati sulla domanda di petrolio resi noti dall'agenzia energetica internazionale (Aie) mostrano che nel periodo gennaio-febbraio i consumi sono calati del 5-7% rispetto ai livelli del primo trimestre del 1981.

La produzione dell'Opec, hanno detto, dovrebbe essere ridotta di 3-5 milioni di barili a circa 20 milioni di barili ed il prezzo di base del greggio dovrebbe essere fissato a 27 dollari contro gli attuali 34 dollari.

Vetro: accordo Indeni con il Giappone

ROMA — La Indeni (gruppo Eni) e la Nitto Boseki Ltd. (società giapponese leader nel campo delle tecnologie e produzione della fibra di vetro e tessuti derivati) hanno siglato un importante accordo che renderà possibile alla Siv, Società italiana vetro, attuale leader nel settore vetro piano, di utilizzare le tecnologie della Nittobo anche per riavviare gli impianti Five Sud, di Lamezia Terme (ex Sir).

Inoltre l'Indeni si è già fatta carico di individuare varie iniziative industriali a valle che utilizzeranno tecnologie e know how della società giapponese.

Cina: scambi commerciali oltre 40 miliardi di dollari

TOKIO — Per la prima volta l'anno scorso l'interscambio cinese ha superato i 40 miliardi di dollari, grazie soprattutto ad una forte espansione della corrente di esportazione. Secondo le cifre calcolate dall'ente del commercio estero giapponese (Jetro), il movimento di merci ai confini cinesi è ammontato in valore a 42,2 miliardi di dollari nell'81, con un incremento del 12,6% sull'80.

Il calcolo è basato sulle statistiche di 34 paesi che rappresentano i principali partner commerciali della Cina, e che comprendono, tra gli altri, Hongkong, Giappone, Usa, Germania occidentale, Urss e Jugoslavia. Questi paesi rappresentano il 70% dell'interscambio cinese.

Secondo le cifre di «Jetro», le importazioni cinesi sono salite solo del 2,7% nell'anno, fino a 19,9 miliardi di dollari, anche perché sono ristagnate le importazioni di acciaio per lo spostamento dell'accento della politica economica dall'industria pesante a quella leggera mentre l'import di beni di consumo durevoli continua ad essere soggetto a restrizioni. Ha raggiunto la cifra record di 7,44 milioni di tonnellate l'import di frumento dagli Usa, su un totale di 13 milioni di tonnellate circa.

Forte incremento dell'export, salito del 23,3% fino a 22,4 miliardi di dollari: in particolare l'export tessile negli Usa è cresciuto del 71% fino a 600 milioni di dollari circa. Anche se i dati dettagliati sono incompleti, i principali partner commerciali della Cina risultano essere gli Usa, Hongkong e, terza, la Germania occidentale.

Per quest'anno, la «Jetro» prevede l'export cinese in continua, forte espansione mentre l'import continuerà a ristagnare per la scarsa richiesta di impianti industriali e di altre grosse voci commerciali.

BORSE E MERCATI

Ancora buona intonazione

MILANO — Prezzi prevalentemente migliori con scambi discreti. Il mercato, alla vigilia del saldo della liquidazione che ha causato alcuni realizzi, ha denotato ancora una buona intonazione di fondo che ha permesso a molti titoli di iscrivere nuovi rialzi.

L'approvazione della Visentini bis, l'attesa di buoni risultati per l'esercizio 1981 per diverse società e voci di positive operazioni sul capitale per alcune altre hanno ulteriormente contribuito ad animare la quota. Da segnalare a questo riguardo le Ifil, sia ord. sia risparmio, che sono state rinviate al rialzo e che hanno poi chiuso le ordinarie a 6100 contro le 5620 di venerdì con un rialzo dell'8,5% e le risparmio (+1,7%).

I rialzi sono stati poi confermati dai prezzi del dopolistino che hanno registrato ulteriori spinte specialmente per Ciga, Snia, Saffa, Generali, Toro ord. e Breda, e recuperi per le Cir ord. e F. Tosi.

Al listino un consistente progresso hanno conseguito le Burgo priv. (+12,3%), mentre in misura minore sono migliorate le Olivetti priv. (+5,8%), Tecnomasio (+5,5), Worthington (+5,1), Magneti Marelli (+4,8), Olivetti risp. (+4,4), Milano Centr. risp. (+3,9). Ancora migliori le Gim (+3,4) e Riva Finanziaria (+2,9).

Tra i titoli pilota le Montedison hanno recuperato il 2,7%, mentre le Fiat sono salite del 2,5%, le Pirelli dell'1,6%, Mediobanca dell'1,2, Ciga, Olivetti e Saffa l'1%. Di solo qualche posizione migliore le Generali.

In controtendenza, con cedenze dal 2 al 2,6% le Lariano, Cementir, Nai, Pierrel e Westinghouse. Su basi di poco superiori sono finite poi le Interbanca, Eridania, Cir, F. Tosi e Centrale risp. Le due Rejna, dopo il rinvio della chiusura per eccessivo rialzo, sono giunte senza scambi col titolo ordinario sulle stesse basi di venerdì (26.150) e quelle di risparmio a 25.000 (contro 22.500).

TITOLI TRATTATI: di Stato 4.449.000.000; obbligazioni 4.431.450.000; azioni 10.803.850.

DOPOBORSA: Senza scambi.

TRIESTE

Generali 157.740, Ras 132.500, Montedison 140, La Rinascente 373,50, La Rinascente priv. 269, Gerolimich 785, Premuda 2150, Sip 1250, Tripcovich 101.850, Bastogi 207,50, Finmare 50, Finsider 44, Pirelli 1435, Pirelli risp. 1357, Sme 2980, Stet 1110, Generale Immobiliare Sogene 1810, Fiat 1820, Fiat priv. 1358, Dalmine 450, Lana Marzotto 2550, Lana Marzotto priv. 3050, Snia Viscosa 740, Patriarca 830.

Selenia: fatturato a 300 miliardi

ROMA — Circa 300 miliardi di lire di fatturato (più 80 per cento rispetto all'esercizio precedente) di cui il 70 per cento dovuto alle esportazioni; ordini acquisiti per circa 800 miliardi di lire con un portafoglio globale stimato in circa 1.600 miliardi.

Questi alcuni dati significativi dell'andamento della «Selenia» (Iri-Stet) nell'esercizio 1981 forniti nell'ultimo consiglio di amministrazione della società, nel corso del quale — rileva un comunicato — è stato anche preso atto del conseguimento di un «primo importante consolidamento della struttura patrimoniale e finanziaria».

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1290-1300, franco svizzero 677-683, marco 538-544, franco francese 212-215.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) dell'1.3.82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-1/2	15	15-1/2
Sterl. brit.	14	14	13-1/2
Marco ger.	9-3/4	9-3/4	9-1/2
Franco sv.	7-1/2	7-3/4	8-1/2

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.60	10.18
Capitalia	»	11.86	—
Fonditalia	»	19.45	—
Interfund	»	11.79	—
Italunion	»	7.82	8.52
Multinvest	»	17.27	17.79
Int. Sec. Fun.	»	8.98	—
Rominvest	»	171.13	—
Fondo Tre R	lire	13.35	14.15
Europrogr.	fsv.	12.167	—
Mediolanum	doll.	13.79	14.99
Robeco	fiorini	216.60	—
Rolinco	»	204.00	—
Rasfund	lire	8.186	—

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1280,55	1275,—	1280,50
Dollaro canadese	1041,45	1020,—	1041,72
Marco tedesco	537,03	535,—	536,99
Fiorino olandese	488,99	485,—	489,04
Franco belga	29,23	26,50	29,24
Franco francese	210,58	209,90	210,56
Lira sterlina	2332,60	2315,—	2331,80
Lira irlandese	1895,50	1800,—	1895,75
Corona danese	159,97	157,—	160,01
Corona norvegese	213,14	205,—	213,14
Corona svedese	220,66	215,—	220,95
Franco svizzero	678,26	670,—	678,13
Scellino austriaco	76,54	76,30	76,53
Escudo portoghese	18,02	16,50	18,13
Peseta spagnola	12,38	12,—	12,37
Yen giapponese	5,39	5,—	5,39
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23.50-24	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 54,63 p.c. (54,65); nei confronti delle valute Cee 56,23 p.c. (56,09); nei confronti di tutte le altre valute 56,08 p.c. (56,24).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	360,00	(— 4,99)	Milano	365,76	(— 0,00)
Hongkong	356,65	(— 3,60)	Parigi	358,05	(— 2,12)
New York	361,25	(+ 1,00)	Zurigo	359,50	(— 3,00)
Londra	361,25	(— 1,35)			

Sterlina vc 140000-150000; sterlina nc 156000-164000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 500000-530000; oro fino 14900-15200; argento 326-332; platino 15200. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	1/3	26/2
Alimentari e agricole		
Alivar	2850	2880
Bonifiche ferraresi	27200	26900
Chiari & Forti	7000	7010
Eridania	12500	12700
Mil. Agr. Vittoria	11095	11000
Ind. Buitoni Perugina	4000	3960
Ibp risp.	4029	4000
Ind. zuc.	4798	4798
Sermide	123.75	125
Sermide priv.	109.75	109.50
Sermide risp.	124	124
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36500	36100
Ass. Ausonia	2410	2380
Comp. Ass. Milano	17480	17300
C. Ass. Milano risp.	14100	13900
Comp. Latina	1150	1149
Comp. Latina priv.	903	897
Firs	2150	2120
Generali	157500	157000
Italia Assicurazioni	24995	24990
L'Abeille Italiana	39000	39500
La Fondiaria	48100	47600
Ras	132500	132500
Sai	30000	29995
Toro Assicurazioni	17830	17800
Toro Assicurazioni pr.	14700	14540
Firs risp.	909	895
Sai pr.	29300	28995
Sai priv	27300	26940
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36340	36400
Banco di Roma	36300	36050
Banco Lariano	8620	8799
Credito Italiano	4399	4390
Credito Varesino	8598	8600
Interbanca priv.	30000	30310
Mediobanca	75900	75000
Cartarie editoriali		
Burgo	4560	4560
Burgo priv.	4550	4495
De Medici	649	680
Mondadori	6640	6600
Burgo risp.	5020	5020
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4890	4999
C. Pozzi R. Ginori	142	139
Cer. Pozzi risp	112	111
Eternit	589	580
Eternit pref	610	629
Italcementi	38350	38550
Unicem	18950	18540
Italcementi risp.	39500	39500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2260	2230
Caffaro	500.50	490
Farmit C. Erba	6240	6200
Italgas	1070	1099 50
Lepetit	35000	35000
Lepetit priv.	34000	34000
Mira Lanza	19800	19530
Montedison	139.75	136
Perlier	7801	7780
Pierrel	1160	1191
Saffa	4174	4125
Saffa risp.	3750	3750
Siossigeno	14270	14330
Caffaro risp.	450	445
Gemina	500	490
Commercio		
La Rinascente	374	368
La Rinascente priv.	268.75	265
Silos di Genova	4651	4730
Standa	2580	2600
Standa risp.	2320	2350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1280	1280
Ausiliare	8750	8750
Aut. Torino-Milano	8052	7825
Italcable	9690	9540
Nai	135	138
Nord Milano	1401	1400
Sip	1231	1250
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	740	715
Marelli risp.	697	692
Tecnomasio	203	192.25

TITOLI	1/3	26/2
Finanziarie		
Acqua Marcia	2520	2510
Agricola	15030	14990
Bastogi Irbs	207	205
Bon Siele	39910	39499
Borgosesia	6230	6050
Borgo priv.	3940	3810
Buton	3500	3690
Centrale	5590	5590
Fin. Ern. Breda	2641	2596
Finmare	50.25	50 25
Finsider	43 50	44
Centrale risp.	3300	3341
Generalfin	785	789
Gim	3110	3199
Ifi priv	3610	3565
Ifil	6100	5620
Invest	3005	3000
Mittel	1620	1500
Part. Finan	850	825
Pirelli C.	2700	2700
Pirelli Spa	1435	1412
Pirelli risp.	1357	1365
Rejna	26150	26150
Rejna risp	25000	22500
Riva Fin	9350	9080
Sarom	3150	3150
Sme	2999	2980
Smi	2319	2310
Stet	1121	1115
Italmobiliare	156300	156975
Fiscambi	2790	2770
Generalfin priv.	2440	2450
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8710	8560
Beni Imm. Italia	799 75	800
Beni Imm. It. risp	773	767
Coge	1550	1550
Condotte d'Acqua	220	218
De Angeli Frua	18490	18200
Finrex	1429	1429
Gen Immobil	1810	1830
Iniziativa Edilizia	30700	30800
Isvim	24500	24000
La Milano Centrale	13499	13499
Risanamento	13490	13500
Sifa	1105	1090
Cogefar	1360	1360
MI-Centrale risp	13200	12800
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1820	1765
Fiat priv	1358	1339
Franco Tosi	21950	22180
Gilardini	5020	4900
Olivetti	3005	2975
Olivetti priv.	2360	2230
Westinghouse	23500	24050
Wortinghton	2660	2530
Olivetti pr. rata	2880	2859
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2670	2630
Dalmine	453	450.50
Falck	2960	2900
Falck risp	2870	2845
Ilssa Viola	1400	1325
Magona	3660	3605
Pertusola	850	846
Trafilerie	3120	3060
Tessili		
Centenari e Zinelli	27.75	28 50
Cantoni	6840	6800
Cucirini	2195	2190
Cascami Seta	4860	4950
Fisac	8500	8450
Linificio Canapif.	2494	2480
Linificio risp	1699	1688
Marzotto	2595	2545
Olcese Veneziano	38 75	40
Rotondi	13810	13490
Snia Viscosa	740	728
Unione Manifatture	29100	29000
Fisac risp.	7450	7450
Marzotto priv.	2900	3050
Diverse		
Acq. De Ferrari	2950	2885
Acq. De Ferrari risp.	2920	2890
Acque Potabili	2555	2550
Calz. di Varese	5680	5650
Ciga	6850	6780
Cir	14955	15190
Pacchetti	113	112.50
Terme Acqui	1375	1390
Trenno	8110	8070
Cir risp.	14955	15150

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 82 II - 12%	99 55
B.T. 83 - 12%	89.90
B.T. 84 - 12%	88 60
B.T. 84 II - 12%	87 25
B.T. 87 - 12%	80.70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	93.30
IMI 26 - 6%	71.30
IMI 27 - 6%	64 50
IMI 29 - 7%	69.15
IMI SS 64-84 - 6,5%	88.30
Crediop - 6%	47.80
Crediop - 7%	46.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	63.30
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	60.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63.85
Icipu Vent - 6%	69.10
Enel 71-86 - 7%	78.80
Enel 72-87 I - 7%	74.45
Enel 75-82 I - 10%	98 75
Enel 75-82 II - 10%	95.—
Enel 76-83 - 10%	93.50
Enel 78-85 I - 12%	85 30
Enel 78-85 II - 12%	84 90
Enel 79-86 - 12%	82 45
Enel 76-83 indic.	133.10
Enel 77-84 indic.	131.80
Enel 77-84 II indic.	130.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	72.—
Autos Iri 71-86 - 7%	78.30
Autos Iri 72-88 - 7%	71.10
C. Ris Milano ord. - 6%	46 50
Città Milano 72-92 - 7%	60.35
Città Milano 75-85 - 10%	84.10
Città Milano 76-88 - 10%	74.35
Montedison ind. - 13,5%	121.20
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	106.—
Pierrel - 12%	199.—
Trenno - 12%	313.—
Interbanca - 8%	298.—
Medio - Olivetti - 12%	272.—
S. Paolo Italcable - 12%	184.—
Generali 81-88 - 12%	250.50

Borse estere

LONDRA — I valori azionari hanno terminato la seduta in rialzo, dopo avere iniziato il nuovo mese borsistico con scambi calmi e l'indice del Financial Times ha guadagnato 2,2 punti a 549,5 punti. I petroliferi e gli auriferi hanno perso nuovamente terreno ma gli assicurativi hanno accusato discrete migliorie.

FRANCOFORTE — Chiusura al rialzo sul mercato azionario di Francoforte. L'andamento odierno è in parte dovuto, secondo gli operatori, agli investitori stranieri che a fine seduta hanno vivacizzato il mercato. In forte rialzo i titoli dei macchinari, misti bancari e siderurgici. Indice: 700,90; precedente: 699,10; variaz.: +0,25%.

ZURIGO — L'annuncio della riduzione dei tassi sui depositi vincolati decisa dalle grandi banche svizzere non è giunta inaspettata e quindi non ha avuto effetti particolari sul mercato. La tendenza appare comunque piuttosto incerta, soprattutto per l'ascesa mostrata ieri mattina dal dollaro e l'attività ne è stata limitata.

PARIGI — Il mercato azionario ha mostrato una tendenza prevalentemente riflessiva, attraverso scambi per lo più calmi, fatta eccezione per i titoli delle società soggette a nazionalizzazione. La questione degli indennizzi ha provocato un afflusso di ordini tale da rendere necessario un rinvio di 15 minuti.

UTILE DI QUASI UN MILIARDO E MEZZO

Centrale: approvato il bilancio del 1981

MILANO — Si è chiuso con un utile di 1.495,7 milioni di lire l'esercizio '81 de «La Milano Centrale» contro 1.393 milioni del precedente esercizio. Il consiglio di amministrazione finanziaria ha approvato, nel corso dell'ultima seduta, la proposta di bilancio che sarà portata all'esame degli azionisti nel corso dell'assemblea convocata per il 30 marzo prossimo in prima convocazione, o l'indomani in eventuale seconda.

Il consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre la distribuzione di un dividendo di 180 lire per ciascuna delle 7.072.534 azioni ordinarie, e di 200 lire per ciascuna delle 427.466 azioni di risparmio. Nel precedente esercizio il dividendo assegnato fu di 400 lire per ciascuna delle 2.250.000 azioni.

L'assemblea degli azionisti della Milano Centrale, oltre ad approvare le risultanze di bilancio, dovrà esaminare la proposta di aumento di capitale della società da 7,5 miliardi a 8 miliardi e 325 milioni di lire.

Breda: impianto surgelati in Romania

ROMA — *La Breda progetti e costruzioni, la società di ingegneria del gruppo Efim, ha firmato con la Romagrimex, ente di stato romeno, a Bucarest, un contratto per la fornitura di linee tecnologiche per un impianto di produzione di piatti pronti surgelati della capacità di 16 milioni di porzioni all'anno.*

Lo afferma un comunicato nel quale si precisa che la tecnologia dell'impianto è il risultato della collaborazione dell'ente romeno con la Frigodaunia, altra azienda del gruppo Efim del settore alimentare della Sopal, che ha di recente ultimato nel medesimo settore dei pre-cucinati un impianto a Val di Sangro che è uno dei più avanzati tecnologicamente in Europa.

Il contratto è una delle prime realizzazioni concrete dell'accordo stipulato nel precedente anno tra l'Efim e il governo romeno e si inquadra nella politica di una sempre maggiore presenza del gruppo sui mercati internazionali.

Olivetti: accordo con la «3M»

IVREA — La Olivetti e la società statunitense «3M» (St. Paul, Minnesota) hanno concluso un accordo di collaborazione sulla base del quale la 3M venderà nel mercato degli Usa e del Canada una linea di macchine per scrivere elettroniche professionali prodotte dalla Olivetti nei suoi stabilimenti italiani, sulla base di specifiche fornite dalla stessa 3M.

«L'accordo con la 3M — ha dichiarato l'ing. Carlo De Benedetti, vicepresidente e amministratore delegato della Olivetti — costituisce una nuova affermazione del nostro primato nella tecnologia dello scrivere elettronico. Atraverso i volumi aggiuntivi che produrremo in funzione di questo accordo le macchine per scrivere elettroniche Olivetti avranno un ulteriore riconoscimento di leadership e di standard di riferimento sul mercato».

«Per conseguire i nostri obiettivi ci siamo accordati con un partner come la 3M che, come immagine, come posizione di mercato e per i tipi di prodotti commercializzati, corrisponde ai progetti e alle strategie di espansione del prodotto Olivetti nel Nord-America».

So.Pro.Zoo.: utile di 446 miliardi

TRIESTE — La società immobiliare So.Pro.Zoo. Spa di Trieste distribuirà ai propri azionisti un dividendo di 150 lire per ogni azione da mille lire. L'ha proposto all'assemblea dei soci il consiglio d'amministrazione che ha esaminato i risultati del 1981, anno in cui la società ha tra l'altro aumentato il capitale da 1750 a 2668 milioni, collocando al pubblico l'incremento e quotandolo al terzo mercato di Milano.

La So.Pro.Zoo., che per queste e altre operazioni ha potuto utilizzare per la propria attività solo parte dell'esercizio, ha realizzato un giro d'affari di 810 milioni di lire con un utile lordo pari all'83,58%, di 667 milioni. I profitti sono stati di 446 milioni. Nei programmi della So.Pro.Zoo. vi è l'ammissione del titolo ai mercati ristretti che stanno per essere aperti alle Borse valori di Trieste e Venezia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA referenziata offresi presta servizi un pomeriggio. Tel. 755729 giovedì ore 9-11. 2253/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO domestica referenziata 3 volte settimana, mattino. Tel. 569567. 2248/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA impiegata, dattilografa, 19enne offresi. Pratica annuale. Massima serietà e volontà. Telefonare 299725. 2030/3

ESPERTO import-export mercati Est Europa con conoscenza serbo-croato disposto viaggi esamina proposte. Scrivere a Publikompass cassetta 24/E, 34100 Trieste. 252/3

GIOVANE autista patente B offresi qualsiasi lavoro. Tel. 64831. 2283/3

OFFRESI vetrinista 33 anni pratica qualsiasi ramo commerciale. Tel. 747659 dopo le 17. 2280/3

SIGNORINA seria presenza offresi assistenza anziani o bambini e piccoli lavori domestici o assistenza/pulizie ambulatorio medico dentistico in cambio di vitto, alloggio e stipendio da concordare. Tel. 764450.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AD operai, impiegati liberi dopo ore 18 e sabato società Unic-Mann offre loro la possibilità di un secondo lavoro da svolgersi nelle ore serali e sabato. Si richiede età 21-45 anni, auto propria, aspetto curato. Offresi 700.000 mensili più rimborso spese. Gli interessati possono presentarsi oggi dalle 17 alle 19 ad Aurisina Centro 145, Trieste. 2032/4

A.A.A. CERCASI ambosessi cultura media opportunità come impiegati E.D.P. possibilità alti stipendi per soggetti qualificati. Presentarsi signor Bonomi 5/3/82 ore 15-19 Jolly Hotel, c. Cavour 7, Trieste. 43/4

A.A.A. ORGANIZZAZIONE vendita rateale Enciclopedia Motta assume venditori. Offresi auto aziendale, provvigioni elevate, premi produzione, clientela preselezionata. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 (primo piano) ore 9-11. 1984/4

A tecnico con esperienza pluriennale per direzione tipolitografia stampa esperto preventivista rapporti clientela offresi possibilità inserimento et guadagno in base a reali capacità. Scrivere dettagliando curriculum completo. I nostri dipendenti sono avvisati del presente annuncio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23/E, 34100 Trieste. 2007/4

CERCASI internista sappia cucinare, anche pensionata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1/F, 34100 Trieste. 2262/4

CERCASI ragazzo apprendista banconiere. Telefonare martedì 69396 durante pasti. 2247/4

GUARDAROBIERA stiratrice esperta cucito cerca famiglia signorile 3 o 2 volte settimana pomeriggio ore da combinarsi. Telefonare al 741436 ore d'ufficio. 2282/4

IMMEDIATO INSERIMENTO DUE CAPACI ELEMENTI età 21-28 in S.p.A. italiana scopo rapida qualificazione manageriale. Telefonare oggi, domani, orario ufficio al 732370 per fissare appuntamento diretto. 2278/4

L'HOTEL Savoy, Grado, assume per la stagione aprile-ottobre, giovane qualificato impiegato come «aide du patron» per ristorante-bar-ricevimento. Offerte scritte curriculum-vitae solo da persone qualificate con ottima conoscenza di lingua tedesca. 51/4

MOTEL Valrosandra 040/226221 assume fine marzo per lunga stagionalità ambosessi chef de rang, cuoco, capopartita, internisti, camerieri piani. 2040/4

OFFRESI lavoro domicilio part time. Scrivere Arcom, via Abruzzi 72, 20131 Milano. 1011101/4

PER ampliamento organico società ricerca per Gorizia e provincia 3 persone automunite da inserire nella propria rete commerciale, età 23-45, disponibilità immediata, cultura. Telefonare per appuntamento 0481/81221 orario 9-12 lunedì 1, martedì 2 marzo. 00132/4

PERSONA sola 45-55enne esperta lavori agricoli referenziata cerchiamo per piccola azienda con alloggio in loco provincia Venezia. Telefonare ore pasti 041/89048. 7006/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA artigiana confezioni abiti per signora affermata carattere nazionale con portafoglio clienti cerca rappresentanti per le Tre Venezie abbigliamento fine. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26/E, 34100 Trieste. 2031/5

PER la zona di Trieste città e provincia cerchiamo un valido agente di commercio con esperienza settori largo consumo cui affidare in esclusiva monomandato vendita prodotti marchio Natina (assorbenti carta pannolini cotone tovaglioli). Assicuriamo capillare introduzione iniziale rimborso spese elevate provvigioni incentivi inquadramento Enasarco. Presentarsi mercoledì 3 marzo dalle 9 alle 18.30 c/o Hotel Jolly, corso Cavour 7, Trieste, chiedendo signor Scaramuzza. 134/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 2187/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel 796822. 2187/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 2187/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244, 910223. 2005/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente, purché sia conveniente, appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1935/6

ARTIGIANI eseguono accuratamente lavori elettricista, pittore, muratore, idraulico, riscaldamento. Per informazioni telefonare al 68723 mattino. 2239/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti trasformazione alloggi, armatura propria. Tel. 726848 - 795275. 2229/6

IMPRESA artigiana esegue restauri di appartamenti, locali, ville, posa impianti termosanitari, elettrici, piastrellature. Tel. 793723. 2291/6

OFFRESI artigiano costruzioni ville, restauri, muri sostegno. Telefonare al n. 0481/778919. 725/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori super accurati. Telefonare 725896 ore pasti.

PITTORE camere appartamenti applicazioni carta parati porte finestre. Tel. 52034. 2288/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298 - 410275. 2266/6

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Cozzi telefonare 751625 modelli su misura. 1211/8

10 Acquisti d'occasione

A.A. LIBRI vecchi e moderni ogni argomento e lingua musica, periodici acquistansi prontamente. Telefonare 68525, feriali, orario d'ufficio. 2273/10

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre porcellane quadri tappeti mobili oggetti antichi e liberty telefonare 760719. 1760/10

LIBRI vecchi, anche stranieri, grandi piccole raccolte, acquista sempre. Marini 64960, 796817. 2206/10

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie, antiche, realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2285/12

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. T. 631641. V. Malcanton 14/B. 2051/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 1243/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerte speciali valide sino al 13 marzo: vino veronese «Castagna» marca oro nera 12 gradi a 790 il litro, acqua naturale Evian a 450 un litro e mezzo, olio di semi varii a 1.050, Vecchia Romagna etichetta bianca a 4.450, caffè Lavazza rosso a 1550 2 etti presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 750/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2019/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2008/14

AD intenditore miglior offerente vendo stupenda Fulvia coupé 3 febbraio '75 unipropietario sempre in garage tettuccio apribile ed altri numerosissimi accessori esclusivi perfetta di carrozzeria e meccanica. Inviare offerte scritte a Publikompass n. 3/F 34100 Trieste. 2287/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 77, Alfetta 1800 78, 77, 76, Alfetta spider America 80, Giulietta 1600 80, Giulietta 1300 78, Alfasud Sprint veloce 1500 80, Alfasud TI 1200 75. FIAT Argenta 2000 81 131 Supermirafiori 1600 1300 80, Mirafiori 1300 77, 75, 125 71, Panda km 1200 81, Panda 30 80. INNOCENTI Mini de Tomaso 79. CITROEN CX super 2000 impianto gas 77. TALBOT Solara 1600 SX 81. PEUGEOT 104 ZS 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 1/14

ATTENZIONE: NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI. CAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI TRE MESI: Alfetta GT 1600 80, Golf GTI 81, Fiesta 1.1 L 77, 127 CL 4p 79, Renault 5 TS 77, Alfasud 1.2 5m 80, Ritmo 65 CL diesel 80, 128 CL 77, BMW 320 76, Alfetta 2.0 L 80, Renault 5 TS 80, A 112 Elegant 79, Alfasud Sprint 77, Golf diesel 77, Range Rover 79, 127 2p confort 78, Porsche 911 74, Ritmo 65 CL 79, Alfetta GTV 2.0 78, Fiesta 1.3 S 81, Renault 5 TL 77, MG A 56, Alfasud 1.5 5m 80, 131 1.6 77, Renault 4 TL 80, 126 Giannini 79, 128 X19 76, Golf GLS Cabriolet 80, Land Rover SV 88 79, BMW 633 CSI 76. AUTOCCASIONI MEDIZZA RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 TRIESTE APERTO DOMENICA MATTINA. 751/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan de Carli Flavia 47, 827782: Land Rover diesel, Peugeot 304 diesel, Lancia Trevi 2.0 IE 81, Fulvia coupé, Scirocco 1.1, Alfetta, Alfasud, A 112 E, Fiat 850 coupé, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 Sport, 125 S, 131 1.3, 1.6, 132 1.6, X19 five speed 80, furgone 238, furgone Dyane, R5 TL, R 6, R 12, Ford Escort, Taunus 1.3, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS TI, 1307 GLS S, 1308 GT, Horizon LS, GLS, 1309 SX automatica, Solara LS 80, Solara SX 81, Matra Bagheera, Sunbeam 1.3 GLS, Talbot ~~TI 81~~, Talbot Lotus 81. 749/14

MINI 101 74, gommata bollo assicurazione impianto stereo L. 2.200.000 trattabili Tel. 567315 mattinata. 2267/14

OCCASIONE vendesi Opel Ascona 20 diesel 8 mesi vita 6.900.000 trattabili 0481/46497. 156/14

OCCASIONE vendesi Om 40 1977 con tendone. Tel. feriali 14.30-16.30 040 943168. 2259/14

RENAULT L. Dagri via Flavia 118 disponibilità autovetture in garanzia: Renault R4 GTL, R5 TL, R5 TS, R14 TL, R20 TS. Fiat 126, 128, 128 CL, 128 coupé, 127, Alfa Romeo Alfasud 5m, Giulia Super 1300, Ford Escort 1100. Citroen GS 1220, Simca 1100 LX. 8/14

SIMCA Rallye 2 74, 1.000.000, Fiat 850 sport 550.000 750 D 350.000, 128 2p 850.000 tutto compreso nel prezzo bar Flavia 13-19. 2265/14

VENDESI Giulia 1300 e 500 Fiat perfette. Tel. 722205. 2242/14

VENDO Dyane 6 76 2.100.000, Peugeot 304 900.000. Tel. 573666. 2200/14

VENDO Citroen CX 2000 ottime condizioni vera occasione telefonare 793907. 2249/14

VENDO Ritmo 60 CL accessoriata tel. 941054 ore pasti, 2237/14

VENDO Suzuki 425 E come nuova luglio 1979. Telefonare ore pasti 829083. 1771/14

VENDO 128 SL perfetta meccanica e carrozzeria. Tel. 52551 ore pasti. 2238/14

126 personal 77 vendesi Strada Monte d'Oro 8. 7/14

242 diesel 18 q.li 1978, camioncino Volkswagen 76, 750 e 850 furgone tel. 231193. 7/14

15 Roulotte nautica, sport

PILOTINA vetroresina Jodatur 24, entrobordo diesel, 4 letti, Meta Mare 0421-81957. 05054/15

RIO 580 Cabin, costruzione 1980, entrobordo 120, dotazioni extra, Meta Mare 0421-81957. 050571/15

PANDA 33, metri 9.80 per 3.20, diesel bicilindrico Bukh 20, strumenti et dotazioni, Meta Mare 0421-81957. 050571/15

CRANCHI C/8, bidiesel Volvo 1977, 5 letti, dotazioni, perfetto stato, Meta Mare 0421-81957. 050571/15

VENDO cabinato m 7 anno 81 5 cuccette 4 vele, costruzione v.t.r. tutte le dotazioni motore F.B. 4 cavalli 8 milioni tel. 815262 ore pasti. 2270/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

OFFRO 150.000 o 250.000 per monolocale affitto I piano, o ascensore, pensionata sola, buone referenze. Telefonare dalle 9 alle 12 tel. 61098. 2244/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI mini attico ammobiliato non residenti telefonare 794816 orario ufficio. 2241/19

20 Capitali Aziende

A.G. CENTRALE negozio bomboniere articoli regalo ottimo avviamento cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2246/20

A.G. DROGHERIE profumerie rionali cedonsi ottimi prezzi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2246/20

Continua in 17.a pagina

ATTUALITÀ

NAPOLI: COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AL PROF. TARRO

Si speculò sul tumore della soubrette Rotolo?

Le sarebbe stato dato un farmaco a base di acqua distillata
Secondo lo scienziato è una vendetta del veterinario Bonifacio

NAPOLI – È cominciata in seguito a una lettera-denuncia inviata alla Procura della Repubblica di Napoli da Leonardo Bonifacio, figlio del veterinario di Agropoli, dott. Liborio, «scopritore» di un presunto «siero» anticancro, l'inchiesta nella quale è coinvolto il professor Giulio Tarro, noto ricercatore scientifico il quale, nei giorni scorsi, insieme con il suo ex collaboratore, prof. Antonio Battista, ha ricevuto comunicazione giudiziaria perché indiziato dei reati di estorsione e truffa nei riguardi dell'artista Stefania Rotolo, morta per un tumore all'utero nell'agosto dello scorso anno.

Nell'esposto-denuncia che Leonardo Bonifacio ha inviato in data 6 ottobre 1981 alla Procura della Repubblica di Napoli, è allegata una «cassetta» nella quale è registrata una conversazine telefonica tra il professor Giulio Tarro ed il parente di un'animalata affetta da cancro.

«L'invio della cassetta — è detto nella denuncia — deve essere inteso come inoltro di un esposto all'autorità giudiziaria su alcuni fatti accaduti in inerenza alla vendita avvenuta nell'ospedale «Cotugno» di una sostanza spacciata per «Interferon» al prezzo di lire 40 milioni, operata dall'assistente del Tarro, professor Antonio Battista». Pare che la sostanza contenesse soprattutto acqua distillata.

Ricercatore scientifico noto anche in campo internazionale il professor Giulio Tarro, direttore del reparto virologia dell'ospedale «Cotugno» di Napoli, ha confermato ieri che l'inchiesta è partita in seguito all'esposto di Bonifacio.

«Credo che la loro — ha detto Tarro — sia una risposta al parere negativo che io ho espresso di recente sul loro siero».

Tarro ha spiegato, inoltre, di aver incontrato in una sola occasione la Rotolo. «In precedenza erano venuti da me alcuni suoi parenti ai quali avevo consigliato di rivolgersi al professor Battista. Qualche mese dopo venne nel mio studio l'artista. Mi misi a sua disposizione e la feci visitare dal primario del «Cardarelli». La Rotolo era affetta da un tumore all'utero ormai giunto ad uno stadio avanzato per cui più che una conferma della diagnosi, le consigliai di andare a Mantova dal professor Pederzini. Da allora non la vidi più».

«La leggo divina non vuole le trasfusioni di sangue» così la loro bambina morì

CAGLIARI *E' cominciato ieri mattina davanti ai giudici della Corte d'assise di Cagliari il processo contro due «Testimoni di Geova», i coniugi Giuseppe Oneda, di 27 anni, di Rovado (Brescia), e Consiglia Costanzo, di 32, di Sarroch (Cagliari), che due anni fa lasciarono morire la loro figlia, Isabella, di due anni e mezzo, malata di talassemia, in nome dei loro principi religiosi. I coniugi Oneda si rifiutarono infatti di far sottopporre, volontariamente, la loro bambina alle trasfusioni di sangue indispensabili per la sua sopravvivenza.*

«Le trasfusioni di sangue sono vietate dalla nostra religione e dalla Bibbia» — ha detto Consiglia Costanzo rispondendo alle domande del presidente della Corte, dott Marco Onnis.

Accortisi della malattia di Isabella, per nove mesi i coniugi Oneda procedettero regolarmente alle trasfusioni, poi si convertirono alla religione dei «Testimoni di Geova» e decisero di non sottoporre più la bimba alle trasfusioni di loro volontà. Quando i medici della clinica pediatrica seppero della decisione degli Oneda, si rivolsero al tribunale dei minorenni di Cagliari, che per un anno provvide a far continuare le cure alla bambina.

Alla domanda del presidente della Corte che ha chiesto come mai, negli ultimi tre mesi di vita la bambina fosse stata sottoposta a una sola trasfusione di sangue per ristabilire un adeguato tasso di emoglobina, Consiglia Costanzo ha risposto che aspettava che il tribunale dei minorenni mandasse a prendere la figlia per portarla a Cagliari e sottoporla alle trasfusioni.

GIUSEPPE E GIULIANA GIOFFRÈ FURONO RAPITI IL 25 NOVEMBRE

Calabria: rilasciati padre e figlia Per il riscatto pagati 500 milioni

La ragazza è in buona salute mentre l'uomo appare molto affaticato

REGGIO CALABRIA — Poco dopo le 6 di ieri mattina sono stati liberati nei pressi di Careri, un paese a 80 chilometri da Reggio Calabria, Giuseppe e Giuliana Gioffrè, che erano stati rapiti il 25 novembre dello scorso anno.

Giuseppe Gioffre, commerciante, e sua figlia Giuliana, erano stati sequestrati dai banditi in prossimità di Ardore Marina, in provincia di Catanzaro.

Rilasciati nelle prime ore di ieri, i due, dopo aver camminato per alcune ore attraverso sentieri tortuosi, sono stati soccorsi dal conducente di un autobus di linea, al quale avevano chiesto un passaggio (in quel momento si trovavano nell'abitato di Platì) di Bovalino, padre e figlia sono stati visitati da un medico. Le condizioni di Giuliana Gioffrè sono state giudicate soddisfacenti. In precarie condizioni di salute invece si trova il padre, apparso molto affaticato.

Subito dopo la liberazione è scattata una vasta operazione di polizia, sia nella Locride sia nella zona aspromontana. Reparti di carabinieri sono coadiuvati da unità cinofile e da un elicottero che ha già sorvolato alcune zone impervie aspromontane.

Intanto, nella tarda mattinata i due Gioffrè sono tornati nella loro abitazione di Soverato.

Giuseppe Gioffre e noto in tutto il Reggino per la sua attività commerciale. L'uomo, infatti, è ritenuto tra i commercianti più facoltosi della regione, anche per la sua attività che esplica in vari settori. Sua figlia Giuliana, che ha 26 anni, è laureata in farmacia.

Il riscatto pagato dalla famiglia Gioffre e stato di mezzo miliardo di lire (i banditi avevano inizialmente preteso tre miliardi'. La somma e stata consegnata sull'altipiano dello Zomaro, che divide la costa ionica da quella tirrenica.

Ai giornalisti Giuliana Gioffrè ha detto che sia lei sia il padre sono stati trattati bene dai rapitori.

«Uno dei banditi — ha aggiunto la ragazza — era anche alquanto loquace Ci teneva informati su tutti i fatti che avvenivano nel mondo. Soprattutto sulla vicenda Dozier ci ha fornito tutti i particolari».

La giovane ha anche detto che i malviventi li hanno tenuti entrambi bendati e che li hanno fatti dormire in sacchi a pelo.

«Superanonima»: accuse alla moglie del pentito

CAGLIARI — Due i fatti di rilievo nella settima udienza del processo contro la cosiddetta «superanonima sequestri sarda», ripreso ieri mattina davanti ai giudici della Corte d'assise di Cagliari una dichiarazione del rappresentante di parte civile dei fratelli Casana, che si è dissociato dall'iniziativa del pubblico ministero, il quale ha contestato nella precedente udienza il reato di violenza carnale ad uno degli imputati; le deposizioni di alcuni degli accusati che hanno chiamato in causa la moglie di Luciano Gregoriani, sostenendo che era a conoscenza dell'attività criminale del «pentito».

Il rappresentante di parte civile dei fratelli Giorgio e Marina Casana (rapiti il 22 agosto del 1979 e liberati il 21 ottobre dopo il pagamento di un riscatto di 500 milioni), avv Antonio Bellu, ha sostenuto che non intende estendere la costituzione di parte civile anche per il reato di violenza carnale, contestato al pastore Salvatore Fais, soprannominato «Speedy Gonzales»

«Negli atti processuali — ha detto — non esiste neppure l'ombra di un indizio che possa far pensare che Marina Casana sia stata violentata. La cosa, quindi, si risolve — ha concluso — in un danno per la vittima e non già per l'imputato».

Le accuse contro la moglie di Gregoriani (la donna non è tra gli imputati) sono state fatte da Francesco Porcu, un manovale di 24 anni, e da Roberto Fenudi, un perito chimico di 27.

Dopo avere entrambi ammesso la propria partecipazione al rapimento dei fratelli torinesi (Fenudi ha anche confessato di aver preso parte al tentativo di rapimento dello studente Paolo Liggia, mentre ha negato di aver partecipato al sequestro del piccolo Luca Locci), i due hanno citato episodi nei quali sarebbe coinvolta la moglie del «pentito».

In particolare, Porcu ha sostenuto che la donna era presente ad un incontro che ebbe con Gregoriani davanti alla stazione ferroviaria di Oristano. «Rimasi perplesso — ha detto — per la presenza della donna e per il fatto che Gregoriani davanti a lei mi accennasse ai rapimenti Locci e Troffa. Ne dedussi che la moglie era a conoscenza di tutto, ed ebbi il timore che per questo motivo le cose potessero finire male»

A sua volta, Fenudi ha detto di aver partecipato al rapimento Casana e al tentativo di sequestro Liggia, perche «plagiato» da Gregoriani, che l'avrebbe anche minacciato più volte. Ha, quindi, aggiunto che in occasione del fallito sequestro Liggia, la moglie di Gregoriani lo apostrofò, dicendogli che era un «buono a nulla».

Nel corso dell'udienza sono stati interrogati anche altri due imputati che sono accusati del rapimento Casana il presunto «basista», il pastore Francesco Carta, di 29 anni, soprannominato «Nenè», e uno degli organizzatori ed esecutori, l'allevatore Salvatore Coinu, di 34.

IL «MANIFESTO» PER GLI UOMINI DI GOVERNO

Sakarov e 12 Nobel aderiscono all'appello anti fame nel mondo

Petizione di mille sindaci italiani a Pertini

ROMA — Un nuovo «manifesto-appello» è stato lanciato dai «Premi Nobel» agli uomini di governo affinche sia immediatamente compiuto un atto che nel 1982 salvi milioni di agonizzanti per la fame nel mondo. Lo ha annunciato il gruppo parlamentare radicale della Camera.

Ai 54 «Nobel» che avevano sottoscritto il precedente manifesto-appello, se ne sono aggiunti altri tredici, tra i quali Andrei Sakarov (Nobel per la pace 1975), Louis Neel (fisica 1970), David Baltimore (medicina 1975), Nirenberg Marshall (medicina 1968), Saul Bellow (letteratura 1976), Elias Canetti (letteratura 1981), Kai Sieghann (fisica 1981), Arthur Schawlow (fisica 1981), David Hubel (medicina 1981), Torsten Wiesel (medicina 1981) e il Bureau International de la Paix (pace 1910)

Sempre contro la fame nel mondo una petizione e stata inviata al Presidente della Repubblica Pertini da oltre mille sindaci, di ogni parte d'Italia.

Nella petizione — informa il Partito radicale — si richiede «l'immediato, adeguato intervento del nostro Paese per salvare almeno una parte delle vittime della fame altrimenti condannate a morire nei prossimi mesi e nel corso dell'intero 1982».

Da aprile la moneta da 500 lire

ROMA — La nuova moneta «bicolore» da 500 lire entrerà in circolazione ai primi di aprile· la Zecca dello Stato consegnerà infatti tra circa un mese alle tesorerie provinciali il primo contingente dei 600 milioni di «pezzi» che saranno coniati e che sono destinati a sostituire progressivamente gli attuali biglietti di Stato.

Poco dopo l'entrata in circolazione della nuova moneta sarà la volta del nuovo biglietto da mille lire che sostituirà quello attuale e che completera la serie delle nuove banconote emesse dalla Banca d'Italia (10, 50 e centomila lire).

FOTO A COLORI DEL PIANETA PIÙ VICINO ALLA TERRA

Atterraggio morbido su Venere di una sonda automatica russa

MOSCA — Una sonda automatica sovietica, «Venus-13», ha compiuto un atterraggio morbido sul pianeta Venere. L'agenzia Tass ha comunicato che la sonda, lanciata il 30 ottobre dell'anno scorso, ha completato il viaggio di 300 milioni di chilometri nella mattinata di ieri. Una sonda simile, la Venus-14, lanciata il 4 novembre, arriverà sul pianeta venerdì prossimo.

L'Unione Sovietica cominciò il suo programma di esplorazione automatica di Venere nel 1961. Le nuove sonde — ha sottolineato l'agenzia di stampa sovietica — permetteranno di approfondire con vari esperimenti cosmici la conoscenza del pianeta più vicino alla Terra.

Durante i quattro mesi del viaggio interplanetario — ha reso noto l'agenzia Tass — «Venus-13» ha compiuto rilevamenti per lo studio dei raggi X, del plasma interplanetario e del cosiddetto «vento solare». Altri esperimenti hanno riguardato la localizzazione e le caratteristiche delle fonti galattiche di raggi gamma, curata da un programma franco-sovietico.

Il compito principale della nuova esplorazione di Venere sarà quello di stabilire quali elementi chimici siano presenti sulla superficie del pianeta, invisibile dalla Terra perché coperta da vapori.

Mentre la stazione interplanetaria ha «sfiorato» il pianeta alla distanza di 36 mila chilometri ed ha proseguito il viaggio su orbita eliocentrica, dopo aver trasmesso fotografie, il modulo di discesa ha raggiunto il suolo, ha già prelevato alcuni campioni che sono stati analizzati; ed ha trasmesso dati per 127 minuti. Poi è stato ridotto al silenzio dalla temperatura e dalla pressione, altissime su quel pianeta.

Durante il viaggio Terra-Venere — informa la Tass — è stato anche studiato il campo magnetico interplanetario, con l'aiuto di magnetometri sviluppati da specialisti austriaci.

Nei 62 minuti di discesa del modulo di esplorazione nell'atmosfera di Venere, sono stati effettuati rilevamenti sulla composizione chimica ed isotopica dell'atmosfera e dei vapori e sulla struttura dello strato nuvoloso. Sono stati inoltre effettuati esperimenti per l'analisi spettrale della radiazione solare dispersa e per la registrazione di scariche elettriche nell'atmosfera venusiana.

Fotografie panoramiche del paesaggio sono state trasmesse dai telefotometri installati a bordo del modulo di discesa. Alcune delle vedute sono state fotografate consecutivamente con filtri rossi, azzurri e verdi, il che consentirà di ottenere per la prima volta immagini a colori della superficie di Venere.

Nel prelevare un campione di suolo venusiano — riferisce ancora la Tass — l'apposita apparecchiatura del modulo di discesa ha trapanato la roccia a 457 gradi di temperatura. Il campione è stato poi esaminato ai raggi X e sottoposto ad analisi fluorescente all'interno di una camera sigillata, nella quale la pressione era ridotta ad un millesimo di quella esterna, che su Venere è di 89 atmosfere, e la temperatura veniva mantenuta sui 30 gradi.

Delitto d'onore a forbiciate

ROMA — Accecato dalla gelosia uccide il cognato a colpi di forbice a Napoli e si costituisce ai funzionari della squadra mobile romana. Pasquale Moreno, 25 anni, abitante a Portici, ha ucciso con diciotto colpi di forbice Ciro Coppola, 25 anni.

Pasquale Morena era separato da poco dalla moglie che, nel frattempo, aveva intrecciato una relazione con il Coppola che, a sua volta, si era separato dalla moglie, sorella di Pasquale Moreno. I due uomini si sono incontrati in via Naldi e Ciro Coppola ha chiesto al cognato un colloquio per chiarire la situazione. Ciro Moreno lo ha invitato a salire nel suo appartamento, ma dopo poco la discussione si è trasformata in lite e il Moreno ha impugnato le forbici e ha colpito più volte il cognato raggiungendolo con alcuni fendenti alla gola.

Dopo qualche ora, nella tarda serata, Pasquale Moreno si è costituito in questura a Roma. Ai funzionari ha raccontato di aver ucciso il cognato per gelosia.

Suicida una donna che nel 1978 uccise il figlio

ROMA — Nel 1978 una donna tentò di uccidersi con il gas, a morire fu invece il figlio di nove anni. Ora si è gettata da una finestra di un albergo, nel quartiere Nomentano a Roma, ed è morta.

Giustina Anna Vanzo, 45 anni, originaria di La Spezia, ha trascorso gli ultimi anni in un manicomio giudiziario in attesa del processo per l'omicidio volontario del figlio Roberto. Ottenuta la licenza di 15 giorni, la donna si è presentata all'hotel Laura in viale XXI Aprile, dove ha pagato in anticipo il costo di una camera

Poco prima dell'una di notte la donna si è gettata dalla finestra della sua camera al quarto piano e si è schiantata sul marciapiede.

Nel 1978 la donna, la quale era stata ricoverata varie volte in una clinica per malattie mentali un giorno si era chiusa nella cucina della sua abitazione e aveva tagliato il tubo del gas. In casa si trovava anche il piccolo Roberto che morì.

«Regolamento» camorristico a Sulmona

SULMONA — I carabinieri della compagnia di Sulmona (L'Aquila) e la direzione del penitenziario della Badia stanno tentando di scoprire i motivi di un episodio di violenza nel quale sono rimaste vittime due giovani detenuti napoletani, feriti al torace e alla gola da coltellate. I due sono Alfonso Cacciapuoti di 23 anni e Nicola Coppiello di 22.

Il Coppiello è il più grave e dovrà subire un delicato intervento chirurgico. L'altro è stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

Le ferite sono state provocate da armi acuminate e taglienti, quasi certamente rudimentali coltelli ottenuti affilando impugnature metalliche di posateria. I feriti sono stati soccorsi durante l'ora d'aria.

Gli interrogatori non sembrano aver fornito, per ora, elementi utili: i carabinieri intendono accertare se è stato un regolamento di conti tra i due, o se si è trattato di un tentativo di esecuzione ordinato dalla camorra.

CRONACHE DELLO SPORT

FERRARI ANALIZZA IL DELICATO MOMENTO DELLA SUA SQUADRA

Angoscia da classifica è il male dell'Udinese

UDINE — «Non vedo perché dovrebbe cambiare qualcosa nei confronti della lotta per la salvezza: abbiamo certamente giocato molto male, ma questo non pregiudica nulla. Io continuo ad avere fiducia nella squadra, né una partita può cambiare il mio modo di pensare, ci mancherebbe; del resto l'ho sempre detto che avremmo dovuto lottare fino all'ultimo per la salvezza».

Così Enzo Ferrari all'indomani della sconfitta subita a Torino, un'altra di quelle sconfitte che bruciano particolarmente perché giunta in maniera perlomeno strana, come è abbastanza strano che quando a una squadra tocca di beneficiare di un evento fortunoso questa non sia mai l'Udinese.

«In effetti non riusciamo mai a raccogliere qualche frutto se non guadagnandocelo fino in fondo — afferma ancora l'allenatore bianconero — mentre ai nostri avversari succede più di una volta di usufruire di circostanze più che favorevoli. Domenica è successo al Torino, che aveva fatto ben poco per meritarsi la vittoria».

— Però neppure l'Udinese ha fatto molto...

«Con la differenza che noi abbiamo perso! Comunque è stata davvero una partita molto brutta, con le due squadre intente a distruggere prima ancora di cercare di costruire qualcosa. D'accordo che la partita fosse difficile per entrambe le contendenti, ma non ci si può certo attendere qualcosa di buono da giocatori che entrano in campo al colmo della tensione e chiaramente timorosi di sbagliare prima ancora di toccare il pallone».

— Figuriamoci cosa succederà allora domenica contro il Genoa...

«Abbiamo una settimana di tempo per pensarci, ma in effetti non sono molto tranquillo. Se i miei giocatori si fanno prendere dall'angoscia non solo della partita ma anche della classifica che per noi non è certo rosea, siamo davvero fritti. Purtroppo è così quando ci si avvia verso la fine del campionato e non si ha la necessaria tranquillità per affrontare le gare senza timor panico».

— Comunque non sembra essere solo questione di condizioni psicologiche; anche quelle fisiche, ad esempio di Gerolin e Muraro tanto per citare due nomi, non sembrano ideali...

«In effetti è così, ma non c'è da meravigliarsi; è vero che la sosta del campionato mi ha consentito di recuperarli entrambi dagli acciacchi muscolari di cui avevano sofferto, ma è anche vero che hanno saltato buona parte degli allenamenti, per cui non potevano non risentirne nella prima gara disputata dopo gli infortuni».

— Può essere una semplice coincidenza che l'Udinese abbia disputato le sue due più brutte partite in concomitanza con l'assenza di Causio, contro l'Ascoli per squalifica e domenica a Torino per il noto infortunio al ginocchio destro?

«È molto difficile rispondere a questa osservazione, soprattutto perché non c'è la possibilità della controprova: intendo dire che nessuno può dire, ad esempio, se anche Causio non si sarebbe fatto prendere dalla "barca" nella quale è incorsa l'intera squadra, o quasi, domenica. D'altra parte non è certo un mistero che lo stesso Causio è un punto basilare di riferimento per la squadra, per cui è tutt'altro che facile sostituirlo. Anche se De Giorgis domenica si è battuto bene».

— Rientrerà contro il Genoa il «capitano»?

«Dovrebbe farcela, ma è ancora presto per dirlo. Comunque, se dovesse essere pronto per il rientro, non sarebbe sufficiente per dare tranquillità a me e ai compagni: sarebbe importante averlo, non c'è dubbio, ma dovrà essere tutta la squadra a cambiare rotta, a rispondere in maniera diversa alle sollecitazioni della partita».

— Comunque lei ha riaffermato la sua fiducia nella squadra...

«Del resto non può avere disimparato tutto in pochi giorni; è per questo motivo che sono più propenso a pensare a una giornata storta collettiva, con la "complicità" del Torino che a sua volta ha giocato tanto male da non stimolarci per nulla ad esprimerci a un certo livello».

Giorgio Verbi

Domani colloquio Sordillo-Bearzot

MILANO — Il presidente della Federcalcio, avv. Federico Sordillo, incontrerà l'allenatore federale Enzo Bearzot domani nella prima mattinata. Alle 11 Sordillo terrà una conferenza-stampa nella sede lombarda della Figc, in via Casati

La Fiorentina-baby al Torneo del Quarnero

FIUME — La squadra giovanile della Fiorentina rappresenterà l'Italia alla trentesima edizione del torneo internazionale di calcio «Riviera del Quarnero» che si svolgerà su quattro campi del fiumano. Alla manifestazione parteciperanno 16 squadre di vari paesi divise in quattro gironi. Otto saranno le squadre jugoslave. Fra le straniere figurano una rappresentativa del Giappone, Dukla di Praga, Lucenfarul (Romania), Vasas di Budapest, Grasshoppers (Svizzera). Sono attese le iscrizioni di Ajax (Olanda) e Bayern di Monaco.

Visite mediche gratis per atleti

E' stata stipulata la convenzione per le visite mediche agli atleti tra l'Usl Triestina ed il Centro di medicina dello sport. Con tale convenzione, a partire da ieri, viene così definitivamente assicurata la gratuità delle visite mediche agli atleti praticanti attività agonistica.

Poiché la convenzione ha valore retroattivo — 1.o ottobre 1981 — l'Usl Triestina comunicherà agli enti interessati, unitamente alle nuove disposizioni per l'accesso alle visite, anche le modalità per il rimborso delle spese già sostenute per le visite presso il Centro di medicina dello sport. Con tale atto l'Usl Triestina completa, dopo l'accordo per i Giochi della gioventù, l'assistenza medica alle attività sportive prevista dalla legge.

Controcampionato
di Beppe Viola

La Juventus a Bearzot: «Grazie... zio»



MILANO — La Juventus, allenatasi senza spendere molto a Parigi, ha vinto a Cagliari. Non pensavo invece che la Fiorentina vincesse ad Avellino. E chiedo scusa ai pirati della Nimitz. Ora è chiaro, sono protagonisti, non vi sono dubbi. Picchio De Sisti pare l'Orazio Nelson. Una pezza sull'occhio (Graziani), il rampino al posto del destro (Bertoni), un'armata furbastra per merito di Eraldo Pecci e vigorosa grazie ai muscolari della difesa invitati a proteggere Galli.

Guardate in quanti modi si possono festeggiare i compleanni. A Cagliari onorificenze e due punti per il cavaliere della Repubblica più famoso d'Italia, in arte Dino Zoff; ad Avellino una torta avvelenata per Luis Vinicio, tradito perfino da Juary il quale salta fuori per dire che il modulo previsto per le partite interne dal suo allenatore è la scorciatoia per l'inferno, come direbbe John Huston. Vinicio ha fatto il suo tempo in Irpinia, sarà leader del Milan nel prossimo campionato (così si sente dire in giro) e non ha più tempo per costruire nostalgie.

Comunque, torniamo a Cagliari. S'era detto: la Juventus si allena in nazionale per vincere il campionato. Nella culla beazortiana, i campioni trovano il conforto di un vecchio zio, la serenità per sopportare senza traumi divagazioni che né Trapattoni, né Boniperti sopporterebbero. Insomma, il relàx parigino ha rinfrancato tutti, da Tardelli a Zoff, passando per Scirea. Grazie, zio, hanno sospirato sottovoce i vincitori di Cagliari.

La rissa decisiva è in programma il 4 aprile, ma le tappe di domenica non sono scampagnate. Il derby a Torino, la Roma a Firenze. Pare proprio che questa volta Lidas non sia un bluff dicendo che ha la squadra squarciata dalle ferite. Falcao e altri prodi sarebbero inidonei per un pezzo e De Sisti medita di sistemare l'antico maestro, perché ormai allo scudetto comincia a crederci pure lui.

Privato del suo amico del cuore, Altobelli, a Cesena, si è rivisto uno straordinario Beccalossi. Due gol e un passaggio decisivo a Oriali, una prestazione da illudere perfino Bersellini e Fraizzoli, il quale è tutto contento perché i suoi improperi hanno raggiunto lo scopo. A questo punto, Fraizzoli diventa più miracoloso di Spadolini. Questi è riuscito a ridurre il prezzo della benzina, il Fritz interista a cacciare Altobelli e Bini. «Ma, dice Bersellini, la formazione la faccio io, non avete ancora capito?» L'Eugenio, «genio» per gli amici ma soltanto per loro, dovrebbe però spiegare chi la faceva prima, per esempio chi l'ha fatta quando l'Inter si è inabissata in casa contro il Cagliari quindici giorni fa?

Siamo a Milano. Rosario Lo Bello assegna un rigore al Milan. Lo stadio è un covo di sessantamila sadomasochisti frementi. Buriani sistema la palla sul dischetto. Un vecchio prestigio e due anni di affanni sono affidati al suo piede che non è un prodotto Cartier. L'albino del Milan diventa un personaggio magico, la folla rispetta un silenzio grave. Nemmeno Teresa di Calcutta seppe provocare tanta solennità quando calpestò l'erba di San Siro. In tribuna si fanno voti di castità, si sviene, qualcuno partorisce, molti non hanno il coraggio di guardare.

Il tiro di Buriani va all'assalto di una cimice. La palla impiega mezz'ora prima di attraversare la linea fatale. Zinetti, stregato pure lui dal rito, si è portato via. Il Milan risorge, dicono. Ma domenica c'è il derby e se Fraizzoli si mette a urlare va a finire che per il suo amico Farina sono ancora guai grossi.

CHIARO SCURI

Ottavio Bianchi: non è proprio cambiato

Sala stampa del comunale di Bergamo, a partita finita. Bianchi è circondato dai giornalisti locali, qualcuno gli allunga un microfono sotto il naso. È l'intervista rituale. «Bravo Maffioletti — si azzarda a dire —: non faccio mai citazioni individuali, ma il ragazzo stavolta se la merita. Ha solo 17 anni ed ha favorito la segnatura di due gol». Quando ha deciso il suo impiego? chiede qualcuno. «Martedì mattina», è la risposta, che vuole essere scherzosa, ma forse non lo era, se è vero che aveva pensato a lui per mettere in difficoltà Schiraldi (e lo si è visto, purtroppo). Ha sentito gli altri risultati? È una buona giornata per l'Atalanta, incalzano i giornalisti. «Non mi interessa cosa fanno gli altri — risponde guardando in basso —: gli altri si arrangino, penso all'Atalanta. Prima facciamo i punti, prima siamo al sicuro. La Triestina? Volitiva. Era venuta qui per vincere, avevo sentito. Ma è meglio senza dubbio che abbiamo vinto noi. Ci ha messo in difficoltà sul 2-0, però è finita 3-1. È una squadra forte in ogni reparto, a cominciare dall'attacco. Le sue punte sono le migliori del campionato... dopo le mie. Nella ripresa con la sua tattica d'assalto ci ha fatto saltare tutte le marcature. Una squadra pericolosa senza dubbio. E del resto le cinque vittorie in trasferta lo dimostrano». A Bergamo l'ambiente è molto favorevole a Bianchi. Si vede che la gente è diversa, perché lui non è cambiato.

«Abbiamo mandato l'Atalanta in B»

Quando le cose non vanno per il verso giusto, si cerca con un po' di spirito di risollevare il morale del prossimo, aiutandolo a superare il momento difficile con una risata. Ecco allora l'accompagnatore per antonomasia della Triestina, cav. rag. Aurelio De Vito, commentare a questo modo la sconfitta degli alabardati sul campo dell'Atalanta: «Possiamo essere contenti — ha detto — perché bene o male ci siamo vendicati. Venticinque anni fa, battendoci a Valmaura con un gol di Mion, nella partita d'esordio di Janich, l'Atalanta ci aveva spedito in B. Stavolta siamo stati noi a spedirla...».

Gli ex alabardati si rifanno vivi

Nelle partite che la Triestina gioca in trasferta, c'è sempre qualche ex giocatore alabardato che si fa vivo, per salutare qualcuno della comitiva. Ma queste riapparizioni sono sempre più rare, perché non c'è più riscontro di presenze fisiche fra la squadra di un tempo e quella odierna. E nemmeno i tecnici o i dirigenti sono gli stessi. Ma qualcuno salta fuori sempre, impensatamente. A Bergamo, all'albergo che ospitava gli alabardati (quello stesso dove soggiornava la Triestina allenata da Radio e poi da Trevisan, con Sadar capitano quando giocava in zona, si è fatto vivo Nini Kuk, che lavora in quella città ed è amico di Adriano Buffoni. Ecco il nesso. Ma Kuk, terzino in coppia con Martinelli (pesi piuma entrambi) degli anni Sessanta, opera ancora in zona nella nostra regione: d'estate fa l'istruttore di vela al Centro motovelico Hannibal di Monfalcone. Se non con Trieste, almeno con il golfo di Trieste ha ancora a che fare...

Guardiamo le ultime della serie B...

Quest'anno il campionato di C 1 è stato definito una B 2. Ma come sarà chiamato quello prossimo, con le prospettive che ci sono? Se ne distaccherà per salire nella serie cadetta l'Atalanta di Bianchi, in compagnia ancora non si sa di chi. Ma chi scenderà dalla serie B in C 1? Guardiamo la classifica sfornata dalle partite di domenica, dal basso verso l'alto: Pescara, Brescia, Rimini, Spal, Reggiana, Cremonese sono le più... serie candidate alla retrocessione. Due erano state promosse appena lo scorso anno, il che non depone molto a favore della loro consistenza e fa squillare il segnale d'allarme per le formazioni che parlano di B come se si trattasse di andare in paradiso, mentre può essere un inferno. Le altre, ad eccezione del Pescara, sono tutte candidate al girone A, dove figura la Triestina. Insomma, se tutto va come previsto, il prossimo campionato sarà ancora più terribile. E tutto questo ci porta a considerare che la Triestina ha perso la grande occasione di essere promossa nel campionato di Bianchi. Quando vennero acquistate come punte Mariani e Zandegù, che non segnarono un bel nulla, lasciando al povero Coletta, malandato e maltrattato, il compito di segnare e procurare punti, con l'aiuto di Magnocavallo e di qualche altro. Con un De Falco in più, al momento giusto, cioè lo scorso campionato, la Triestina sarebbe già in B, magari come la Cremonese e la Reggiana, chissà. Ma tutto questo conferma che i campionati si vincono d'estate e si perdono nelle rimanenti stagioni. E su questo speriamo che almeno i direttori sportivi siano d'accordo: passati, presenti e futuri.

«Regionali» sulle nevi di Forni

Ci si aspettava qualcosa di più dagli amministratori della Regione in gara con gli sci a Forni di Sopra. Ma non tanto come risultati, quanto per partecipazione. Conta più partecipare che vincere, insomma, se de Coubertin va ancora di moda. L'appunto che si può muovere è la troppo limitata presenza alle gare, benché esse si svolgessero in casa. Come risultati non siamo andati male: nel fondo il sindaco di Tarvisio, Vespasiano, è arrivato terzo; Magrini, friulano tenace, è giunto quarto; Barazzutti sesto; Cavallo, spirito indomabile, settimo. E ultimo purtroppo, appunto perché i concorrenti erano pochi, soltanto sette. Nello slalom gigante le cose non sono andate tanto meglio: nono Diego Carpenedo, carnico di Paluzza, undecimo Giulio Magrini. Armando Angeli ha tentato di battere tutti ma è finito a pelle di leone a poche porte dal traguardo. Pazienza. L'occasione per riabilitarsi è rinviata al prossimo anno, in Val d'Aosta, dove avrà luogo il 18.o incontro della serie.

Due parole di ringraziamento...

Una letterina simpatica, commovente nel suo tenore, per ringraziarmi delle parole spese, la volta scorsa, sul Montebello G.S. La cosa fa particolarmente piacere e dimostra una volta di più come siano sempre più riconoscenti coloro che non hanno mai nulla e per una volta si vedono ricordati con qualche scritto, anziché coloro ai quali vengono dedicate colonne e colonne di articoli e non hanno mai tempo per dire «grazie». Già, ai grandi tutto è dovuto. I piccoli per fortuna hanno più sensibilità e cuore. Forse proprio perché sono sportivi puri, appunto, come quelli del G.S. Montebello e come tante altre società di quel tipo.

Sasson: un lumicino di speranza

Altri due punti per la Sasson, matricola sfortunata della pallamano di serie A. Dopo alcune tribolate vicissitudini tecniche, con cambio dell'allenatore, sono venuti altri due punti a rimpinguare, se così si può dire, la magra classifica. Cinque punti in tutto, in dodici giornate, con il derby alle viste domenica prossima, non possono mettere allegria.

D. d. R.

IL 3-1 DI BERGAMO NON CAMBIA DI MOLTO LA SITUAZIONE IN CLASSIFICA DEGLI ALABARDATI

Ascagni ha bruciato alla sua maniera una partita giocata con molta bravura



Due tiri a rete di cui uno pericolosissimo, deviato in angolo da Benevelli; un servizio di tacco per Zanini, un lancio per De Falco in mezza rovesciata e un impegno costante, intelligente, concreto. Poi al 90' l'espulsione. Tiziano Ascagni è fatto così: prendere o lasciare... *(Italfoto)*

Migliore degli alabardati fino all'89' di gioco, ha aspettato l'ultimo minuto di gioco per farsi espellere. Tiziano Ascagni, genio e sregolatezza di questa Triestina che non riesce a decollare, si è fatto ancora una volta tradire dal suo carattere. Due falli, uno più inutile dell'altro, a distanza di pochi minuti l'uno dell'altro. L'ammonizione che subito gli è piovuta addosso non è bastata a rimetterlo in carreggiata. Poco dopo, in un duello in velocità con Bruno, messogli alle calcagna da Bianchi al posto di Rossi che lo aveva marcato in precedenza con scarso risultato, Ascagni ha avuto una reazione, sgomitando come lui sa fare. L'altro è andato a terra, accentuando le conseguenze della botta, tanto da sembrare dovesse morire da un momento all'altro. Però il furbo è stato Bruno, non Ascagni, che a passo di corsa ha dovuto lasciare il campo, fra i fischi della gente, e la rabbiosa stizza dei compagni.

Cartellino rosso: per fallo grave o per doppia ammonizione? Solo l'arbitro (che è stato un gentiluomo per l'intero incontro) può dirlo. E vedremo se sarà ammonito con diffida oppure nuovamente squalificato. Alessandria e magari Vicenza sono spettatori non disinteressati del verdetto del giudice, dovendo incontrare prossimamente la Triestina, una dopo l'altra, al «Grezar».

Avevamo scritto domenica mattina: se Ascagni non avesse quel carattere, sarebbe giocatore da serie A. E la conferma è venuta subito. Del resto, il fatto che abbia cambiato così spesso maglia, lascia intendere che c'è qualcosa in lui che lo rende insopportabile per più di una stagione. Ma perché non sa controllarsi, a tutto vantaggio suo e soprattutto della squadra? E se il fallo da lui commesso, con la conseguente espulsione, fosse avvenuto ben prima, costringendo la Triestina a giocare in dieci una partita così importante?

Lasciamo stare Ascagni e raggiungiamo Buffoni, nella sua abitazione di Colle Umberto.

— La notte le ha fatto sbollire la rabbia e la delusione di domenica?

«Mah, direi che non è cambiato nulla rispetto alle prime riflessioni. Spiace aver perso questa partita, così importante per noi, sicuramente. Nei miei pronostici l'avevo prevista con risultato positivo. Quando è venuto il 2-1 con il gol di Dreolini ero proprio convinto che ce l'avremmo fatta. Invece il terzo gol ha buttato tutto all'aria».

— In una partita così impegnativa è venuta meno proprio la difesa, purtroppo. Schiraldi non ce la faceva a controllare il giovanissimo Maffioletti, mentre Costantini faticava più del pensabile a marcare De Bernardi...

«In effetti sono state commesse delle ingenuità che abbiamo pagato al massimo prezzo. E quando in un momento decisivo non tutti sono all'altezza della situazione, è fatale che si corra un grosso rischio e magari si venga puniti. Complessivamente però la prestazione mi ha soddisfatto, a parte i nei già rilevati. Tatticamente la nostra squadra è stata perfetta anche nel primo tempo. Le marcature erano state studiate bene. Non so invece se Bianchi ha impiegato apposta Maffioletti, per mettere in difficoltà Schiraldi, come avrebbe confessato dopo la partita».

— Battaglia di strateghi, dunque. Ma nel calcio basta un palo per mandare all'aria tutte le strategie. Se fosse entrato all'inizio della partita quel tiro di Dreolini, l'Atalanta avrebbe sentito prima addosso quella paura da cui è stata presa quando lo stesso Dreolini ha accorciato le distanze...

«Nella ripresa abbiamo veramente messo alle corde l'avversaria. Mi aspettavo un nostro gol, quello del pareggio, perché i nostri andavano veramente bene, dando spettacolo e rendendosi pericolosi. Ci voleva proprio un nulla per passare».

— La Triestina a Bergamo non ha trovato punti ma molti elogi: la migliore squadra che vi ha giocato...

«Questo non mi consola molto. Il gioco dev'essere bello, ma bisogna anche raccogliere punti. E per noi domenica sarebbe stato importantissimo ottenere almeno un pareggio».

— Considera peggiorata di molto la situazione dopo la sconfitta?

«Francamente no. Si sono fermate, anche Monza e Vicenza. è risorto il Padova, il Modena non è andato oltre il pareggio contro il fanalino. Sono risultati che avevo parzialmente previsto e che ci fanno comodo. Per questo sono ancora più rammaricato della sconfitta. Un punto ci stava benissimo».

— E adesso? Continua a sperare?

«E come non sperare? Non bisogna mollare finché c'è una sola possibilità, anche i ragazzi sono convinti di questo. Ci davano per spacciati già tre mesi fa, invece siamo ancora in corsa. Dobbiamo più che mai stringere i denti e tirare avanti».

— Il cammino, lasciato alle spalle l'incontro con l'Atalanta, dovrebbe essere adesso più facile...

«In effetti il calendario è più favorevole. Certo, vengono a trovarci tutte le avversarie che ci precedono non ancora incontrate nel ritorno: Vicenza, Modena e Monza. Dobbiamo batterle, poco da fare. E fare il maggior bottino possibile in trasferta. Giocando come a Bergamo dovrebbe bastare per fare risultato contro squadre meno forti dell'Atalanta».

Il comunale di Bergamo dunque non ha segnato ancora la sentenza, per la Triestina. E' ammirevole la tenacia di Buffoni, il suo ottimismo a prova... di sconfitta. Del resto, solo con la sua fiducia, con l'ottimismo del suo allenatore, la Triestina bene o male può considerarsi ancora in corsa, anche se la situazione diventa più difficile man mano che si avvicina la fine del campionato. Perché i punti a disposizione diminuiscono, e quelli perduti non si ritrovano più. Domenica sera, dopo la partita casalinga con l'Alessandria, il discorso andrà rifatto e aggiornato. E così, di domenica in domenica, fino all'ultimo. Ma che altro può fare la Triestina, in questo momento, se non proporsi di non mollare?

Dante di Ragogna

E' morto Elio Loschi leggendario alabardato

Elio Loschi assieme a Pino Gaigherle, nella Triestina 1935-36

Un'altra vecchia gloria alabardata è scomparsa nei giorni scorsi. Si tratta di Elio Loschi, nativo di Udine che l'8 agosto avrebbe dovuto compiere 72 anni. Loschi ha avuto una carriera calcistica trascorsa tutta con la maglia della Triestina. In alabardato ha iniziato a giocare contemporaneamente a Gino Colaussi nel 1929, ma al termine della stagione 1938 ha dovuto smettere l'attività per un infortunio ad un ginocchio. Loschi ha indossato una volta la maglia della nazionale cadetta, affrontando il 22 ottobre 1933 a Vercelli l'Austria B ricoprendo il ruolo di terzino in coppia con Gaigherle.

I funerali avranno luogo oggi partendo alle ore 14 dall'abitazione udinese di via Tolmezzo 109.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 27 del 28 febbraio 1982: ai 5.352 vincenti con punti 13 spettano lire 999.100; agli 88.990 vincenti con punti 12 spettano lire 60.000.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati trecentoquattro «13» e cinquemilatrentuno «12». A Trieste trentasei «13». A Gorizia dodici «13», a Pordenone trentuno a Udine trentotto. La giornata è stata dunque popolare.

■ CONEGLIANO — Livio Fongaro è stato sollevato dall'incarico di allenatore della squadra veneta precipitata al penultimo posto della classifica di serie C 2. Il suo posto è stato preso da Beniamino Cancian.

POCHE RETI IN SERIE C1 E ALL'ASCIUTTO I CANNONIERI SCELTI

L'Atalanta ha preso il largo Il Modena positivo da 23 gare

L'Atalanta ha preso il largo. La sconfitta del Monza a Trento e il pareggio del Modena a Sant'Angelo hanno permesso agli orobici di trovarsi con tre lunghezze di vantaggio sui gialloblù, quattro sui brianzoli e sei punti sulla coppia Vicenza-Padova. Una giornata tutta a favore dell'Atalanta, considerata anche la sconfitta dei berici all'Appiani. La Triestina, ferma a quota 27, è ora a cinque punti, uno in più di quanti la dividevano domenica mattina dalla zona promozione.

* * *

Dopo un quarto di secolo (l'ultima partita, a livello di serie A, risaliva al 27 febbraio 1957) Atalanta e Triestina si sono nuovamente incontrate allo stadio di Bergamo e domenica, come allora, è finita con un rotondo 3-1. Due punti importantissimi per l'undici di Bianchi che ora è in paradiso mentre quello di Buffoni si trova quasi all'inferno.

* * *

Magnocavallo, un «ex» terribile, ha colpito ancora; come nell'andata a Valmaura anche domenica ha fatto centro. Quel suo gol, il secondo dei nerrazurri, è stata la mazzata per gli uomini di Buffoni.

* * *

Il Modena dei record (ora ha eguagliato quello dell'imbattibilità con 23 risultati utili consecutivi e detiene quello dei pareggi con 14 «ics» in 24 gare, quattro in casa e dieci fuori) è ora il più vicino di tutti, dopo l'Atalanta, alla serie B. A Sant'Angelo Lodigiano, dove due settimane prima era caduto il Monza, l'undici di Giorgi ha ottenuto un preziosissimo pareggio che lo rilancia maggiormente in classifica.

* * *

A Trento, dove il 29 novembre l'Atalanta aveva conosciuto la sua unica sconfitta della stagione, ha dovuto gettare la spugna anche il Monza. I brianzoli, privi di fantasia e concentrazione, sono stati trafitti da un gol di Bocchio. Per la compagine di Stevanato è il settimo risultato utile consecutivo.

* * *

Sarà forse un caso, ma il ritorno al successo del Padova dopo tre sconfitte consecutive è coinciso con il rientro in squadra di Pezzato. Il gol che allontana il Vicenza dal lotto delle papabili alla serie B e interrompe una serie utile di sette gare, è stato opera di Da Re nel primo tempo. Questa volta il portafortuna Paolo Rossi, presente in tribuna, non è bastato ai berici. Il Padova risorge quindi dopo questo derby che potrebbe far... tramontare definitivamente i cugini vicentini.

In coda riprendono fiato Sanremese e Mantova. I liguri, dopo due sconfitte consecutive, hanno incasellato due preziosi punti a spese della Rhodense. I virgiliani, impattando a Piacenza, hanno dimostrato di essere più forti delle polemiche che minano la società.

* * *

Domenica è stato registrato il minimo stagionale in fatto di reti. Solo undici palloni sono finiti alle spalle dei portieri e nessuno di questi l'ha calciato uno degli uomini che occupano le prime dieci posizioni della speciale graduatoria dei cannonieri.

Claudio Nordio

Carlo Lupo d.t. della Cavese

Carlo Lupo ha assunto la direzione tecnica della Cavese che milita nel campionato di serie B. Lupo ha iniziato il suo nuovo incarico nei giorni scorsi, stabilendosi a Cava dei Tirreni, a fianco dell'allenatore Santin e del direttore sportivo Bronzetti.

Calcionotizie

DILETTANTI

Domenica i recuperi della settima giornata

Il consiglio direttivo del comitato regionale della Federcalcio ha stabilito che le partite rinviate domenica scorsa per i tre maggiori campionati dilettanti vengano recuperate il 7 marzo. La decisione di sospendere tutti gli incontri in calendario l'altro giorno per la settima giornata di ritorno era stata presa in considerazione dell'inagibilità della gran parte dei terreni di gioco a seguito delle nevicate e del gelo dei giorni precedenti

Il turno previsto per domenica, relativamente ai campionati di promozione, prima e seconda categoria, verrà giocato il 7 marzo con il conseguente spostamento del calendario di una giornata rispetto alle date fissate precedentemente.

■ LEVA SAN LUIGI – Il San Luigi For You ha indetto una leva giovanile calcistica riservata ai nati dal 1970 al 1974. Gli interessati possono rivolgersi dalle 15 alle 16.30 di lunedì, mercoledì e venerdì sul campo di San Luigi (capolinea dell'autobus 26).

DILETTANTI

Cinque gare di recupero domani a Trieste

Due recuperi verranno disputati domani nella nostra città per il girone triestino del campionato regionale dilettanti. Le due gare, rinviate o sospese domenica scorsa a causa del maltempo, vedranno opposte con inizio alle ore 15 Opicina Supercaffè-Zarja in via degli Alpini e Domio-Stock sul campo di Domio.

Domani verranno giocati nella nostra città anche i seguenti recuperi: Gaja-Sant'Anna (terza categoria) alle ore 5 a Padriciano; Breg-Portuale e Opicina-Opicina Supercaffè, rispettivamente a San Dorligo e in via degli Alpini alle ore 15, per il campionato «under 20».

Si allena domani la rappr. triestina

La rappresentativa triestina di seconda e terza categoria di calcio si allenerà domani alle ore 17.30 sul campo di Prosecco, affrontando il Portuale. L'incontro, rinviato la settimana scorsa a causa del maltempo, servirà al selezionatore Nino Caricati per fare il punto sulla preparazione della squadra

SERIE C2: PREZIOSO SUCCESSO OTTENUTO IN UNA GARA NON BELLA

Autentica boccata d'ossigeno per il Pordenone che non ha perso terreno dalla zona-salvezza

Nel girone B della «C2» la ventitreesima giornata ha favorito la capolista Vigorsenigallia, che grazie al successo di misura sul Montebelluna ha portato a 2 le lunghezze di vantaggio sull'Anconitana costretta al pareggio dall'Avezzano. Hanno perso contatto anche il Mestre ritornato malconcio dalla trasferta di Macerata e il Cattolica scivolato a Osimo.

Delle trivenete si sono salvate soltanto il Pordenone, che con il minimo sforzo ha avuto ragione del Lanciano e il Venezia, che piegando il Teramo ha raggiunto una posizione abbastanza tranquilla. In perfetta parità, ma la divisione della posta sta bene a entrambe le compagini, si è concluso il derby tra il Mira e il Conegliano. Di un punto si è dovuto accontentare anche il Monselice impegnato a L'Aquila.

PORDENONE — Autentica boccata d'ossigeno per il Pordenone, che grazie ai 2 punti ottenuti contro il Lanciano non ha perso terreno dalle quart'ultime della classe. Una vittoria, quindi, molto importante per gli uomini di D'Alessi, una volta tanto anche fortunati.

E' stata, infatti, la classica partita da 0-0, soltanto che i neroverdi hanno saputo sfruttare nel migliore dei modi le occasioni da rete. Passati in vantaggio dopo 5' con una rete di Fantinato, hanno praticamente chiuso il conto al 28' del primo tempo, quando Vriz ha trasformato un rigore per un fallo alquanto dubbio di Pasquini I su Fantinato. Un Pordenone che, come ha precisato al termine l'allenatore D'Alessi, non ha fatto cose eccezionali, ma ha saputo e voluto ottenere un successo molto importante.

Del resto in un momento così difficile, la squadra deve esclusivamente badare al sodo e non tanto al bel gioco. Proprio per tale motivo il tecnico ha avuto parole di elogio per tutti i neroverdi, che sul piano dell'impegno sono stati impeccabili.

Dal Lanciano tutti si attendevano qualche cosa di più, ma come spesso avviene i meriti di una squadra sono dovuti anche ai demeriti dell'altra. Il Pordenone ha saputo chiudere bene tutti i varchi e la difesa, che ha avuto in Carlo, ottimo tempista, e in Zavarise i suoi punti di forza, ha praticamente annullato le punte abruzzesi, Menna, addirittura sostituito alla fine del primo tempo e Guerra, che sulla carta si preannunciavano come delle autentiche macchine da gol.

Merito questo, anche del centrocampo, dove ancora una volta Vriz si è destreggiato da par suo e Ravioli ha disputato una delle sue migliori partite stagionali. Ma non può passare in secondo piano nemmeno la prestazione del rientrante Semenzato, che ha svolto un lavoro diligente e senza macchia pur essendo stato schierato in una posizione non proprio ideale per le sue capacità. Infine le punte: bravi Fantinato e Dri che sembrano aver trovato una collocazione ben precisa nella scacchiera neroverde.

Renato Casagrande

Grave lutto di Giuseppe Lo Duca

L'allenatore della Cividin, squadra campione d'Italia di pallamano, Giuseppe Lo Duca, è stato colpito da grave lutto familiare. Dopo lunga malattia è deceduta la madre. Al prof. Lo Duca e ai suoi familiari sentite condoglianze, anche a nome degli sportivi triestini.

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET A2: A UDINE DETERMINANTE IL NUOVO ASSETTO TATTICO DELLA SQUADRA DI LOMBARDI

Rilanciata dal derby l'Oece

Nel rispetto della più classica tradizione si è dileguato proprio all'ultima puntata, l'incubo Udine, uno degli ingredienti di maggior corpo di quel giallo che ha avuto per protagonisti l'Oece ed i derby regionali. L'Oece finalmente è riuscita ad avere regione della squadra di Pressacco e, come consuetudine, ne trae rilancio sul piano morale e psicologico oltreché su quello certo non meno importante, della classifica.

La Tropic ha dominato nei rimbalzi, l'Oece nel tiro: la differenza complessiva ha dato ragione ai triestini che hanno approfittato di quegli errori dei tiratori friulani nei minuti finali, decisivi, che non si erano invece verificati due mesi fa, quando la Tropic vinse a Udine per un punto. Questo per quanto riguarda una sintetica, ma molto espressiva, radiografia delle cifre.

Certo è che, oltre ad aver dimostrato minor freddezza e concentrazione negli attimi finali, i friulani sono incorsi in errori rivelatisi fatali anche per l'ottima difesa neroverde. E qui passiamo dall'analisi tecnica a quella tattica. Lombardi ha certo sorpreso il collega udinese schierando la squadra in difesa individuale. Una mossa molto opportuna — aldilà dell'alto prezzo pagato in termini di esaurimento rapido del «bonus», di caricamento di falli delle pedine essenziali — perché ha dato subito i suoi frutti. Frutti talmente copiosi che se l'Oece avesse avuto la maturità di conservare la concentrazione iniziale per tutto il primo tempo, nel secondo avrebbe evitato stressanti apprensioni; certamente il rischio di perdere, che si è presentato fortissimo (e ad un dato punto è parso concretizzarsi quando sono usciti sia Bertolotti che Robinson, i migliori fino a quel momento); avrebbe consentito, soprattutto, alla squadra di perfezionare suggestivi schemi e gioco in vista di appuntamenti futuri, che sembrano d'improvviso assumere altra rilevanza.

L'Oece invece, che quest'anno pare proprio non riesca ad avere continuità di azione in misura accettabile, è riuscita a rimettere tutto in discussione. Ne ha guadagnato, se non lo spettacolo, certo l'emotività di una gara risultata tiratissima ed incerta fino all'ultimo e, in fondo, ne trae giovamento la squadra di Lombardi che può riacquistare fiducia in se stessa per avere saputo risalire a metà ripresa una corrente molto impetuosa e per essere riuscita, in un finale drammatico, a non perdere la testa, a prendere quello che era suo come tante volte invece l'ha lasciato a chi inopinatamente se l'è trovato nelle proprie tasche.

Il gioco individuale ha esaltato anche le caratteristiche tecniche di Robinson ed Abromaitis. 44 punti in due, ben oltre la metà del bottino e la quota 37 raggiunta dal duo Lingenfelter-Brandon. Robinson in particolare (26 punti) ha ingaggiato splendidi duelli con il più alto Lingenfelter battendosi da leone e da intel-


Abromaitis

ligente finisseur, esaltandosi in questo tipo di gioco e assumendosi determinanti responsabilità. Inoltre, pur senza brillare nessuno — a parte Gianni il grande — tutto e otto gli uomini schierati da Lombardi in questo tipo di gioco hanno trovato modo di segnare, magari un cesto solo come è accaduto per Valenti, Scolini, Tonut, e Meneghel (Ritossa ne ha centrati tre) ma portando tutti un prezioso contributo al successo come forse è successo domenica per la prima volta.

Insistere di più sul gioco individuale — facendo però più attenzione, rischiando meno in copertura — forse potrebbe dare in questo momento veramente in qualcosa in più alla squadra di Lombardi, ai suoi americani in particolare. È un rischio che l'Oece con la vittoria di Udine, potrebbe, concedersi, visto che ora ha rinsaldato la sua sesta posizione essendo le diretti inseguitrici (Rapident, Tropic, Sacramora) a quattro lunghezze. Il risultato di Udine, in pratica, ha dato all'Oece la chance di giocarsi la promozione nel fatidico spareggio con quartultima di A1, basta che sappia vincere le due partite casalinghe con Sacramosa e Stella Azzurra, potendosi concedere il lusso di perdere sia domenica in casa della Rapident, sia in quella del Matese, che è quinto ma con gli stessi punti dei triestini.

Questo per quanto riguarda il traguardo minimo. È chiaro però che l'Oece ora, visto che ne ha l'opportunità, deve assolutamente puntare alla conquista del quinto posto, per incontrare una squadra forse più debole nello spareggio finale. Attualmente magari incontrerebbe la Jesus Mestre, forse proprio la squadra più abbordabile per lei, ma non bisogna dimenticare che a pari punti dei mestrini c'è anche quel Bancoroma molto rinforzato ha già condannato lo scorso anno i triestini, che c'è una Cagiva Varese che proprio non vediamo in «A2». Terz'ultima invece la Recoaro Forlì, che pure l'anno scorso ci ha condannato, che ha sostituito Hackett con Iavaroni, ma che sarebbe pure avversaria abbordabile.

Sempreché Lombardi ed i suoi non abbiano ancora in mente quel quarto posto incredibilmente in mano dell'Honky. L'Honky ha appena giustiziato il temibile Matese ma domenica deve salire a Gorizia e poi andare a Brescia. Se l'Oece trovasse la forza di passare finalmente a Livorno...

Udine ormai è tagliata fuori. Esce dalla lotta a testa alta perché di fortuna certo non ne ha avuta molta. A meno che anche lei, ringalluzzita da questo Brandon che pare un buon lottatore, non si dia ancora per vinta in questa fase di spareggio che forse si sta dimostrando meno scontata del previsto.

Piero Trebiciani

■ SARDEGNA — Lo svizzero Urs Freuler ha conquistato la prima vittoria straniera al Giro della Sardegna, imponendosi in volata al termine della terza tappa svoltasi su un circuito intorno a Oristano (ripetuto per tre volte per complessivi 158 km). Saronni è sempre primo in classifica generale.

Pressacco soddisfatto

UDINE — «Aver giocato ad un così alto livello tecnico ed agonistico con una formazione ed un assetto tattico rivoluzionati, per noi è stato già un successo, soprattutto se si considera il fatto che di fronte a noi c'era un Oece molto determinata che per vincere ha lottato con tutte le forze». Flavio Pressacco, coach della Tropic, sapeva che contro la squadra di Lombardi — con la tegola-Walter cadutagli da poco sulle spalle — c'erano poche speranze di prevalere e quindi anche ieri, a mente fredda, come del resto aveva fatto subito dopo l'incontro, si è dichiarato soddisfatto della sua Tropic.

Pressacco, fin dal momento in cui Walter è stato ricoverato all'ospedale era chiaro che ormai il sesto posto per voi poteva arrivare soltanto grazie ad un mezzo-miracolo. Eppure la Tropic di domenica non è dispiaciuta ed i nuovi esperimenti hanno dato buoni risultati. «Sì, in effetti alcune soluzioni tecnico-tattiche sono state utilissime ma non credo che possano garantire — come del resto è stato dimostrato — la vittoria. Lingenfelter ha giocato ala, un ruolo che sicuramente gli è congeniale più del pivot, e le sue buone cose le ha fatte. Inoltre tutta la squadra ha puntato per la prima volta sulla velocità in quanto l'assenza di Walter non poteva rendere utile l'azione elaborata tendente a smarcare il tiratore da fuori.

La San Benedetto riposa sugli allori

GORIZIA — Di bel gioco e di spettacolo, in San Benedetto-Libertas, se n'è visto ben poco. La sfida tra secondi e terzi della classe non ha risposto alle attese, anche se l'acceso agonismo, soprattutto sul piano delle difese, e le emozioni a non finire per i continui ribaltamenti di fronte, non hanno del tutto svilito la gara.

Il confronto ha avuto il suo momento migliore all'inizio della ripresa, quando la squadra di De Sisti, che fino ad allora aveva alquanto brancolato nel buio, si è improvvisamente illuminata. Quell'unico sprazzo positivo ascrivibile all'intero complesso e bastato ai goriziani per rimettere sui binari un incontro che era ormai deragliato in bagarre e in confusione di idee. La squadra ha dovuto continuare a soffrire, ma, aiutata anche dalle circostanze che le sono state favorevoli, è riuscita, alla fine, ad assicurarsi il risultato, che le è valso la conferma del secondo posto in classifica e il mantenimento dell'imbattibilità casalinga, che mai, come in questa occasione, ha corso tanti pericoli.

La formazione livornese si è rivelata ancora più ostica del previsto per l'inesauribile carica di cui tutti gli uomini scesi in campo sono apparsi dotati. La San Benedetto ha risentito più del dovuto la determinazione dei toscani,

Nel prossimo turno la San Benedetto giocherà ancora in casa, contro un Honky estremamente concentrato che potrebbe procurarle seri guai. La formazione marchigiana è sulla cresta dell'onda dopo il successo sul Latte Matese, che la conferma brillante quarta in classifica, ma non può riposarsi sugli allori, come sembrano invece fare i goriziani, che continuano a guardare più ai prossimi play-off.

G. B.

IN PRECEDENZA NELLA NAZIONALE JUNIORES GIOCHERÀ FLORIDAN

La sfida Italia-All Stars: atto quarto oggi a Bologna

Italia-All Stars, atto quarto, questa sera a Bologna. A Roma fu un tentativo di festeggiare nel modo migliore la conquista della medaglia d'argento alle Olimpiadi di Mosca. Ora a distanza di tempo, con le successive rappresentazioni di Milano e quella più recente di novembre a Trieste, è divenuto un appuntamento fisso nel calendario degli incontri della nazionale italiana nel corso della stagione sportiva. Questa volta sarà di scena al Palasport di Bologna, e tutti si augurano che nel Madison di Piazza Azzarita questa iniziativa abbia la sua definitiva consacrazione, vestendo i panni di partita spettacolo, di punto fisso nel panorama cestistico.

Qualcosa è cambiato: in primis l'allenatore. Non sarà più il poliedrico allenatore-giornalista-commentatore Dan Peterson a guidare la squadra degli All Stars, ma vedremo sulla panchina delle «stelle» un «paisà», un cavallo di ritorno per il nostro campionato: Richard Percudani, chiamato a stagione cominciata a sostituire «Big» Elio Pentassuglia. E insieme al coach italo-americano, avremo nomi nuovi, sia nelle file degli Usa (questa volta, mancando Kicanovic, possiamo passare il termine) sia nella giovane formazione di Gamba.

L'ufficio stampa della Fip ha comunicato che nell'incontro verranno applicate particolari norme tecniche: saranno innanzitutto disputati quattro tempi di 12' ciascuno. Intervalli: 2' fra il 1.o e 2.o tempo e fra il 3.o e 4.o; 10' tra il 2.o e il 3.o tempo. Bonus: scatta dopo che una squadra, in ognuno dei quattro tempi, abbia commesso 4 falli. Sospensioni: ogni squadra può richiederne una sola in ognuno dei 4 tempi di gioco. Palla a due: all'inizio del primo tempo di gioco il 1.o arbitro alzerà la palla al centro del campo fra due avversari. Nel secondo tempo il gioco sarà ripreso con una rimessa dal fondo da parte della squadra diversa da quella che ha avuto il possesso della palla su rimessa a 2 iniziale.

Le stesse norme verranno applicate nell'incontro tra la nazionale juniores (nella quale sarà in campo anche il triestino Fabio Floridan) contro le Cantine riunite che giocheranno in precedenza.

E' la prima volta in assoluto che queste regole vengono applicate ad una partita, sulla falsariga di quelle disputate nell'Nba, il campionato professionistico americano. Le formazioni:

ITALIA: Blasetti, Bonamico, Brunamonti, Cagliares, Costa, Gilardi, Gracis, Magnifico, Motta, Sacchetti, Vecchiato, Villalta.

A disposizione: Boselli D., Boselli F., Marusic, Silvestrin, Simeoli.

ALL STARS: Bouie, Bucci, Campbell, D'Antoni, Fredrick, Grochowalski, Jeelani, Jordan, Jura, Pietkiewicz, Starks, Zeno.

BASKET FEMMINILE: ALABARDA IN RIPRESA

Gefidi e Marocchi marciano sicure

Parafrasando l'affermazione più usuale l'Alabarda non vince ma convince: contro la prestigiosa formazione dell'Unicar, che peraltro non è sempre stata all'altezza del proprio nome, apparendo spesso confusa o precipitosa specie nelle manovre affensive sotto canestro, le ragazze di Zovatto hanno risfoderato quello spirito di squadra necessaria premessa per una reale combattività e competitività.

Sono mancate però, ancora una volta negativamente determinanti, una prolungata superiorità ai rimbalzi (incrinata poi dagli infortuni di Biasi e Tracanelli) e i canestri falliti troppe volte da sotto le plance. La sconfitta dell'Alabarda ha portato le cesenati ad agganciare la capolista Banco Ambrosiano, sorprendentemente battuta dal Plurale di Bologna, ordinato e metodico ma non brillante. Stessa sorte delle giuliane ed egual punteggio per il Ledisan Codroipo che ha dovuto soccombere in trasferta a un più coriaceo Sauber Ferrara.

In serie B la Gefidi si è scrollata di dosso, dominando d'autorità il confronto diretto, il Borsano, conquistando il «monopolio» dello scettro di una «reginetta della poule» che ama passeggiare sempre sul velluto. Un eloquente parziale di 25-6 al 10' commenta perfettamente l'incontro.

L'Interclub Marocchi ha d'altra parte degnamente replicato cogliendo altri due punti a spese del Don Mazza Verona. Le muggesane, pur dovendo rinunciare all'apporto della Donadel e con la Franceschinel che ha reagito positivamente nonostante la non perfetta condizione fisica, hanno pure sfoderato autorità e classe tenendo saldamente in pugno le avversarie di turno.

A2 femminile: Il Plurale Bo-Banco Ambrosiano Mi 64-54; Alabarda Ts-Unicar Cesena 62-71; Thermah Abano-Gte Padova 79-60; Albert Rapallo-Micromegas Pisa 79-72; L'Arredamento Crema-Annabella Pavia 99-68; Gemini To-Ibici B. Arsizio 84-79; Sauber Ferrara-Ledisan Codroipo 71-62.

Classifica: Banco Ambrosiano e Unicar Cesena punti 30; Thermal Abano e Ibici B. Arsizio 24; Il Plurale Bo e Gemini To 22; Sauber Ferrara e Ledisan Codroipo 20; Alabarda Ts 18; Micromegas Pisa e Annabella Pavia 14; Albert Rapallo 12; Gte Padova e L'Arredamento Crema 8.

Pierpaolo Garofalo

Tuttosci

Due finanzieri campioni zonali seniores

Sono due finanzieri i campioni zonali seniores di slalom e slalom gigante. Nicola Bonora e Francesco Taddei hanno conquistato i loro titoli sullo Zoncolan, avendo entrambi come irriducibile avversario il tarvisiano Ranieri Siega, secondo in tutte due le gare.

Molto affollato il gigante con quasi 150 partenti e bella la lotta per il successo e le posizioni d'onore già nella prima manche, al termine della quale ben 8 atleti avevano ancora la possibilità della vittoria. Ma Taddei già in testa nella prima prova, riusciva a conservare l'esiguo margine nonostante una discesa tiratissima di Roberto Buzzi che lo portava al miglior tempo di manche. –

Nello slalom speciale solamente una cinquantina al via. Nicola Bonora mette tutti in riga già nella prima manche e si ripete nella seconda, dove sbucca prepotentemente, e con pieno merito, il triestino Gherardo Meschnik che ottiene il secondo miglior tempo, portandosi così in terza posizione, scavalcando Collovati, che dopo la prima discesa lo superava di quasi un secondo. Quello di Meschnik è l'unico risultato di valore per Trieste in questi zonali seniores.

Due gare due vittorie. Anna Grava e Daniele Pesamosca si sono imposti in entrambe le qualificazioni giovani, valide per il Trofeo Capit che lo Sci Club 70 ha organizzato, in concomittanza ai campionati zonali seniores, sulla pista uno dello Zoncolan. In effetti per quanto riguarda il successo finale in questa due giorni è andata tutto secondo logica, anche se la Grava ha dovuto soffrire molto per giungere al doppio successo. Nel gigante, in svantaggio dopo la prima manche (era in testa Cristina Zoch), si è affermata prepotentemente nella successiva, mentre nello slalom ha raccolto il successo nella prima prova realizzando un tempo eccezionale. Poi ha subito il duro attacco di Alessandra Skerk e Cristina Zoch che nel tempo di manche l'hanno superata ma non di tanto per batterla.

La due giorni femminile non ha detto nulla di nuovo. Sono emerse le stesse ragazze di sempre, la Grava più le triestine Skerk, Zoch e Hlavaty.

Lo slalom è stato una vera ecatombe. Solo sei le femmine classificate e ancor peggio tra i maschi dove alla fine sono arrivati solo 17 su 85. Bravo Daniele Pesamosca che non ha avuto avversari in nessuna delle due gare, dove si è affermato con netto margine. Dei triestini ottima la gara di Alessandro Fonda, secondo nel gigante. Bene anche Luca Fonda.

Bravi i cuccioli triestini che hanno concluso il loro circuito con un doppio successo. Stefano Spadaro ed Elena Camiolo si sono imposti nello slalom gigante del Trofeo Noviello disputatosi sulla pista Sauc di Piancavallo.

G. B.

Slalom seniores

1) Bonora Nicola (VLG GdF) 86"55; 2) Siega (Lussari) 87"40; 3) Meschnik (S.c. 70) 88"; 4) Collovati (Pn); 5) Pitscheider (VLG GdF); 6) Kravina (Camporosso); 7) Florian (Pn); 8) Cognonato (Canin); 9) Zanni (VLG GdF); 10) Marchi (Pn) 11) Degrignis (Ravascl.); 12) Plazzotta (Ravascl.).

Gigante seniores

1) Taddei Francesco (VLG. GdF) 126"29; 2) Siega (Lussari) 127"; 3) Buzzi (Lussari) 127"40; 4) Marano (Lussari); 5) Collovati (Pn); 6) Selenati (Zoncolan); 7) Spaliviero A. (Lussari); 8) Spaliviero P. (Lussari); 9) Pitscheider (VLG. GdF); 10) De Monte (Tinisa); 11) Cognonato (VV.FF.PN); 12) De Grignis (Ravascl.).

Qual. giovani Gigante maschile

1) Pesamosca Daniele (Raibl) 1'31"98; 2) Fonda A. (Club 70) 1'34"19; 3) Del Pup (Pn) 1'34"22; 4) Puffitsch (Campor.); 5) Schnerder (Sauris); 6) Anzil (Lussari); 7) Fonda L. (Club 70); 8) Rugora (Raibl); 9) Di Lenardo (Lussari); 10) Cojanitz (Lussari); 11) Toffoli (Pn); 12) De Carlo (Pn); 13) Domenig (Lussari).

Qual. giovani Gigante femminile

1) Grava Anna (Pn) 1'39"12; 2) Zoch (Club 70) 1'39"58; 3) Hlavaty (Club 70) 1'42"39; 4) Pesamosca (Raibl); 5) Cellini (Pn); 6) Prott (Raibl); 7) Del Pup (Pn); 8) Cantoni (Uoei Ud); 9) Buzzi (Ravascl.); 10) Basaldella (Club 70); 11) Andretti (Cai Go); 12) Lago (Cai Ts) 13) Granati (UOEI Ud).

Qual. giovani Slalom maschile

1) Pesamosca Daniele (Raibl) 87"68; 2) Del Pup (Pn) 90"17; 3) Toffoli (Pn) 90"29; 4) Sabidussi (Raibl); 5) Pisenti (Pn); 6) Vicario (Lussari); 7) Di Lena (Ravasc.); 8) Toffoli (Pn); 9) Bonivento (XXX Ott.); 10) Bigotti (Feletto).

Qual. giovani Slalom femminile

1) Grava Anna (Pn) 91"47; 2) Skerk (Club 70) 92"; 3) Zoch (Club 70) 93"6; 4) Cescutti (Pn); 5) Pesamosca (Raibl); 6) Andretti (Cai Go).

Cuccioli femmine

1) Camiolo Elena (Club 70) 58"5; 2) Golfo (Cimenti) 58"74; 3) Toffolutti (Club 70) 59"41; 4) Ravalico (Club 70); 5) Paschini (Verzegnis); 6) De Crignis (Ravascletto); 7) Piccinini (Lussari); 8) Andreussi (Ravascletto); 9) Brumat (Club 70); 10) Taucer (Club 70).

Cuccioli maschi

1) Spadaro Stefano (Club 70) 55"59; 2) Pittino (Zoncolan) 57"18; 3) Cojanitz (Lussari) 57"58; 4) Zanitzer (Lussari); 5) Buzzi (Zoncolan); 6) Sbrizzai (Velox Paularo); 7) Pittino (Zoncolan); 8) Dal Santo (Camporosso); 9) Stocco (Cimenti); 10) Querini (Raibl).

ESTERI

IL QUOTIDIANO DEL POPOLO CONFUTA LE ACCUSE RUSSE

Appoggio di Pechino al Pci nella polemica con il Pcus

PECHINO — L'organo centrale del Pcc, «Il Quotidiano del Popolo», in un articolo firmato «L'Osservatore» interviene sulla polemica tra il Pci ei il partito comunista dell'Urss, prendendo chiaramente posizione a favore del partito italiano.

Diviso in cinque punti, l'articolo innanzitutto, fa una breve storia dei rapporti tra il Pci e il Pcus negli anni che si sono succeduti all'invasione della Cecoslovacchia nel 1968, per giungere ai giorni nostri con la questione della Polonia e dell'Afghanistan. «Il Partito comunista italiano — afferma il commento — ha presentato i fatti e ci ha ragionato sopra. In quanto partito indipendente, il Pci ha tutti i motivi, nonché il diritto, di render pubbliche le sue vedute circa il male fatto dal Pcus al movimento comunista internazionale e agli immediati interessi del Pci».

Da parte sovietica, si è accusato i comunisti italiani di non aver sentito il parere di Mosca prima di pubblicare i documenti. Ci si potrebbe chiedere: «Forse che il Pcus ha consultato il Pci prima di invadere la Cecoslovacchia o l'Afghanistan?». Quanto all'accusa sovietica, secondo cui gli italiani avrebbero fatto «un giro di 180 gradi», il giornale rileva che «da anni il Pcus si è ingerito negli affari interni del Pci» e questi, naturalmente, da anni «ha condotto una lotta contro questo tipo di controlli».

In terzo luogo, i sovietici accusano i dirigenti comunisti italiani di porre in modo errato la questione dei blocchi e di fare «il gioco degli imperialisti». «ma — scrive il quotidiano — non è stata forse la stessa Urss a dirsi pronta, non molto tempo fa, a sciogliere il Patto di Varsavia se anche la Nato verrà sciolta?».

Quarto punto: i dirigenti sovietici affermano di non voler imporre ad altri il loro modello, tuttavia non appena qualcuno si discosta da esso, viene bollato come «opportunista, revisionista, antisovietico». Ora, aggiunge il «Quotidiano del Popolo» visto che il modello sovietico non è applicabile nel mondo «perché dovrebbe essere riprovevole il suo abbandono?».

Il giornale affronta infine e confuta la quinta accusa del Pcus: «Il partito comunista sovietico ha inoltre accusato il Pci di aver sostenuto la Cina politicamente e moralmente. L'attacco dei sovietici ai rapporti tra il partito comunista cinese e quello italiano dimostra l'odio e il terrore che il Pcus ha nei nostri confronti.

Berlinguer a «Der Spiegel»: c'è chi fomenta la scissione

BONN — *In una intervista al settimanale «Der Spiegel», pubblicata sul numero apparso ieri in edicola, il segretario del Pci Enrico Berlinguer affronta la questione della polemica con il Pcus, le sue conseguenze, la politica estera e interna del Partito comunista.*

Alla domanda «perché ha messo le sezioni del partito in stato di allarme dopo la dichiarazione sulla Polonia?», Berlinguer ha risposto: «Perché siamo a conoscenza dell'esistenza di un gruppo, si tratta di iscritti e di esterni, che ha cominciato ad organizzare la divisione del partito o ha intenzione di farlo». Alla domanda se questo tentativo di dividere il Pci sia portato avanti anche da Mosca, Berlinguer ha risposto: «E' probabile».

Per quanto riguarda i rapporti con Mosca, Berlinguer ha affermato che una delle cose che più lo ha negativamente colpito è il fatto che «i lettori della Pravda e del Kommunist non hanno potuto leggere nemmeno per estratti la dichiarazione del Pci, mentre noi abbiamo messo a disposizione dei nostri compagni tutte le dichiarazioni sovietiche».

Ad ogni modo, il Pci «non vuole rompere con Mosca», non considera la dura polemica con Mosca «come una rottura», ma, d'altra parte, il partito «è determinato a non abbandonare il suo atteggiamento», e vuole «una discussione alla pari».

Berlinguer ha definito «false e ingiuste» le accuse di Mosca di rinnegare tutto ciò che ha legato il Pci con i militanti progressisti per la pace e il socialismo, affermando di non attribuire «eccessivo peso al giudizio, per quanto pesante possa essere». «I cittadini, i lavoratori, i nostri compagni in Italia, come anche i nostri amici in tutti i continenti, sanno che il Pci ha sempre lottato per la pace e la libertà».

Il segretario del Pci ha, inoltre, parlato contro «ogni genere di boicottaggio, sanzioni o misure di rappresaglia» contro la Polonia: «Proprio nel proseguimento della distensione — ha detto — vediamo la possibilità per un processo positivo in Polonia.

CONTRO CARRILLO

Un nuovo partito comunista in Spagna

MADRID — Nei prossimi mesi sarà costituito in Spagna un nuovo partito comunista, marxista-leninista e in opposizione al «deviazionismo di destra» dell'attuale Pce di Santiago Carrillo.

Il partito conterebbe già 11 mila militanti assicurati e non rinuncerebbe, pur nella difesa dei grandi principi comunisti, a una certa revisione di questi principi per adattarli alla realtà attuale.

L'annuncio di questo futuro partito è stato dato da un gruppo di persone, fra le quali l'ex membro del comitato centrale del Pce Francisco Garcia Salve e il deputato Fernando Sagaseta, dell'Union del pueblo canario.

Intanto, un gruppo di «eurocomunisti rinnovatori», coloro cioè che attaccano Carrillo, ma perché non applicherebbe i principi dell'eurocomunismo nella vita interna del partito, ha creato una «Associazione per il rinnovamento della sinistra».

MENTRE LA CHIESA RINNOVA L'INVITO A VOTARE

Leader dc nel Salvador sfuggono ad un'imboscata

SAN SALVADOR — Un invito alla popolazione a prendere parte alle elezioni indette dal governo per il prossimo 28 marzo e un'accusa ai partiti per il tipo di campagna elettorale da loro effettuata sono stati rivolti ai fedeli dal sacerdote Amilcar Torruella, che ha sostituito l'arcivescovo di San Salvador, mons. Arturo Rivera y Damas, nella tradizionale predica della messa domenicale nella cattedrale di San Salvador.

«E' meglio cominciare a camminare piuttosto che aspettare la tragedia seduti», ha detto il sacerdote, affermando che esiste, per la popolazione, l'enorme responsabilità di non preparare l'ambiente per future uccisioni.

Il sacerdote ha, d'altro canto, criticato l'atteggiamento dei partiti nel corso della campagna elettorale, dicendo che essi sembrano tener conto solo del 50 per cento di analfabeti della popolazione, di cui intendono ottenere il voto.

Intanto, la campagna elettorale ha registrato un secondo episodio di violenza dopo il ferimento del leader del partito «Arena», di destra, Roberto d'Abuisson. Una vettura su cui si trovavano un gruppo di esponenti della Dc, tra cui il ministro del lavoro Julio Alfredo Samayoa, è stata fatta segno a numerosi colpi d'arma da fuoco nella zona meridionale del dipartimento di Usulutan, a cento chilometri dalla capitale. Gli occupanti della vettura sono rimasti illesi.

Per quanto riguarda la situazione militare, continuano i combattimenti attorno al vulcano di Guazapa, dove, ormai da giorni, truppe dell'esercito cercano di snidare i guerriglieri che hanno creato sulle falde della montagna una delle loro roccaforti.

Contrariamente a quanto avvenuto in precedenti occasioni, guerriglieri non si sono ritirati di fronte all'offensiva dell'esercito, ma hanno mantenuto le loro posizioni in una lunga battaglia, tuttora in corso, che è stata costata la vita finora a una settantina di uomini, tra membri dell'esercito e guerriglieri.

E' l'esercito a impedire che governo e opposizione risolvano pacificamente i loro contrasti ponendo fine alla guerra fratricida, ha sostenuto, dal canto suo, nell'intervista rilasciata alla rete radiotelevisiva americana «Nbc», Guillermo Ungo, leader del «Fronte democratico rivoluzionario».

Accuse di Casey (Cia) a Cuba e al Nicaragua

WASHINGTON — Il direttore della «Cia», William Casey, ha dichiarato in un'intervista che la Cia dispone di prove sufficenti per ritenere che Cuba fornisce grossi quantitativi di materiale ai guerriglieri del «Farabundo marti» e che il Nicaragua manovri le fila dei combattimenti.

MISSIONE PALME

Iran-Iraq: è possibile la fine della guerra

TEHERAN — Uno spiraglio verso una prossima soluzione del conflitto fra Iran e Iraq, in atto da oltre 17 mesi, sembra essersi aperto dopo l'ultima visita a Teheran dell'inviato di pace delle Nazioni Unite, Olaf Palme.

Per la prima volta dall'inizio dei combattimenti, il governo di Teheran appare infatti disposto a non condizionare la cessazione delle ostilità alla «punizione dell'aggressore», ovvero il Presidente iracheno Saddam Hussein.

È vero che a Palme, il quale ha concluso la sua settima missione di pace a Teheran dall'inizio del conflitto, è stato ribadito che le condizioni che l'Iran pone per l'instaurazione di un «cessate il fuoco» sono 1) il ritiro «incondizionato» delle forze irachene dal territorio iraniano, 2) il risarcimento dei danni di guerra e 3) la «condanna politica» dell'«aggressore». Ciononondimeno il portavoce ufficiale del ministero degli esteri iraniano, Alavi Tabatabai, ha detto che l'Iran è disposto ad aspettare la fine della guerra perché si costituisca un «tribunale internazionale» che giudichi i «crimini» commessi da Saddam Hussein.

In sostanza Tabatabai ha confermato quanto era stato detto dal presidente del parlamento iraniano (e rappresentante del leader sciita Ayatollah Ruollah Khomeini in seno al «Consiglio supremo della difesa») Hashemi Rafsanjani, il quale nel riferire sull'esito delle consultazioni avute con Palme aveva posto l'accento sulle prime due condizioni accennando solo genericamente alla «condanna» del presidente iracheno.

«Secondo la costituzione della Repubblica islamica dell'Iran — ha detto Tabatabai — noi non possiamo interferire negli affari interni degli altri paesi. Solo il popolo iracheno può decidere la caduta di Saddam Hussein».

Secondo Tabatabai, alla fine della guerra il popolo iracheno, «cui Saddam Hussein ha imposto l'aggressione all'Iran», chiederà conto al Presidente di aver scatenato una guerra che non ha portato ad alcun risultato positivo ed è costata tanti lutti ed enormi danni».

Sebbene il portavoce si sia detto certo che «ciò porterà in ogni caso alla caduta di Saddam Hussein» si può dedurre che l'Iran abbia ormai rinunciato a porre la destituzione del presidente iracheno tra le condizioni preventive alla cessazione delle ostilità.

FERMA CONDANNA DELL'«EGEMONISMO»

Stane Dolanc a Roma ospite dei comunisti

ROMA — Stane Dolanc, un tempo considerato il delfino del maresciallo Tito, attualmente autorevole membro della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi e coordinatore della politica socio-economica del paese dopo aver passato otto anni alla segreteria della Lcj, è a Roma ospite del Pci. Oggi Dolanc incontrerà una delegazione del Pci e, probabilmente, lo stesso segretario Berlinguer che si era recato in Jugoslavia su invito della Lega nel settembre scorso.

Dolanc ha svolto ieri una lunga relazione sulla politica economica e sociale della Jugoslavia e sulla politica di non allineamento al Cespi, il centro di studi di politica internazionale del Pci. Egli ha rifatto la storia della costituzione del socialismo in Jugoslavia basata sull'autogestione e il riconoscimento delle nazionalità.

Tra questa esperienza della Lega dei comunisti jugoslava e quella di alcuni partiti comunisti occidentali, Dolanc ha tracciato una linea di congiunzione, e ha criticato la «politica egemonistica» di chi non riconosce la necessità di vie nazionali al socialismo, creando «danni enormi» alla pace e alla stessa affermazione del socialismo nel mondo.

«La prassi ci insegna — ha detto Dolanc — che le diverse vie nella lotta per la realizzazione degli obiettivi storici e del socialismo sono una legge oggettiva dello sviluppo del socialismo».

«I rapporti tra alcuni paesi socialisti — ha proseguito — sono tutt'oggi in grande misura aggravati da equivoci, divergenze e scontri. Un'importante fonte di questi problemi è il fatto che spesso non esiste la volontà di accettare interessi obiettivamente diversi come una necessità storica e un fenomeno legittimo, cercando, invece, di imporre certi interessi particolari come generali e comuni».

«Sono proprio azioni di questo tipo — ha aggiunto Dolanc — che formano l'essenza della politica egemonistica. Le forze socialiste devono saper affrontare apertamente le differenze esistenti nella posizione internazionale di alcuni paesi socialisti, nonché nei loro rapporti interni, e risolvere in maniera politica i problemi che incontrano».

SETTIMANALE CAIROTA SULLA CONTESTATA CAPITALE ISRAELIANA

Considerato arabo dall'Egitto il settore Est di Gerusalemme

Incontro dell'ambasciatore americano Habib con Begin - Altri attentati a Beirut

IL CAIRO — La posizione egiziana sul problema di Gerusalemme è stata riaffermata dal settimanale filogovernativo «Mayo», il quale ha così indirettamente replicato a quanto affermato domenica da parte israeliana, ossia che il previsto imminente viaggio di Mubarak in Israele è subordinato ad una visita che il Presidente egiziano dovrebbe compiere a Gerusalemme, proclamata dal Parlamento israeliano capitale dello stato ebraico.

Nel rendere noti i contenuti di messaggi indirizzati fra sabato e domenica da Mubarak ai capi di stato di nazioni visitate durante un suo recente viaggio (Italia, Francia, Rfg, Gran Bretagna, Austria e Stati Uniti), il settimanale ha ricordato in particolare che — come affermò nel 1977 il Presidente Sadat nel suo discorso davanti al Parlamento israeliano a Gerusalemme — l'Egitto considera il settore orientale di Gerusalemme territorio arabo, e che la posizione egiziana sulla questione è stata — oltre che oggetto di messaggi scritti scambiati da Sadat con l'allora Presidente degli Stati Uniti Carter — iscritta negli accordi di Camp David. Inoltre, ha affermato ancora il settimanale, la posizione egiziana è basata su quella adottata delle Nazioni Unite in merito a Gerusalemme.

«Mayo» ha infine affermato che l'Egitto deve preoccuparsi di salvaguardare il processo di pace e di sventare qualsiasi tentativo per far fallire tale processo.

Intanto, l'inviato speciale degli Stati uniti in Medio Oriente, ambasciatore Philip Habib, ha avuto ieri a Gerusalemme un colloquio di due ore col primo ministro israeliano Menachem Begin, al quale hanno partecipato in un secondo tempo anche i ministri degli Esteri e della Difesa, Itzhak Shamir e Ariel Sharon.

Al termine dell'incontro col premier. il diplomatico ha mantenuto il suo ormai tradizionale riserbo.

Habib è stato inviato nella regione per trovare il modo di assicurare la continuazione del cessate il fuoco alla frontiera israelo-libanese, in vigore dal 24 luglio scorso.

Insistenti voci in Israele e sulla stampa estera hanno ventilato nelle ultime settimane la possibilità di un intervento militare dello stato ebraico contro le organizzazioni di guerriglia palestinesi in Libano, accusate da Gerusalemme di aver violato il cessate il fuoco attaccando obbiettivi israeliani da altre località.

Habib si è incontrato separatamente anche con i ministri della Difesa e degli Esteri. Egli non è latore — a quanto si sa — di nuove proposte per stabilizzare la tregua.

Non è chiaro quali siano i programmi di Habib. Egli è giunto in Israele, proveniente dal Libano, e dovrebbe recarsi in Siria ed in Arabia Saudita.

Infine, altri due attentati dinamitardi sono stati compiuti nel settore occidentale di Beirut, abitato prevalentemente da musulmani.

Palestinese ucciso a Madrid

MADRID — Un palestinese è stato assassinato ieri mattina in una strada di Madrid, appena uscito dalla sua abitazione. Sembra che gli abbia sparato alla testa un uomo, presumibilmente arabo anche lui.

Il morto è stato identificato per Nabil Aranki Wadi, nato nel 1947 a Haifa.

L'ufficio dell'organizzazione per la liberazione della Palestina a Madrid ha diffuso un comunicato per «deplorare la morte del nuovo martire palestinese» e per accusare dell'assassinio i servizi segreti israeliani. Il comunicato afferma che «vari governi europei hanno comunicato all'Olp che Israele avrebbe cominciato, prima del 25 aprile 1982, una serie di atti terroristici, soprattutto in Europa, contro personalità palestinesi a tutti i livelli».

QUATTRO ESPLOSIONI

Attentati portoricani a Wall Street

NEW YORK — Quattro bombe sono esplose nelle prime ore di ieri a Wall Street, nella sede del New York Stock Exchange, all'American Stock Exchange, nell'edificio della Merrill Lynch e in quello della Chase Manhattan Bank.

Le esplosioni sono avvenute intorno alla mezzanotte locale, quando la zona di Wall Street (il centro finanziario di New York) è solitamente deserta.

La polizia ha precisato che un pacco sospetto è stato rinvenuto, sempre a Wall Street, nella sede della Morgan Guaranty Trust, e viene attualmente esaminato

In un comunicato rinvenuto, su segnalazione, in una cabina telefonica, le «Faln» (Forze armate di liberazione nazionale, che combattono per l'indipendenza di Portorico dagli Usa) hanno rivendicato le esplosioni. Lo ha reso noto la polizia, indicando che non vi sono state vittime

Le esplosioni sono avvenute verosimilmente per coincidere con l'anniversario dell'attacco da parte di nazionalisti portoricani contro la Camera dei rappresentanti, nel quale cinque deputati americani rimasero feriti da colpi d'arma da fuoco (1.o marzo 1954).

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1. 1/5/1982

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.G. MUGGIA negozio 50 mq affittasi 250.000. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2246/20

A.G. RIVENDITA tabacchi giornali elevato reddito cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2246/20

AFFARONE 5.000.000 cedesi avviata pulitura Ruda tel. dopo ore 20 0431-96261. 144/20

FRUTTA verdura alimentari vendesi licenza pulitura secco licenza macchinari telefonare 574191. 2252/20

MARINA Julia affittasi bar attrezzatissimo con forno pizze, superalcolici. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404. 141/20

MONFALCONE negozio frutta e verdura già arredato Tabella VI. Prezzo interessantissimo. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

VENDO bar superalcolici muri compreso mq 180 telefonare 040-732367. 2269/20

ZONA centrale rivolgersi via Madonna del Mare 18. 289/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartemento in casa possibilmente signorile almeno 80 mq tel. 772347 ore negozio. 12/21

CERCO urgentemente soggiorno 2 camere cucina se possibile piani alti pago contanti telefonare 755059. 14/21

DA privato acquisto appartamento massimo 100 mq possibilmente con box o posto auto tel. 765050. 12/21

PRIVATAMENTE acquisterei pagando contanti appartamento signorile o villa solo se centrale telefonare 755059. 14/21

PRIVATO compera casetta o villetta, 3 stanze letto, soggiorno, servizi, giardino. Tel. 745415. 2134/21

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.10	22.05
Amsterdam	07.00	10.25
	14.10	18.45
Atene	11.40	19.15
Barcellona	07.00	10.25
Bruxelles	07.00	10.10
Colonia-Bonn	14.10	20.20
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.10	20.35
Francoforte	14.10	20.10
Ginevra	14.10	16.50
Londra	07.00	10.05
Madrid	07.00	13.25
Malta	11.40	15.30
Monaco	14.10	20.35
New York	07.30	15.20
Parigi	07.00	10.20
	14.10	19.35
Stoccarda	14.10	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	14.10	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.30
Barcellona	12.15	18.55
Colonia-Bonn	09.35	13.30
Copenaghen	18.05	22.30
Düsseldorf	08.00	13.30
	16.35	22.30
Francoforte	10.20	13.30
	17.00	22.30
Ginevra	17.30	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	12.30	18.55
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.45	22.30
New York	18.00	*11.00
Stoccarda	08.15	13.30
Stoccolma	16.05	22.30
Zurigo	09.40	13.30
	19.35	22.30

* il giorno dopo

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.40	18.30
	19.35	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.35	22.45
Cagliari	07.30	11.45
	11.40	16.50
	19.35	23.59
Catania	07.30	10.40
	11.40	14.45
	19.35	23.30
Genova	14.10	19.05
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.25
Milano	07.00	07.50
	14.10	15.00
Napoli	07.30	10.25
	11.40	16.55
	19.35	00.10
Olbia	07.00	13.05
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.40	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.35	20.40
Trapani	07.30	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	17.10	22.10
Bari	07.00	11.00
	14.30	18.55
	19.10	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	14.10	18.55
	19.00	22.10
Catania	06.45	11.00
	15.25	18.55
	18.15	22.10
Genova	10.00	13.30
Lametia Terme	07.15	11.00
	17.45	22.10
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	12.40	13.30
	21.40	22.30
Napoli	07.05	11.00
	17.55	22.10
Olbia	07.25	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.15	18.55
	19.05	22.10
Pantelleria	12.50	18.55
Reggio Calabria	07.40	11.00
	15.45	18.55
Roma	09.50	11.00
	17.45	18.55
	21.00	22.10
Trapani	14.50	18.55

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. TURISMO in riva al mare: vendesi minifrazionamenti terreno attrezzato vacanze diverse, tranquille, economiche, serene. Scrivere: casella Publikompass n. 5/E 34100 Trieste. 46/22

A.A.A. TURISMO riva mare, occasione posto barca; vendesi minifrazionamento terreno attrezzato; vacanze tranquille, economiche, serene. Pochi campielli restano disponibili. Scrivere Cassetta Publikompass n. 33/E 34100 Trieste. 49/22

A.C. NAVALI prontaentrata vendesi: attico 3 stanze, salone, servizi; ALTRO 2 stanze, salone, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2138/22

A.C. OCCUPATI TOTI camera, cucina, wc SAN MAURIZIO 1-3 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2138/22

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi box auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2138/22

A.C. IMBRIANI secondo piano appartamenti liberi, adiacenti 180-250 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2138/22

A.C. OCCASIONE FORTUNIO appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2138/22

A.C. MAGAZZINO GHIRLANDAIO mq 800, altezza 7 metri; ALTRI varie grandezze HORTIS-CARDUCCI VENDE Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2138/22

A.C. GHIRLANDAIO appartamento libero soleggiato camera, grande cucina arredata, doccia, wc, veranda, autoriscaldamento vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2138/22

A Grignano strada Costiera 17 impresa costruttrice vende direttamente ville bifamiliari visiste sul posto il sabato dalle ore 11 alle 13 oppure per appuntamento telefonando al 755450 orario ufficio giorni feriali. 80/22

ACIT tel. 68810 OCCUPATI diverse grandezze zone GIULIA - S. GIUSTO - S. GIACOMO - COMMERCIALE - GALLERIA - ROSSETTI, da 4.500.000 in poi. 2168/22

ACIT VIA PETRARCA N. 3. Ultimi occupati 2/3 stanze servizi, e locale uso deposito mq 40 4.500.000. VISITE FERIALI 15/16 tel. 68810. 2168/22

ACIT VIA KANDLER 9 ristrutturato libero 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. Vendesi. VISITE FERIALI 11-12 TEL. 68810. 2168/22

ACIT tel. 68810. Libero in palazzina vendesi soggiorno cucinette due stanze servizi ampia terrazza soleggiatissima, posto macchina. 2168/22

ACIT tel. 68810 vendesi locale nuovo 200 mq adatto attività commerciale, zona PICCARDI. 2168/22

ACIT tel. 68810. Via S. Lazzaro 3. Prontentrata villini bifamiliari SISTIANA VISOGLIANO, salone tre stanze cucina doppi servizi. Mutui approvati. Accettansi permute. 2168/22

ACIT tel. 68810. VIA CRISPI libero tre stanze cucina bagno comforts. Prezzo interessante. 2168/22

ACIT tel. 68810 OSPEDALE. Vendesi arredato signorilmente soggiorno angolo cottura stanza bagno autoriscaldamento. 2168/22

AFFARONE GRADO vendesi immobile 300 mq con licenza bar trattoria pizzeria. Monfalcone Agenzia Alfa 0481/41807. 154/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 Revoltella alta tranquillo panoramico soggiorno 3 stanze cucina bagno terrazze. 2252/22

APPARTAMENTO libero Paisiello palazzo seminuovo due camere salone cucina doppi servizi terrazza con vista perfette condizioni vendesi, tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2163/22

APPARTAMENTO libero via D'Angeli palazzo recente due camere cucina bagno due ripostigli poggiolo riscaldamento autonomo vendesi, tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2163/22

APPARTAMENTO IN CASETTA occupato soggiorno, due stanze, cucina, bagno, veranda, grande terrazzo S. GIOVANNI vende FUTURA, TEL. 62991. 2251/22

APPARTAMENTO occupato Rosetti 4 camere cucina doppi servizi 31.000.000 vendo, tel. 631793. 2279/22

BOSCHETTO Immobiliare vende via Matteotti 110 mq 16 anni 85.000.000, 55491. 2203/22

BOSCHETTO Immobiliare vende Gretta, prima entrata, 110 mq più giardino 130.000.000, 55491. 2203/22

BOSCHETTO Immobiliare vende S. Giovanni 75 mq palazzina recente 55.000.000, 55491. 2204/22

BOSCHETTO Immobiliare vende via Ponziana 87 mq casa epoca 45.000.000, panoramico, 55491. 2204/22

BOSCHETTO Immobiliare vende Sant'Andrea tre stanze cucina tutte comodità vista mare 72.000.000 trattabili, 55491. 2204/22

BOSCHETTO Immobiliare vende zona Ospedale 110 mq ristrutturato 67.000.000, 55491. 2204/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SAN PASQUALE ultimo piano, tre stanze, cucina, doppi servizi, saloncino mansardato, posto auto, tel. 69349. 664/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende occupati, prezzi convenientissimi, Piccardi, Sansovino, Milano, Denza, Colonna, tel. 69349. 664/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BAIAMONTI casa recente, negozio (muri) con ampie vetrine adatto qualsiasi attività. Trattativa riservata, tel. 69349. 664/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona BAIAMONTI magazzino con accesso carrabile mq 2000 circa, eventualmente frazionabile 300.000 mq trattabili, tel. 69349. 664/22

CASA MIA vende centrali appartamentini modesti camera cucina wc 14.000.000 - 16.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 2272/22

CASA MIA vende seminuovo in palazzina 3 piani vista mare salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi 90 mq terrazza, 2 posti macchina in garage prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858. 2272/22

CASETTA da ristrutturare, 4 stanze, giardinetto, S. Giovanni, vende Solario tel. 61061 orario 16-19. 2264/22

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Cotide in Busan

Addolorati lo annunciano il marito ANGELO, il figlio ADRIANO, la nuora, l'adorato nipotino CHRISTIAN unitamente ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai medici e personale della Chirurgia d'Urgenza.
I funerali seguiranno oggi martedì 2 marzo alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1982

Angela

Ti ricorderanno sempre il fratello GIORGIO con la moglie VIOLETTA, la cognata MARIA e nipoti tutti.

Trieste, 2 marzo 1982

Le sorelle MARIA e GIORGINA, il fratello GIORGIO, i fratelli lontani piangono la scomparsa della loro cara

Angela Cotide

Trieste, 2 marzo 1982

Si associano al dolore cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 2 marzo 1982

Si associa al dolore famiglia CORRENTE.

Trieste, 2 marzo 1982

†

Si è spenta serenamente il giorno 27 febbraio

Anita Morresi in Grabelli

Ne danno il triste annuncio il marito MATTEO, le sorelle, i fratelli, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. RENATO CASTELLAN ed al personale medico e paramedico della I Geriatria per le amorevoli cure.
Il funerale seguirà oggi martedì 2 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1982

Si associano al lutto le famiglie:
— SHIVIZ
— GRETTI
— TOMASINI-GREGORI
— SAVIO
— FRANZELLI TINI

Trieste, 2 marzo 1982

Prendono parte al lutto le famiglie: SAVIO - GREGORI e TOMASINI.

Trieste, 2 marzo 1982

†

Improvvisamente si è spento il nostro caro

Guido Zaro

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, l'amico NAZARIO, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 2 marzo alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 marzo 1982

Il Presidente BARTOLI, il consiglio direttivo e i soci della Società Ginnastica Triestina partecipano vivamente al lutto che ha colpito la famiglia LORENZETTI per la perdita dell'indimenticabile

Nino

già consigliere, istruttore e atleta della società.

Trieste, 2 marzo 1982

Si associa al lutto il prof. ENRICO TAGLIAFERRO già Presidente della Società Ginnastica Triestina.

Trieste, 2 marzo 1982

Vecchie glorie Triestina partecipano dolore perdita ex giocatore

GEOM.
Elio Loschi

Trieste, 2 marzo 1982

CASETTA occupata Roiano alta in ottime condizioni vende FUTURA telef. 62991. 2251/22

CENTRALE mq 100, IV piano, buone condizioni vende Solario telef. 61061 orario 16-19. Occasione. 2264/22

CENTRALISSIMA mansarda libera abitabile 95 mq ascensore vendesi possibilità mutuo, tel. 766676. 19/22

FUTURA Immobiliare vende libero totalmente restaurato ROIANO luminoso soggiorno, vano cucina, letto, bagno, telef. 62991. 2251/22

GABETTI vende zona Giardino Pubblico appartamento cucina soggiorno, camera, cameretta, bagno L. 12.000.000 minimo contanti più Mutuo casa Gabetti tel. 764664. 050572/22

GABETTI vende appartamento libero via Rossetti in casa recente riscaldamento centrale ascensore ampio soggiorno cucina 3 stanze ripostiglio bagno 2 poggioli tel. 764842.

GABETTI vende appartamento libero via Rismondo in casa d'epoca completamente ristrutturato riscaldamento autonomo cucina soggiorno 2 stanze bagno, tel. 764664. 050572/22

GABETTI vende Ponziana appartamento mansardato cucina, soggiorno, camera, cameretta L. 16.500.000 possibilità Mutuo casa Gabetti, tel. 764842. 050572/22

GABETTI vende terreno inedificabile mq 1300 zona Servola prezzo L. 13.000.000, tel. 764664. 050572/22

GABETTI vende via Carpison appartamento luminoso cucina 2 stanze bagno L. 18.000.000, tel. 764842. 050572/22

Continua in ultima pagina

†

Il giorno 28 febbraio si è spenta serenamente

Lida D'Andrea ved. Lo Duca

Addolorati danno il triste annuncio i figli GINO e PUCCI, le nuore ANNA e ROSSANA, gli adorati nipoti ROBERTA, MARCO, MASSIMO e MARTINA; il fratello PAOLO con la moglie e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al Medico curante prof. dott. SILVANO PASTORELLI, ai medici e personale del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1982

Partecipa al dolore la nipote VITTORINA con RENZO e LUCA.

Trieste, 2 marzo 1982

I Dirigenti, giocatori e collaboratori della CIVIDIN Pallamano partecipano addolorati al lutto di GIUSEPPE LO DUCA per la morte della madre

Lidia Lo Duca

Trieste, 2 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— LUIGI e ALBA CADELLI
— GIULIANO e SILVANA CARRETTI
— MARIO e BRUNA CIVIDIN
— ALDO e LAURA COMBATTI
— VITTORIO GIAQUINTO
— SILVANO ed EMANUELA PASTORELLI

Trieste, 2 marzo 1982

Il Presidente, il Consiglio di Presidenza e il Consiglio Federale della F.I.G.H. partecipano al dolore di GIUSEPPE LO DUCA per la morte della madre

Lidia Lo Duca

Trieste, 2 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— ALDO SCOMINA - Delegato F.I.G.H.
— DOLORES e BRUNO BERNARDINELLO
— MARIO PELLEGRINI

Trieste, 2 marzo 1982

I dipendenti dell'Impresa CIVIDIN partecipano al lutto del prof. LO DUCA.

Trieste, 2 marzo 1982

VITTORIO GIAQUINTO è vicino all'amico PINO in questo doloroso momento.

Trieste, 2 marzo 1982

Si associa al lutto la famiglia LANGMANN.

Trieste, 2 marzo 1982

Il Club «Amici della pallamano» partecipano al lutto del prof. LO DUCA per la scomparsa della madre.

Trieste, 2 marzo 1982

Partecipiamo addolorati:
— fam. COCOLET-MONTALI.

Trieste, 2 marzo 1982

SERGIO PIZZOTTI è vicino al dolore di GIGI e PUCCI.

Trieste, 2 marzo 1982

Addolorati partecipano al lutto MARIA e ALBERTO SENIZZA, CRISTINA e FRANCO SENIZZA.

Trieste, 2 marzo 1982

U.S. ACLI Cologna si associa al lutto dell'amico PUCCI.

Trieste, 2 marzo 1982

Addolorati, partecipano al lutto di GIGI e PUCCI le famiglie: RUMIZ MADDALENA, OSCAR, NILDE, NERINA, LIDIA, BRUNO, GIANNI, PIERO e MILA SENIZZA.

Trieste, 2 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari del
DOTT.
Gastone Benassi
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, non potendo farlo personalmente.

Gorizia, 2 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

LENA ZAMBELLI ved. SANTANGELO assieme ai nipoti ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro

Giuseppe

Trieste, 2 marzo 1982

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della cara

Antonietta

Trieste, 2 marzo 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luigi Fidanzia

la moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 2 marzo 1982

†

Si è ricongiunta ai suoi cari adorati TINA e CESARE la nobile anima di

Riccardo Pieri

Con immenso dolore lo annunciano la figlia adottiva MIRIAM con il marito GLAUCO, la nipote ZRINKA con il marito GAVRA ed i parenti tutti.
Un grazie particolare al dott. MARIO ANTONINI ed al dott. AURELIANO VASCOTTO per la loro affettuosa e premurosa assistenza.
I funerali seguiranno mercoledì 3 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1982

Addolorati partecipano al lutto gli amici:
— FRANCO GOSTISSA senior
— GIULIO GOMZI

Trieste, 2 marzo 1982

Prende parte al lutto la sezione «RICCARDO CESARE PIERI» dell'AIA - SA.

Trieste, 2 marzo 1982

†

Il 28 febbraio è mancato il nostro caro

Lodovico Rebec

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA, la figlia FIORELLA, i nipoti EDITH, ESTER, SARA e MARCO, la cognata LINA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 3 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1982

Partecipa al dolore della famiglia:
— SILVANO

Trieste, 2 marzo 1982

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra cara adorata mamma

Anna Colella ved. Eletto

La piangono le figlie TINA, CENZINA, PINUCCIA, i generi, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 10.30 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 marzo 1982

Partecipano al dolore famiglie LA PORTA e SIMONE.

Trieste, 2 marzo 1982

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bassanese

Addolorati lo annunciano i figli ANNA e PAOLO, le sorelle, i fratelli, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 3 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1982

Partecipano al lutto le famiglie DAMICO e d'ITALIA.

Trieste, 2 marzo 1982

†

Il 28 febbraio si è spento serenamente il nostro caro

Giuseppe Bordon

Ne danno il doloroso annuncio i figli NERINA, IOLANDA, SANTINA, BORIS e BRUNO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie alle signore ETTA e VERONICA per l'affettuosa assistenza.
I funerali seguiranno mercoledì 3 marzo alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Bagnoli.

Trieste, 2 marzo 1982

La Cisl isontina prende parte al lutto che ha colpito il segretario territoriale di Gorizia GIOVANNI PADOVAN per la morte della mamma

Giuseppina Richer ved. Padovan

Gorizia, 2 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio Contento

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 marzo 1982

Partecipa al lutto:
— Famiglia PARENZAN

Trieste, 2 marzo 1982

Nel secondo anniversario della scomparsa del

COMM.
Luigi Presel

la sua famiglia Lo ricorda con affetto.

Trieste, 2 marzo 1982

†

Il 24 febbraio a Milano si è spenta

Claudia Borri in Susan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito LUCIO e la madre IOLE unitamente ai parenti tutti.

Trieste - Milano, 2 marzo 1982

Ricorderanno sempre

Claudia

— CRISTINA e ENZO
— GIOVANNA e WALTER
— TAMARA e MARCO
— NIKLA e FRANCO
— JEKA e GAETANO
— LILIANA e SILVIO
— ELETTRA
— STELIA e DARIO
— FIORELLA e BERTO
— NADIA e GIANFRANCO

Trieste, 2 marzo 1982

I compagni di squadra dell'EDERA partecipano al dolore dell'amico LUCIO per la scomparsa di

Claudia

Trieste, 2 marzo 1982

†

È venuta a mancare al nostro affetto

Lidia Kellner in Furlani

Ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, i figli SERGIO, NELLA e MARINO, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli e famiglia (assenti) unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì 3 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1982

Partecipa al lutto:
— EDI SCALA.

Trieste, 2 marzo 1982

Partecipano al lutto:
— Fam. MICHELUS
— Fam. GALIARDO.

Trieste, 2 marzo 1982

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Degrassi ved. Delise

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio il figlio ELVINO con la moglie ANNAMARIA, la sorella PINA ed il fratello BRUNO con le rispettive famiglie, i consuoceri unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Famiglie: DELISE - DEGRASSI - GUBERTINI - MESTRONI - BATTISTA.

Trieste, 2 marzo 1982

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore buono di

Emilia Peharc (Laura)

Ne danno il triste annuncio la mamma, il marito, figli e familiari tutti.
Un grazie ai medici e personale del I Lungodegenti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1982

†

E' venuta a mancare la nostra cara

Elvira Ercigoi ved. Michelazzi

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO, la sorella MARIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì 3 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1982

Vecchie glorie Triestina partecipano dolore perdita ex giocatore

GEOM.
Elio Loschi

Trieste, 2 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emilia Verginela ved. Kralj

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.
Un grazie particolare al personale della Mensa «Stock».

I FAMILIARI

Trieste, 2 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sandro Nardo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 marzo 1982

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Tiziano Barzi

appuntato P.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, nonna TINA, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1982

Si associano al lutto gli amici:
— NADIA e MARIO, LAURA, ROMI, NELLI ed EDI
— UCCIO e LILIANA
— ALDO e PIERINA e LOREDANA
— macelleria FREDI
— NINO e LICIA

Trieste, 2 marzo 1982

Si associa il Gruppo Bocciofilo SAN LUIGI.

Trieste, 2 marzo 1982

Al grande dolore della famiglia BARZI si uniscono tutti gli amici dell'Alpina.

Trieste, 2 marzo 1982

†

Alle ore 20 del giorno 27 febbraio, munita dei conforti religiosi, è serenamente tornata alla Casa del Padre

Antonietta Borsatti

Presidente della Conferenza Femminile di S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia di S. Antonio Nuovo

Ne dà il triste annuncio, addolorata, la nipote PATRIZIA.
I funerali avranno luogo, oggi, alle ore 11.15, dall'Ospedale Maggiore.
Una S. Messa sarà celebrata, alle ore 11.30, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, da dove la Salma muoverà per l'ultima dimora.
Si ringraziano il prof. ENRICO TAGLIAFERRO, la dott. ANNA CEPPI VENIER, i sigg. Medici e tutto il Personale Sanitario della Casa di Cura «IGEA» che l'hanno amorevolmente assistita.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 marzo 1982

†

Il giorno 28 febbraio, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Tomasi (Stanco)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, le figlie LILIANA con il marito BRUNO, MIRIANA con il marito LIVIO, l'adorata nipotina IRIS, fratelli e sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì 2 marzo alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1982

†

Si è spento

Guido Mosconi

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e FRANCO, le nuore, i nipoti.
I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1982

Si associano al dolore famiglie:
— AICARDI - PORRO

Trieste, 2 marzo 1982

†

Il giorno 28 febbraio è venuta a mancare la nostra cara

Valentina (Tina) Tauzzi in Gabrielli

Ne danno il doloroso annuncio il marito SERGIO, il fratello GERMANO e famiglia, la sorella SILVIA e famiglia (assente) unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì 3 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1982

ARNALDO ROSSI e i suoi collaboratori partecipano al lutto del dott. BERNARDI per morte della madre

Anita Maizen Bernardi

Trieste, 2 marzo 1982

I nipoti BRUNO e FLAVIA partecipano al lutto per la perdita della cara zia

Antonietta ved. Stocco

Trieste, 2 marzo 1982

1980 1982

Licia Desenibus

Il marito e il figlio La ricordano sempre.

Trieste, 2 marzo 1982

Nel VII anniversario della scomparsa di

Leone Lepore

la moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 2 marzo 1982

†

Dopo anni di sofferenze il 24 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Depetri

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la moglie LISETTA congiuntamente al figlio MARIO, alla nuora, alla nipotina e alla sorella RINA GRIMALDA.
Si ringraziano i parenti tutti e coloro che hanno partecipato al lutto.

Trieste, 2 marzo 1982

Si uniscono al dolore per la scomparsa del caro zio i nipoti MARIA GRAZIA SUBAN, CLAUDIO FAVRETTO.

Trieste, 2 marzo 1982

Partecipano al lutto NELLO e AUGUSTA SIMEONE, RICCARDO e MARIA FRAGIACOMO.

Trieste, 2 marzo 1982

†

È mancata improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari

Laura Urizio ved. Seppilli

Con profondo dolore l'annunciano a tumulazione avvenuta, la figlia MARIA GRAZIA ved. TACCHEO e il nipote GIORGIO.
Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 2 marzo 1982

Si associano al dolore i consuoceri LUCIANO ed ELDA TACCHEO e la famiglia GIANFRANCO e AVE MARTIN.

Trieste, 2 marzo 1982

Il Consiglio d'Istituto, la Presidenza, il personale insegnante e non insegnante e gli alunni dell'Istituto Professionale di Stato per il Commercio «Scipione de Sandrinelli» si associano al grave lutto della prof.ssa MARIA GRAZIA TACCHEO per la scomparsa della madre signora

Laura Urizio ved. Seppilli

Trieste, 2 marzo 1982

Partecipa al lutto famiglia GAROFALO.

Trieste, 2 marzo 1982

†

Improvvisamente si è spento il nostro caro

Mauro Polla

Addolorata ne dà il triste annuncio la sorella IOLANDA unitamente ai familiari tutti.
Le esequie avranno luogo oggi 2 marzo alle ore 11.45 nella Chiesa della B. V. del Soccorso.

Trieste, 2 marzo 1982

Partecipano al lutto le cugine:
— VITTORIA
— MARIUCCIA
— RAFFAELA

Trieste, 2 marzo 1982

†

Il giorno 28 febbraio dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Golluscio

Desolata ne dà il triste annuncio la moglie ANGELA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutte le persone che si sono gentilmente prodigate e a quelle che vorranno partecipare alle esequie.
I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 9.30 dall'abitazione di Largo Mioni 5.

Trieste, 2 marzo 1982

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bertoni

Ne danno il triste annuncio il figlio e la nuora unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1982

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste partecipa al dolore del suo Revisore dei conti, dott. DARIO BAIS, per la perdita del padre.

Trieste, 2 marzo 1982

RINGRAZIAMENTO

La moglie e il figlio ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Ditalmo Fumis

Ronchi dei Legionari, 2 marzo 1982

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Angelo Coretti

dovevasi leggere la moglie LIDIA. Inoltre sono stati erroneamente omessi la nuora e i generi.

Muggia, 2 marzo 1982

Continuaz. dalla 17.a pagina

GABETTI vende appartamento via Carpison IV p. cucina soggiorno camera cameretta bagno L. 22.500.000, tel. 764664. 050572/22

GABETTI vende Pendice Scoglietto appartamento 65 mq cucina soggiorno camera bagno poggiolo possibilità Mutuo casa Gabetti, tel. 764664. 050572/22

GABETTI Servizio Turistico vende Val Pusteria monovani bivani consegna immediata e/o novembre 1982, tel. 764842. 050572/22

GRETTA ristrutturato soleggiato 2 stanze, cucina, servizi, terrazza vende Solario, telef. 61061 orario 16-19. 2264/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10, 8.30-18. Roiano panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi balcone 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale XX Settembre soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone 43.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Rozzol libero saloncino 2 camere cucina doppi servizi balconi cantina posto macchina 54.000.000 più Mutuo Fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Franca vista mare soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Perugino camera cucina servizio balcone ripostiglio 22.000.000 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende villetta zona CARPACCIO 5 stanze, cucina, due bagni, taverna, cantina, giardino S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2134/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale d'affari BARRIERA mq 140 3 fori, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2134/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona SETTEFONTANE da restaurare 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto 25.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende viale SANZIO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2134/22

MAGAZZINO occupato 90 mq Romagna inizio ottimo prezzo vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2163/22

MAGAZZINO viale Sanzio 730 mq vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2163/22

MANSARDA Rossetti 17 4 ambienti vuoti 2 occupati il tutto 16.000.000 vendo. Telef. 631793. 2279/22

MANSARDA trasversale Giulia, ristrutturata, bicamere, soggiorno 35.000.000. Paraggi Pam modesto, bicamere, cucina, doccia, 25.000.000 altre occasioni «Trieste Mia» 768800 mattina. 2254/22

MONFALCONE affarone vendesi libero seminuovo in palazzina 3 camere, soggiorno, cucina bagno, ripostiglio. Altro centralissimo I piano 2 camere soggiorno cucina bagno garages riscaldamento autonomo. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404. 141/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamento ultimo piano 90 mq garage 58.000.000 trattabili 41807. 154/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo ultimo piano finemente arredato 41807. 154/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Capriva villaschiera mutuo concesso 11% 41807. 154/22

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA 0481 45759 propone appartamento recentissimo Staranzano 1 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazzo ampio garage 45.000.000. MONFALCONE appartamento mq 105 zona centrale 65.000.000 trattabili. 162/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende libero Marina Julia 1 letto 29.000.000. 143/22

MONFALCONE paraggi Stazione casetta con 2 appartamenti da ristrutturare 35.000.000 Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE appartamento zona verde salone camino cucina, tinello 3 stanze letto 2 servizi 2 posti macchina vendesi tel. ore pasti 0432 295893. 47/22

PIAZZA Benco (Corso Italia) vendesi appartamento libero 75 mq possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

PICCARDI avanzata costruzione appartamenti varia grandezza esposizione ottimale rifiniture scelta. Box PREZZO BLOCCATO vende direttamente Impresa sul posto dalle ore 16. Tel. 941308. 2260/22

PIERIS villa a schiera con taverna e mansarda. Prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PRIVATO vende appartamento recente zona Verniclig mq 70. Tel. 43349. 2281/22

PRIVATO vende appartamento vista mare soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo 55.000.000. Visite sul posto oggi dalle 10 alle 12 pomeriggio 15.30-17.30 Scala Erica 7 piano II. 2053/22

PRIVATO vende per investimento occupato tristanze bagno poggiolo viale D'Annunzio tel. 766695. 2277/22

PRIVATO vende stabile 432 mq due piani più mansarde nove locali parte liberi via Molino Vento 60 richiesta 75.000.000 dilazione 50% rivolgersi 9-18 sig. Barbieri via Petronio 22 Trieste. 2223/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via San Francesco soggiorno 2 camere cucina bagno 63.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centralissimo via Piccardi recente signorile salone 3 camere cucina doppi servizi 92.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale adiacenze via Battisti (via Marconi) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 52.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile via Rossetti camera cucina bagno terrazza 35.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero zona centrale (via dell'Eremo) soggiorno 3 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzi riscaldamento autonomo 94.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero zona piazza Foraggi (viale Ippodromo) recente signorile soggiorno camera cucina bagno terrazza 63.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile Duino salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi mansarda 2 terrazze giardino grande portico 102.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile San Giusto (via Pacinotti) soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo riscaldamento autonomo 77.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende zona Rotonda del Boschetto (via Pindemonte) soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo 22.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile adiacenze via Piccardi (via dei Porta) salone 4 camere 3 servizi cucina terrazzi posto macchina 185.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile via Rossetti salone 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 68.800.000 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale rimesso a nuovo via Settefontane soggiorno 2 camere cucina bagno 35.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende casetta libera (zona Ippodromo) via del Veltro soggiorno angolo cottura camera bagno giardinetto 28.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Muggia (via Oberdan) camera cucina servizio 19.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Luigi (via Aldegardi) appartamento in casetta camera cameretta cucina servizio 18.900.000 più 11.000.000 mutuo. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giovanni (Salita di Vuardel) recente signorile soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazze cantina 114.000.000. 14/22

RONCHI rustico su 2 piani con terreno di 600 mq. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

ROSSETTI signorile 3 stanze cucina doppi servizi terrazze comforts vendiamo libero. Telefonare 767993. 2220/22

ROSSETTI 22.800.000 appartamento mansardato 80 mq in stabile totalmente rinnovato vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

SISTIANA libero recentissimo vista mare 90 mq. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

SPAZIOCASA Tel. 64266 solo 41.000.000 Commerciale occupato cucinotto saloncino bicamere bagno ottimo investimento. 6/22

SPAZIOCASA Tel. 64266 solo 22.500.000 mansarda libera zona Rossetti 4 vani servizi. 6/22

SPAZIOCASA Tel. 64266 attico esclusivo 75 mq con terrazzone 135 mq cantina garage. 6/22

STABILE da ristrutturare San Luigi due piani e soffitte tot. 500 mq vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2163/22

RUSTICO da ristrutturare Bagnoli 100 mq abitabili 80 mq corte. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2163/22

TERRENO edificabile S. Barbara 440 mq posizione dominante vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini.j 2163/22

TERRENO zona verde Opicina 800 mq prato vendo. Tel. 631793. 2279/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Pindemonte stanza cucina bagno riscaldamento. Telefonare 730344, Gallina 4. 742/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Ghirlandaio stanza cucina bagno poggiolo. Telefonare 730344, Gallina 4. 742/22

VESTA IMMOBILIARE libero San Giacomo 2 stanze cucina wc restaurato. Telefonare 730344, Gallina 4. 742/22

VESTA IMMOBILIARE libero San Giusto 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento giardino. Telefonare 730344 Gallina 4. 742/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Crispi casa di prestigio mq 140 riscaldamento ascensore posto macchina. Telefonare 730344, Gallina 4. 742/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado Pineta stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno terrazza. Telefonare 730344, Gallina 4. 742/22

VESTA IMMOBILIARE libero Marina Julia (Monfalcone) vista mare stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo. telefonare 730344, Gallina 4. 742/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti nuovi pronti zone Roiano Servola San Giovanni 1-2 stanze soggiorno cucina servizi tutti confort moderni. Telefonare 730344, Gallina 4. 742/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Soncini soleggiato stanza saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 742/22

VIA Milano appartamento libero buone condizioni ampio salone bistanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento 62.000.000, eventualmente cedesi anche arredamento recente. Tel. 766676. 19/22

ZARABARA Tel. 730435 vende viale Ippodromo, recente, signorile, angolo cucina, camera, bagno, balcone, veranda 62.000.000. 2179/22

ZARABARA tel. 730435 vende Ospedale Militare recente soggiorno angolo cottura due camere ripostiglio, 50.000.000. 2179/22

ZARABARA tel. 730435 vende zona alta Università recentissimo, palazzina solo 4 appartamenti magnifica vista golfo, rifinito signorilmente, saloncino due camere, cucina, doppi servizi, cantina, giardino, posto auto, 115.000.000. 2179/22

ZARABARA tel. 730435 vende via dei Berlam, recente signorile soggiorno cucinino 2 camere cantina giardino condominiale, poggiolo vista mare, posto auto, 77.000.000. 2179/22

ZONA Sara Davis causa eredità vendonsi tre alloggi in colonna occupati totale 150 mq L. 40.000.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50-E, 34100 Trieste. 2240/22

100 mq magazzino con ufficio zona Rittmeyer vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

9.500.000 zona Barriera libero modesto da restaurare I piano soleggiato facilitazioni pagamento. Tel. 766676. 19/22

15.000.000 in poi Roiano occupati vendonsi bistanze cucina bagni recentissimi interni in stabile da restaurare. Tel. 733824. 2240/22

82.000.000 primo ingresso Sanzio-Botticelli: saloncino, due stanze, cucina, bagno, ripostigli poggiolo. DOMUS, tel. 69210. 1/22

57.800.000 primo ingresso Sanzio-Botticelli: soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggiolo. DOMUS, tel. 61763. 1/22

75.000.000 terreno 3000 mq con progetto approvato per due casette. DOMUS, tel. 69210. 1/22

48.000.000 via Capitolina inizio: soggiorno, matrimoniale, camera, cucina, bagno, autoriscaldamento, condizioni perfette. DOMUS, tel. 61763. 1/22

45.000.000 inizio XX Settemdre: saloncino due camere cucina servizio. DOMUS, tel. 69210. 1/22

28.000.000 Muggia monovano nuovo con tutti i comforts. Mutuo trasferibile tasso 15%. DOMUS, tel. 61763. 1/22

15.000.000 affittato mq 150: 2 stanze 3 stanzette cucina servizio. DOMUS, tel. 69210. 1/22

14.000.000 affittato: saloncino matrimoniale cucina servizio. DOMUS, tel. 61763. 1/22

16.000.000 locale affittato zona F. Severo vendesi occasione. DOMUS, tel. 69210. 1/22

12.000.000 locale affittato inizio via Udine vendesi occasione. DOMUS, tel. 61763. 1/22

23 Turismo e villeggiature

MADONNA Campiglio (Marilleva) appartamento 7 letti settimana affittasi. Tel. 208176. 2250/23

24 Smarrimenti

BRACCIALE oro bianco Zaffiri smarrito Gretta-Napoleonica. Tel. 43141K, MANCIA COMPETENTE. 2271/24

SMARRITI occhiali vista domenica via Madonnina. Tel. 771635, mancia.j 2263/24

TERRIER scozzese nero di nome Pluto smarrito in zona Rossetti. Lauta mancia, tel. 773682. 2268/24

27 Diversi

CHEIRO PARAPSICOLOGIA astrologia chiromanzia magnetismo telestesia introspezione. Telefonare 775453. 2265/27